

Cala il sipario sul G20 di Roma Sul clima intesa senza impegni

BARBERA / PAGINA 8



La soddisfazione di Draghi per il compromesso raggiunto

LOMBARDO / PAGINA 9



L'APPELLO LANCIATO IERI DA GIALUZ E BENUSSI. QUOTA QUINDICIMILA RAGGIUNTA IN TREDICI ORE

Migliaia di firme per Trieste

Al via una petizione popolare rivolta a chi crede nella scienza: «Non siamo la città dei No Green Pass e No vax»

IL COMMENTO

ROBERTA GIANI

I DIRITTI DELLA MAGGIORANZA

«Trieste è una città diversa da quella finita in tv». «È la città della scienza, della cultura, della tolleranza». «Una minoranza non può tenere in ostaggio una maggioranza». «Chi combatte contro i vaccini e contro il Green pass non può mettere in pericolo la libertà degli altri. Né la salute. Né l'economia di un'intera città». «Sono stufo. Ora basta». A dirlo, in una domenica di fine ottobre, Fabrizio, Gabriella, Paolo e tanti, tantissimi altri. Quindicimila in tredici ore.

Sono i firmatari che hanno sottoscritto l'appello alla Trieste che non si riconosce nei No Vax, nei No Green Pass e nella cultura antiscientifica. Professori e pensionati, scienziati e studenti, imprenditori e medici, sindacalisti e insegnanti, sportivi, donne e uomini di cultura, teatro, cinema, lavoratori. Conosciuti e non. Vaccinati. Muniti di Green pass. Determinati a ripartire.

Trieste, da settimane, è un caso nazionale. I cortei, il varco 4 del porto invaso e il suo sgombero, i lacrimogeni e gli idranti, il divano rosso in piazza Unità e i suoi occupanti, hanno fatto il giro d'Italia.

Trieste, da giorni, è anche la città di gran lunga più colpita dai contagi.

Ora l'appello che dà modo a chi crede nei vaccini, nella medicina, nella scienza, nelle responsabilità collettive di farsi sentire civilmente. Chiedendo, altrettanto civilmente, che vengano rispettati i diritti della maggioranza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 15 mila firme in pochissime ore per dire che Trieste è cosa assai diversa dall'immagine di capitale dei no vax e no Green pass catapultata in ogni angolo del Paese da telecamere e social dopo i cortei contro la certificazione verde. Trieste è, al contrario, «scienza, lavoro, cultura

e responsabilità». È «la capitale italiana della scienza e della scienza si fida».

Dopo i disordini, l'occupazione a oltranza di piazza Unità e i cortei che hanno contribuito all'impennata dei contagi e provocato danni economici e d'immagine, la controffensiva dell'altra città è partita. L'iniziativa è stata lanciata ieri mattina dal professore universitario e avvocato Mitja Gialuz e dall'avvocato Tiziana Benussi, che già da qualche giorno avevano deciso che la pazienza era finita, e che fosse tempo che la maggioranza smettesse di essere

silenziosa. Da qui l'idea di avviare una petizione, che subito ha raccolto un migliaio di adesioni via mail e whatsapp, e che poi si è trasferita sulla piattaforma Change.org, collezionando una pioggia di adesioni, che in serata hanno superato quota 15 mila. COLONI / ALLE PAG. 2 E 3



L'INTERVISTA

«Io, portuale, ricoverato a Cattinara. State attenti»

Dalla rivolta al varco 4 al letto di ospedale. Cristian, 52 anni, portuale da quasi trenta, è ricoverato nel reparto di Terapia semi intensiva a Cattinara. Ha preso il Covid. Ha la polmoni-

te. Non è vaccinato. I medici lo hanno sottoposto a ventilazione: «Qui apri di più gli occhi. Ai miei amici portuali adesso dico: "Muli, guardeve"». MORO E SARTI / APAG. 4

CRONACA

Mense scolastiche a corto di inservienti Fioccano le multe

GRECO / APAG. 18



Una mensa scolastica

Incendio nella casa Ater di Strada per Longera Inquilino verso il processo

SARTI / APAG. 20

Il neodirettore Romanino si prepara a rilanciare il prestigio della Sissa

BASSO / APAG. 21

SPORT

Il gol nel recupero scippa la vittoria a una solida Unione

CIRO ESPOSITO

Sembrava la sceneggiatura di un pomeriggio perfetto. Una Triestina solida, il tifo tornato in curva, la rete di De Luca. La Feralpi rimasta in dieci. E invece il tandem Corradi-Spagnoli ha guastato la festa al 95'. / APAG. 32



Un momento della sfida contro il Feralpi

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

Primo piano *L'appello*

GIANFRANCO SINAGRA

«Libertà conquistata coi vaccini»



Tra i firmatari dell'appello c'è anche il direttore del Dipartimento Cardioracovascolare Gianfranco Sinagra, che spiega quanto sia importante che la maggioranza silenziosa faccia sentire la propria voce «perché - sottolinea - i temi della libertà collettiva e del diritto di un'intera comunità di tornare alla normalità, che possono essere garantiti solo attraverso la vaccinazione, sono fondamentali. Oggi viviamo in una condizione di libertà che è generata da chi ha fatto una scelta responsabile».

LINO GUANCIALE

«Giusto che i cittadini reagiscano»



«È bene che da Trieste stessa parta una reazione». Anche il noto attore Lino Guanciale sottoscrive l'appello e spiega che «è sensato che la maggioranza dei cittadini cerchi di reagire pubblicamente a quanto sta accadendo, anche al danno di immagine inferto alla città. Con tutto il rispetto per le istanze dei lavoratori, nella protesta sono finite le energie e le voci più irrazionali e violente del mondo no vax e quindi è bene che da Trieste stessa parta una reazione».

FEDERICO PACORINI

«Sono scandalizzato, finiamola»



«Sono scandalizzato. Nei cortei le persone che hanno preoccupazioni e paure vengono sfruttate da pochi personaggi non rappresentativi, da movimenti anti-sistema e da frange con idee sconvolgenti». Lo evidenzia l'imprenditore Federico Pacorini, tra i firmatari dell'appello, che spiega che «si è diffusa una fotografia di Trieste che con Trieste non c'entra nulla, creando un danno di immagine ed economico grave. Aggiungo che mi sarebbe piaciuto che fosse stato il sindaco Dipiazza a farsi promotore di un'azione di questo tipo».

DANIELA LUCHETTA

«La protesta rispetti gli altri»



«L'aumento dei contagi è inaccettabile, perché si mette a rischio la vita dei più fragili e anche quella di chi non può vaccinarsi. Se poi si sommano i problemi denunciati da albergatori e altre categorie, davvero è arrivato il momento di dare uno stop». Così Daniela Luchetta, presidente della Fondazione, che ha aderito alla campagna, pur sottolineando che «le piazze contengano tante voci, che esprimono un disagio che va ben oltre il Green pass e che dovremmo interpretare, per capire perché sta succedendo tutto questo. La protesta è sempre rispettabile, se fatta nel lecito e rispettando gli altri».



L'INIZIATIVA DELLA SOCIETÀ CIVILE

Migliaia di firme per Trieste

Ha raccolto 15 mila adesioni in 13 ore la petizione rivolta a chi crede nella scienza
«Adesso basta: la minoranza No vax e No pass non rappresenta la nostra città»

Elisa Coloni / TRIESTE

Oltre 15 mila firme in pochissime ore per dire che Trieste è cosa assai diversa dall'immagine di capitale dei no vax e no Green pass catapultata in ogni angolo del Paese da telecamere e social dopo i cortei contro la certificazione verde. Trieste è, al contrario, «scienza, lavoro, cultura e responsabilità». È «la capitale italiana della scienza e della scienza si fida».

Dopo i disordini, l'occupazione a oltranza di piazza Unità e i cortei che hanno contribuito all'impennata dei contagi e provocato danni economici e d'immagine, la controffensiva dell'"altra" città è partita. L'iniziativa è stata lanciata ieri mattina dal professore universitario e avvocato Mitja Gialuz e dall'avvocato Tiziana Benussi, che già da qualche giorno avevano deciso che la pazienza era finita, e che fosse tempo che la maggioranza smettesse di essere silenziosa. Da qui l'idea di avviare una petizione, che subito ha raccolto un migliaio di adesioni via mail e whatsapp, e che poi si è trasferita sulla piattaforma Change.org, collezionando una pioggia di adesioni, che in serata hanno superato quota 15 mila.

Un appello partito dalla società civile e rivolto a tutti, che non vuole avere coloriture di alcun genere, tantomeno politiche, e che parla a coloro che credono che Trieste sia una «comunità di persone razionali, responsabili e consapevoli, che possono uscire dalla tempesta soltanto tutte assieme,

ciascuna con un'assunzione di responsabilità verso le altre». Una chiamata rivolta a chi pensa che il vaccino sia fondamentale e necessario perché salva vite e «ci restituisce la libertà».

Tempo di pubblicare la petizione online ed è stata un'ondata di adesioni. Tanti i nomi noti, da Riccardo Illy al presidente del Porto Zeno D'Agostino, dal rettore dell'Università Roberto Di Lenarda al luminare della cardiocirurgia Gianfranco Sinagra, fino ai volti familiari della cultura e dello spettacolo tra i quali Gabriele Salvatores, Lino Guanciale, Diego Abatantuono, Ariella Reggio. E poi imprenditori, albergatori, pensionati, giornalisti, politici, commercianti, esercenti, ristoratori, sportivi, studenti, docenti, medici, commercialisti ed esponenti istituzionali e politici (tra i quali il ministro Stefano Patuanelli).

«A Trieste ci sono enti scientifici di altissimo livello e ricordo che qui si registra il più alto numero di ricercatori per abitante in Italia. Siamo una città civile, colta, altro che capitale dei movimenti antiscientifici e del dissenso - afferma Mitja Gialuz -. Adesso basta: la minoranza che mette in discussione i vaccini e il Green pass non può mettere in pericolo la libertà e la salute degli altri, e danneggiare l'economia. Siamo una città pluralista - continua - ma ciò cui abbiamo assistito nelle ultime settimane ha superato ogni limite e ha diffuso un'immagine distorta di Trieste, della sua vocazione, del suo presente e futuro». La gente che nei cortei invoca li-



TIZIANA BENUSSI
AVVOCATO

«Risposta della gente da subito eccezionale, spero arrivino ancora altre sottoscrizioni»



MITJA GIALUZ
PROFESSORE E AVVOCATO

«Il Covid purtroppo ha ridotto le nostre libertà a lungo, ora si vada avanti»

bertà, giustizia e rispetto della Costituzione? «Le vere restrizioni alla libertà le abbiamo vissute purtroppo nell'ultimo anno per colpa del Covid - commenta Gialuz - e ora è tempo di andare avanti, tornare a vivere, a studiare, a lavorare, a viaggiare, e questo si può fare con i vaccini e il rispetto delle regole».

A far scattare la molla, racconta Tiziana Benussi, sono state alcune telefonate di amici da fuori città. «Mi hanno chiamata e mi hanno chiesto allarmati cosa stesse succedendo e per quale ragione Trieste fosse una città di no vax. A quel punto - dice l'avvocato - mi sono resa conto che bisognava fare qualcosa. Siccome siamo responsabili, in questo momento evitiamo di assembrarci in cortei, ma una raccolta di firme dovevamo farla. Il riscontro che l'iniziativa ha avuto sin dal primo momento è stata eccezionale e mi auguro che si proceda così, perché le persone che credono nella scienza e hanno senso di responsabilità devono far sentire la propria voce».

Mentre il fronte no Green pass parla di nuove mobilitazioni e il presidente della Regione Fedriga annuncia una conferenza stampa, convocata per oggi alle 11, un'ampia fetta della città, dunque, firma, fa appelli, inoltra vorticosamente via chat la petizione, perché «nello spazio pubblico facciamo sentire anche la voce della grande maggioranza dei cittadini che si sono vaccinati. È venuta l'ora della responsabilità. Di tutti». —

Primo piano *L'appello*

APPELLO A TRIESTE

Nelle settimane scorse la nostra città è stata teatro di manifestazioni contro il green pass: da qui è nata l'idea che **Trieste sia la capitale italiana dei no vax, dei no green pass e della cultura antiscientifica**.

Trieste non è questo. E vuole dirlo a gran voce.

Trieste è la capitale italiana della scienza e della scienza si fida. È una città che ha sofferto a causa di una pandemia che ha stroncato troppe vite, ha fatto soffrire tante persone e ha depresso l'economia.

Trieste è una comunità di persone razionali, responsabili e consapevoli che possono uscire dalla tempesta soltanto tutte assieme. Ciascuna con un'assunzione di responsabilità verso le altre.

Il vaccino ci restituisce la libertà. La libertà di essere curati. La libertà di lavorare e di fare impresa. La libertà di studiare in classe e nelle università. La libertà di coltivare i propri interessi e di riprendere una vita sociale. La libertà di fare sport e di viaggiare.

Chi combatte contro i vaccini e contro il green pass non deve mettere in pericolo queste libertà e la salute dei cittadini; non può danneggiare l'economia.

Nello spazio pubblico facciamo sentire anche la voce della grande maggioranza dei cittadini che si sono vaccinati, mettendo in sicurezza sé stessi e adempiendo un dovere di solidarietà sociale, scolpito nell'art. 2 della Costituzione e richiamato dalle massime autorità civili e religiose.

È venuta l'ora della responsabilità. Di tutti.



PROMOTORI

Mitja Gialuz Professore Universitario, Avvocato
Tiziana Benussi Avvocato

I PRIMI 100 FIRMATARI

Roberto Di Lenarda Professore Universitario, Rettore Università Trieste
Don Ettore Malnati Presidente Associazione Culturale Studium Fidei
Zeno D'Agostino Presidente Autorità di Sistema Portuale dell'Alto Adriatico
Caterina Petrillo Presidente Area Science Park
Massimo Paniccia Imprenditore, Presidente Api Fvg, Presidente Emerito Fondazione CrTrieste
Michelangelo Agrusti Presidente Confindustria Alto Adriatico
Antonio Paoletti Presidente Cciaa
Gianfranco Sinagra Professore Universitario, Direttore di Cardiologia
Cristina Brandolin Presidente Ordine Professioni Infermieristiche Trieste
Francesco Granbassi Presidente Politeama Rossetti
Ferdinando Avarino Giornalista, Direttore Tele4
Ariella Reggio Attrice
Andrea Coronica Cestista, ex Capitano della Pallacanestro Trieste
Nicola Casagli Direttore Ogs
Federico Pacorini Imprenditore
Mauro Giacca Professore Universitario, già Direttore Generale Icgeb
Federica Suban Presidente Fipe Trieste
Riccardo Illy Imprenditore
Fabio Barbone Professore Universitario
Lino Guanciale Attore
Francesco Peroni Professore Universitario, già Rettore dell'Università di Trieste
Andrea Polacco Presidente Esatto
Donatella Radini Vice-presidente Ordine Professioni Infermieristiche Trieste
Enrico Samer Imprenditore
Roberto Decarli Pensionato Ferriera
Elena Giannello Presidente Calicanto Onlus
Luigi Vignando Manager Musicale e Organizzatore di Concerti
Donatella Salvadei Pensionata
Alessandro Marcello Virologo Icgeb
Marco Rodriguez Operaio e Sognatore
Franco Mariani Amministratore Delegato Ttp
Massimiliano Lacota Presidente Unione degli Istriani
Bruno Vesnaver Ristoratore, Vice-presidente Fipe
Anna Gregorio Professore Universitario
Roberto Antonione Medico, Segretario Generale Ince
Giovanni Calvani Ristoratore
Franco Del Campo Olimpionico, Editorialista
Lilli Samer Imprenditrice, Presidente Associazione Aidda
Manetti Bros Registi
Fulvio Zonta Pensionato, Esperto di Logistica
Carlo Muscatello Presidente Associazione Stampa Fvg
Federico Poillucci Presidente Fvg Film Commission
Daniela Luchetta Presidente Associazione Luchetta
Cristina Lipanje Albergatrice
Andrea de Manzini Pediatra

Alberto Monticco
Nicolò de Manzini

Francesca Pitacco
Marco Confalonieri
Omar Monestier
Ariella Bertossi
Umberto Lucangelo

Etta Carignani
Maurizio Fermeglia

Umberto Bosazzi
Paolo Santangelo
Michelangelo Hauser
Alessandro Mezzena Lona
Graziella Santin
Edi Kraus
Marcella Skabar

Bruno Zvech
Paola Storici
Nicola Cassio
Michele Gazzillo
Francesco Parisi
Alberto Kostoris
Maurizio Pessatto
Consuelo Consales
Marco Bono
Valter Zecchini
Pietro Spirito
Michela Flaborea
Serena Zacchigna
Igor Filipcic
Barbara Franchin
Vittorio Petrucco
Fabio Benussi
Marco Bochicchio
Marco Puntin
Adalberto Donaggio
Nicoletta Romeo
Paolo Valerio
Matteo Montesano
Gabrio Dilissano
Stefano Fantoni

Giorgio Tamburlini

Francesco Zaia
Roberto Della Marina
Alexandros Delithanassis
Enzo D'Antona
Fabrizio Monti
Francesco De Filippo
Nico Costa
Cynthia Esposito
Francesco Rossetti Cosulich
Alessandro Chiarandini
Stefano Nursi
Fabio Staderini
Matteo Bartoli

Sindacalista Cisl
Professore Universitario, Direttore del Dipartimento di Medicina e Chirurgia
Guida Turistica
Professore Universitario, Direttore Pneumologia
Giornalista e Direttore de Il Piccolo
Insegnante, Dirigente Scolastico
Professore Universitario, Direttore Dipartimento Emergenza
Presidente Ande
Professore Universitario, già Rettore dell'Università di Trieste
Giornalista
Segretario Generale Fondazione CrTrieste
Imprenditore
Scrittore
Pensionata
Imprenditore
Atleta e Campionessa, già Presidente Atleti Azzurri d'Italia
Direttore Accademia Nautica dell'Adriatico
Ricercatrice Sincrotrone
Olimpionico di Nuoto, Presidente Atleti Azzurri d'Italia
Pensionato ed ex Sindacalista
Imprenditore
Avvocato
Dirigente di Azienda
Dirigente Infermieristica Asugi
Imprenditore
Ristoratore
Scrittore
Imprenditrice
Professore Universitario
Imprenditore
Fondatrice Its
Imprenditore
Ristoratore
Dirigente d'azienda
Gallerista e Consigliere Cda Teatro Miela
Pensionato, già Presidente Cciaa
Direttore Trieste Film Festival
Direttore Artistico Politeama Rossetti
Commercialista
Pensionato
Direttore Fondazione Internazionale, già Direttore Sissa e Promotore Esof
Pediatra, Epidemiologo, già Direttore Scientifico del Burlo Garofolo
Professore Universitario
Dirigente d'azienda
Imprenditore, Editore, Libraio
Pensionato, già Direttore de Il Piccolo
Medico
Giornalista
Dirigente d'azienda
Imprenditrice
Imprenditore
Medico
Imprenditore, Presidente Fiaip Trieste
Dirigente Struttura Sanitaria
Grafico

ROBERTO DI LENARDA

«Immagine distorta che fa male»



«Di Trieste è stata percepita un'immagine che non è rappresentativa della realtà, e che fa male». Così il rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda, tra i primi ad aderire alla campagna, che aggiunge: «Non può passare il messaggio che è indifferente essere vaccinati e no». Le manifestazioni No pass? «È un paradosso che una minoranza, che rispetto pur non condividendone le posizioni, limiti e condizioni la vita della stragrande maggioranza, e che si creino le condizioni per arrecare danni alla salute».

DON ETTORE MALNATI

«Serve senso di responsabilità»



«Credo profondamente nel senso di responsabilità che abbiamo nei confronti di noi stessi e degli altri. E aggiungo che, senza sacrificio, non si fa nulla per il nostro bene e per il bene comune». Lo afferma Monsignor Ettore Malnati, vicario episcopale della Diocesi, che ha firmato la petizione. «Tutti sono liberi di esprimere le proprie opinioni, ma credo che sia giusto invitare le persone a seguire le indicazioni che ci sono state fornire per perseguire il bene comune».

CRISTINA LIPANJE

«Protesta folle, ora si alzi la voce»



«Sono allibita. Ho creduto sin dal primo momento che questa protesta fosse folle e oggi, visti i danni che sta creando, ne sono ancora più convinta». Così Cristina Lipanje, albergatrice, tra i primi firmatari dell'appello. «Credo che la libertà sia essere vaccinati e non capisco chi addirittura smette di lavorare perché non vuole né il vaccino né i tamponi. Non possiamo stare in silenzio davanti al danno di immagine per la nostra città e al danno economico. Ci sono albergatori che hanno registrato disdette per colpa delle proteste: assurdo».

ANDREA CORONICA

«Atto dovuto tutelare i più fragili»



«Non sono un medico, ma ho una laurea in Scienze motorie e credo nella scienza. Vaccinarsi non è solo giusto, ma anche un atto dovuto nei confronti dei più fragili e della comunità, che così può tornare alla normalità». Lo afferma il cestista Andrea Coronica, che ha aderito all'appello. «Ci ricordiamo - dice - quanto abbiamo sofferto nel passato recente, mondo dello sport compreso, con attività ferme, palestra chiuse, lavoratori senza stipendio: non è la realtà a cui vogliamo tornare. A chi non si immunizza perché si sente sportivo e in salute, dico che il vaccino è importante per noi e per chi è più fragile».

Primo piano **La corsa del virus**

IL REPORT GIORNALIERO

Sfiorati i 300 contagi in 24 ore

Dato più alto dal 16 aprile scorso. Casi triplicati in 14 giorni. Numeri uguali a quelli dell'ondata della scorsa primavera

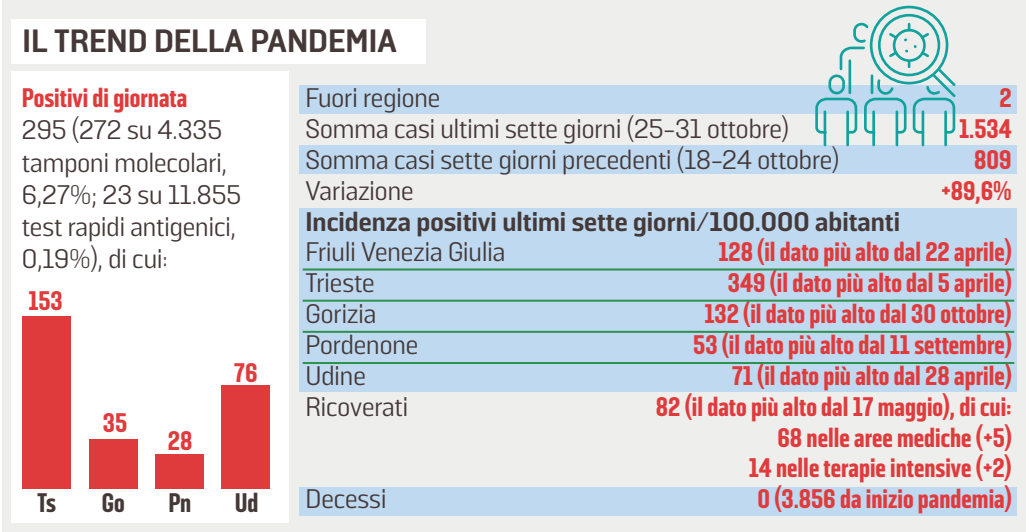
Marco Ballico / TRIESTE

La settimana dell'ondata di coronavirus in Friuli Venezia Giulia si chiude con altri 295 nuovi positivi e un totale da lunedì scorso di 1.534 casi. Si tratta del dato di giornata più alto dal 16 aprile e dei sette giorni con più contagi dal periodo 12-18 aprile. La circolazione del virus è tornata rapidissima. Dalle 809 infezioni del 18-24 ottobre, l'incremento settimanale 25-31 ottobre segna il +89,6%. Prendendo come riferimento la settimana ancora precedente, da lunedì 11 a domenica 18 ottobre, nella quale si contarono 511 positivi, i casi risultano triplicati in 14 giorni.

Il fattore chiave rimane la diffusione nella Venezia Giulia. Con altri 153 positivi sulle 24 ore la provincia di Trieste fa segnare un'incidenza settimanale pari a 349 ogni

100.000 abitanti, la più elevata dal 5 aprile, il lunedì di Pasqua. Dopo aver toccato quota 145/100.000 è invece in lieve calo (132/100.000) l'incidenza della provincia di Gorizia. A livello regionale l'incidenza è di 128/100.000 (si deve ritornare al 22 aprile per trovare un dato più alto), la seconda d'Italia dopo quella della Provincia di Bolzano (148/100.000). In Friuli la provincia di Udine è a 71/100.000 (il picco dal 28 aprile), Pordenone è a 53/100.000, un trend da metà settembre.

La fotografia a livello di numeri sembra la fotocopia dell'ondata di primavera, ma fortunatamente con effetti molto meno gravi negli ospedali. Se è vero che era dal 17 maggio che non ci comunicavano 82 ricoverati (nel bollettino di ieri diffuso dal vicepresidente Riccardo Riccardi si in-



forma di 68 pazienti nelle aree mediche, +5, e di 14 nelle terapie intensive, +2), nelle prime settimane di aprile i pazienti nei reparti ordinari erano 600-650 e quelli in ti oltre 80. Non a caso il Fvg rimane ancora sotto le soglie fissate

dal governo per stabilire i colori delle regioni. Siamo al 5,3% di occupazione dei malati meno gravi (il tetto è del 15%) e all'8% nelle ti. Per i malati più gravi il tetto è pari al 10%, e dunque non troppo lontano, ma il passaggio dalla zona

bianca a quella gialla verrebbe deciso solo in caso di sfioramento di entrambi i limiti.

1295 nuovi positivi registrati ieri (188 tra Trieste e Gorizia, il 64%) sono la somma tra i 272 emersi da tampone molecolare (su 4.335, 6,27%) e i

23 da test rapido antigenico (su 11.855, 0,19%). Nel sistema sanitario sono state rilevate le positività di due infermieri e di un'ostetrica in Asugi, un dirigente medico nell'Azienda Friuli Centrale e di un infermiere nella Friuli Occidentale. Il virus rientra pure nelle case di riposo con cinque contagi tra gli ospiti di strutture a Trieste e Duino Aurisina. Positivo, inoltre, un operatore a Ronchi dei Legionari. Da inizio pandemia hanno contratto il virus in Fvg 117.229 persone, di cui 24.909 a Trieste (+153), 14.066 a Gorizia (+35), 53.314 a Udine (+76), 23.308 a Pordenone (+28) e 1.632 da fuori regione (+2). Dopo otto giorni di fila con decessi, è una domenica senza vittime Covid. Dal marzo del 2020 se ne sono contaminate 3.856: 846 a Trieste, 297 a Gorizia, 2.030 a Udine, 683 a Pordenone. —

LA TESTIMONIANZA

«Io, portuale col Covid Ho avuto paura»

Cristian, facchino di 52 anni, ha partecipato alla protesta
Adesso è ricoverato in Terapia semi intensiva a Cattinara

L'INTERVISTA

Gianpaolo Sarti
Benedetta Moro / TRIESTE

Dalla rivolta al varco 4 del Molo Settimo, al letto di ospedale. Cristian, 52 anni, portuale da quasi trenta, sposato meno di due mesi fa, un figlio, è ricoverato nel reparto di Terapia semi intensiva di Cattinara. Ha preso il Covid. Ha la polmonite. Non è vaccinato. I medici lo hanno sottoposto a ventilazione, con casco e mascherina.

Cristian non è uno dei leader della protesta dei giorni scorsi. Ma è uno dei fondatori del Clpt, il Coordinamento lavoratori portuali (non ne fa più parte), il sindacato da cui è partito tutto. Al lavoro lo conoscono tutti. Durante il blocco del varco si è fatto notare: è il protagonista di un battibecco con Telequattro, ripreso in diretta, e di un paio di ospitate nelle reti nazionali.

«Ho il Covid... ho la polmonite, in questi giorni mi sentivo affaticato e a un certo punto avevo iniziato a fare fatica», racconta in questa intervista al Piccolo. «Ho preso paura, ma adesso mi sento tranquillo perché qui ci sono i

«In ospedale mi danno l'ossigeno con casco e mascherina
Qui mi sento al sicuro»

«Questo è un virus che può essere veramente pericoloso
Bisogna stare attenti»

medici e gli infermieri. Qui in ospedale respiro meglio. E mi sto rendendo conto che questa malattia è pericolosa. Non l'ho mai negato, anche da fuori ne ero consapevole. Ma stare qui, con gli ammalati Covid, apri di più gli occhi. E ai miei amici portuali adesso suggerisco di fare attenzione. Muli, guardave...», dice in dialetto triestino, parlando dal letto del reparto in cui è ricoverato. Tradotto: ragazzi, fate attenzione.

Cristian, innanzitutto come sta?

Ho avuto febbre a 38,5, poi calata. Mi stanno dando l'ossigeno con casco e mascherina,

sto meglio. Sono con un infermiere... parlo, scherzo. Qui i medici e gli infermieri sono impeccabili.

Ha avuto paura?

All'inizio sì. Ma mi sono messo in testa che la paura va combattuta.

Come si è accorto del peggioramento?

Circa quattro giorni fa: stavo portando il cane, un cane di 24 chili che tira come un cavallo. Facevo difficoltà. Mi sentivo affaticato, come se mi mancasse un po' l'aria. Stavo male.

Lei fuma?

No, solo bevo (ride). A parte la battuta, sono diabetico. E da quanto ne so, è una malattia che può interferire con il Covid.

Ha cambiato idea sul Covid?

Non ho mai negato che il Covid possa essere pericoloso. Ma adesso che sono in ospedale ho aperto di più gli occhi. Vedo i pazienti come sono qui, che stanno male... infatti sto dicendo ai miei colleghi di non sottovalutare. Però io sono contro alla situazione che si è creata con il Green pass, una porcheria del governo.

Il Green pass è uno strumento pensato per evitare il più possibile i contagi anche sui luoghi di lavoro.



I GIORNI DEL BLOCCO
MIGLIAIA DI PERSONE
D'AVANTI ALL'INGRESSO DELLO SCALO

«Ho iniziato a star male portando fuori il cane: facevo fatica, mi mancava l'aria
Ora vedo i malati attorno a me»

No, si segano le gambe alle persone. Quindi la lotta deve continuare. Abbiamo lavorato quasi due anni in porto con i rischi del Covid... ora l'ho preso così e sembra "un mona". Ma se lo avessi preso prima lavorando?

Se tornasse indietro si comporterebbe diversamente? Starebbe più attento?

Sono un facchino, uno che combatte. Invece chi resta seduto non lotta. Nella mia vita ho vissuto cose pesanti, quindi continuerei a lottare.

Lei non è vaccinato, perché?

Una mia libera scelta. Ma magari un domani lo farò.

Ritiene che sarebbe stato opportuno vaccinarsi in modo da evitare quanto sta vivendo?

Ah, chi lo sa. Potrei prendere lo stesso il Covid e stare male anche se vaccinato. O anche no. Chi lo sa. Comunque, è andata così... è un'esperienza in più nella mia vita. Non do consigli agli altri sul vaccino, ognuno faccia come vuole.

Cristian, se la sente di mandare un messaggio?

Sì. Il Covid può essere una cosa brutta. Io non dico agli altri cosa devono fare della loro vita, dico solo... muli, guardave. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

«La curva sale, il Green Pass ancora utile»

Il ministro della Salute Speranza: pronti a prorogare lo stato di emergenza. La terza dose agita il mondo della scuola

Francesco Rigatelli

Mascherine, vaccinazione e Green Pass. La severa strategia del governo per contenere la pandemia non cambia e si fa forza del confronto lusinghiero col resto d'Europa. In Italia il tasso di incidenza è cresciuto nell'ultima settimana di 12 punti, ma resta sotto la soglia dei 50 casi per 100 mila abitanti attestandosi su una media nazionale di 41, oltre cinque volte di meno del dato europeo.

La speranza è che grazie alle terze dosi per supportare l'immunità delle categorie a rischio, al convincimento di qualche pauroso della vaccinazione e al contenimento dei restanti italiani non vaccinati (circa il 12 per cento) con mascherine e Green Pass i contagi non crescano oltre i 100 casi ogni 100 mila abitanti. Infezioni e soprattutto ospedalizzazioni riguardano ormai quasi esclusivamente i non vaccinati, come dimostrano gli ultimi dati dell'Istituto superiore di sanità e il caso degli assembramenti di Trieste. E ieri sono stati 4.526 i contagi, contro i 4.878 di venerdì, 26 i morti mentre il giorno prima erano 37, 2.754 i ricoverati nei re-

Ieri sono stati 4.526 i nuovi contagi e ventisei le vittime del Covid-19

parti ordinari, 47 in più di venerdì, e 342 in terapia intensiva, 4 in meno dell'altro ieri.

Davanti a questo quadro il ministro della Salute, Roberto Speranza, non esclude una proroga dello stato di emergenza per via parlamentare: «Come governo ci baseremo sull'evidenza scientifica, se sarà necessario lo faremo senza timore. Ricordo che ad oggi la curva è in risalita». Così come del prolungamento del Green Pass, «perché ci consente di

tenere aperti tutti i luoghi della socializzazione, della cultura, i ristoranti, le scuole e le università».

Immediata la reazione della presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni: «Il governo dei migliori ci aveva garantito che con il Green Pass gli italiani avrebbero riacquisito la libertà. Noi che abbiamo sempre sostenuto l'inefficienza del pass vaccinale per contrastare il contagio, siamo stati etichettati come No vax. Oggi Speranza ci fa sa-

Allo studio dell'Ema l'estensione del vaccino per gli under 12

per che se i contagi continuano a salire sarà prorogato lo stato di emergenza. Caro Speranza non sarebbe più onesto ammettere gli errori?». Anche sulla terza dose a tutti il ministro della Salute valuterà «con la comunità scientifica, in questo momento stiamo partendo dalle categorie più fragili, ma abbiamo tutte le dosi necessarie», mentre per la vaccinazione degli under 12 «è in corso l'esame dell'Ema, che dovrebbe esprimersi entro fine anno. A quel punto anche in Italia si potrà procedere». E sul richiamo c'è apprensione nel mondo della scuola, dove si teme una perdita dell'immunità degli insegnanti. Mario Rusconi, presidente dei presidi di Roma, fa appello ai docenti «perché si vaccinino appena possibile con la terza dose», e da tempo il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, ha chiesto di dare priorità a questa categoria dopo over 60 e fragili.

Intanto, gli ordini e le federazioni sanitarie in un documento condannano e si dicono pronti a sanzionare medici e infermieri «che sui social e altri canali divulgano teorie antiscientifiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manifestazione dei No Pass che si è tenuta a Novara

Coro di reazioni sdegnate dopo la manifestazione che ha evocato i prigionieri dei lager nazisti. Di Segni: «Farneticazioni inaccettabili»

La vergogna di Novara: il corteo dei No pass scatena la polemica

IL CASO

Carlo Bologna / NOVARA

Scuse? Non se ne parla nemmeno. Giuse Pace, l'infermiera sindacalista che ha organizzato la protesta choc di Novara tira diritto e punta il dito, ovviamente, contro le interpretazioni dei giornali. Eppure il giorno dopo la sfilata per le vie di Novara del movimento No Green Pass che evocava in modo indiscutibile i prigionieri dei lager nazisti, è una valanga di condanne e prese di posizione. A partire dal ministro della Salute Roberto Speranza che, ospite a Mezz'ora in più su Rai3 si è detto «scioccato da chi si richiama ai campi di concentramento. Sono cose fuori dalla grazia di Dio. Non esiste dittatura sanitaria. Dobbiamo insistere a dare messaggi basa-

ti su evidenza scientifica. Queste persone non vanno insultate, ma convinte sui dati che ci dicono che i vaccini sono efficaci e sicuri».

Giuse Pace ieri pomeriggio era a Domodossola, città medaglia d'oro della Resistenza che proprio in questi giorni celebra i 77 anni della repubblica partigiana. Niente casacche a strisce, né finto filo spinato. Anzi, continui richiami alla libertà, alla democrazia, alla nuova resistenza.

E quel macabro corteo che sta gettando Novara nella vergogna? «Per dire – prova a giustificarsi l'infermiera – che siamo contro il Green pass, discriminatorio nell'accesso ai luoghi di lavoro. Ricordate la tessera del pane nel 1925? Ecco, poi si è arrivati agli estremi con la soppressione di ogni libertà. Noi con quelle casacche abbiamo voluto dire che siamo come quella minoranza che è

stata presa e portata via. Non siamo i prigionieri di Auschwitz ma siamo la nuova minoranza. E il filo spinato è il segno del perimetro in cui siamo stati messi ma anche il segno della protezione, la volontà di stringerci a coorte». Sì, proprio come recita quell'inno d'Italia che dovrebbe accomunarci tutti. «Il messaggio – conclude Pace – è l'appartenenza». Ed è lei, dice, che si sente offesa per la lettura che è stata data della loro protesta.

Le foto sono lì da vedere. Anzi, pare anche che qualcuno voleva rincarare la dose, mettendo una stella di David su tutte le pettorine. Pace smentisce: «Abbiamo messo la scritta libertà».

La questura invierà un dettagliato rapporto al Ministero per le valutazioni del caso, anche se non sembrano esserci profili di rilievo penale in quello che è acca-

duto. La questione riguarda l'etica, il rispetto.

Alessandro Canelli, sindaco della Lega da poco rieletto in modo plebiscitario al primo turno, è furibondo: «Paragonare la situazione che lamentano i No Green pass con gente che è stata deportata, affamata, gasata, bruciata è semplicemente indegno e vergognoso. Un atteggiamento come questo squalifica chi ha tutto il diritto di manifestare la propria opinione, ma pone seri dubbi sulla validità delle rivendicazioni. Stanno esagerando. Non bisogna trascendere nella violenza fisica e nemmeno in quella pensiero come quella di sabato. Ma le hanno viste le foto di Auschwitz?»

Ieri è tornata sul caso anche Rossella Bottini Treves, presidente della Comunità ebraica di Novara-Vercelli: «Le persone che hanno sfilato a Novara non sanno che la loro rappresentazione di "Libertà negata" a causa delle misure contro la pandemia, è stata offensiva nei confronti della memoria di tutti gli italiani, ebrei e non ebrei trucidati nei campi. È stata, viste le ricorrenze di questi giorni, anche una mancanza di riguardo, per non dire un oltraggio, anche ai tanti cittadini morti a causa del Covid». E Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, ha ribadito: «Davanti a farneticazioni come queste non è possibile invocare la libertà d'espressione garantita dalla Costituzione. Paragoni impossibili come quello cui abbiamo assistito costituiscono un assoluto abuso e un'offesa alla memoria di tutti». Sul fronte politico la condanna è bipartisan, dal deputato del Pd Emanuele Fiano all'ex ministro Teresa Bellanova di Italia Viva alla senatrice Licia Ronzulli di Forza Italia. L'Associazione nazionale partigiani (Anpi) ha twittato: «E la vergogna dell'ignoranza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCOPRI IL MEGLIO DELL'ITALIA CON LE GUIDE DI REPUBBLICA

Nella nostra ricca offerta di Guide, visionabile completamente sul nostro sito ilmioabbonamento.it, trovate tutto quello che vi serve per scoprire luoghi sempre nuovi. I migliori ristoranti, agriturismi, dimore di charme, le spa, le botteghe del gusto, i produttori di vino e olio e tanti itinerari culturali e naturalistici.



**IN LIBRERIA, SU AMAZON, IBS
IN OFFERTA SU ILMIOABBONAMENTO.IT**

Inquadra il qr code per accedere direttamente all'offerta.

la Repubblica
LE GUIDE
AI SAPORI E AI PIACERI

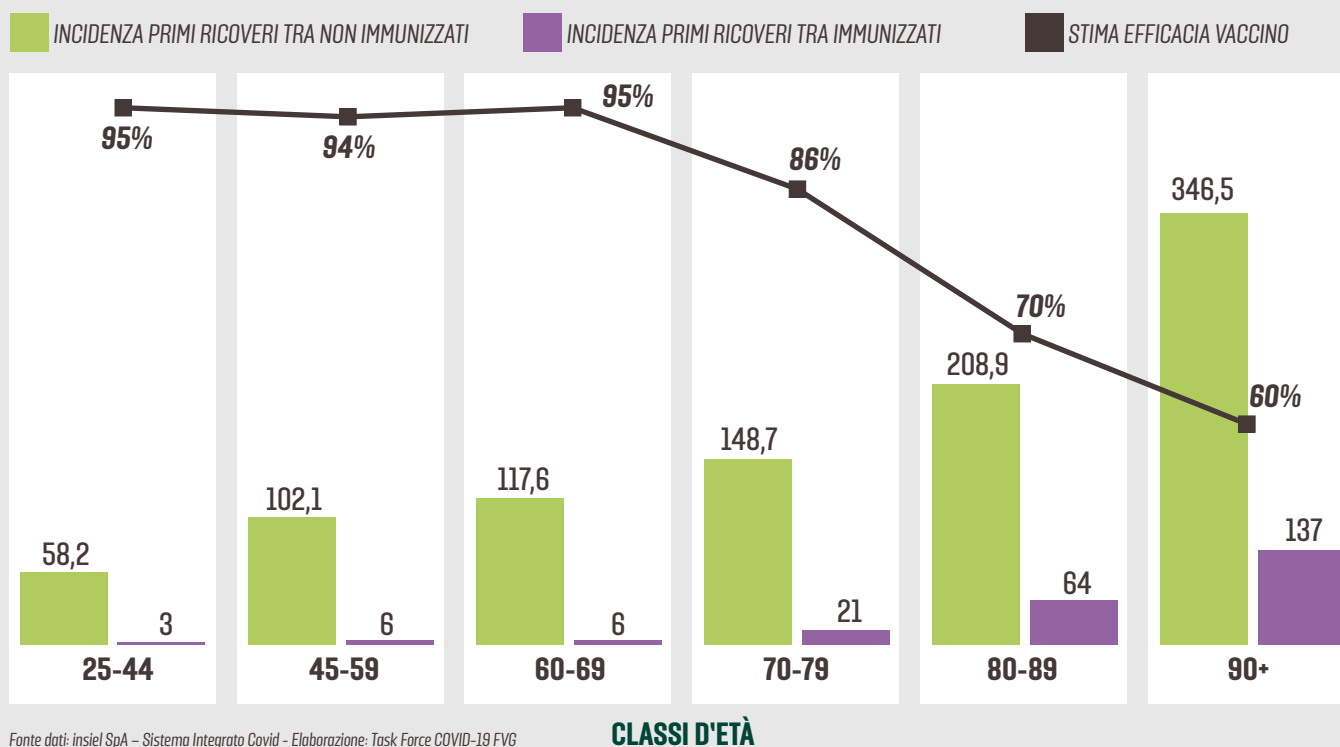
Segui su [f](https://www.facebook.com/leguiderepubblica) [i](https://www.instagram.com/leguiderepubblica) [y](https://www.youtube.com/leguiderepubblica) [leguiderepubblica](https://www.leguiderepubblica.it)

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



INCIDENZA PRIMI RICOVERI IN REPARTI COVID-19 TRA IMMUNIZZATI E NON, NEL PERIODO MAGGIO-SETTEMBRE 2021 CASI OGNI 100 MILA ABITANTI

Friuli Venezia Giulia



Un migliaio di precari anti-Covid assunto a tempo indeterminato

Nella legge di Bilancio nazionale viene autorizzata la stabilizzazione dei contratti a termine dei sanitari

Mattia Pertoldi / UDINE

La Regione potrebbe riuscire a stabilizzare un migliaio di specialisti - tra medici, infermieri, operatori socio-sanitari e tecnici - assunti a tempo determinato per fronteggiare l'emergenza coronavirus.

Il condizionale, in questo caso, resta davvero d'obbligo perché nelle prossime settimane, prima del vialibera, sarà necessaria una serie di verifiche - in primis a livello di conti economici -, ma la strada è stata comunque tracciata nel corso dell'ultimo Consiglio dei ministri. Una riunione in cui, giovedì, il Governo ha varato la legge

di Bilancio cui ha fatto seguito il comunicato stampa nel quale si è spiegato come «gli enti del Servizio sanitario nazionale vengono autorizzati a stabilizzare il personale assunto a tempo determinato durante l'emergenza». E se è vero che il Friuli Venezia Giulia è uscito da decenni dal Sistema sanitario nazionale, pare oggettivamente difficile ritenere come una norma di questo tipo, che fa riferimento all'intero Paese, si applichi in tutte le Regioni tranne in quelle, come la nostra, in cui si paga e si gestisce in autonomia il sistema-salute.

«Da un punto di vista strettamente economico - commenta

Massimiliano Fedriga - a noi converrebbe trasformare i contratti di somministrazione, oppure a tempo determinato, in indeterminati. Per questo motivo, oltre alle indubbie necessità di mantenere il sistema al passo con i tempi garantendo innesti costanti di personale, mi sembra una buona notizia per quanto, lo ricordo, dovremo sempre restare all'interno dei parametri nazionali in materia». Come detto, tuttavia, bisognerà analizzare un paio di variabili a partire dal testo stesso della legge di Bilancio che non è stato ancora reso noto e trasmesso al Parlamento.

Nell'ultima bozza fatta circolare da palazzo Chigi, infatti, l'articolo 85, intitolato «Proroga dei rapporti di lavoro flessibile e stabilizzazione del personale del ruolo sanitario», era definito come ancora «in verifica». Economica, prima di tutto. Ora, sembra chiaro che, se dal Consiglio dei ministri è arrivato l'ok al comunicato stam-

pa che comprende le trasformazioni dei contratti, le verifiche siano terminate. Ma i punti di domanda non sono finiti. Il testo della legge, in particolare, dovrà stabilire quali rapporti di lavoro - e a decorrere da quale data - potranno diventare fissi e, questo, non è un fattore secondario da tenere a mente. Perché se il totale degli as-

sunti a tempo determinato dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia si aggira attorno al migliaio di persone - che diventano 53 mila su scala nazionale -, molti di questi contratti sono già terminati. Attualmente, per citare un esempio, nell'Azienda sanitaria Friuli Centrale risultano in organico a tempo determinato, per contrastare l'emergenza Covid, 159 dipendenti tra quadri dirigenziali - 21 persone -, medici, infermieri, operatori socio-sanitari, tecnici e amministrativi. Bisognerà quindi capire se il Governo darà il via libera soltanto alle stabilizzazioni dei contratti attualmente in essere - quindi i 159 di Udine, sempre a titolo esemplificativo - oppure consentirà di immettere nel sistema tutto il personale assunto in questo anno e mezzo di pandemia.

C'è, poi, un altro problema - tutt'altro che banale - da risolvere e cioè chi farà fronte al conto di queste assunzioni. La legge di Bilancio ha garantito un aumento del valore del Fondo sanitario nazionale da 2 miliardi di euro all'anno, dal 2022 al 2024, di cui, tuttavia, il Friuli Venezia Giulia non ne

Giacaz, la responsabile Sanità della Cgil, incalza l'assessore Riccardi: «Negli ospedali tra infermieri e Oss mancano circa 700 persone»

«Ben venga la manovra ma non basta a sanare la carenza di personale»

L'ANALISI

GIACOMINA PELLIZZARI

«Ben venga la stabilizzazione dei precari anche se non risolverà il problema della carenza di personale. Complessivamente tra infermieri e

operatori sanitari, nei reparti ospedalieri della regione, escluse le case di riposo, mancano circa 700 persone». La stima è targata Cgil e a riferirla è la responsabile Sanità della segreteria confederale, Rossana Giacaz.

«La nostra è una Regione a statuto speciale e quindi se ci sono approfondimenti da fare per capire se la manovra

Draghi stabilizza anche i nostri precari Covid ben venga, da tempo abbiamo scritto all'assessore regionale, Riccardo Riccardi, per sapere cosa si può fare, in autonomia, visto che i soldi ora la Regione li ha, per sanare la carenza di personale sanitario» continua Giacaz non senza avvertire: «Se la risposta dovesse essere "non abbiamo professio-



Per affrontare il Covid è stato assunto personale a tempo determinato

nisti in più da assumere» siamo pronti a dar battaglia». Il sindacato è preoccupato soprattutto dopo aver letto «le comunicazioni con cui l'Azienda sanitaria Friuli occidentale (Asfo) annuncia che

dovrà rivedere l'organizzazione delle attività per carenza di personale». Lo stesso sta facendo «l'Azienda sanitaria universitaria Giuliana Isontina (Asugi) nei Centri di salute di mentale dove l'apertura

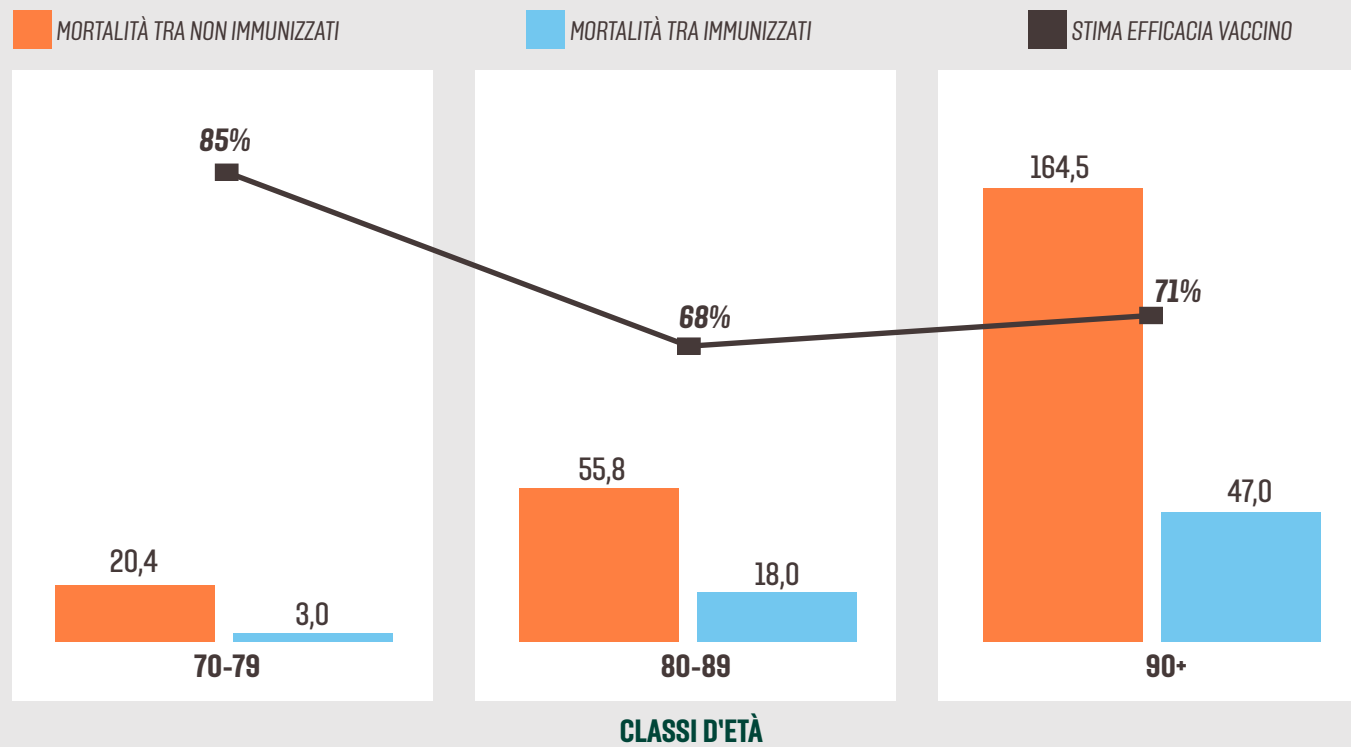
Il sindacato chiede di assumere i nuovi medici di medicina generale e di programmare meglio la formazione

è stata ridotta da 24 a 12 ore». Giacaz cala sul tavolo questi due esempi e chiede: «Qual è la manovra in corso sul personale, abbiamo stimato il fabbisogno? Considerato che stanno arrivando soldi da tutte le parti, qual è l'investimento regionale in sanità?». Domande a cui l'assessore regionale, Riccardo Riccardi, in parte ha già risposto annun-

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

MORTALITÀ ASSOCIATA A COVID-19 TRA IMMUNIZZATI E NON, NEL PERIODO MAGGIO-SETTEMBRE 2021 **CASI OGNI 100 MILA ABITANTI**

Friuli Venezia Giulia



L'andamento della campagna

In calo le nuove adesioni
Le terze iniezioni toccano quota 21 mila

Calano le nuove adesioni alla campagna vaccinale in Friuli Venezia Giulia, mentre proseguono con un buon trend le terze somministrazioni – comprese quelle booster – all'interno dei confini regionali.

Se dal 15 ottobre – data in cui il possesso di Green pass è diventato obbligatorio per poter lavorare – a domenica scorsa erano state quasi 11 mila le nuove prime dosi, nel corso degli ultimi sette giorni que-

ste sono diventate più o meno 5 mila con, dunque, un evidente rallentamento. Diverso è invece il discorso per quanto riguarda le terze dosi che, a ieri mattina, sfioravano quota 21 mila tra persone che ne hanno diritto per età – come i poco meno di 13 mila over 80 – e coloro che, a partire dai sanitari impegnati a fronteggiare l'emergenza, sono maggiormente a rischio contagio a causa del loro lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

53 mila

È la stima di potenziali interessati dalla manovra del Governo a livello nazionale

159

Sono i dipendenti a tempo determinato attualmente al lavoro nell'Azienda di Udine

69,8

Pari ai milioni di euro garantiti alla Regione come rimborso delle spese per il coronavirus

beneficerà affatto non facendovi parte. Le assunzioni a tempo determinato in regione dell'ultimo anno e mezzo, inoltre, sono state coperte dai trasferimenti garantiti in questi due anni dal Governo alla Regione – parliamo di 69 milioni 800 mila euro stanziati nel solo 2021 con la giunta che ne attende altri 28 milioni 600 mila – proprio per ovviare, almeno parzialmente, all'aumento dei costi sostenuti dalle Aziende sanitarie. La domanda, quindi, è quanto mai semplice da porsi, ma di risposta forse non immediata: toccherà alla Regione sostenere questa spesa attingendo al proprio bilancio (magari utilizzando il taglio milionario ai contributi per il risanamento della finanza pubblica ottenuto dallo Stato per l'anno in corso dopo lo sconto da 538 milioni del 2020), oppure sarà Roma a coprire la differenza? «Il tutto – chiosa l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi – tenendo anche in considerazione, a questo punto, la necessità di rivedere i limiti imposti dal decreto Calabria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANDAMENTO DA MAGGIO

Gli effetti dei vaccini
In sei mesi crollati decessi e ricoveriLe due dosi garantiscono ampia copertura nei casi gravi
Riccardi: «La matematica non può essere interpretata»

Mattia Pertoldi / UDINE

I vaccini funzionano. Lo dicono i numeri, le statistiche, le differenze tra l'andamento della pandemia lo scorso anno – quando ad esempio il 31 ottobre si erano registrati in tutta Italia 31 mila 800 casi, quasi 300 morti e oltre 970 ricoveri ospedalieri in un giorno – e, adesso, anche il confronto, tra immunizzati e non, effettuato dalla Regione nel periodo compreso tra maggio e settembre. La sintesi, infatti, dice che per quanto sia ancora da verificare la durata della copertura, soprattutto nella fascia più elevata della popolazione in cui la terza dose diventa sempre più importante, i vaccini proteggono contro i casi gravi, i decessi e, in buona parte, anche contro il semplice contagio.

L'ANDAMENTO DEI RICOVERI

Il primo dato che balza agli occhi è quello delle ospedalizzazioni. All'interno di un paniere che stima un'efficacia del vaccino compresa, in questo caso, tra il 95% per chi ha tra 25 e 44 anni e il 60% per gli over 90, il dato dei primari ricoveri è inequivocabile. Le ospedalizzazioni tra non vaccinati, infatti, hanno toccato quota 58,2 ogni 100 mila abitanti nella fascia 25-44 anni, salita a 102,1 in quella 45-59, a 117,6 tra chi è compreso nel-



RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE
E ASSESSORE ALLA SALUTE

L'ANALISI DEI DATI LOCALI
IL REPORT FA RIFERIMENTO AL TREND
FINO ALLA FINE DI SETTEMBRE

Le ospedalizzazioni degli immunizzati sono state fino a venti volte inferiori a quelle di chi non ha ricevuto le iniezioni

La reale efficacia dei farmaci risulta compresa tra il 95% e il 60% a seconda delle condizioni di salute delle persone

la fascia 60-69, a 148,7 nei 70enni, a 208,9 negli 80enni e a 346,5 nei 90enni. Numeri, questi, nemmeno lontanamente paragonabili a quello dei vaccinati con doppia dose ricoverati che risultano essere compresi tra i 3 ogni 100 mila abitanti dei più giovani – quindi quasi venti volte meno dei non vac-

cinati – ai 137 – perciò un terzo – dei 90enni tenendo anche in considerazione come spesso, negli anziani, il ricovero sia anche figlio della presenza di comorbidità.

I DECESSI DAI 70 ANNI IN SU

Evidente, quindi, è anche la differenza a livello dei decessi analizzando quelli di per-

sone dai 70 anni in su che rappresentano la stragrande maggioranza delle morti per Covid. Sempre nel periodo tra maggio e settembre, infatti, la mortalità tra i 70enni non vaccinati è stata di 20,4 persone ogni 100 mila abitanti, salita a 55,8 tra gli 80enni e a 164,5 tra coloro che hanno oltre 90 anni all'interno di una stima di efficacia vaccinale compresa tra l'85% e il 71%. Allo stesso tempo, quindi, i 70enni vaccinati hanno accumulato un tasso di decesso pari a 3 ogni 100 mila abitanti – sette volte inferiore – diventato 18 – un terzo – tra gli 80enni e 47 – cioè un quarto – tra chi ha più di 90 anni.

CONTAGI E RICCARDI

Una citazione particolare, infine, la merita anche l'andamento dei contagi con le differenze tra vaccinati e privi di copertura. Se nella fascia tra 25 e 44 anni il gap è abissale – 1.833 casi ogni 100 mila abitanti di incidenza per i non immunizzati contro 325 per chi ha ricevuto le due dosi –, le cifre sono chiare anche nelle fasce maggiormente anziane come tra i 60enni – 894 contro 185 – e tra i 70enni – 608 a 192 – residenti in Friuli Venezia Giulia. «Ognuno può avere le proprie opinioni – commenta l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi –, ma la matematica non è interpretabile. I dati sono questi e sono evidenti al di là delle teorie che abbiamo ascoltato spesso in questi mesi. Ora dobbiamo proseguire coerentemente in una direzione molto chiara che è quella che spiega, numeri alla mano, come, oggi, senza vaccini avremmo condizioni, purtroppo, diverse e peggiori, sia in termini di pressione ospedaliera sia di mortalità. Il vaccino, lo ricordo, è stato pensato per contenere, non per escludere la malattia. Un vaccinato, pertanto, può contrarre il virus ma, soltanto in una limitatissima casistica che però esiste, può essere costretto all'ospedalizzazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ciando la riforma sanitaria, ma Giacaz insiste: «Con quale personale e con quante persone la Regione avvierà le case di comunità?». Questo per dire che, forse, «prima di capire come attuare la manovra Draghi sarebbe preferibile potenziare la politica del personale». Anche perché la formazione degli operatori socio sanitari è una materia di competenza regionale. «Oggi gli Oss sono introvabili, il governatore Massimiliano Fedriga anche in veste di presidente delle Regioni si faccia parte attiva per sanare le carenze» ribadisce la sindacalista nel ricordare che la «graduatoria con 186 infermieri è esaurita da tempo. E se sul fronte delle collaborazioni coordinate e continuative non c'è un dato certo, la graduatoria degli Oss langue».

Secondo la Cgil, pur trattandosi di una norma di civiltà, la trasformazione dei con-

tratti a tempo determinato in indeterminati non basta anche perché si tratta di persone attualmente presenti che non riescono a colmare tutte le carenze. Detta in altri termini, cambierebbe la tipologia dei contratti, garantendo maggior sicurezza ai lavoratori, ma sul fronte del potenziamento delle attività non cambierebbe nulla.

«La nostra preoccupazione – conclude Giacaz – è che la mancanza di personale alimentata dalle sospensioni dei sanitari no vax possa portare a una riduzione delle attività. Ecco perché, tra le altre cose, chiediamo di assumere anche i nuovi medici di medicina generale, lasciando in convenzione solo gli anziani. Manca un ragionamento compiuto, non vorrei che si risolvesse con la parola magica externalizzazione dei servizi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il summit internazionale

G20 Sul clima un'intesa senza impegni

I risultati più tangibili sono sui temi economici come l'introduzione della tassa minima alle multinazionali

Alessandro Barbera / ROMA

Boris Johnson non è soddisfatto, e lo dice apertamente. L'obiettivo di rallentare il surriscaldamento globale «resta in bilico». Per ora «non ci siamo». Nelle venti pagine conclusive del vertice G20 di Roma il paragrafo sul clima era il più atteso. Non solo per via della pressione mediatica di Greta Thunberg e di chi ha a cuore il futuro del pianeta. Oggi a Glasgow entra nel vivo un altro vertice, quello organizzato dall'Onu sui cambiamenti climatici. Sono attese 25 mila persone, la città scozzese è stata in grado di accoglierne 15 mila. Ad aprire i lavori ci saranno il premier inglese e Mario Draghi.

Ingoziatori italiani ed europei hanno lavorato fino all'ultimo per ottenere il miglior risultato possibile a Roma, pur dovendo fare i conti con lo scetticismo di Cina e India, poco disponibili a farsi carico più di altri della transizione ecologica. I venti si sono detti d'accordo a «contenere l'aumento delle temperature globali entro il limite di 1,5 gradi». Promettono «entro questo decennio» di accelerare gli interventi necessari ad azzerare le emissioni «entro la metà



La foto ricordo dei leader del G20 a Fontana di Trevi: con il classico lancio della moneta in acqua

del secolo». I venti non sono stati concordi nel fissare un limite più preciso, che nella bozza precedente era al 2050. Greta Thunberg lo definirebbe un «bla bla bla», Draghi è comunque soddisfatto. Spiega che si tratta di impegni migliori rispetto a quelli fissati dalla riunione dei ministri dell'Ambiente del G20, e di considerare un successo la promessa di non

finanziare più centrali a carbone, con le quali la Cina «produce la metà del fabbisogno mondiale di acciaio». Se sarà possibile ottenere qualcosa di più, lo si capirà nei prossimi dieci giorni.

In Scozia tutti gli Stati firmatari degli accordi di Parigi dovranno confermare i singoli impegni alla riduzione dei gas serra, rimasti fermi al 2015 e giudicati insuf-

ficienti a evitare il peggio. L'accordo di Glasgow è l'unica strada per ottenere l'obiettivo di ridurre il surriscaldamento globale: «Se falliremo, lo sarà per tutti», avverte Johnson. «Le chance di farcela sono sei su dieci». I grandi Paesi ricchi promettono ulteriori sforzi per la decarbonizzazione, ma anche questa volta molto dipenderà da due dei quattro

grandi inquinatori della terra, Cina e India.

In attesa di evitare il collasso ambientale, i leader hanno preso un impegno più rapido a sconfiggere il Covid, vaccinando il 40 per cento della popolazione mondiale entro la fine di quest'anno e il 70 entro giugno 2022. Verranno migliorati gli sforzi «per garantire un accesso tempestivo, equo ed univer-

sale a vaccini efficaci». La ministra degli Esteri sudafricana Naledi Pandor ha chiesto di andare oltre le parole, fermando le campagne per le terze dosi nei Paesi ricchi e aiutando così l'ultimo Continente povero a fermare la pandemia.

I risultati più tangibili del G20 sono sui temi più strettamente economici. I venti hanno firmato l'ultimo ac-

APPELLO AGLI ALLEATI

Biden suona l'adunata: insieme possiamo salvare il mondo

Paolo Mastrolilli / ROMA

Il primo pensiero di Biden va a Draghi, non a caso: «Voglio ringraziare gli italiani per l'ospitalità al G20 e congratularmi con lui. Ha fatto un grande lavoro in un anno segnato da enormi sfide, come la pandemia e la ripresa economica. Abbiamo compiuto significativi progressi, in parte per l'impegno degli Usa, come la global minimum tax che è una vittoria per tutti i Paesi». Non sono complimenti di prammatica, riservati ad un ospite generoso, ma l'elogio di un metodo. Quello della diplomazia multilaterale, che secondo il capo della Casa Bianca ha portato risultati a Roma anche sul clima, la ripresa economica, il rilancio del negoziato nucleare con l'Iran. E da oggi dovranno essere completati alla Cop26 di Glasgow, dove il suo inviato

speciale Kerry preannuncia il piano con cui gli Usa pensano ancora di poter salvare il pianeta.

«Abbiamo visto il potere di quando l'America è presente e lavora con gli alleati», a differenza del suo predecessore. I risultati concreti sono anche «il fondo creato per affrontare la prossi-

«Papa Francesco ha grande empatia, ci è stato vicino quando è morto mio figlio Beau»

ma pandemia, la coalizione per riattivare la supply chain, e l'accordo con l'Unione Europea».

Il presidente esalta l'intesa con Bruxelles per eliminare le tariffe di Trump come «la prima al mondo basata su quanto carbonio c'è nei

prodotti». La prende a modello perché «rigetta l'idea che non puoi avere crescita economica e lavoro, curando anche l'ambiente». L'accordo dunque non ha solo «rimosso il principale elemento di tensione tra di noi», ma ha aperto una nuova era di cooperazione con l'Europa che riguarda i commerci, il clima, e anche la sfida epocale con la Cina, che usava pure acciaio e alluminio per dividere gli alleati.

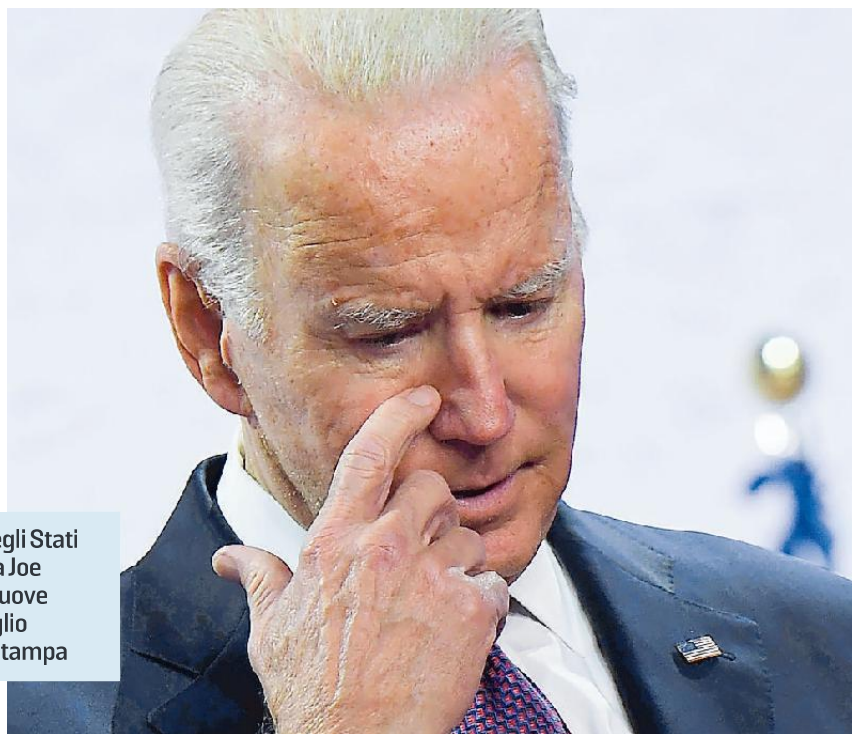
A chi gli fa notare che negli Usa la sua popolarità cala quasi ai livelli di Trump, e gli chiede perché il mondo dovrebbe fidarsi delle sue promesse, risponde così: «Hanno visto le mie azioni. I sondaggi salgono e scendono, ma le azioni restano. La prossima settimana approveremo un pacchetto infrastrutture che conterrà 900 miliardi di dollari per la questione climatica, il più ampio inve-

stimento nella storia del mondo. La delusione semmai è che Russia e Cina non sono venute a Roma, e non hanno preso nuovi impegni. Però intanto abbiamo deciso di non finanziare più il carbone». Non vede contraddizione, invece, nella richiesta che l'Opec aumenti la produzione di petrolio per frenare l'inflazione: «Sembra un'ironia, ma l'idea che potessimo

rinunciare alle fonti fossili in una notte non è razionale. Però andremo più veloci verso le rinnovabili, ed entro il 2050 arriveremo a zero emissioni nette». I critici avvertono che sarà difficile, senza misure punitive, ma Biden è netto: «Sì, ce la faremo. Il nostro piano porterà le auto e i trasporti elettrici, investimenti nelle batterie, crediti fiscali per 300 miliar-

di di dollari a favore di chi usa energia solare ed eolica. Il pacchetto contiene 555 miliardi di investimenti nel clima. Non penso che serviranno punizioni per spingere la gente ad accettarlo, e anche l'industria è interessata».

I dettagli di cosa proporrà alla Cop26 li rivela il suo inviato speciale Kerry, durante un briefing con i giornalisti: «Il G20 di Roma ha rag-



Il presidente degli Stati Uniti d'America Joe Biden si commuove ricordando il figlio in conferenza stampa

Il summit internazionale

cordo per l'introduzione di una tassa minima alle multinazionali pari al 15 per cento dei fatturati globali. Emmanuel Macron, leader di uno dei Paesi che più di altri ha premuto per la tassa, lo definisce un «risultato storico». Spiega anche quali saranno i (non facili) passi necessari a far diventare la tassa realtà: «Nel corso del 2022 firmeremo una convenzione all'Ocse (organizzazione che riunisce i trenta Paesi più ricchi del mondo, ndr)»: entrerà in vigore il primo gennaio 2023. Nel frattempo « presenteremo alla Commissione europea una proposta di direttiva ». Macron, dal primo gennaio 2022 presidente di turno dell'Unione, promette di spingere perché venga approvata dal Parlamento di Strasburgo entro la fine del semestre. L'accordo sulla tas-

Sul Covid impegno a vaccinare il 70% della popolazione mondiale entro giugno 2022

sa sancisce il riavvicinamento delle due sponde dell'Atlantico dopo lo scontro sul ritiro dall'Afghanistan, completato da una firma a latere fra Washington e Bruxelles per rivedere le tariffe sull'acciaio volute dall'amministrazione Trump. «Sono orgoglioso dell'accordo sulla tassa minima globale. Grazie all'Italia e a Draghi per il grandissimo lavoro fatto», dice Joe Biden. La tassa minima era stato il primo tema nell'agenda di Janet Yellen subito dopo l'insediamento come ministro del Tesoro, ed è gradita all'ala sinistra del Partito Democratico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giunto il risultato di far salire al 65% del pil la soglia degli stati impegnati a contenere il riscaldamento globale entro 1,5 gradi». L'obiettivo non dichiarato degli Usa era arrivare al 70%, e quindi manca poco alla soglia che verrebbe considerata come il successo di Glasgow. «La Cop26 deve essere vista come l'inizio di processo» e infatti oggi il presidente annuncerà il nuovo piano Usa con «impegni interni, per elettricità pulita e trasporti, e internazionali, per condividere la tecnologia con i Paesi più poveri che vogliono fare la cosa giusta, ma non possono».

Un ultimo pensiero, molto personale, Biden lo dedica a Francesco, non solo perché si è schierato con lui contro i vescovi conservatori che vorrebbero negargli la comunione: «Dopo la morte di mio figlio - ricorda il presidente commuovendosi - il Papa era venuto negli Usa. Aveva chiesto di incontrare la mia famiglia, sapeva tutto di Beau, ci ha molto consolati. Ha grande empatia, è un uomo di pace ed onore. Incarna tutto quello che avevo imparato sulla Chiesa cattolica da ragazzino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premier anticipa che a Glasgow sarà annunciato un maxi piano di finanziamenti dal privato

Il bilancio di Draghi: «Bene ma sul 2050 si poteva fare di più»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

A un certo punto della conferenza stampa Mario Draghi si sbaglia. Cita il 2050 come la data che decreterà la fine delle emissioni di gas serra. È un lapsus. Sa benissimo che nel lungo comunicato finale del G20, che sfoglia davanti a sé, c'è scritto «entro o attorno alla metà del secolo». Sa benissimo che su quella scadenza, poi sparita, si è combattuto fino all'ultimo, perché era l'architrova su cui scaricare il peso della sfida climatica, una scadenza che avrebbe misurato la portata dei risultati del summit.

Quando Draghi fa il suo ingresso nel cuore della Nuvola di Fuksas, e sale sul palco dell'Auditorium, il sorriso che rivolge alle telecamere svela soddisfazione ma tradisce anche il desiderio di rivendicare i compromessi sudati ai tavoli dei negoziati. «È stato un successo» esordisce prima di elencare i traguardi raggiunti: la tassazione globale sulle multinazionali, la decisa risposta sulla pandemia, la convergenza sulle vaccinazioni da destinare ai Paesi più poveri. È sul cambiamento climatico che il discorso si complica. Oggi Draghi volerà a Glasgow per la Cop26, la conferenza sul clima delle Nazioni Unite che dovrà aggiornare gli accordi traditi di Parigi, datati 2015, e che il premier italiano presiede con l'inglese Boris Johnson. Draghi è convinto che il G20 abbia lasciato in eredità «fondamenta solide» per una nuova ambiziosa intesa.

Lassù, nel freddo scozzese, il premier ritroverà Greta Thunberg, in piazza. Ma già a Roma l'eco del j'accuse della giovane attivista svedese rim-bomba molto forte: «Molti dicono che sono stanchi del bla bla bla, io credo che in questo summit abbiamo riempito di sostanza le parole». Due risultati più concreti, che però erano già nell'aria. «Per la prima volta i Paesi si sono impegnati a contenere il surriscaldamento sotto i 1,5 gradi». Mentre sul carbone «i finanziamenti pubblici non andranno oltre la fine di quest'anno». Non è un trionfo ma un passo in avanti, secondo Draghi, che serve a spezzare l'inerzia dei grandi scettici del pianeta e a «mantenere in vita i nostri sogni». Nel ringraziamento agli sherpa, su tutti il consigliere diplomatico Luigi Mattiolo, che per l'intera notte ha guidato le trattative, c'è un accenno agli enormi ostacoli trovati. Le fonti più vicine al premier raccontano un negoziato difficile, un confronto anche aspro, con momenti di tensione che avrebbero spinto persi-



A fine vertice la cancelliera tedesca uscente Angela Merkel riceve un mazzo di fiori da Mario Draghi

MARIO DRAGHI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

Per la prima volta i Paesi si sono impegnati a contenere il surriscaldamento sotto 1,5 gradi

Molti dicono che sono stanchi del bla bla bla, io credo che in questo summit abbiamo riempito di sostanza le parole

no qualcuno a minacciare di lasciare il tavolo. Mattiolo lo confessa a Draghi: «Poteva finire molto peggio e, visto come si stava mettendo, è andata benissimo». Le resistenze di Russia, Cina, Arabia Saudita e in parte India, non hanno lasciato molti margini.

Ma la delusione che filtra dalle parole del presidente americano Joe Biden, da Johnson e dalla dichiarazione amareggiata del segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, non trova spazio in Draghi. L'ex banchiere centrale invita a trovare un equilibrio tra desideri e realtà, tra le condizioni di partenza e il risultato strappato nei due giorni trascorsi negli spazi metafisici dell'Eur. «Rispetto al precedente impegno è un pochino di più verso il 2050. Non è preciso, ma prima era assolutamente assente, si parlava di fine secolo». Certo, «si sarebbe preferito che tutti i Paesi» avessero scelto quella data. Ma queste cose, secondo Draghi, comincia-



Il premier Draghi saluta fotografi e giornalisti

no con un aggiustamento in un comunicato stampa e poi finiscono con i fatti. «Gradualmente si arriverà al 2050». Si è lavorato sul linguaggio per tenere il più vicino possibile i Paesi emergenti. Ascoltando i loro punti di vista. Dai cinesi, racconta Draghi che in giornata ha avuto anche un bilaterale con il ministro degli Esteri Wang Yi, si aspettava «maggiore rigidità». Invece la Cina ha accettato l'evidenza scientifica degli obiettivi con tutti i sacrifici e gli impegni che questi comportano. Draghi fa un esempio: Pechino è responsabile del 50% dell'acciaio mondiale e la produzione è ancora a carbone. La transizione ha un costo economico e sociale esorbitante. Sono ragionamenti che stridono con il «grido della Terra» di cui parla papa Francesco e che secondo Draghi invece ha trovato ascolto nel G20.

In questa cornice di realismo il premier sorvola su un altro capitolo delle lunghe e

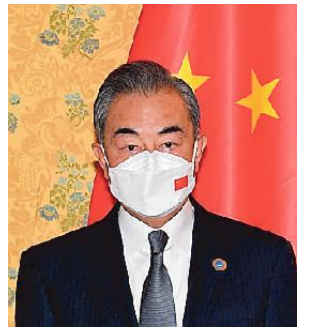
complicate trattative. I 100 miliardi di dollari destinati ogni anno per cinque anni alle energie rinnovabili dei Paesi più poveri sono gli stessi decisi alla Cop15 di Copenaghen nel 2009. Non un dollaro di più nonostante Usa, Ue e Regno Unito avessero lavorato per aumentare il fondo. L'Italia farà comunque la sua parte incrementando la sua quota da 500 milioni a 1,4 miliardi l'anno (7 miliardi in cinque anni).

C'è un altro modello di finanziamento, però, a cui poter aggrappare le speranze di cambiamento dei Grandi. Sarà uno degli annunci di Glasgow ma Draghi ha voglia di anticiparlo: il settore privato è pronto a contribuire con «numeri stratosferici», «di 130 o 140 trilioni di dollari». Le politiche pubbliche dei governi, chiude Draghi, devono solo trovare il modo migliore di liberare questi soldi. Saranno i profitti a salvare il pianeta che rischiavano di distruggere? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STRAPPO

Si allarga il solco tra Cina e Stati Uniti



Il ministro cinese Wang Yi

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Covid-19, commercio, clima e soprattutto Taiwan. I motivi di frizione tra Cina e Stati Uniti non sono mancati al G20 di Roma. Joe Biden si è detto «deluso» dall'assenza di Xi Jinping e dal «mancato impegno» di Pechino sulla questione climatica. Dopo gli annunci degli scorsi mesi, il governo cinese ha deciso di rallentare la riduzione di emissioni per uscire dalla crisi energetica. Pechino ha invece attaccato sul tema del virus. Il ministro degli Esteri Wang Yi ha incontrato Tedros Ghebreyesus, direttore generale Oms, al quale ha chiesto l'adozione di un «approccio obiettivo, scientifico e responsabile per rintracciare le origini del Covid-19». Un avvertimento, dopo il lancio di una nuova indagine sulla vicenda. Più esplicito nelle accuse verso Washington il portavoce del ministero Wang Wenbin, che da Pechino ha parlato del rapporto dell'Office of Director of National Intelligence Usa che ritiene possibile una fuga di laboratorio: «Una bugia ripetuta mille volte è pur sempre una bugia». La Cina ritiene il dossier «politicizzato».

A Roma è invece andato in scena un colloquio di un'ora tra il segretario di Stato Usa Antony Blinken e Wang Yi. Il Dipartimento di Stato Usa ha definito il bilaterale «sincero, costruttivo e produttivo», con Blinken che avrebbe indicato le aree in cui gli interessi dei due paesi si intrecciano, «tra cui Corea del Nord, Iran, Myanmar e Afghanistan». Ma Wang si è lamentato delle «sanzioni unilaterali» e delle «politiche sbagliate» di Washington, giudicate la causa dell'incrinamento dei rapporti. E poi c'è lo scoglio di Taiwan, definita da Wang la questione «più delicata tra Cina e Usa». Per il ministro cinese gli Stati Uniti sono responsabili di «interferenze considerate negli affari interni cinesi». Wang ha esortato Blinken a rendersi conto «del grave danno della possibile dichiarazione d'indipendenza di Taiwan» e ha chiesto agli Usa di «onorare i propri impegni nei confronti della Cina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il summit internazionale

Roma Glasgow

Raggiunta l'intesa per interrompere i finanziamenti alle centrali inquinanti e piantare oltre mille miliardi di alberi entro il 2030

Stop all'uso del carbone e aiuti ai Paesi vulnerabili l'unico accordo possibile

LA SFIDA/1

Niccolò Carratelli / ROMA

Non il "successo" di cui parla Mario Draghi, ma probabilmente l'unico accordo possibile. E, considerate le previsioni della vigilia, poteva andare peggio. La sensazione è che i leader del G20 si siano tenuti sul vago, rispetto agli impegni per combattere i cambiamenti climatici, rimpallando il pianeta bollente da Roma a Glasgow, dove ora si svolge la Conferenza Cop26. Il nostro governo, in buona compagnia, sperava di riuscire a vincolare i Grandi a raggiungere la neutralità climatica (saldo zero di emissioni nette) entro il 2050 e a mantenere l'aumento di temperatura globale medio a 1,5 gradi, rafforzando gli accordi di Parigi. Su questi due punti, nel documento finale del summit, c'è una linea un po' più timida.

SCADENZE ELASTICHE SUI GAS

Si riconosce l'urgenza di contenere il riscaldamento globale entro 1,5 gradi, assicurando sforzi consistenti per avere il target "a portata di mano", ma senza fissare una scadenza. In quest'ottica i singoli Paesi, attraverso i rispettivi piani nazionali, devono tentare di colmare l'attuale divario: per evitare l'ormai certo aumento di 1,5 gradi da qui al 2030, le emissioni globali dovrebbero essere ridotte del 45% nei prossimi nove anni. L'alternativa, per non mancare l'obiettivo di metà secolo, è portare avanti un drastico taglio dopo il 2030, con costi molto più alti. Nella dichiarazione finale si legge che i Paesi del G20 metteranno in atto «azioni significative ed efficaci tenendo conto dei differenti approcci, attraverso lo sviluppo di chiari percorsi nazionali che allineino l'ambizione a lungo termine con obiettivi a breve e medio termine». Impegno abbastanza generico da non mettere in difficoltà nessuno. Stesso dicasi per quello di accelerare «entro questo decennio» gli interventi di mitigazione e incrementare gli impegni finanziari per azzerare le emissioni



Greta Thunberg a Glasgow con i ragazzi di FFF

1,1° C

L'aumento delle temperature globali rispetto all'era pre-industriale

nette globali «entro o intorno alla metà del secolo». Formulazione più elastica rispetto al termine del 2050 auspicato da vari Paesi, ma necessaria per tenere nell'accordo la Cina, che ha spostato l'obiettivo al 2060 e sul punto non ha aperto la trattativa.

BASTA CENTRALI A CARBONE

La mossa più concreta è la conferma dei massicci aiuti finanziari ai Paesi in via di sviluppo, per promuovere la transizione ecologica e ridurre la produzione di gas serra. Si punta a mobilitare ogni anno 100 miliardi di contributi volontari, da qui al 2025 (siamo a quota 82 miliardi). Alcuni membri del G20 si impegnano ad aumentare il proprio stanziamento: quello italiano salirà a 7 miliardi in cinque anni. Non andranno oltre la fine di quest'anno, invece, i finanziamenti pubblici e privati internazio-

nali alle centrali alimentate a carbone: si condivide la necessità di sostenere lo sviluppo di energia verde. Il G20 punta a ridurre le emissioni nel settore energetico, aumentando la diffusione di tecnologie rinnovabili e a emissioni zero o basse. «Riconosciamo che le emissioni di metano rappresentano un contributo significativo al cambiamento climatico e che, in base alle circostanze nazionali, la loro riduzione può essere uno dei modi più rapidi, fattibili ed economici per limitarlo», si legge nel documento finale. Le politiche dei vari Paesi devono essere orientate a investimenti in infrastrutture sostenibili e tecnologie innovative, che promuovano la decarbonizzazione e l'economia circolare, oltre a una varietà di meccanismi fiscali, di mercato e normativi, per sostenere le transizioni verso l'energia pulita.

Inoltre, per creare nuovi serbatoi in grado di assorbire il carbonio, ma anche per combattere il degrado del suolo, i 20 Grandi si impegnano a piantare mille miliardi di alberi entro il 2030. Sperando di creare le condizioni per farli crescere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via il lavoro della Conferenza delle Nazioni Unite in Scozia
L'obiettivo è limitare subito il riscaldamento globale del pianeta

Cop26, Johnson avverte «Se si fallisce stavolta tutto è davvero perduto»

LA SFIDA/2

Monica Perosino

Il vertice «più importante di sempre», quello che deciderà, né più né meno, se e come sopravviveranno sette miliardi di persone in un Pianeta sempre più caldo, è infine iniziato. Il passaggio di testimone dal G20 di Roma è un dato di fatto con l'apertura della 26ª Conferenza delle Parti delle Nazioni Unite dedicata al clima. A Glasgow la Cop26 si è aperta con un minuto di silenzio per le vittime del Covid, e con la consapevolezza di avere la responsabilità di trasformare i «timidi progressi» del G20 in azioni concrete.

«Sarò chiaro, se fallisce Glasgow fallisce tutto», ha detto il primo ministro britannico Johnson, se a qualcuno il concetto non fosse abbastanza chiaro. La sfida dei 197 capi di Stato e di governo che oggi arriveranno in Scozia è quella di accelerare le azioni per raggiungere gli obiettivi, molto lontani, annunciati a Parigi. Perché neppure l'anno della pandemia è stato utile a trascinare il mondo verso le emissioni nette zero promesse nel 2015 alla Cop21, quando vennero siglati gli storici accordi di Parigi, che impegnavano la comunità internazionale a contenere l'aumento della temperatura media globale al di sotto della soglia di 2°C oltre i livelli pre-industriali, e limitare l'incremento a 1,5°C.

Sei anni dopo siamo a questo punto: entro il 2030 avremmo dovuto tagliare le emissioni del 30% per raggiungere l'obiettivo dei 2 gradi e del 55% per raggiungere l'obiettivo di 1,5 gradi, mentre a oggi il taglio delle emissioni si ferma al 7,5%. Se non facciamo di più il mondo galopperà verso un +3° entro il 2100. Nelle mani dei leader riuniti a Glasgow c'è la responsabilità di arrivare a un accordo – il 12 novembre – che impegni i governi a fare di più e ad applicare gli accordi Parigi. La speranza era che il G20 di Roma creasse un'intesa tra i 20 grandi del mondo (responsabili dell'78% delle emissioni globali) e rendesse più faci-



Il primo ministro britannico Boris Johnson

2,7° C

La previsione dell'aumento della temperatura terrestre entro il 2100

li i lavori di Glasgow. Ma Cina e India hanno ribadito che i primi responsabili del surriscaldamento globale sono le economie mature, e la strada negoziale pare tutta in salita.

Viste le premesse, pare difficile che la Cop26 riesca a relegare il carbone al passato, e ad arrivare al traguardo delle emissioni zero entro il 2050, con Paesi (Russia, Cina e India) che si sono impegnati a farlo entro il 2060. Come se non bastasse sulla Conferenza si abbatte un'altra pessima notizia col rapporto dell'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo) nel suo "State of Climate", lo stato di salute climatico del pianeta: gli ultimi 7 anni sono stati i più caldi mai registrati, l'innalzamento del livello del mare ha raggiunto un nuovo massimo, gli eventi estremi sono «la nuova normalità». La conclusione: «Le concentrazioni record di

gas serra nell'atmosfera e il calore hanno spinto il pianeta in un territorio inesplorato, con ripercussioni di vasta portata per le generazioni attuali e future. Gli ecosistemi si stanno degradando a un ritmo senza precedenti». Oggi, a Glasgow, entreranno in scena i Grandi, in un primo round negoziale su cui pesa l'assenza del russo Putin e del cinese Xi. Nella sala dello Scottish Exhibition Centre si succederanno il premier inglese Boris Johnson, il premier italiano Mario Draghi (co-presidente di Cop26), il capo del governo delle Barbados Mia Amor Mottley, il documentarista Sir David Attenborough, il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres e il Principe Carlo.

Lontano dalle luci, le delegazioni e gli sherpa saranno al lavoro per raggiungere i 4 obiettivi della Cop26: emissioni nette zero, salvaguardia delle comunità più fragili, finanziamenti e cooperazione globale. Tra i primi temi in agenda la finanza climatica (o sostenibile), ovvero le pratiche economiche private e pubbliche per ridurre le emissioni e contenere gli effetti del riscaldamento globale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

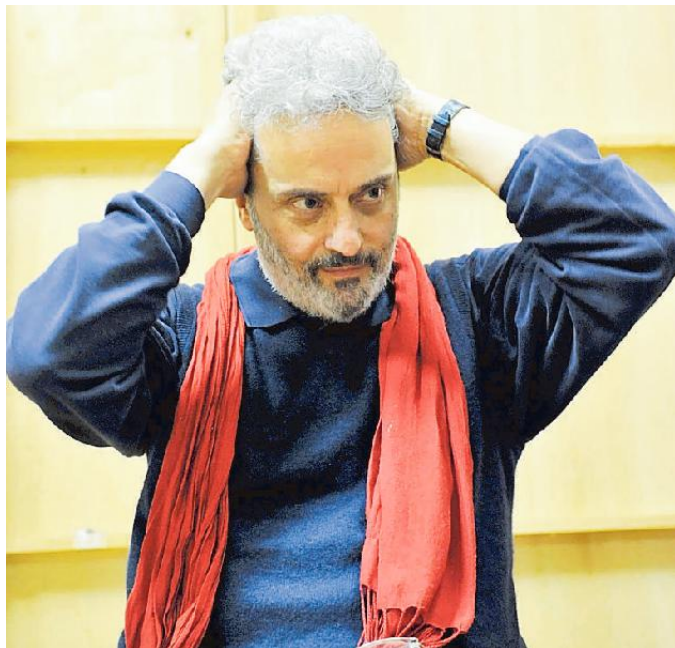
Il musicista premio Oscar sul voto in Senato: «Non penso che volessero mediare: hanno voluto affossare la legge»

Piovani: «Ignobili le scene in Aula Benedette le piazze sul Ddl Zan»

L'INTERVISTA

Michela Tamburrino / ROMA

Un artista difficilmente se ne rimane lì a guardare ciò che accade nel suo Paese senza intervenire. Il premio Oscar Nicola Piovani, musicista apprezzato in tutto il mondo, ha sempre espresso pubblicamente il suo pensiero, fedele all'idea che un artista debba partecipare attivamente al dibattito. Così, anche nel caso del Ddl Zan, il musicista ha affidato ai social il suo sconcerto. Secondo uno dei suoi ultimi tweet, ciò che si è verificato in Senato testimonia che c'è ancora una differenza tra destra e sinistra. Il discrimine si gioca sul tema dei diritti? «Quando parlo di destra e sinistra, cioè di conservatorismo e progressismo, mi riferisco alle idee, non ai partiti o ai governi che di volta in volta si rifanno a



NICOLA PIOVANI
MUSICISTA
PREMIO OSCAR

La sfiducia dei cittadini cresce perché la politica sembra seguire solo interessi di bottega

Il rispetto delle diversità come ricchezza culturale non appartiene a certi parlamentari

quelle idee. Esistono gesti di sinistra e di destra, come promuovere o affossare una legge progressista sui diritti civili, gesti che contano a prescindere se chi li compie è iscritto a un

partito o a un altro. Le idee di riferimento e l'operato dei politici non sono la stessa cosa. Parlando per sommi capi: Stalin sta al Socialismo come Torquemada sta al Vangelo».

Trova più intollerabile che il Ddl non sia passato o la scena imbarazzante di senatori che esultano e applaudono? «Scene ignobili in Parlamento ne ricordo più d'una: il cappio,

la mortadella, lo spumante sui velluti senatorii... E anche di alleanze strane per far cadere leggi, per creare di nascosto inciampi a iniziative civili».

Si amplia il gap tra politici e Paese reale?

«Non credo che in passato il rapporto fra politici e Paese sia stato sempre stretto. Comunque, il rispetto delle diversità, l'apprezzamento della diversità come ricchezza culturale, le diversità come risorsa, non mi sembrano appartenere a certe facce di parlamentari».

Tante le reazioni dal mondo dello spettacolo. Può fare la differenza?

«Le idee camminano sulle gambe di chi le difende. Anche chi fa spettacolo può dare un piccolo contributo al progresso, soprattutto chi ha grande visibilità come Richard Gere; ma anche tutti quelli che hanno voglia di "manifestare", di rendere manifeste le loro idee. Per quanto mi riguarda, finché ho voce la uso».

Che impressione le fanno le piazze spontanee che si organizzano per il ddl Zan?

«Che siano benedette le manifestazioni di piazza non violente, i cortei fatti per difendere ideali, senza infiltrazioni di quelli che "ci marciano"».

Il Ddl Zan è stato affossato a voto segreto dai franchi tiratori. Che ne pensa?

«Non conosco bene le leggi, ma se il voto segreto è previsto dai regolamenti, chi lo chiede ha il diritto di ottenerlo. È un fatto tecnico. Altra cosa è la dignità di certi cosiddetti franchi tiratori che con la franchezza hanno poco a che vedere».

Il "no" al Senato è frutto di un muro contro muro. Bisognava mediare o era giusto evitare compromessi?

«Non ho studiato la questione. Ma ho l'impressione che chi osteggia il Ddl Zan lo faccia per affossarla in toto, non per correggerne i dettagli. E poi i calcoli, i tornaconto di partiti, partitini e correntucce, su temi così umanamente sensibili sono stucchevoli. La sfiducia dei cittadini verso la politica e l'astensione dal voto forse vengono anche da questo: alcuni parlamentari non sembrano seguire un'idea, anzi danno l'idea di non avercela neanche un'idea, sembrano vistosamente procedere per interessi di bottega. Non tutti, grazie al cielo, non tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 1958



LA QUALITÀ COMPRESA NEL PREZZO

Via Giulia, 75/3

Via Miramare, 1

Via Campi Elisi, 58

Via L. Stock, 4

**LA SPESA CAMBIA:
COSTA MENO
TUTTI I GIORNI!**

Il settore

Nel 2016 s'è toccato il punto più basso
Negli anni d'oro il settore delle costruzioni contava 14 mila operai e 3 mila imprese in regione: sono lontani e irraggiungibili, ma con il 2021 si chiuderà il quinto anno consecutivo di un lento processo di recupero rispetto al 2016, quando l'edilizia regionale toccava il suo punto più basso.



I dati dell'Enea

Da giugno a settembre 28 mila cantieri
A livello nazionale, se all'inizio di giugno di quest'anno il conteggio era fermo a 18 mila interventi e a una spesa di 2,5 miliardi, da giugno a settembre si sono aperti 28 mila nuovi cantieri e l'ammontare degli investimenti è triplicato. Lo dicono i dati dell'Enea sulla scansione temporale.



Ritardo nei condomini

La nostra regione risulta, rispetto alla media nazionale, un po' più in ritardo negli interventi sui condomini: al 30 settembre rappresentavano soltanto il 9% dei totali e il 40% della spesa, con 109 interventi e 60 milioni investiti.

Legge di bilancio - I riflessi in Friuli Venezia Giulia

IL SETTORE

Occupati verso quota diecimila

Il superbonus c'entra solo in minima parte. I dati, infatti, si riferiscono soltanto al primo semestre di quest'anno, quando la detrazione del 110% viaggiava ancora a regime ridotto. Nonostante questo, i numeri delle casse edili regionali, aggiornati al 30 giugno, evidenziavano già un sensibile incremento rispetto ai livelli dell'anno precedente. Se il trend proseguirà o addirittura si rafforzerà nella seconda parte dell'anno, come tutto lascia presagire, il 2021 sarà il sesto anno consecutivo a chiudersi con una crescita del numero di occupati per il settore delle costruzioni del Fvg, che torna a "vedere" da vicino quota 10 mila addetti: un livello che l'edilizia non toccava dal 2013. A favorire la ripartenza, dopo la gravissima crisi incominciata nel 2009, sia il volano delle opere pubbliche sia la ripartenza, negli ultimi anni, dell'edilizia privata. È soprattutto questa a garantire oggi la continuità di un trend positivo che caratterizza in modo omogeneo tutte le province. A giugno risultavano iscritti alle casse edili 9.657 operai, 461 in più rispetto al 2020, con una crescita del 5%. Crescita che, come detto, riguarda in maniera omogenea tutte le province, anche se in termini percentuali risulta più marcata a Gorizia (+10%) e a Trieste (7%), meno a Pordenone (+5%) e soprattutto a Udine (+2%). Significativo che il settore abbia recuperato quasi 2.500 addetti rispetto al culmine della crisi, toccato nel 2013, quando gli occupati nelle costruzioni erano scesi a quota 7.300, letteralmente dimezzati rispetto agli oltre 14 mila del 2008. In crescita risulta anche il numero d'imprese attive. A giugno ne risultavano iscritte 1.918, quasi 80 in più rispetto allo scorso anno, una vitalità pienamente ritrovata, confermata anche dalla crescita dell'immobiliare, che supererà per numero di compravendite i livelli sia del 2020 che del 2019. —

R.D.T.

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

OPERAI

	TRIESTE	UDINE	PORDENONE	GORIZIA	TOTALE
2008	2.789	6.497	3.759	1.357	14.402
2009	2.410	6.236	3.579	1.336	13.561
2010	2.129	5.710	3.187	1.282	12.308
2011	2.377	5.637	2.932	1.232	12.178
2012	2.247	5.011	2.580	1.296	11.134
2013	2.009	4.580	2.330	1.195	10.114
2014	1.872	3.951	2.091	965	8.879
2015	1.587	3.920	1.889	977	8.373
2016	1.387	3.181	1.759	955	7.282
2017	1.401	3.644	1.760	874	7.679
2018	1.505	3.849	1.839	1.093	8.286
2019	1.620	3.948	2.052	1.276	8.896
2020	1.621	4.118	2.344	1.113	9.196
2021	1.731	4.221	2.466	1.239	9.657

Differenza positiva 2020-2021 → **461**

Fonte: Casse edili Fvg (dati aggiornati al 30 giugno 2021)

IMPRESE

	TRIESTE	UDINE	PORDENONE	GORIZIA	TOTALE
2008	569	1.325	792	338	3.024
2009	527	1.246	776	326	2.875
2010	506	1.166	703	300	2.675
2011	523	1.106	669	286	2.584
2012	471	1.002	596	276	2.345
2013	442	928	563	270	2.203
2014	436	848	562	231	2.077
2015	395	833	483	215	1.926
2016	341	714	461	220	1.736
2017	367	732	462	204	1.765
2018	385	746	458	206	1.795
2019	378	730	452	218	1.778
2020	363	766	490	220	1.839
2021	384	784	501	249	1.918

Differenza positiva 2020-2021 → **79**

In regione investiti 154 milioni di euro con il superbonus per le abitazioni

Friuli Venezia Giulia 13° per il numero delle ristrutturazioni
Rispetto al 2020: 79 imprese e 461 operai in più

Riccardo De Toma / UDINE

Novemila interventi in più per 1,8 miliardi di nuovi investimenti solo nel mese di settembre. Il superbonus, dopo la sua criticatissima partenza lenta, con l'estate ha decisamente pigiato il piede sull'acceleratore, con un valore complessivo degli interventi avviati che un mese fa (al 30 settembre) toccava già quota 7,5 miliardi. E il Friuli Venezia Giulia, da sempre terra propizia per le sorti del mattone, non manca di fare la sua parte, con 1.156 inter-

venti già oggetto di asseverazione al 30 settembre scorso, per 154 milioni di investimenti attivati: numeri, questi, che pongono la nostra regione al 13° posto per numero di ristrutturazioni avviate e al 14° per valore degli interventi.

A VISTA D'OCCHIO

Esulta, pur non senza preoccupazioni, il settore delle costruzioni, che grazie anche alla proroga prevista nella manovra 2022 tocca già con mano la prosecuzione dell'onda lunga di una cre-

scita già percepibile a occhio nudo, con lo spuntare quotidiano di nuove gru nelle nostre città, ma documentato nero su bianco anche dai dati delle casse edili. Vero che i numeri degli anni d'oro, quando il settore contava 14 mila operai e 3 mila imprese in regione, sono lontani e irraggiungibili, ma con il 2021 si chiuderà il quinto anno consecutivo di un lento processo di recupero rispetto al 2016, quando l'edilizia regionale toccava il suo punto più basso, letteralmente dimezzata rispet-

to alle dimensioni precedenti alla crisi.

IMPENNATA

I dati Enea sulla scansione temporale degli interventi sono disponibili solo su base nazionale, ma tutto lascia pensare che la nostra regione non si discosti dall'andamento generale, che ha visto solo con l'estate il vero decollo della misura. Se all'inizio di giugno il conteggio era fermo a 18 mila interventi e a una spesa di 2,5 miliardi, da giugno a settembre si sono aperti 28 mila nuovi cantieri e l'ammontare degli investimenti è triplicato. Pesa, come conferma la crescita degli importi medi, anche la discesa in campo dei condomini, partiti più tardi (le unità singole e gli edifici unifamiliari sono tuttora l'86% degli interventi) ma al 30 settembre avevano raggiunto quota 6.500 interventi e rappresentavano ormai quasi la metà degli investimenti complessivi a livello nazionale. Un po' più in ritardo la nostra regione, dove gli interventi sui condomini al 30 settembre rappresentavano solo il 9% dei totali e il 40% della spesa, con 109 interventi e 60 milioni investiti.

I TEMPI

Gli amministratori, del resto, possono procedere con prudenza: l'intenzione del Governo, infatti, è di concedere loro una proroga con gli attuali livelli di detrazione (il

110%) fino a tutto il 2023, con un'estensione a tassi progressivamente ridotti nel 2024 e nel 2025. Giustificata invece la fretta dei proprietari di unità singole, cui è stata sostanzialmente confermata la scadenza del 30 giugno 2022, con proroga fino al 31 dicembre (sempre del 2022) solo per i lavori di cui risulti asseverato l'avvio entro il 30 settembre di quest'anno o per i proprietari con Isee non superiore ai 25 mila euro.

GLI ALTRI BONUS

Se il superbonus durerà fino al 2025, sia pure solo per i condomini e con aliquote decrescenti, per le altre detrazioni l'attuale versione della legge di bilancio prevede proroghe più contenute. Passandoli in veloce rassegna, il bonus facciate sarà confermato fino al 31 dicembre 2022, ma con detrazione ridotta dall'attuale 90 al 60%, mentre la manovra stabilizza fino a tutto il 2024 la detrazione al 50% per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, con limite di spesa a 96 mila euro, l'ecobonus "ordinario" al 50-65-70-75% e il bonus unico 80-85% per gli interventi su parti comuni di edifici condominiali ricadenti nelle zone sismiche 1, 2 e 3 e il sismabonus ordinario al 50-70-75-80-85% e il bonus verde del 36% per interventi di cura, ristrutturazione e irrigazione del verde privato. —



La nuova norma**L'attestazione di congruità**

Una nuova norma prevede, per tutti i cantieri pubblici e privati che saranno avviati da oggi, 1 novembre, per contratti superiori ai 70 mila euro, un'attestazione di congruità della manodopera rilasciata dalla Cassa edile territoriale su richiesta dell'impresa affidataria dei lavori o del committente.

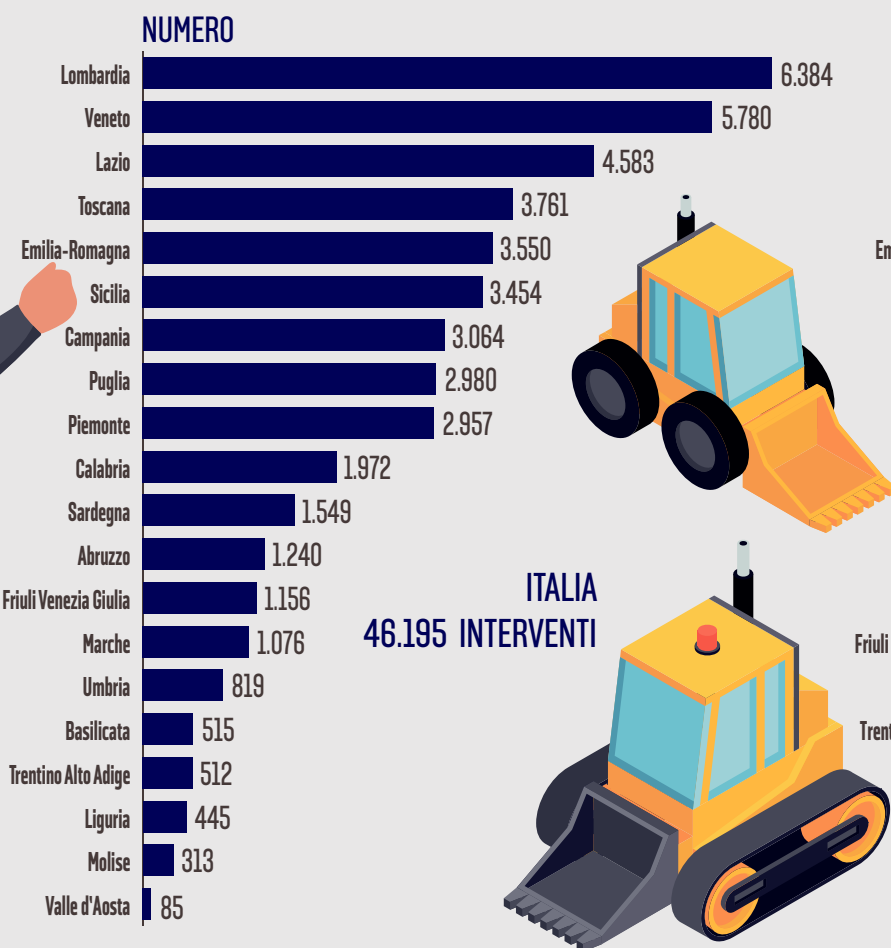
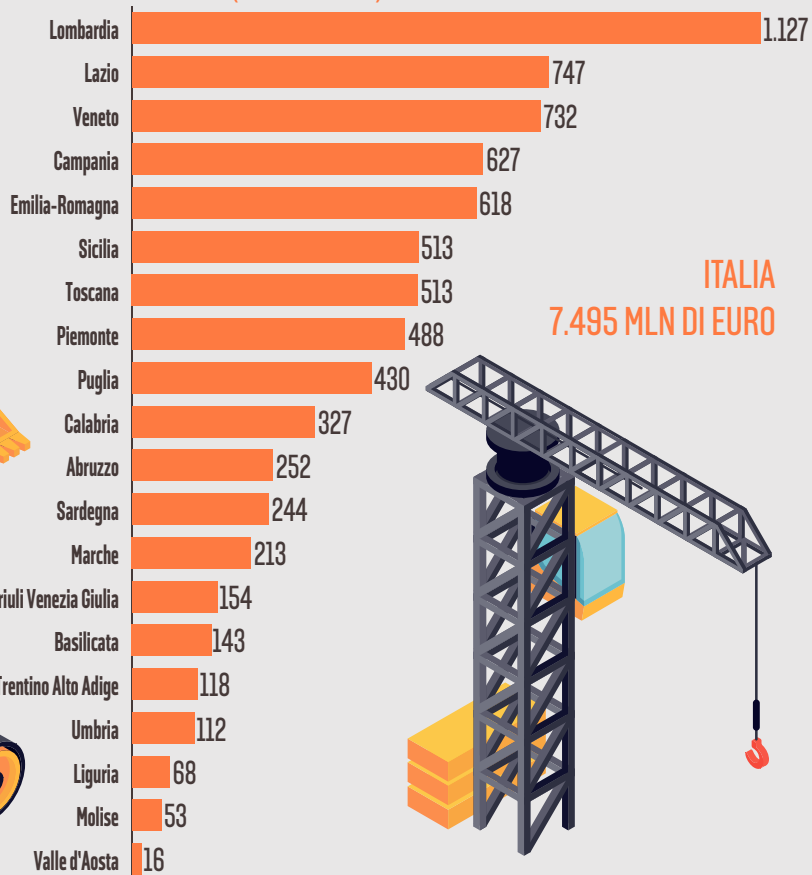
LIMITI DI SPESA	
SOGGETTI CERTIFICATI PER TIPOLOGIA ED UNITÀ DI MISURA	
CONTRATTO	Unità assoluta: 12000
INTERVENTI IMPIANTI	€ 20.000
INTERVENTI IMPIANTI UNIFAMILIARI	€ 30.000
EDIFICABILI	€ 90.000
FOROPO-SMCO	€ 20.000
OPERE IMPIANTI	di calcolo del costo di gestione: 300.000
RICERCA ALTA	€ 1.000

La richiesta**Un regime certificato anche per i privati**

L'assenza di regole secondo l'Ance favorisce, in un periodo di forte crescita della domanda, l'arrivo di imprese non qualificate. Da qui la richiesta di un regime certificato, sempre al di sopra della soglia dei 150 mila euro, anche per i lavori privati e in particolare per quelli legati al superbonus.

**La Soprintendenza**

Ance, Confartigianato e Confapi hanno firmato uno specifico protocollo con la Soprintendenza regionale nonostante una norma già esista, ma nella maggior parte dei casi viene aggirata, magari anche inconsapevolmente, in assenza di controlli.

Legge di bilancio - I riflessi in Friuli Venezia Giulia**INTERVENTI* PER REGIONE****IMPORTO (MLN DI EURO)**

* interventi con almeno un'asseverazione protocollata al 30 settembre 2021

Elaborazione Ance su dati Enea - Ministero dello Sviluppo Economico

IL PRESIDENTE DELL'ANCE FVG, CONTESSI

«Servono più regole per salvaguardare le imprese sane evitando i rischi»

Riccardo De Toma / UDINE

La proroga del superbonus in misura piena fino al 2023 è una misura che risponde in pieno alle aspettative delle imprese del settore, soddisfatte per un'estensione che dovrebbe anche consentire di attenuare, diluendo nel tempo gli interventi, gli effetti inflazionistici e speculativi. Ma non è tutto oro quello che luccica. Un business così ricco, infatti, attira interessi leciti e meno leciti, e avvicina al settore anche imprese improvvisate e prive delle opportune competenze.

Un rischio denunciato a più riprese dall'Ance, l'associazione dei costruttori edili aderenti a Confindustria, che invoca una stretta sulle regole, «a garanzia delle imprese sane e anche dei committenti, che sono quelli che rischiano di pagare il conto finale in caso di danni, di lavori mal eseguiti o del mancato riconoscimento delle detrazioni», spiega il presi-

dente regionale Roberto Contessi. «Il 110% – prosegue – è una misura finanziata con detrazioni fiscali, quindi con soldi pubblici, e crediamo sia giusto che per questo tipo d'interventi valga l'obbligo di certificazione Soa quando il valore dell'appalto supera i 150 mila euro, esattamente come avviene negli appalti pubblici. Sarebbe un primo passo verso l'obiettivo di colmare quell'incredibile vuoto legislativo che in Italia consente di aprire un'impresa edile semplicemente con un numero di partita Iva, e senza alcuna attestazione, caso unico in Europa, sul livello di competenza e di professionalità».

Una prima risposta è la norma che prevede, per tutti i cantieri pubblici e privati che verranno avviati a partire da oggi 1 novembre, per contratti del valore superiore ai 70 mila euro, un'attestazione di congruità della manodopera che dovrà essere rilasciata dalla Cas-



Roberto Contessi, presidente regionale dell'Ance

sa edile territoriale su richiesta dell'impresa affidataria dei lavori o del committente. «È qualcosa, ma la congruità attesta soltanto la rispondenza tra l'importo dei lavori affidati e la manodopera impiegata», commenta Contessi. «Quello che manca nel privato – prosegue – è un sistema di regole che certifichino e le competenze e la qualità di un'impresa. Questo esiste per le opere pubbliche, che rappresentano soltanto il 20% del nostro mercato, ma non per i lavori privati, che coprono l'80%».

Un'assenza di regole che se-

condo l'Ance favorisce, in un periodo di forte crescita della domanda, l'arrivo di imprese non qualificate, aumentando esponenzialmente anche i fenomeni di lavoro nero, evasione fiscale e contributiva e dumping contrattuale, a danno delle imprese edili vere e anche della committenza. Da qui la richiesta di un regime certificato, sempre al di sopra della soglia dei 150 mila euro, anche per i lavori privati e in particolare per quelli legati al superbonus.

Esiste però una tipologia di opere private dove l'obbligo di

certificazione è già in vigore. Si tratta dei lavori su edifici privati tutelati per il loro valore artistico, storico e architettonico. In questo caso le norme non prevedono soltanto il visto obbligatorio della Soprintendenza, ma imporrebbero anche a committenti privati e direttori dei lavori di affidarsi a imprese certificate in categoria Og2. «In questo caso – spiega Contessi – la norma già esiste, ma nella maggior parte dei casi viene aggirata, magari anche inconsapevolmente, dal momento che non esiste alcuna forma di controllo». Ecco perché le principali organizzazioni imprenditoriali del settore (Ance, Confartigianato e Confapi) hanno firmato uno specifico protocollo con la Soprintendenza regionale.

Nel documento le parti concordano «di predisporre e condividere, sentita anche la federazione regionale degli architetti, le modalità di controllo più adeguate affinché sia rispettata, assicurata e controllata l'idoneità tecnica dell'impresa scelta dal committente privato per l'esecuzione dei lavori e di chiedere altresì alla Regione di inserire nella modulistica un quadro di prescrizioni mirate a verificare le competenze e le adeguate qualificazioni dell'impresa, con particolare riferimento all'iscrizione nella categoria Og2 per importo congruo ai lavori da eseguire e al possesso del relativo certificato Soa».

LA CRITICA

Gli architetti: un errore porre limiti per le villette

Se il bonus facciate sarà confermato fino al 31 dicembre 2022, la stessa scadenza è prevista per il bonus mobili, ma a partire dal 1° gennaio 2022 la spesa massima ammissibile dovrebbe scendere da 16 mila a 5 mila euro, un limite quindi inferiore anche ai 10 mila euro vigenti prima del 2021. Il bonus, naturalmente, resta agganciato a interventi di recupero del patrimonio edilizio, iniziati a partire dal 1° gennaio dell'anno precedente a quello dell'acquisto. C'è un po' di malumore per le villette: «È punitiva la norma contenuta nell'articolo 8 del disegno di Legge di Bilancio che consentirebbe di accedere al superbonus 110%, a partire dal 2022, ai soli proprietari di villette e unità unifamiliari il cui Isee non superi i 25.000 euro annui. Questa misura non tiene conto del fatto che questa tipologia di edifici è soprattutto diffusa nelle periferie delle nostre città che necessitano, più di altri contesti, di interventi di rigenerazione»: lo afferma Francesco Miceli, presidente del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori. Inoltre, «gli edifici non superiori a quattro unità abitative a proprietà unica, anche questi esclusi, rappresentano una parte consistente dei piccoli e medi centri storici del nostro Paese, un patrimonio edilizio, quindi, che ha bisogno di cure e di interventi di recupero e di messa in sicurezza. Ci auguriamo che il Parlamento in sede di approvazione del provvedimento introduca i necessari correttivi», aggiunge.

Riguardo ai numeri delle casse edili va sottolineato come fotografino solo in modo parziale le dimensioni reali di un comparto caratterizzato da un indotto molto diffuso, da una massiccia presenza di partite Iva e di imprese che applicano contratti di lavoro diversi da quelli dell'edilizia.

R.D.T.

Arrivi da Francia e Italia, il tam tam via Telegram. Nelle operazioni di alleggerimento dell'altra notte feriti due agenti

In cinquemila stipati dentro un capannone Allarme per il maxi rave party nel Torinese

IL CASO

Lodovico Poletto / TORINO

La ragazza con la pelliccia bianca a macchie nere te la aspetteresti, elegante com'è, in un qualunque caffè del centro, con boiserie e stucchi. Invece, alle quattro di questa domenica di pioggia, Miss Eleganza, con gli anfibi ai piedi, se ne sta con un'amica dietro una finestra sfondata del capannone della fabbrica dove un tempo assemblavano trattori. E con un carta di credito, o di un supermercato - vai a sapere che cos'è - smiuzza una pallina di MdMa nella custodia del telefono. E se ne infischia di chi sta intorno. Di chi la guarda ma non la vede. Di chi la imita. E di chi, sballato, ubriaco, stordito da una notte di musica, balla anche all'aperto. Con i piedi affondati nel fango, nel rave di Halloween.

Dicono che il rave di Torino - almeno cinquemila persone contate domenica pomeriggio a Nichelino - sia nato su Telegram. Ma questo è un classi-

co. Una festa per la notte delle streghe, certo. Ma anche appuntamento per i 15 anni di attività di un sound system. Con la partecipazione di un gruppo che si chiama Rebel 99. Ora, che questi non siano i Rolling Stones della musica elettronica è chiaro. Ma i camion con il logo in bianco nero, parcheggiati tra capannoni che cadono a pezzi, raccontano di una certa fama. In quel mondo, ovvio. Mentre le auto con le targhe coperte da cartoni e sacchi di plastica, i camper francesi posteggiati nei cortili dello stabilimento, svelano come l'invito al party sia stato più che gradito. Concentramento fuori Piemonte dei camper francesi, dei camion, delle auto dei fan. Poi l'assalto in massa alla fabbrica, con la posizione mandata sui telefonini. Funziona così: se si arriva alla spicciolata il rave salta, perché arrivano anche le divise. Se l'assalto è in massa - invece - la festa non la ferma più nessuno.

L'altra notte li hanno intercettati i carabinieri, che hanno notato colonne di van a un'uscita della tangenziale. Se non li avessero visti, ades-



In 5mila da Italia e Francia per il rave party in corso a Stupinigi, Torino

so sarebbero almeno tre o quattro volte tanto i raver dentro quella fabbrica. Così i carabinieri sono arrivati in forze al vialone che da Torino porta alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, gioiellino di campagna di Casa Savoia. La polizia ha mandato tutti gli uomini che aveva. Ma bloccare migliaia di persone è un lavoro che neanche un esercito. Anche perché quelli volevano en-

trare a tutti costi. E così sono volate pietre. Ci sono stati scontri. Un camion carico di amplificatori e di casse ha provato a forzare i blocchi. Agenti feriti, cariche. Erano soltanto le 10 di sera di sabato.

Questo è ciò che è capitato nella notte, sulla strada. Quel che è accaduto dentro la fabbrica è un'altra storia. Anzi la solita vecchia storia. Con la musica sparata da muri di cas-

se, i bar montati a tempo di record: tre euro un bicchiere di birra alla spina (piccolo), un euro un panzerotto fritto. Un euro un arrostitino abbrustolito sulla brace all'aperto da un ragazzone di colore con la giacca rossa.

Qui dentro nessuno fa domande. Se vuoi bevi. Se vuoi balli. Se vuoi ti fai. E trovare la roba è più facile che farsi regalare una sigaretta vera. Non una canna. Per dire, alle 5 del pomeriggio un ragazzino sbarbato, vestito di nero, che parla italiano, spagnolo e francese prova ad aiutare una ragazza a fare retromarcia in un carnaio di esseri umani che non cede il passo neanche a piangere cinese. «Cazzo, ci rinuncio, qui nessuno si ferma». Sei stato bravo, però. «Ci ho provato. Oh, tipo, vuoi roba? Ecstasy, Mdma...». Tutto così, senza nascondersi. Come non si nasconde la ragazza che svela la vera utilità del cellulare in un posto come questo: sniffare sullo schermo.

Oh, certo, la droga. Hanno allestito anche un punto informativo sotto quei capannoni. Le ragazze di una associazio-

ne dispensano coperte termiche a chi - stremato da alcol, fatica e allucinazioni da sostanze - crolla e ha bisogno di riposare. Ed è un'opera fin meritoria in questo girone del «tutto lecito». Quasi come i preservativi gratis e i cartoncini sui quali sono scritti gli effetti delle sostanze: la coca fa questo, l'ecstasy quest'altro. L'eroina quest'altro ancora. Meritoria perché qui potrebbe finire come a Viterbo da un momento all'altro. Con un ragazzo a cui cede il cuore. Ma là c'erano meno persone, era all'aperto. Qui dentro può accadere di tutto. E dire che il Dipartimento sicurezza e prevenzione, da Roma, aveva lanciato un allarme nei giorni scorsi. «Probabile rave in Piemonte». I questori hanno allertato tutti i reparti di polizia e dei carabinieri. Si pensava che il posto prescelto fosse dalle parti Alessandria. Invece era qui. Dove una volta montavano trattori e ruspe.

Enzo Ciarambino, il questore di Torino, alla fine se l'è cavata più che egregiamente. Ha fatto tutto quel che poteva con gli uomini che aveva: il G20 di Roma ha svuotato caserme e reparti. Così ha messo le pattuglie sulle strade. Ha bloccato tutti gli accessi. Ha fatto rimuovere automobili e camper posteggiati sulle strade vivine. Chi entra e chi esce viene identificato. Chi è dentro la fabbrica, nella libera repubblica del rave, nella terra del tutto è lecito, se infischia. Almeno fino a questa sera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La consueta manifestazione dei nostalgici di Mussolini ieri a Predappio

Il corteo alla tomba di Mussolini ma stavolta senza saluto romano «Altrimenti ci denunciano». «Meloni? Non rinneghi le sue radici»

A Predappio va in scena il “delirio” fascista «È Draghi la vera dittatura»

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan
INVIATO A PREDAPPIO

Lei è fascista? «Certo, sono fascista e anche nazista, se è per questo. Sono di Firenze, di mestiere guido il pullman, mi chiamo Enrico. Per me il fascismo è un ideale, uno stile di vita, sono un patriota, un italiano al cento per cento». Che do-

manda retorica, la nostra: il signore in questione indossa un trench da SS con sopra la spilla delle SS, ha una croce celtica tatuata sul collo e si è appena comprato il calendario del Duce 2021/22. Qual è il suo partito di riferimento? «Purtroppo non esiste». Cosa pensa di Giorgia Meloni? «È una brava ragazza. Mi dà fastidio solo quando prende le distanze dalle sue radici, invece dovrebbe andarne fiera».

Nel paese fuorilegge di Predappio tutti i convenuti sono

fascisti. Molti sono fascisti e contro il Green Pass. Sono arrivati per celebrare il novantunesimo anniversario della Marcia su Roma. Hanno trovato i negozi di souvenir con le porte spalancate lungo la strada: mazze da baseball in nuance tricolore, spille del ventennio, bavaglini audaci, tirapugni in acciaio, magliette con la faccia di Mussolini, busti del duce e vino del duce, il fez, l'aquila imperiale, il manifesto autografato da Alessandra Mussolini

il 27 aprile 2019: «Sciacquatevi la bocca quando parlate dell'Italia!».

Hanno affidato il servizio d'ordine ai fascisti di «Continuità Ideale R.S.I.», figure arrivate da Padova tutti bardati di nero, con una fascia tricolore al braccio destro. E quello che fanno - quello che devono fare - è zittire qualsiasi manifestante non autorizzato a parlare, cioè tutti. Perché è stato deciso che soltanto in tre potranno rispondere ai giornalisti.

Il primo è l'organizzatore dell'adunata, Mirco Santarelli da Faenza, di mestiere barista, già candidato al Senato con Forza Nuova, un passato nel MSI e un presente da presidente dell'associazione nazionale Arditi d'Italia. «Sì, mi definisco fascista. Tanto per voi sono tutti fascisti. Ma è questa di Draghi la vera dittatura. A Mussolini dobbiamo il lavoro, le bonifiche, le trasvolate, due Mondiali di calcio, chilometri di ferrovie, il senso della patria». Di sicuro gli dobbia-

mo le Leggi Razziali. «Furono all'acqua di rose», dice Mirco Santarelli.

Il secondo autorizzato a parlare è l'avvocato Francesco Minuttillo da Forlì, candidato con Fratelli d'Italia e autore nel 2016 di un post su Facebook che gli costò la sospensione da portavoce provinciale: «Solo un nuovo manifesto di Verona contro islamici e negri ci può salvare. Nuove leggi razziali a tutela della cristianità». Più recentemente è as-surto all'onore delle cronache per aver organizzato una raccolta firme contro il Green Pass. Eccolo, allora, l'avvocato Minuttillo, lui che può parlare: «Il fascismo è un capitolo aperto. Commemorare non significa fare apologia». E intanto, vanno urlando: «Camerati, attenti!». Vanno marciando. Portano i paramenti della Repubblica Sociale. Vanno verso il cimitero dove c'è la cripta con le spoglie di Benito Mussolini. Una signora di Roma è fiera della sua mascherina con la svastica, un signore di Latina dice che con «lui» la pandemia non ci sarebbe mai stata, un agente di commercio di Ravenna si lascia scappare un commento nonostante il servizio d'ordine: «Sempre presente».

Il rito davanti al cimitero è officiato da Santarelli: «Camerati, vi ringrazio a nome degli Arditi d'Italia. Il popolo di Predappio è quello dei veri patrioti, persone marziali, persone serie». Ed ecco il terzo partecipante autorizzato a parlare, il sedicente conte Guido Farneti Merenda Salecchi: «Sono monarchico e sono fascista. E sì, ho fatto il saluto romano perché i miei nonni mi hanno insegnato a fare quel gesto. Non mi sento

in imbarazzo. Siamo qui a ricordare la storia d'Italia, la storia voluta dalle persone più umili e dall'aristocrazia delle famiglie nobili».

Carabinieri e polizia filmano a distanza. Forse è per questo che Mirco Santarelli si raccomanda con le cinquecento persone, ma forse molte di meno, che lo hanno accompagnato in questa parata lugubre. «Non vi voglio mandare al macello. Dal momento che si è scatenata la guerra al fascista, vi devo esortare a non fare il saluto romano che ci porta all'immediata querela, anche se la Cassazione ci assolve, ci sarà un processo e per questo vi dico portiamo la ma-

Solo tre gli autorizzati a rispondere alle domande dei giornalisti presenti

no destra sul cuore». Arriva il momento più atteso. «Aaaaaattenti! Camerata Benito Mussolini!». «Presente!». Per tre volte. Urlando.

Tutto questo succede nel paese fuorilegge. «Verme infame», al giornalista che fa una domanda alla persona non autorizzata. Frasi atroci sospese a mezz'aria: «Gli ebrei forse sono stati l'unica pecca. Ma quell'odio non è nato dal nulla». «Per il centesimo anniversario verremmo con i carri armati e tonnellate di litri di olio di ricino», dice ridendo Santarelli. Intanto Vittoria e Ursola Mussolini, pronipoti arrivate da Sinalunga, stringono le mani all'ingresso della cripta e ringraziano i partecipanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La struttura, costruita negli anni Trenta e abbandonata da anni, è un simbolo della città. Il restyling richiederebbe circa 1,4 milioni

Si riaccendono i riflettori sul progetto di restauro della rampa di lancio dell'ex Silurificio a Fiume

IL PROGETTO

Andrea Marsanich / FIUME

È stato il consigliere regionalista fiumano Robert Salecic di Unione del Quarnero a riportare d'attualità un tema da troppo tempo finito nel dimenticatoio e lo ha fatto durante il question time della recente sessione del Consiglio comunale di Fiume. «Che ne è del progetto di restauro della rampa di lancio dell'ex Silurificio fiumano, da decenni in rovina? Se ristrutturata, potrebbe diventare un'attrazione turistica. Purtroppo oggi non abbiamo nemmeno un cartello in città che ne indichi il luogo dove si trova. Vorrei sapere inoltre se sia stato fatto uno studio

Il futuro del monumento è stato al centro di una recente seduta del Consiglio comunale

Il fatto che l'opera sia di competenza dell'Autorità portuale complica l'iter

Pochi mesi fa è crollato anche il tetto dell'edificio costruito in cemento armato

sulla ristrutturazione di quello che è uno dei simboli della storia industriale fiumana».

A rispondergli è stato il sindaco di Fiume, Marko Filipovic (Partito socialdemocratico), il quale ha subito voluto precisare che l'ormai diroccata struttura, costruita negli anni '30 del secolo scorso, è posizionata in un'area in regime di demanio marittimo e dunque di competenza della locale Autorità portuale. «L'obbligo della manutenzione, questo va detto, spetta alla Port Authority fiumana – ha dichiarato il primo cittadino – a Palazzo municipale siamo consapevoli dell'importanza di questo monumento storico, che purtroppo è andato incontro a degrado e nonostante sia un brand della città di San Vito. Da parte della predetta Autorità e del com-



Lo scheletro della rampa di lancio dell'ex Silurificio di Fiume

petente ministero croato abbiamo ricevuto le rassicurazioni che il progetto di valorizzazione sarà sicuramente portato a termine. Non sono stati indicati i tempi di realizzazione».

Nel rendere noto che è stato formulato lo studio sull'attuale situazione della rampa, è emerso che sarebbe più conveniente demolire la struttura e approntarne la replica. Il restauro, è quanto concluso nello studio, sarebbe molto più costoso. In base ai primi calcoli, l'investimento dovrebbe ammontare sui 10 milioni di kune, al cambio 1 milione e 335 mila euro. «L'Au-

torità portuale si è detta pronta ad accollarsi la maggior parte dell'investimento, mentre per il resto ci penserebbe l'amministrazione comunale – ha aggiunto Filipovic – la nostra intenzione è quella di trasferire nella nuova rampa di lancio quella parte del Museo civico fiumano legata alla storia del siluro. Se ciò diventasse realtà, saremmo in presenza di una straordinaria occasione promozionale in campo turistico. Nel bilancio cittadino 2022 è già prevista una somma da destinare alla ricostruzione della rampa. La nostra speranza è che la Port Authority si dia da fare nel ripor-

tare la gloriosa struttura allo splendore di un tempo».

Costruito in cemento armato, lo speciale e caratteristico edificio (il tetto è venuto giù qualche mese fa) rappresenta il simbolo della genialità di Fiume e del suo patrimonio industriale. Come noto, il siluro è stato inventato dal fiumano Giovanni Luppis, un ufficiale della Marina austriaca e venne perfezionato da Robert Whitehead, imprenditore e ingegnere britannico che a Fiume fondò la prima fabbrica di siluri al mondo, con produzione durata fino al 1966. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONE DI TELEKOM CROAZIA

Fibra ottica nel 90% dei centri presenti sull'isola di Arbe

ARBE

Non sarà più conosciuta e apprezzata solo per le splendide spiagge e il mare ancora pescoso. Arbe è diventata la prima isola in Croazia quasi interamente coperta (il 90%) da cavi a fibre ottiche, collocati in questi mesi dalle maestranze di Telekom Croazia. Lo ha comunicato Anamaria Kolonic del Settore pianificazione e ingegneria delle reti d'accesso della suesposta azienda croata.

«Stiamo introducendo la tecnologia non soltanto nelle

maggiori città della Croazia – ha riferito Kolonic – ma anche nelle piccole località, nelle aree rurali e nella regione insulare. L'infrastruttura in fibre ottiche consentirà agli interessati un accesso più veloce e qualitativo a Internet, garantendo inoltre alla comunità il miglioramento delle attività economiche, con ricadute positive sugli arbesani e sui loro turisti. La nuova tecnologia permetterà inoltre di eliminare in gran parte quei disturbi tipici delle giornate di maltempo».

A detta di Kolonic, le fibre ot-

tiche andranno a sostituire quelle in rame, riducendo l'impatto negativo alla connessione Internet in presenza di fenomeni temporaleschi. «L'isola di Arbe, a causa della sua configurazione del terreno e la vicinanza del mare, ha reso necessaria l'applicazione di nuove tecniche. A lavori praticamente conclusi posso dire che questa isola di 9 mila e 400 abitanti si trova ora allo stesso livello telecomunicativo di quello in uso nelle più grandi metropoli mondiali». —

A.M.

RIQUALIFICAZIONE DELLA CAPPELLA

L'Università popolare finanzia i lavori al cimitero di Isola

ISOLA

Dopo la firma delle lettere d'intenti e del contratto per i lavori a breve verrà aperto il cantiere per il restauro della Cappella cimiteriale di Isola, consacrata a San Michele Arcangelo, risalente al XIX secolo. È un progetto per il quale da anni spinge la componente italiana della località visto il significato per la tutela della sua identità nonché per il grande valore storico culturale della cappella e il significato per le funzioni religiose sia

a proposito dei funerali che la celebrazione di anniversari importanti.

I lavori si rendono necessari in seguito al deterioramento del piccolo edificio dovuto agli agenti atmosferici che ne hanno pure minato la stabilità. Per realizzare il restauro hanno unito gli sforzi l'Università Popolare di Trieste, rappresentata alla cerimonia della firma dal suo presidente Emilio Fatovic e dal segretario generale Fabrizio Somma, il Comune di Isola con in testa il sindaco Danilo Markocic e

la CAN (Comunità augustita per la nazionalità italiana) comunale, rappresentata dal presidente Marko Gregoric. E c'era pure Denis Bele dell'azienda edile Komunala cui sono stati affidati i lavori. Il costo del restauro è pari a 200 mila euro, erogati congiuntamente dal Comune e dall'Upt. «Il sostegno finanziario dello Stato italiano tramite l'Upt - cpsi il sindaco - va visto che segno di attenzione per chi ha vissuto in queste terre e per chi vi risiede oggi». —

V.C.

Claudio Schillani

Ricorderanno sempre la sua indescrivibile disponibilità l'associazione Union Ortovitivinicoltori, gli amici di Sottolungera, "Ograda", San Giovanni, assieme ai ragazzi di ieri e di oggi del Centro italo sloveno per la Pace di via Valdirivo. Ciao Bobo. Martedì 2 novembre ore 13, Cappella di via Costalunga. Trieste, 1 novembre 2021

Si associano al dolore per la scomparsa di

ZIA

Ester Riosa

il nipote Claudio, la moglie Anna e famiglia. Trieste, 1 novembre 2021



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito.

INSTALLA IL TUO NUOVO CLIMATIZZATORE MITSUBISHI ELECTRIC

USUFRUISCI DELLA CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA

SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA DEL

50%

SOLO CON CLIMASSISTANCE UNICO NEGOZIO UFFICIALE MITSUBISHI ELECTRIC DEL **FRIULI VENEZIA GIULIA**

5 ANNI DI GARANZIA, INFORMATI NEI NEGOZI UFFICIALI DI UDINE E TRIESTE

DISPONIBILITÀ LIMITATA DELLA CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA CLIMASSISTANCE 2021 | SCOPRI CONDIZIONI E REGOLAMENTO NEI NEGOZI UFFICIALI DI UDINE E TRIESTE





www.climassistance.it | info@climassistance.it



INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337
Tel. 0432 231021

TRIESTE Via Milano 4
Tel. 040 764429

Numero Verde
800-84.22.70

Città più inquinate del pianeta Belgrado in cima alla classifica

La capitale serba riconquista il triste primato. Pesano dipendenza da carbone e auto molto vecchie

Stefano Giantin / BELGRADO

Belgrado la settimana scorsa al primo posto al mondo, con un indice di 179 a segnalare un'aria mefitica, piena di particolato e dunque «non sana», seguita da metropoli asiatiche celebri per l'atmosfera malsana, come Delhi, Karachi e Mumbai. Nella triste top ten, anche Sarajevo, poi balzata in testa nel weekend, sorte condivisa con Skopje e persino Zagabria.

Anno nuovo, ma nessun passo avanti compiuto nei vicini Balcani sul fronte inquinamento dell'aria, uno dei problemi cronici di una regione che, malgrado promesse e rassicurazioni, continua a produrre energia elettrica usando la sporca lignite, si riscalda con stufe a legna o a carbone e guida, causa tasche vuote, vecchie auto inquinanti, soprattutto obsoleti diesel. Il risultato? «Belgrado di nuovo la città più inquinata al mondo», hanno denunciato allarmati in questi giorni i media serbi, informando che anche altre cittadine più piccole sono entrate in «zona rossa» per lo smog. Tra esse, Nis, No-

vi Sad, Pancevo, Novi Pazar, Uzice, Cacak.

Sui social, allarmi simili. «Attenzione, lo smog è estremamente alto e quasi tutte le stazioni di misurazione danno notizia del pericolo», ha avvisato il movimento Ne davimo Beograd, che ha attaccato il governo perché «non fa nulla per risolvere questo problema». «Nei prossimi giorni ci sarà vento e pioggia e lo smog calerà, per poi risalire, continueremo ad avere problemi con sistemi di riscaldamento, traffico, industrie e lo Stato deve risolverli», ha rincarato Milenko Jovanovic, ex numero uno dell'Agenzia per la protezione dell'Ambiente in Serbia. Stato che però continua a fare orecchie da mercante. L'inquinamento in Serbia «è presente da decenni, solo che prima non se ne parlava a sufficienza», ha sostenuto la ministra serba per l'Ambiente, Irena Vujovic, promettendo a breve un piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria. Il processo sarà «lungo» e complesso, ha confermato alla Tv pubblica il climatologo Vladimir Djurdjevic. Nel frattempo, si



Belgrado avvolta in questi giorni in una spessa coltre di smog

cercano altre soluzioni. Una è la «fuga da città come Sarajevo», assediata da foschia e smog, ha raccontato l'agenzia Anadolu, postando foto della capitale bosniaca praticamente nascosta da una fitta, venefica, nebbia prodotta dai fumi di auto e riscaldamento. Tutto indica che si riprodurrà anche quest'anno lo scenario degli anni passati e dell'inverno del 2020 in particolare, quando in praticamente il 90% delle giornate sono stati superati tutti i limiti relativi all'inquinamento, ha evidenziato in questi giorni uno studio svedese sullo smog in Bosnia. «Quasi la metà delle particelle di Pm 2,5 deriva dall'uso di stufe a legna, pellet, carbone e dalla guida di automobili» spesso antiche, mentre il 25% dello smog arriva in Bosnia dalle nazioni vicine, veicolato dai venti che trasportano i fumi delle centrali a carbone, si legge nello studio.

Non si può stare tranquilli neppure in Kosovo, dove secondo stime della Banca Mondiale ogni anno muoiono quasi 800 persone a causa dello smog, ma proiezioni Ue parlano addirittura di 4.000 decessi correlati. Per la Bosnia, sempre secondo stime Ue, sono 5.100, in Albania 5.000, in Macedonia del Nord 3.000, nel piccolo Montenegro 640. E in Serbia addirittura 14.600. Sono tutti Paesi balcanici e di quell'Est Europa che, secondo l'ultimo World Air Quality Report per il 2020, fanno parte della regione «con i più alti livelli di Pm 2,5 in Europa». Maglie nere, Bosnia, Macedonia del Nord e Bulgaria. —

GRANDI MANOVRE ANCHE IN SERBIA IN VISTA DEL VOTO NEL 2022

In Ungheria l'opposizione unita fa tremare il premier Orban

BELGRADO

Un trend più che significativo in Ungheria. E segnali speculari, anche se assai meno marcati, pure in Serbia. Potrebbe essere un anno complicato, il 2022, per i due leader populistici più coriacei dell'Europa centrale e dei Balcani, il premier magiaro Viktor Orban e il presidente serbo Aleksandar Vucic. Anno, il prossimo, in cui sono in agenda importantissime tornate elettorali sia in Ungheria, sia in Serbia. E in Ungheria, in particolare, ci potrebbero esse-

re sorprese esplosive, alle elezioni parlamentari della primavera del 2022. Lo stanno segnalando da settimane i sondaggi resi pubblici a Budapest, che vedono costantemente in testa, seppur di un solo punto percentuale, il blocco dell'opposizione che correrà unita contro il partito Fidesz del premier Orban. Opposizione - un moloch più che eterogeneo che comprende l'ex estrema destra di Jobbik, ecologisti, liberali, socialisti, europeisti - che viene quotata al 48% dei consensi, contro il 47% degli

uomini di Orban, mentre le briciole dovrebbero andare a partitini oggi in minoranza, come l'ultradestra del movimento nazionalista «Mi Hazánk» (La nostra patria) e il partito satirico del Cane a Due code, il Mkpp, entrambi accreditati di un 3% di consensi.

Numeri che dovrebbero preoccupare Orban, anche e soprattutto perché l'opposizione punta ora su un cavallo che potrebbe essere vincente alle urne. È Péter Márki-Zay, vincitore delle primarie, una figura che potrebbe scalfire la presa



Il leader populista e premier dell'Ungheria Viktor Orban

sul potere di Fidesz e dell'attuale premier. Márki-Zay che ha prevalso sconfiggendo il più autorevole potenziale sfidante di Orban, il sindaco di Budapest Gergely Karácsony, e Klara Dobrev, vincitrice al primo turno delle primarie ma

sconfitta al secondo. Si tratta di un «alieno» venuto da un'area esterna ai ranghi dell'opposizione, in passato vicino a Fidesz, dal cattolicesimo di destra che guarda però a Orban con malcelato sospetto per il suo populismo e autoritari-

smo, ha ricordato il think tank Political Capital. Márki-Zay, 49 anni, sette figli, parla svariate lingue e potrebbe avere l'appel per conquistare i favori sia della borghesia cittadina di Budapest, sia della gente della provincia, tradizionalmente schierata a favore del Fidesz.

Molto più complicata la situazione in Serbia, dove l'opposizione - al contrario dell'Ungheria - appare ancora divisa. Anche qui si voterà nel 2022, per presidenziali e Parlamento, oltre che per le importanti elezioni locali a Belgrado. Che la via da seguire sia quella dell'unità dell'opposizione è stato tuttavia confermato da un sondaggio Demostat, che ha suggerito che gli anti-Vucic potrebbero vincere nella capitale, se correranno insieme. E a livello nazionale potrebbe scattare il bis. —

ST.G.

Impennata di prenotazioni nel Paese in ginocchio per la pandemia

L'escalation di decessi e ricoveri spinge le vaccinazioni in Romania

IL CASO

Solo un'ondata di contagi catastrofica, gli ospedali al collasso e centinaia di decessi al giorno hanno potuto compiere il «miracolo». È quello che si comincia ad osservare in Romania, il Paese europeo da settimane più colpito dai contagi e

il penultimo in Europa per numero di vaccinati. Romania dove la paura di ammalarsi e morire di Covid sembra aver finalmente convinto tanti a farsi inoculare. Lo confermano i dati ufficiali delle autorità di Bucarest, che parlano di ben 120mila romeni immunizzati nella scorsa giornata di venerdì scorso. Nel dettaglio, si tratta di 82mila prima dose, 14mila

secondo e circa 23mila dosi «booster», ha specificato il Comitato di coordinamento nazionale per le vaccinazioni.

Venerdì che non è stato un caso isolato. Per tutta la settimana in Romania - ieri altri 12mila casi e 395 decessi - i nuovi vaccinati hanno marciato al ritmo di circa centomila al giorno, contro i diecimila di un mese fa. E finalmente, se-



Pazienti in attesa in corsia in un ospedale di Bucarest

gnalano anche le stime del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie la linea - da mesi piatta - che segnala il numero di cittadini con almeno una dose sta avendo in Romania una

quasi impennata. Ha superato il 40,3% al 29 ottobre, ancora la metà della media Ue, ma in forte risalita.

Calma piatta sul fronte delle vaccinazioni invece in Bulgaria, investita da un'ondata ana-

loga a quella romena - venerdì 5256 casi e 154 morti - dove solo il 27,4% della popolazione vaccinabile si è fatta inoculare almeno una dose di antidoto e solo il 25% è oggi pienamente protetto. Bulgaria dove il battage pro-vax delle autorità ha portato solo a un minimo aumento delle vaccinazioni - venerdì sono state poco più di 23mila - mentre i media stanno pubblicizzando punti vaccinali in centri commerciali e stazioni della metro a Sofia, oltre a raccontare di voucher e buoni-regalo che saranno donati ai vaccinati in alcune città bulgare. Nessuna buona notizia sul fronte vaccinazioni neppure in Serbia (venerdì 6mila casi e 64 decessi): i vaccinati sono solo il 43,4%. —

ST.G.

LE IDEE

L'INCREDULITÀ DI VIVERE
NELLA CAPITALE NO VAX

GIOVANNI BELLAROSA

Nessun triestino si aspettava che la città divenisse capitale della protesta no vax e no pass. Al di là della cronaca, è però utile una riflessione sulla svolta che, volente o nolente, la città ha segnato ma nel contempo anche subito. Va riconosciuto che le autorità locali, Prefetto, forze di polizia, Sindaco e Presidente della Regione hanno saputo contenere una piazza che non prometteva niente di buono. E' anche vero che Trieste è una provincia defilata dove non abbondano grandi imprese e quindi grandi interessi. Oggettivamente neppure il porto, nonostante gli indiscussi risultati acquisiti da quella Autorità, è sufficiente di per sé a farne un faro per l'Europa anche perché, al di là dell'importante traffico dell'oleodotto, siamo secondi persino rispetto allo scalo di Capodistria nel traffico container, il più significativo.

Da qui una deduzione: la notorietà, assolutamente negativa, ci viene ora conferita "grazie" alle iniziative dei lavoratori portuali o meglio di quella frangia guidata da un capo che ha chiesto le scuse formali dello Stato per quanto avvenuto; farneticazioni alle quali il Consiglio dei Ministri ha risposto in modo glaciale. Sarà dunque la magistratura a decidere eventualmente chi deve scusarsi, ma non è questo il punto. Colpisce invece che una miccia accesa sul porto abbia calamitato l'attenzione e la partecipazione di gente di tutta l'Italia ed anche di oltralpe che nulla c'entra con esso. E qui appunto si evidenzia la pericolosa gestione della protesta che subito è sfuggita di mano all'organizzatore. Così Trieste ha rivelato un volto sinora a tutti ignoto.

La popolazione ha subito, purtroppo senza grande indignazione, una violenza alla quale non era preparata forse per provincialismo ma soprattutto perché, negli anni, è venuta meno quella tensione morale che ci faceva apparire come una sintesi delle migliori tradizioni mitteleuropee, fatta di cultura e di consapevolezza, diffusa in ogni strato sociale, dei doveri, e non solo dei diritti, che la Cittadinanza reca con sé. Questa debolezza trova poi conferma in altri atteggiamenti



Una manifestazione no pass a Trieste Foto di Andrea Lasorte

ti, a cominciare dalla disaffezione al voto, espressione di un disinteresse che non ci apparteneva.

Colpisce inoltre che Trieste risulti ampiamente indietro per le vaccinazioni, sia rispetto al Friuli sia rispetto ai migliori dati nazionali. L'effetto sull'aumento degli ammalati è evidente e ora si è amplificato a causa delle manifestazioni di piazza. Tutto questo ci ha meritato il titolo poco onorifico di capitale dei no vax.

Preoccupa che tra essi la maggioranza sia tra i trenta-cinquantenni, quelli che hanno i figli in età scolare, che, infettatisi tra le mura domestiche, possono diffondere poi il virus nelle scuole.

Ciò di cui non ci si rende ben conto è che in simili circostanze di assoluta emergenza sanitaria, la salute pubblica non è solo un diritto, ma prima di tutto un dovere civile, morale e soprattutto costituzionale che spetta perciò a ciascuno di rispettare.

Ovviamente anche il diritto di manifestare è garantito, ma esso deve esercitarsi in forme lecite e compatibili, non già necessariamente attraverso assembramenti che mettono a repentaglio la salute dell'intera comunità. In parole

più chiare la "libertà" invocata nei cortei è la libertà di circolare e di riunirsi secondo gli articoli 16 e 17 della Costituzione la quale tuttavia aggiunge contestualmente "salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità" e, ancora più sotto richiama l'"incolumità pubblica".

La legge appunto stabilisce l'obbligo dello Stato e del Governo di tutelare tali valori essenziali per evitare che alcuni possano mettere in pericolo tutti. Bene quindi hanno fatto il Presidente della Regione e l'Assessore regionale alla salute a chiedere che si ponga finalmente freno a questa specifica forma di manifestazione, il che, si ripete, non significa vietare la libertà di pensiero e parola, bensì farne cessare l'esercizio attraverso azioni incompatibili con l'articolo 13, a difesa della libertà di tutti, e con l'articolo 32 primo comma che tutela la salute come fondamentale "diritto dell'individuo e interesse della collettività". Più chiaro di così!

Sin qui l'impegno del Governo in tal senso è stato, dunque, importante ma non ancora decisivo per sradicare una protesta serpeggiante: spetta perciò anche ai triestini prendere coscienza di questi loro inalienabili diritti ed esprimerli nelle forme pacifiche, ma ferme, di civiltà e di rispetto civico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BRACCIO DI FERRO
TRA DRAGHI
E I SINDACATI
SULLE PENSIONI

GIANFRANCO PASQUINO

Scadendo alla fine dell'anno "quota 100" per le pensioni, ovvero 62 anni d'età e 38 anni di contributi, il Presidente del Consiglio Draghi ha fatto una proposta "modulata" al fine di, per evitare un drastico ritorno alla molto severa Legge Fornero. Dal 1 gennaio 2002 si passerà a quota 102 (64 anni d'età) per i prossimi due anni, poi quota 104, a partire dal 2024 fino a giungere all'obiettivo finale: pensione piena solo per chi avrà compiuto 67 anni. Già ci sono eccezioni per lavori gravosi e donne, ma i tre maggiori sindacati hanno sostanzialmente respinto la proposta di Draghi, che è apparso sorpreso e sorprendentemente irritato, e hanno annunciato uno stato di mobilitazione che potrebbe sfociare in scioperi fino a, si paventa, addirittura uno sciopero generale.

Se su argomenti che coinvolgono vita e benessere di milioni di persone si potesse scherzare, il messaggio dei sindacati sembra essere che quando impone quota 100 "Salvini ha anche fatto qualcosa di buono". Pur, forse, con una sua proposta in corso di preparazione, al momento Salvini difende la "sua" quota 100 con classiche motivazioni populiste. A loro volta i sindacati affermano che è necessario procedere ad una rielaborazione profonda che configuri una (ennesima, l'aggettivo valutativo è mio) riforma complessiva. Si dovrebbe chiedere ai sindacati perché, essendo a tutti nota la data di scadenza di quota 100, i loro potenti uffici studi non abbiano formulato per tempo la loro riforma complessiva preferibile. Adesso, probabilmente, riprenderà un dibattito

**I rappresentanti
dei lavoratori sono
decisi a difendere
a oltranza
la quota 100**

lungo, complesso e acrimonioso praticamente, temo, senza novità, sul perché è necessario, anzi, indispensabile, spostare in avanti l'età pensionabile.

Qui mi limito a ricordare due elementi fondamentali di lungo periodo e irreversibili: l'aspettativa di vita degli italiani e delle italiane è, non fortunatamente, ma grazie al miglioramento della sanità e della salute, cresciuta molto. Un adeguamento è nelle cose. Il tasso di natalità è diminuito moltissimo. Già oggi i giovani lavoratori pagano un alto livello di contributi che vanno alle pensioni dei loro genitori e nonni. Dovremmo in più sapere che per il futuro molto dipenderà da quanti immigrati riusciremo ad accogliere nella forza lavoro e integrare nella società italiana.

Draghi non ha finora ritenuto di dovere ricorrere a mettere in evidenza queste cifre rivelatrici, procedendo anche alla comparazione con quanto avviene in molti Stati-membri dell'Unione Europea laddove, mediamente, si lavora per periodo più lunghi che in Italia e le pensioni sono talvolta anche di importi medi inferiori a quelli italiani. Mi parrebbe opportuno che i Ministeri, i sindacati, gli studiosi offrissero una comparazione la più snella, limpida e elegante possibile. Intravedo il rischio, che l'Italia non può davvero permettersi di correre, che l'intero sforzo di Ripresa e Resilienza venga rallentato, se non addirittura deviato, dal mancato adeguamento proprio nel senso prospettato dal Presidente del Consiglio. —

I GRANDI ASSENTI
AL SUMMIT DEL G20 DI ROMA

MARCO ORIOLES

Il dossier clima è al cuore dei lavori del summit del G20 che si è aperto a Roma all'Eur. Una scelta tematica dovuta alla celebrazione immediatamente successiva della Cop26 di Glasgow, alla quale il nostro premier Mario Draghi mira a presentare una bozza preliminare di intesa. Ma è un cammino tutto in salita e non solo perché l'allarme sui cambiamenti climatici non si è ancora tradotto in chiari e vincolanti obiettivi di contenimento del riscaldamento globale: il principale neo del G20 di Roma è la vistosa assenza del leader del Paese più inquinante al mon-

do, ossia il presidente cinese Xi Jinping, che tutt'al più potrebbe collegarsi da remoto. Non ci sarà nemmeno il presidente russo Vladimir Putin ed è già un paradosso per un consenso chiamato a dibattere e a prendere decisioni sui temi dell'energia.

Al netto di questi limiti, è comunque un bene che i più alti rappresentanti delle maggiori economie del mondo tornino a incontrarsi in presenza dopo lo stop dovuto alla pandemia. Nei corridoi della Nuvola di Fuksas ci sarà ampio spazio per bilaterali e pour parler per confrontarsi sulle questioni incom-

benti. A Roma, ad esempio, si avrà modo di saggiare l'umore del presidente turco Erdogan dopo la sfuriata della settimana scorsa quando ha minacciato di espellere gli ambasciatori di dieci Paesi, quattro dei quali membri del G20. Ad approfittarne potrebbe essere Joe Biden, che ha molte grane da risolvere con l'alleato turco che continua a indulgere in provocazioni come l'acquisto di sofisticate armi russe o la minaccia di una nuova invasione della Siria.

A Roma si sono ritrovati insieme a Biden, i leader di Gran Bretagna, Australia e Francia, che avranno così occasione di chiarire le proprie posizioni dopo la lacerazione dovuta alla costituzione dell'alleanza tripartita denominata Aukus che, oltre a tagliare fuori la Francia da una regione strategica come l'Indopacífico, ha determinato l'annullamento di una sostanziosa commessa australiana a Parigi per la fornitura di sottomarini diesel. Incontrando il suo omologo Usa, il presidente francese Macron avrà modo di fare buon viso a cattivo gioco e di avanzare la

richiesta di una maggiore autonomia strategica dell'Europa tentando così di superare le resistenze americane che nel progetto dell'Europa della Difesa vede un temibile concorrente della Nato.

Pur non essendo in agenda, anche il tema dell'Afghanistan potrebbe affacciarsi sui lavori, visti i magri risultati del G20 convocato ad hoc da Draghi tre settimane fa. A margine di questi temi paralleli resta centrale quello climatico. Le aspettative della presidenza italiana mirerebbero a rinsaldare l'intesa risalente agli accordi di Parigi del 2015 di contenere l'innalzamento della temperatura globale entro gli 1,5 gradi nonché di raggiungere le emissioni zero entro il 2050. Ma un grosso ostacolo da superare è la quantificazione degli aiuti finanziari alle economie meno sviluppate affinché se ne agevoli la transizione energetica: la somma di 100 miliardi l'anno indicata alla vigilia appare irraggiungibile. Ai leader del G20 va dunque chiesto uno sforzo perché accorcino le distanze in nome del bene supremo del pianeta. —

TRIESTE

Strutture e servizi in tempo di pandemia

Pochi Green pass E il servizio mensa nelle scuole soffre Fioccano le penali

Non basta aumentare gli straordinari: il Comune pretende il rispetto del rapporto numerico tra bambini e addetti

Massimo Greco

“Mancato rispetto dei valori numerici”: se ne parla all’articolo 29 del capitolato speciale di appalto sottoscritto dal Comune e dai due gestori delle mense scolastiche, Camst e Dussmann.

E la direttrice dei servizi educativi municipali, Manuela Salvadei, lo ha applicato, comminando una serie di 8 penali alle aziende gerenti, 1 alla Camst e 7 alla Dussmann, per un totale di circa 15.500 euro. Le determinine sono reperibili nell’albo pretorio, piuttosto recenti e ravvicinate. Il motivo sanzionatorio differisce però in maniera sostanziale dalle solite doglianze di carattere igienico-sanitario (oggetti nei pasti ecc.) perché investe una questione di stretta attualità: misure anti-Covid e Green pass.

E’ la stessa manager goriziana a spiegarlo. Il capitolato - argomenta al cellulare - prevede che il servizio ai tavoli venga svolto da un certo numero di addetti, il cosiddetto “scodellamento”. Nelle ultime settimane è successo che alcuni di questi addetti non avessero i requisiti in-

Comminate dalla dirigente Salvadei otto sanzioni, una alla Camst e sette alla Dussmann, per un totale di 15.500 euro

Focus sul cosiddetto “scodellamento”, perché la carenza di personale può inficiare la qualità della prestazione

Il problema è che alla luce di questa situazione è difficile reclutare rinforzi anche utilizzando i canali interinali

dicati dalla normativa anti-pandemica, per cui si è verificata una situazione di emergenza organizzativa che le aziende hanno tamponato ricorrendo all’aumento degli straordinari.

Ma al Comune - prosegue la Salvadei - questa soluzione non aggrada, in quanto non rispetta la lettera del capitolato, che richiede l’utilizzo di “tot” persone a seconda del numero di bambini presenti, e non ore lavorate. Se manca personale, la qualità del servizio ne risente (perché, detta assai banalmente, il cibo arriva freddo). Da qui la decisione di applicare le penali, nonostante la dirigente si renda conto di oggettive difficoltà operative, a cominciare dall’arduo reperimento di personale in grado di sostituire quello privo della documentazione anti-Covid: neppure il reclutamento interinale sopperisce alla carenza di organico venutasi a creare a seguito di questa particolare vicenda.

Quali sono gli istituti interessati ai provvedimenti della Salvadei? La scuola d’infanzia “Dijaski Dom” per 1700 euro imputati al Cam-

IL DOPPIO APPALTO DELLE MENSE SCOLASTICHE COMUNALI

LOTTO	GESTORE	TIPOLOGIA
Lotto 1	Camst	pasti pronti consegnati alle scuole preparati al centro cottura di Sgonico
Lotto 2	Dussmann	pasti preparati direttamente nelle cucine delle scuole

8
LE MULTE COMMIMATE NELL'ULTIMO MESE
di cui
7: alla Dussmann
1: alla Camst



15.500 euro: il valore totale delle multe

st. La “Mille colori” per 5100 euro sul groppone della Dussmann, che dovrà rispondere anche per 2650 euro della “Tor Cucherna”, per 800 euro di “Nuvola Olga”, per 3600 euro della “Pallini”, per due casi da 550 euro della “Giardino dei sogni”, per 550 euro della “Tomizza”.

Il funzionamento delle mense scolastiche è organizzato in due lotti. Il primo è seguito dalla Camst, azien-

da cooperativa con sede a Casalecchio di Reno (Bologna), per un valore quinquennale pari a 20,1 milioni di euro che finanziano la produzione di 650.000 pasti all’anno a cura del centro cottura di Sgonico. L’appalto scadrà nel dicembre 2021.

Il secondo lotto è appannaggio della multinazionale tedesca Dussmann, chiamata a sfornare 860.000 pa-

sti annui per un controvalore di 22,1 milioni fino al dicembre 2027: in questo caso i cibi vengono preparati nelle cucine delle scuole.

Sia Camst che Dussmann sono stati prorogati perché il Municipio ha optato a favore di una logica di continuità. In tutto la civica amministrazione investe sull’alimentazione scolastica oltre 42 milioni di euro, coinvolgendo 85 istituti.

Il neoconsigliere bloccato perché non aveva la certificazione verde Rappresenterà nella civica assise anche gli indipendentisti del Tlt

Rossi del M3v: «Ho denunciato chi mi ha fermato in Comune»

IL PUNTO

Il forzista Lorenzo Giorgi guarda alle elezioni regionali del 2023. Intanto il consigliere comunale del M3v Ugo Rossi dichiara di aver sporto una denuncia, dopo essersi visto negare l’accesso a Palazzo Cheba senza

Green pass. Questi i principali fatti politici emersi nel fine settimana, trascorso nell’attesa di ulteriori notizie, non pervenute, riguardo la formazione della nuova giunta cittadina.

«La coordinatrice Sandra Savino mi ha chiesto di portare il mio contributo a Forza Italia correndo alle regionali della primavera 2023», afferma

Giorgi, assessore uscente dal Dipiazza *ter*, appena rieletto in Consiglio comunale. «Fedriga sta facendo cose eccellenti, è davvero il presidente di tutti e sono convinto che lo sarà ancora per lungo tempo», prosegue ancora Giorgi. «A questo Consiglio regionale però oggi manca la voce giuliana di Forza Italia. Trieste deve afferma-

re ancora di più il suo ruolo storico, economico e culturale in Fvg, sull’esempio di quanto fatto in passato da Gianfranco Gambassini con la Lista per Trieste, che ha portato la voce della nostra città in Regione. Io ci sono. Ma dobbiamo costruire un percorso assieme per raggiungere l’obiettivo. Fermo restando il mio totale impegno nella quarta amministrazione Dipiazza».

Intanto il consigliere comunale del M3v, Rossi, che in teoria rappresenterà in aula anche la federazione Tlt di Giorgio Marchesich, in un video Fb ieri ha affermato di aver sporto una «denuncia-querela» in Questura contro i dipendenti pubblici che l’altro giorno gli avevano inibito l’accesso al Palazzo municipale in quanto



UGO ROSSI
È STATO ELETTO CONSIGLIERE DEL MOVIMENTO 3V

Il forzista Giorgi abbandona intanto la corsa alla conferma in giunta e già punta alle elezioni regionali in agenda nel 2023

era sprovvisto di Green pass. I reati ipotizzati da Rossi e dal suo avvocato? «Attentati contro i diritti politici del cittadino, oltraggio a pubblico ufficiale (in quanto consigliere eletto)» e simili. Secondo Rossi la denuncia sarebbe rivolta non solo a quei dipendenti pubblici ma anche ai loro superiori in ordine gerarchico, quindi il sindaco Dipiazza, Draghi e Mattarella compresi. Di recente, inoltre, il portavoce del Tlt Marchesich ha annunciato su Fb che Rossi del M3v «rappresenta al Consiglio comunale di Trieste anche la federazione del Territorio Libero». Consiglio comunale che, ricordiamo, si riunirà per la prima volta il 12 novembre, da remoto. — L.G.

NOTIZIE
IN BREVE

Vogadalonga

A Grado in un'ora e 22 minuti i componenti della jole a 8 della Canottieri Trieste hanno percorso e vinto i 18 chilometri della Vogadalonga organizzata dall'Ausonia.



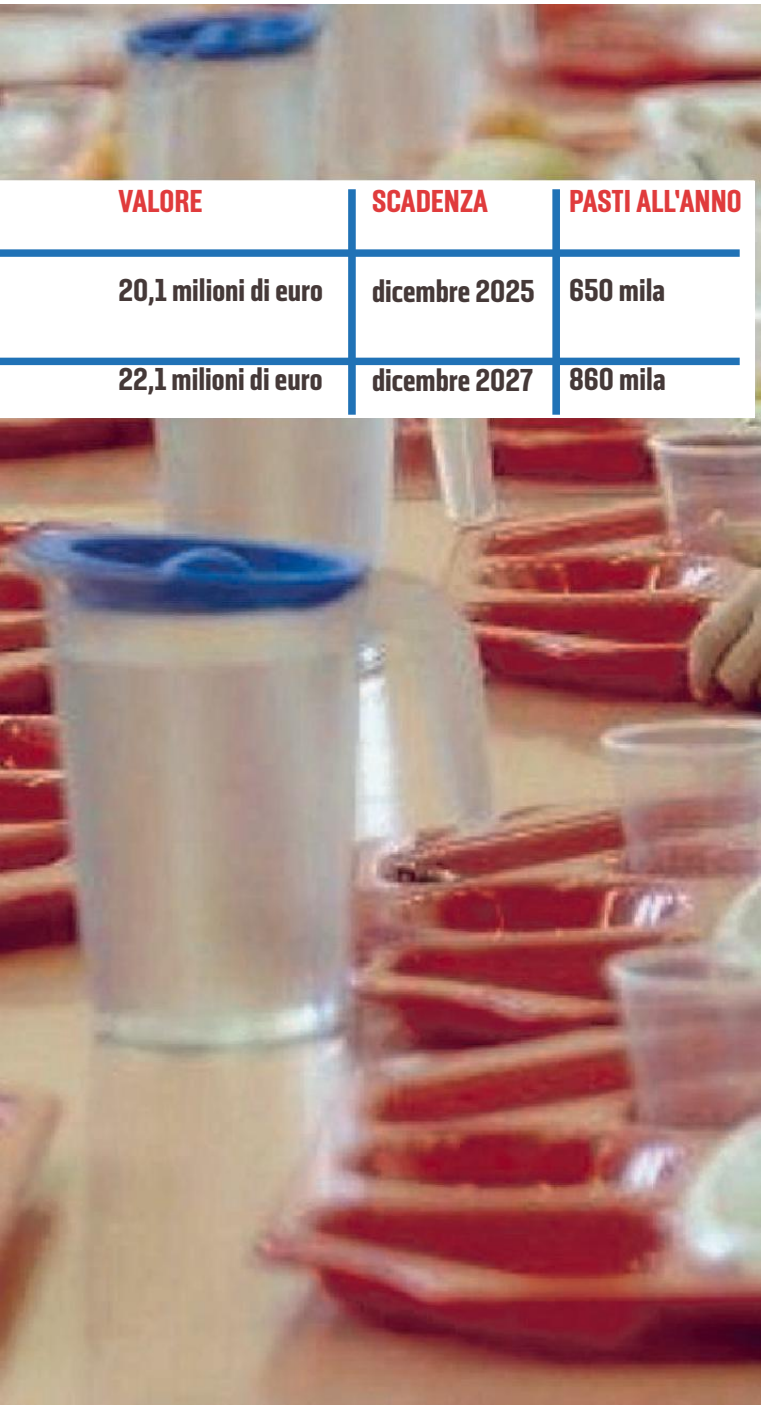
Park&Bus

Per il ponte Trieste Trasporti propone il Park&Bus al quadrivio di Opicina e al Bovedo per incentivare la mobilità sostenibile: bus tutto il giorno a un euro.



Caduti partigiani

La commemorazione ai Caduti nella guerra di Liberazione di Servola, Sant'Anna e Colonco-vez si terrà nella giornata odierna in via dell'Istria 192.



Se si pensa all'ampiezza economica e operativa degli appalti, la "patologia" del servizio, rilevata dagli uffici comunali, si è rivelata tutto sommato contenuta e questo ha favorito il rinnovo dell'appalto da parte del Comune. Dussmann è apparsa più sotto torchio rispetto alla Camst, ma è anche vero che cucinare "in diretta" nelle cucine delle strutture educa-

tive può determinare qualche inadempienza ulteriore. Qualche capello, qualche frammento metallico, qualche ritardo hanno "macchiato" la performance dei due appaltatori, ma la resa complessiva del servizio, accompagnato da attività di educazione alimentare e di orientamento al gusto, ha soddisfatto bambini e genitori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Stop alla proposta Zan: le donne dem in piazza

Oggi alle 17 le donne del Pd scendono in piazza Verdi con Jotassassina per protestare contro l'affossamento del ddl Zan al Senato. Un'altra manifestazione nell'autunno caldo triestino, ma di natura diversa rispetto ai cortei no Green pass, che hanno posto il tema del diritto di accesso al lavoro e che ora potrebbero essere limitati con un provvedimento istituzionale, per prevenire assembramenti e contagi. Oggi si scende in piazza per i diritti civili, dopo che il

Senato ha affossato il discussissimo ddl contro l'omotransfobia, ritenuto una necessità democratica da alcuni, liberticida da altri. «L'affossamento è una pagina oscura del nostro Parlamento», afferma una nota delle Donne Democratiche di Trieste a sostegno del ddl: «La cancelleremo con la forza delle idee. Le persone non possono essere discriminate per quello che sono. Non arretra la lotta per i diritti civili». —

L.G.

LO STADIO DI ATLETICA



Le parti del Grezar da finire

Grezar incompiuto: la Fidal entra in pressing

L'incresciosa situazione del "Grezar", impianto sportivo di interminabile restauro, continua a far discutere. Interviene infatti il presidente del comitato provinciale Fidal Giacomo Biviano, che precisa alcuni temi del dibattito. Sulla gestione della struttura, affidata al comitato regionale Fidal Fvg in accordo con la Fidal Trieste, fu la stessa federazione a rescindere il contratto per motivi legati al rinnovato manto erboso dello stadio, con spostamenti delle vasche del salto in lungo, coabitazione con il calcio in fasce orarie importanti per l'atletica leggera in pista, diniego dell'uso del prato per esercizi ginnici e autorizzazione a lanciare solo tre volte alla settimana. La federazione - a giudizio di Biviano - non si è tirata indietro nell'organizzare gare: precisa che nel 2021 ne sono state organizzate 21, con la partecipazione di 7900 atleti tra aprile ed ottobre. Ma - a suo giudizio - se ne potevano fare molte di più senza un nuovo divieto, a distanza di solo un anno, della fruizione del prato, con manifestazioni di interesse nazionale già calendarizzate che si sono dovute rinviare. Un blocco nel pieno della stagione outdoor di questo sport. «Le problematiche del Grezar sono ben note agli uffici del Comune di Trieste da diverso tempo - sostiene Biviano - quindi mi auguro che questa nuova Amministrazione, che si insedierà a breve, possa investire definitivamente sulla struttura al fine di terminare i lavori ancora incompiuti e pensare anche al rifacimento della pista stessa, così da presentare quest'impianto dedicato all'atletica leggera come un fiore all'occhiello per Trieste». —

Gli impianti di Volta e Oberdan sono quelli segnalati nel peggior stato «Siamo appena tornati, non vorremmo riuscirne anzitempo»

Le palestre degli istituti in condizioni precarie I frequentatori: «Rimasti i problemi pre-Covid»

IL CASO

Lorenzo Degrassi

«Dopo tanti sacrifici siamo tornati nelle palestre e non vorremmo uscirne anzitempo a causa delle loro condizioni fatiscenti». È un vero e proprio grido di dolore quello lanciato dai fruitori delle strutture sportive indoor cittadine, su tutte le palestre dell'istituto Volta di via Monte San Gabriele e del liceo Oberdan di via Veronese.

Al Volta in particolare le docce sono inagibili, ufficialmente «per ragioni igieniche», come recita un cartello apposto sulla porta d'ingresso: una prescrizione che si trascina da febbraio 2020, ovvero dall'inizio delle chiusure legate alla pandemia da Covid-19. «Da quella volta - segnala chi della stessa fruisce - nulla è stato fatto per risanarle e ora, alla ripresa dell'attività agonistica, ecco che il problema della mancanza delle docce inizia a farsi sentire». Quello riconducibile alle docce, però, non è l'unico problema riscontrato nell'impianto di via San Gabriele. «La palestra necessita pure di una serie di attrezzature indispensabili per lo svolgimento delle gare», spiega per esempio Walter Rusich, appassionato pallavolista: «Mancano i pali omologati per i campionati federali, perché ne esistono solamente di tipo adatto all'attività scolastica, oltre al tabellone segnapunti elettronico. All'acquisto di tali attrezzature l'allora Uti si era impegnata ancora nel febbraio 2020. Successivamente, a causa della sospensione dei campionati a seguito del Covid, la necessità non si era presentata, però ora i campionati ripartono e quindi la fornitura si fa urgente».

«Ma le stesse problematiche - rileva sempre Rusich - si riscontrano all'Oberdan, per la risoluzione delle quali era stata fatta anche in questo caso una precisa richiesta all'Uti, che non aveva però avuto seguito». Da qui la richiesta all'Edr di impegnarsi



Gli interni della palestra di via Monte San Gabriele

in tal senso.

«L'intervento - questa la risposta di Palazzo Galatti tramite lettera scritta - richiede il completo rifacimento dei locali docce e dei relativi impianti, ma attualmente non rientra fra quelli programmati a breve termine e per i quali visia un finanziamento».

Lo stesso ente di decentramento regionale fa sapere che, oltre ad «aver disposto un sopralluogo alla ditta che cura la manutenzione delle scuole superiori, nei mesi scorsi ha programmato tre diversi e pesanti interventi urgenti sull'immobile di via Monte Grappa, che prevedono di operare sul corpo centrale e sulle officine con lavori di manutenzione straordinaria, adeguamento strutturale ed impiantistico alle norme di sicurezza, per un totale complessivo di oltre 7,6 milioni di euro».

Tali interventi però non sono compatibili con un impegno ad avviare, molto più brevemente, i lavori di rifacimento delle docce in tempi brevi. «Purtroppo la situazione del Volta non è un caso iso-

lato - aggiunge Rusich - perché tutte le palestre cittadine soffrono, alcune più altre meno, di carenze strutturali. Con tanta fatica i nostri giovani sono tornati ad allenarsi in palestra e non vorremmo fossero costretti ad uscirne anzitempo. Ci sono tante piccole manutenzioni che con poca spesa ed interventi mirati potrebbero risolvere gran parte dei problemi che le società vivono ogni giorno».

Quello delle manutenzioni delle palestre cittadine è un nervo scoperto che affiora ciclicamente e che riguarda molte delle strutture al chiuso della città. «A breve il problema si sposterà nella palestra di via Petracco a Borgo San Sergio - spiega lo stesso Rusich - dov'è prevista la chiusura nelle prossime settimane per interventi straordinari all'impianto di riscaldamento». Le conseguenze andranno a riverberarsi sugli atleti che, nei 25 turni di allenamento settimanale, usufruiscono della struttura. Senza contare le partite di campionato dei fine settimana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI DOPO L'EMERGENZA

Casa Ater a fuoco a Longera «L'inquilino va processato»

La Procura chiede il rinvio a giudizio di Edoardo Governale, 51 anni, con l'accusa di incendio colposo per il gravissimo rogo dello scorso gennaio

Gianpaolo Sarti

Fiamme, fumo e intossicati. È la sera del 3 gennaio, domenica, quando la casa Ater al civico 32 di Strada per Longera, poco sopra la pizzeria "La Torre", è divorata da lingue di fuoco alte metri. A distanza di meno di un anno da quell'episodio, il caso approda in Tribunale: la Procura ha chiesto il processo a carico di Edoardo Governale, 51 anni, ritenuto l'autore dell'incendio. L'udienza (gup Luigi Dainotti) è fissata a gennaio 2022.

Governale è un nome ben noto alle forze dell'ordine: è un pluripregiudicato con pesanti problemi legati all'alcol che solo pochi giorni prima, il 30 dicembre, aveva picchiato la segretaria dello studio medico di via Cicerone 10 per una ricetta rifiutata. Dopo quell'aggressione l'uomo era stato arrestato e portato in carcere a Udine. Poi gli erano stati concessi i domiciliari,



L'intervento dei soccorritori nello stabile di Stada per Longera, teatro dell'incendio. Foto Andrea Lasorte

ri, che quindi stava scontando a casa sua in Strada per Longera.

Il cinquantunenne, difeso dall'avvocato Paolo Codiglia, adesso è imputato anche per incendio colposo. Il suo non è stato un gesto intenzionale:

Governale abitava in quell'appartamento senza acqua, energia elettrica e gas. Per riscaldarsi e fare luce, aveva dato fuoco a dei pezzi di carta. Ma le fiamme avevano intaccato i mobili della camera da letto, propagandosi rapida-

mente al resto dell'alloggio.

Da quanto risulta era stato lo stesso Governale a dare l'allarme, allertando i vicini.

I Vigili del fuoco erano intervenuti con cinque mezzi, tra cui un'autobotte. Sul posto anche quattro ambulanze

con un'automedica, i carabinieri e la polizia locale. L'intera zona era stata chiusa al traffico. All'arrivo dei pompieri la temperatura di combustione nell'appartamento di Governale aveva raggiunto i 500 gradi. L'abitazione era stata letteralmente distrutta.

L'edificio era stato evacuato. I pompieri avevano utilizzato per le persone un "auto-respiratore", una sorta di cappuccio collegato alle bombole che viene fatto indossare in situazioni di emergenza per permettere di respirare aria e non fumo. I condomini si erano precipitati così in strada, in preda al panico, e alcuni senza nemmeno riuscire a prendersi un giubbotto per proteggersi dal freddo. Due vicini di casa di Governale erano rimasti intossicati a causa delle nuvole di fumo che si erano sprigionate prima nel vano scale e poi nell'intero edificio. C'era voluto molto tempo per domare le fiamme ed evitare che l'incendio non provocasse danni irreparabili anche agli altri alloggi.

In strada, subito dopo l'incendio, i residenti avevano ricoperto il pluripregiudicato di insulti. Erano la rabbia e la frustrazione di quei condomini costretti da anni ad abitare accanto a una persona ritenuta evidentemente pericolosa. «Siamo stufi di averlo qui... stavolta ha incendiato la casa», urlava uno dei vicini. «Quello è un pazzo, non può vivere qua con noi». Attualmente Governale è in carcere a Treviso.—

LA LITE FINITA NEL SANGUE

Aggredì l'amico con il coltello: abbreviato

Sarà giudicato con il rito abbreviato il cinquantacinquenne triestino Dario Pacor, l'uomo che nell'ottobre del 2017 aveva aggredito in casa un amico.

L'imputato, stando alle ricostruzioni sull'accaduto, aveva prima colpito la vittima prendendola a pugni, poi con un coltello da cucina. I fendenti avevano causato all'amico una ferita al polso destro con la lesione di alcuni tendini e provocato pure un indebolimento permanente dell'arto. L'aggressione si era innescata a causa di una banale lite. Le persone coinvolte erano alterate dall'alcol. In casa, in quel momento, c'era anche la compagna di Pacor.

Le indagini hanno appurato che il cinquantacinquenne aveva prima preso la donna a sberle, per poi scagliarsi sull'amico.

La prossima udienza in Tribunale, davanti al gup Luigi Dainotti, è fissata per il 2 febbraio.—

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblico delle grandi occasioni al Verdi dopo 21 mesi di stop per Covid
L'intervento della "riconquista" affidato alla professoressa Pepe

La parabola di Cesare celebra il ritorno delle "Lezioni di Storia"

L'EVENTO

Luigi Putignano

Dopo un anno e otto mesi si è tornati a parlare di storia e dei principali personaggi che l'hanno segnata, nel bene e nel male. Ieri mattina in piazza Verdi si sono, in un certo qual modo, riannodati i fili con il 23 febbraio del 2020, data dell'ultima lezione, la settima del ciclo allora dedicato a "I volti del potere" che aveva visto protagonista Alessandro Barbero, con la lezione su "Napoleone. Il potere delle idee". Poi il silenzio pandemico. Con il ciclo "La presa del potere" sono dunque ripartite ieri le "Lezioni di Storia", che si terranno al Verdi fino al 22 maggio 2022. Un appuntamento ideato e progettato dagli editori Laterza e promosso dal Comune di Trieste, con il contributo della Fondazione CRTrieste e la media partnership del Piccolo. Ed è stata Laura Pepe, docente di Diritto greco e Istituzioni di diritto romano all'Università statale di Milano e nota divulgatrice in televisione, introdotta dalla responsabile della redazione Cultura e Spettacoli del Piccolo Arianna Boria, a riprendere idealmen-



Sopra Laura Pepe, sotto la platea al Verdi. Foto di Andrea Lasorte

te il percorso interrottosi appunto a causa della pandemia. E Trieste ha risposto: ieri la platea, tenuto conto delle restrizioni vigenti, era quella delle grandi occasioni. Una presenza importante, quella

del pubblico, che già nell'ordinata fila creatasi davanti all'ingresso al foyer del teatro, lasciava presagire una più che buona affluenza.

Nessun problema si è registrato all'ingresso con gli ad-

detti alla verifica del Green pass e delle prenotazioni. Laura Pepe, visibilmente emozionata ma altrettanto evidentemente a suo agio sul palcoscenico, ha affrontato il tema della presa del potere da parte di Caio Giulio Cesare, personaggio tra i più importanti della storia e della storiografia mondiale, scandagliandone la biografia anche attraverso aneddoti importanti e curiosi come l'episodio del sogno del futuro "imperator" e "dictator": nel sogno compie un incesto con sua madre, alché turbato si rivolge agli indovini che nell'immagine incestuosa colgono, invece, il glorioso futuro di "possessore della madrepatria Roma". Cosa che realmente avverrà dopo la fuga di Pompeo, genero ed ex triumviro insieme allo stesso Cesare e a Crasso, il quale, consapevole della forza acquisita nelle Gallie dal suo potente suocero, preferirà riparare nei Balcani, consegnandogli così Roma. Per Pepe «Cesare è stato l'uomo giusto al momento giusto, con un fossile vivente qual era ormai la Repubblica, al tramonto, e con Silla, vincitore nei confronti di Mario in occasione della guerra civile, che in una sorta di premonizione ne aveva più di ogni altro compreso la pericolosità per gli "optimates". Una cavalcata di 56 anni, dal passaggio oltre il Rubicone, che allora segnava il limes tra le Gallie e l'Italia, fino alle idi di marzo e al "cesaricidio", quando, dopo una sorta di fase calante causata forse anche dall'accettazione di titoli che male si accostavano alla tradizione romana, uscì di scena in maniera eroica.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfilata da piazza Unità a Ponterosso Valzer e abiti asburgici per il finale di Kaiserfest



I soci di Trieste Ottocento in abiti di fine Impero. Francesco Bruni

LA RIEVOCAZIONE

Valzer e corsetti per il gran finale del Kaiserfest. Una sfilata coreografica in abito, e con Silla, vincitore nei confronti di Mario in occasione della guerra civile, che in una sorta di premonizione ne aveva più di ogni altro compreso la pericolosità per gli "optimates". Una cavalcata di 56 anni, dal passaggio oltre il Rubicone, che allora segnava il limes tra le Gallie e l'Italia, fino alle idi di marzo e al "cesaricidio", quando, dopo una sorta di fase calante causata forse anche dall'accettazione di titoli che male si accostavano alla tradizione romana, uscì di scena in maniera eroica.—

A vestire quegli abiti erano donne e uomini dell'associazione Trieste Ottocento Aps, che si occupa di rievocazioni storiche e balli del lungo secolo asburgico. Hanno voluto in questo modo ricordare la vocazione commerciale di Trieste emersa sotto l'Austria e la capacità della musica di unire Mitteleuropa e Mediterraneo. Nella Vienna di fine '800, oltre alle composizioni degli Strauss, nasce-

va la *Schrammelmusik*, un genere di musica popolare melanconico e sensuale, capace di far danzare ogni classe sociale, che ancora oggi si può ritrovare nelle osmide del Carso così come in tutte le regioni del vecchio Impero.

Ieri sono andate inoltre in scena danze libere, come valzer e polke, nonché le quadriglie, che prevedono coreografie fisse studiate settimanalmente dai soci di Trieste Ottocento nel corso dell'anno, in vista di occasioni come quella di ieri. Gli abiti erano fedeli riproduzioni di quelli portati all'epoca, con tanto di corsetti e biancheria intima ottocenteschi, hanno assicurato le dame. Ricostruiti nel dettaglio anche colori, stoffe, decorazioni, pettinature.—

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla Andrea Romanino, da oggi in carica come direttore della Scuola superiore triestina al posto dell'uscente Ruffo

«Sissa valore aggiunto per il sistema-Paese C'è l'occasione per rafforzare questo ruolo»

L'INSEDIAMENTO

Giulia Basso

«In Italia, e lo si vede pure dal Pnrr, sta maturando la consapevolezza dell'importanza del ruolo del dottorato come fattore d'innovazione. Formare i dottori di ricerca è la nostra prima missione, perciò il periodo è propizio per rafforzare il ruolo della Sissa e generare valore aggiunto per il nostro sistema accademico ed economico».

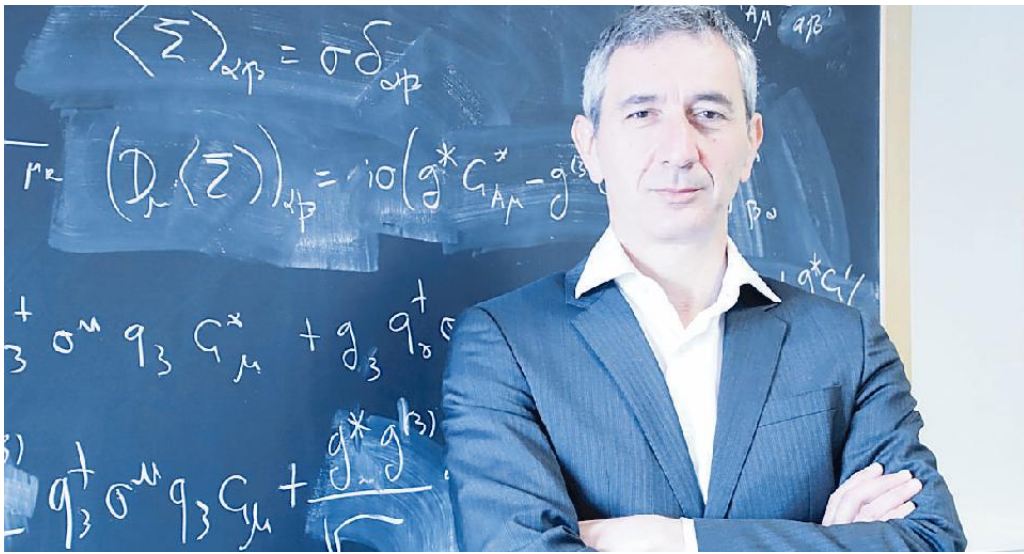
Guarda con un certo ottimismo al futuro Andrea Romanino, il nuovo rettore della Sissa che prende ufficialmente servizio oggi, subentrando a Stefano Ruffo, che l'ha diretta negli ultimi sei anni. Dopo Stefano Fantoni, Romanino è il secondo direttore scelto all'interno della Scuola: fisico delle particelle, è professore ordinario della Sissa dal 2014 e vanta esperienze di lavoro all'Università di Oxford, al Fermilab di Chicago e alla Normale superio-

re di Pisa. La Sissa opera su tre discipline – matematica, fisica e neuroscienze – ed è una delle sei scuole a ordinamento speciale presenti in Italia (la più antica è proprio la Normale di Pisa). Con 120 amministratori, 130 ricercatori, 70 docenti e 300 studenti iscritti ai 12 dottorati, è una scuola relativamente piccola, ma i suoi docenti sono considerati i più bravi d'Italia a reperire finanziamenti esterni, soprattutto attraverso progetti europei.

Ma sul futuro c'è anche qualche nube, che il neodirettore non nasconde: la Sissa «rischia di rimanere vittima del proprio successo» su un doppio fronte: il numero di borse di dottorato concesse, difficile da aumentare finché la copertura del Mur resta al 50%, e gli spazi a disposizione per le attività della Scuola.

Direttore, quali saranno le principali linee d'intervento del suo mandato?

«Lavorerò per il rafforzamento del nostro ruolo e del valore aggiunto che possiamo portare al sistema-



Andrea Romanino è, dopo Stefano Fantoni, il secondo direttore scelto all'interno della Scuola

Paese. Intendo potenziare la rete scientifica della Sissa andando a intervenire su tre assi: i rapporti con le università e i tanti enti di ricerca presenti sul territorio, quelli con le altre scuole a ordinamento speciale attraverso progetti comuni, su cui già il mio predecessore ha iniziato a lavorare, e quelli con le istituzioni sorelle a livello nazionale e internazionale».

E sul fronte dei dottorati invece come intende muoversi?

«I dottorati di ricerca sono un fattore d'innovazione importante: non si tratta di aver letto molti libri in più, ma di saper trovare soluzioni nuove, che nei libri non sono descritte, sia per quanto riguarda la ricerca di base sia per quella applicata. Intendo lavorare per rendere i nostri 12 percorsi di dot-

torato sempre più integrati gli uni con gli altri: il nuovo dottorato in Scienza dei dati è un bell'esempio di attività trasversale rispetto a diverse aree di ricerca».

Come il Pnrr potrà aiutare a potenziare le attività della Sissa?

«Sul piatto ci sono opportunità di finanziamento importanti su tematiche di ricerca su cui la Sissa è attiva: il calcolo ad altre pre-

stazioni, l'intelligenza artificiale, le neuroscienze, le scienze quantistiche, previste anche nella strategia regionale di "specializzazione intelligente" e con forti competenze presenti sul territorio».

Anche sul fronte dei dottorati è stata posta un'enfasi rilevante, così come sulle scuole speciali e sulla semplificazione. Ampliavrete il numero di borse di dottorato?

«Al momento il Mur copre solo il 50% del costo per ciascuna borsa e a noi spetta coprire la parte mancante: più dottori di ricerca abbiamo, il che significa che abbiamo fatto bene il nostro lavoro, più aumentiamo il peso in bilancio per coprire le borse. Perciò è un bene che il Pnrr metta attenzione sul tema del dottorato nella misura in cui, prima di tutto, copra interamente il finanziamento delle borse esistenti».

Qual è la richiesta più pressante che le arriva da studenti, ricercatori e docenti della Sissa?

«Quella di affrontare l'emergenza spazi. La Sissa è vittima del proprio successo: i finanziamenti che i nostri docenti ottengono su progetti europei consentono di reclutare nuovo personale, ma servono anche nuovi spazi. Sto lavorando per trovare una soluzione, sia nell'individuare sia nella ricerca delle risorse necessarie per ottenerli».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Maestro Turrin lascia domani la guida del conservatorio dopo 6 anni
«Grazie a internazionalizzazione e innovazione un salto di qualità»

«Saluto un Tartini proiettato sempre più oltre i propri confini»

IL COMMIO

Martina Seleni

Produzione artistica, innovazione tecnologica e internazionalizzazione: sono stati questi i principali obiettivi perseguiti dal Maestro Roberto Turrin, direttore del Conservatorio Tartini negli ultimi sei anni.

Gli succederà da domani il Maestro Sandro Torlontano, che raccoglierà un'eredità caratterizzata dall'apertura verso l'Europa orientale, la Cina, l'Australia e gli Stati Uniti: per una Trieste, insomma, capitale mondiale dell'alta formazione musicale.

Maestro Turrin, qual è il suo rapporto con la città?

«Sono pordenonese ma ho studiato qui, diplomandomi in pianoforte con il professor Gante nel 1982. Dopo un'esperienza di docenza in Puglia, nel 2004 sono tornato al Tartini come insegnante».

Fin dalla sua elezione a direttore nel 2015, ha puntato molto sugli scambi con i Balcani. Perché?

«Per una vocazione naturale di Trieste. Abbiamo creato una stretta rete di scambi con tutti gli stati della ex Jugoslavia e in particolare con la Ser-



Il Maestro Roberto Turrin, per sei anni direttore del Tartini

bia: nel 2015 c'è stata la tournée dell'Orchestra nazionale dei conservatori italiani nei Balcani, mentre nel 2016 abbiamo ospitato l'Orchestra sinfonica Benso, composta dai migliori studenti serbi. Siamo capofila del progetto Ceman per la produzione di eventi musicali congiunti fra i paesi dell'area Incee abbiamo due progetti finanziati per gli Erasmus Extra-Ue: uno riguarda i Balcani, l'altro Ucraina e Bielorussia. Da anni siamo il primo conservatorio italiano per numeri assoluti nella mobilità Erasmus verso i Paesi Ue».

Fin dove si è spinta l'inter-

nazionalizzazione?

«Fino in Cina e oltre. Siamo soci fondatori del consorzio Gmel (Global Music Education League), promosso dal Conservatorio di Pechino, cui partecipano le più prestigiose accademie musicali del pianeta. Tra il 24 e il 26 giugno del 2019 tutte queste istituzioni, dalla Cina all'Australia, passando per gli Stati Uniti, si sono riunite in meeting qui a Trieste, per la prima volta in Europa. La tre giorni si è conclusa con un concerto ospitato dalla Sissa: sul palco un gruppo di musicisti jazz, provenienti da tutto il mondo, hanno suonato in diretta

con un clarinetista collegato da Vienna. Come è stato tecnicamente possibile? Grazie alla tecnologia "LoLa" (Low Latency), implementata dal Tartini per consentire ai musicisti di suonare contemporaneamente anche a grandi distanze. Questo software, che riesce ad azzerare o quasi il ritardo nella trasmissione audio-video entro un raggio di duemila chilometri, è già arrivato al suo terzo livello di sviluppo, che permette l'interazione a tre poli. Il 4 novembre, in occasione del Congresso annuale dell'Associazione europea dei conservatori, lo sperimentiamo per un'esibizione sincrona da tre città: Trieste, Vienna e Lubiana».

Nonostante lo stop imposto dalla pandemia, negli ultimi due anni le iscrizioni sono aumentate del 30%. Come avete fatto?

«Questo è il risultato di una semina avvenuta ben prima del Covid: deriva dal buon nome che il Tartini si è costruito nel tempo. Ad oggi abbiamo più di 850 iscritti totali, di cui 550 accademici».

Qual è l'ultimo risultato raggiunto?

«Quello di Trieste sarà il primo conservatorio italiano a offrire un percorso didattico che, svolgendosi in parte in Italia e in parte all'estero, porterà a un titolo di studio congiunto equivalente a una laurea magistrale. Il progetto, che coinvolge la Academy of Arts di Novi Sad, sarà avviato a novembre e riguarderà il biennio di Chitarra. Gli studenti selezionati potranno completare il ciclo formativo attraverso un'annualità svolta a Trieste e una in Serbia».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAROLE DI STIMA DEL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO CAPALDO

«Un privilegio poter fare squadra con lui»

Il commiato del Maestro Turrin è accompagnato dalle parole di stima e riconoscenza del presidente del Tartini, l'avvocato Lorenzo Capaldo: «È stato per me un privilegio fare squadra con il Maestro Turrin, di cui ho avuto modo di apprezzare le non comuni doti umane e professionali. Sotto il suo duplice mandato il Conservatorio ha conseguito eccellenti risultati sia nell'ambito della produzione artistica, sia in quello delle relazioni internazionali, un filo rosso che insieme abbiamo intessuto dai Balcani alla Cina, senza trascurare i contatti

con le realtà didattiche europee e statunitensi». Capaldo ricorda quindi di aver sostenuto in prima persona il progetto Gmel, siglando a Pechino l'adesione del Tartini al prestigioso network internazionale e partecipando ai primi meeting.

«All'ascesa del Tartini nel ranking delle accademie musicali nazionali e non – conclude il presidente – ha senz'altro giovato la cura del direttore Roberto Turrin per la didattica e per le esigenze di tutta la variegata comunità dell'istituto».—

M.A.S.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRIAMO & VENDIAMO
I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI
RITIRI & SGOMBERI
SVUOTIAMO CASE
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI
a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni telefonate a

Giorgio

335.6369638

DEVI SISTEMARE CASA? FACCIAMO QUALSIASI LAVORO per la tua casa: pittura, pavimenti, bagni, ristrutturazioni

BAZAR
deluxe



VIOLANTI



dal 1911

SILVIO RUSTIA

Boutique multibrand

Via Mazzini 29, Trieste

ZANELLATO



ERMANNO SCERVINO



BALLANTYNE

D.EXTERIOR
MADE IN ITALY

LE TRICOT PERUGIA
MADE IN ITALY

HEMISPHERE
CASHMERE

eleven
ty

M
MISSONI

LORENA
ANTONIAZZI

MALIPARMI

PANICALE
CASHMERE

PARAJUMPERS

PESERICO

IL DIBATTITO POLITICO DOPO L'INSEDIAMENTO

Muggia, prime scintille su opere e lavori d'aula

Maggioranza e opposizione in pressing con Grison e Fogar tra rilancio di via Garibaldi e operatività del Consiglio

Luigi Putignano / MUGGIA

A due settimane dal suo insediamento, la giunta Polidori si ritrova, in un certo senso, già incalzata da più fronti: maggioranza e opposizione. Dalla maggioranza è il consigliere della lista civica Prima Muggia Dario Grison a puntolare subito l'assessorato ai Lavori pubblici.

Dopo aver sottolineato l'assenza in giunta di un rappresentante della sua civica, Grison dimostra infatti di non voler transigere sulla futura impostazione di una zona importante dal punto di vista turistico per Muggia, ossia il parcheggio di via Garibaldi e i due immobili lì presenti «in totale stato di degrado».

E per quel che concerne l'ex caserma della Guardia di Finanza «proporremo la sua acquisizione e totale ristrutturazione per farne una struttura polifunzionale da affidare alle varie asso-



DARIO GRISON
CONSIGLIERE
DELLA LISTA CIVICA PRIMA MUGGIA

«I due immobili vicini al parcheggio sono in uno stato di totale degrado. Così come sono ora non possono rimanere»

ciazioni che non troveranno spazio in via Roma».

Ma un'altra alternativa potrebbe essere quella di «creare una struttura destinata a ospitare la sede dell'Accade-



MAURIZIO FOGAR
CONSIGLIERE
DELLA LISTA CIVICA MUGGIA

«Nella prima seduta gli eletti hanno fatto quasi da tappezzeria e ora stanno nel limbo. Vanno formate subito le commissioni»

mia Nautica dell'Adriatico. Ovviamente siamo disponibili a qualsiasi discussione pubblica, ferma la certezza che quell'immobile, così com'è, non può restare. D'altro can-

to a fine 2021 l'amministrazione comunale chiuderà ben 13 mutui, per circa 160 mila euro annui, liberando così risorse da destinare alla bisogna». Per quel che riguarda invece l'altro immobile «bisognerà» conclude Grison «sollecitare all'Autorità portuale, che lo gestisce, il restauro delle facciate esterne».

Dall'opposizione fa sentire invece la sua voce il consigliere della civica Muggia Maurizio Fogar, che lamenta il fatto che «dopo una seduta lampo del Consiglio comunale, dovuta per legge, dove i consiglieri hanno fatto quasi esclusivamente da tappezzeria, gli stessi oggi stanno nel limbo». Fogar si riferisce in particolare modo alla mancanza della formazione delle commissioni comunali: «Tutti gli atti, salvo i casi di urgenza, devono prima passare al vaglio delle commissioni per poi essere calendarizzati per la discussione in aula. E ad oggi non è giunta alcuna fissazione della data di convocazione del Consiglio, che francamente mi aspettavo di veder annunciata alla fine della prima riunione. Occorre provvedere all'istituzione delle quattro commissioni permanenti, di cui una è la Trasparenza, e alla seguente elezione dei presidenti delle stesse. Di fatto i consiglieri non sono messi nella pienezza di esercizio della loro funzione, al contrario di sindaco e giunta che dal 27 ottobre hanno istituzionale operatività».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI DEL PRIMO NOVEMBRE

Oggi la giunta Polidori rende onore ai Caduti

MUGGIA

Questa mattina si commemorano i caduti muggesani. Dalle 8.45 una delegazione della giunta Polidori sarà ai cippi e ai monumenti dedicati ad Alma Vivoda a Trieste, a Mariana Di Domenico, a Enrico Mariani e Ottorino Buttoraz, ai Caduti di Santa Barbara, a Libero Mauro e ai Caduti di Chiampore. Alle 10.45 tappa alle lapidi dei Caduti in guerra e di Luigi Frausin. Poi sarà

la volta del monumento in onore dei Caduti per la Patria, in guerra e sul lavoro, e del monumento ai Caduti di tutte le guerre: il rito sarà accompagnato dal Coro Cok di Longera. Alle 11.15 in Cimitero saranno ricordati Eddie Cosina, Mario Depangher e don Giuseppe Leonardelli. Nel vicino cimitero dei Caduti per la guerra di Liberazione verrà deposta un'altra corona.—

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE COMMEMORAZIONI SUL CARSO

Le tappe della memoria di Pallotta e Kosmina

DUINO AURISINA

Le amministrazioni di Duino Aurisina e Monrupino, con le prime cittadine Daniela Pallotta e Tanja Kosmina, promuovono oggi sul Carso una serie di cerimonie in prossimità dei monumenti ai Caduti. Pallotta inizierà davanti al Municipio, alle 8.30, poi raggiungerà Slivia (8.40), Medeazza (8.50), San Giovanni (9), Sistiana (9.30), Visogliano (9.35), Cergoglio (9.40), Malchina

(9.45), Precenico (9.50), Ternova (10), Prepotto (10.10), San Pelagio (10.15) e Santa Croce (10.35) per tornare ad Aurisina alle 10.45. Kosmina sarà alle 14.30 al monumento ai Caduti nella guerra di Liberazione di Repen, che ricorda le vittime del fascismo, e alle 14.45 al cimitero di Zolla, sulla tomba del comandante della "Bazoviska brigada" Franc Negmar.—

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA A TRIESTE

in collaborazione con
IL PICCOLO

TRIESTE CHE RIPARTE Bando per le piccole attività

La **Fondazione Specchio d'Italia ONLUS**, nel quadro delle difficoltà economiche causate dal Coronavirus e dalle conseguenti misure emergenziali, ha deciso di indire un bando per l'assegnazione di sussidi per le piccole e piccolissime attività.

1. Caratteristiche dei sussidi.

I sussidi consisteranno in erogazioni a fondo perduto per il sostegno, il rilancio e lo sviluppo di mestieri e di piccole e piccolissime attività commerciali, artigianali e imprenditoriali nei comuni di Trieste e provincia.

2. Importo, numero e termini di utilizzo dei sussidi.

I sussidi avranno importo fisso di euro 2.000 lordi ciascuno. Al momento del bando sono garantiti 50 sussidi. Ulteriori aiuti potranno essere erogati in base ad eventuali nuove donazioni.

3. Requisiti per la presentazione della richiesta.

Possono presentare richiesta di sussidio le ditte individuali e le società di persone in attività alla data del 31/12/20 e odierna, aventi sede legale e operativa nei comuni di Trieste e della sua provincia.

I soggetti in ogni regime che hanno iniziato l'attività nel corso del 2020 o nel mese di dicembre 2019 dovranno indicare i ricavi conseguiti nel 2020 (si veda anche il punto 5).

4. Criteri di assegnazione.

I beneficiari verranno individuati da apposita Commissione della Fondazione Specchio d'Italia ONLUS. Criterio prevalente per la scelta dei beneficiari è la titolarità di una attività economica che vede messa a rischio la propria continuità dalla crisi indotta dall'emergenza Coronavirus. L'assegnazione dei sussidi avverrà a giudizio insindacabile della Commissione, che valuterà le potenzialità dell'impresa, la sua situazione economica, il suo impatto sociale sul territorio ed ogni altro elemento che possa, in qualche misura, legittimare il sussidio. La Commissione potrà anche chiedere eventuali integrazioni documentali alla richiesta.

5. Documentazione necessaria.

Per partecipare al bando è necessario compilare il format online disponibile sul sito: bando.specchioditalia.org

Durante la compilazione del modulo online dovranno essere obbligatoriamente allegati i seguenti documenti in formato PDF:

DITTE INDIVIDUALI

- Documento di identità valido del soggetto titolare della ditta individuale;
 - Dichiarazione dei redditi anno 2019 (Modello Redditi PF2020), comprensiva di tutti i quadri e della ricevuta di presentazione;
 - Visura ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA, non anteriore al 01/09/2021.
- #### SOCIETÀ DI PERSONE
- Documento di identità valido di un legale rappresentante della società;

- Dichiarazione dei redditi anno 2019 (Modello Redditi SP2020), presentata dalla società, comprensiva di tutti i quadri e della ricevuta di presentazione;

- Visura ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA, non anteriore al 01/09/2021.

Inizio attività nel 2020 o dicembre 2019

Nel caso in cui l'inizio dell'attività sia avvenuto nel corso del 2020 o nel mese di dicembre 2019, in sostituzione della dichiarazione dei redditi per l'anno 2020 (ad oggi non ancora disponibile), dovrà essere compilato l'apposito format di autocertificazione riportante i ricavi 2020, disponibile sul sito bando.specchioditalia.org

6. Termini.

Le richieste, corredate di un numero di telefono ove essere eventualmente contattati, dovranno essere inviate entro le ore 24:00 del 02/11/2021, unicamente mediante la compilazione online del modulo presente sul sito bando.specchioditalia.org. Ciascun candidato potrà presentare una sola domanda; qualora un candidato dovesse presentare più di una volta la sua candidatura tramite molteplici invii frazionati, sarà considerato valido solo il primo pervenuto.

SARANNO CONSIDERATE NULLE le richieste che non soddisfino integralmente le condizioni sopra esposte e/o pervengano:

- incomplete;
- in formato cartaceo agli uffici della Fondazione Specchio d'Italia ONLUS;
- tramite invio e-mail;
- con allegati non in formato PDF (es. JPG, GIF, TIFF, ecc.);
- tramite PEC;
- tramite sistemi di messa a disposizione online a termine (es. WeTransfer, Drive, ecc.);
- in data successiva a quella della scadenza.

L'assegnazione dei sussidi verrà comunicata ai beneficiari a partire dal 13/11/2021.

Non verrà data comunicazione dell'esito del bando ai soggetti che non saranno selezionati per ricevere il sussidio e ai candidati che hanno presentato domande non conformi al presente regolamento.

Eventuali richieste di informazioni vanno inviate a bando@specchioditalia.org, indicando un numero di telefono ove poter essere eventualmente richiamati.

7. Privacy.

La Fondazione Specchio d'Italia ONLUS informa che i dati personali ricevuti con il presente bando saranno oggetto di trattamento nel rispetto del Regolamento UE 679/2016 (GDPR) in materia di protezione e gestione del trattamento dei dati personali. Garantisce inoltre la massima riservatezza delle informazioni di cui sarà messa a conoscenza nell'ambito di tutte le attività svolte per l'erogazione dei sussidi oggetto del presente bando. Dichiaro infine che il proprio personale è informato della necessità di rispettare il vincolo di riservatezza. L'informativa completa è disponibile sul sito bando.specchioditalia.org.

www.specchioditalia.org | bando@specchioditalia.org

LE FERITE DEL '900**San Giovanni ricorda i Caduti per la libertà**

I Caduti per la libertà nella Seconda guerra mondiale sono stati ricordati ieri dal Comitato di San Giovanni Cologna, assieme ad altre associazioni italiane e slovene del territorio. Nella foto di Francesco Bruni, la deposizione di corone d'alloro sulla lapide con i nomi dei Caduti, al Narodni dom di San Giovanni.

**A PALAZZO GOPCEVICH****Mogli Medici: l'anno sociale al via in nome dell'ambiente**

L'associazione Mogli Medici Italiani inaugura l'anno sociale a Palazzo Gopcevic con una conferenza su salvaguardia ambientale, salute umana e dell'ecosistema. Il sindaco Roberto Dipiazza ha portato i saluti. Tra i relatori Pierluigi Barbieri, dell'Università di Trieste, e Fulvio Stel, dirigente dell'Arpa regionale.

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

SUGAR
Buono e docile, ha bisogno di un'adozione del cuore



REMI
Socievole e allegro gattone di 10 anni, al Gattile



LUNA
Cagnolina vispa e attiva per una famiglia dinamica



RUDY
Micio po' timido ma molto affettuoso, al Gattile



DEXTER
Dopo tanti anni vissuti in canile, attende la sua occasione

Dall'Astad si invia nuovamente un appello per Sugar, stupendo gattone bianco di 6 anni docile ed educato. Si chiede aiuto anche per Bianca, micia di 3 anni, affettuosa e molto socievole, già sterilizzata. Entrambi sono Fiv positivi, motivo per cui si cerca per loro un'adozione del cuore, in una casa dove non ci siano altri gatti.

Per info su Sugar e Bianca tel. 040 211292, visite su appuntamento all'Astad: da lun. a ven. domenica e festivi 10-12, sabato 10-12 e 15-17.

Al Gattile ci sono 2 bei micioni di circa 10 anni rimasti orfani, Remi e Rudy. Sono sani e sterilizzati. Hanno sempre vissuto assieme e sarebbe davvero bello trovare una famiglia disposta ad accoglierli tutti e due, se non fosse possibile verranno dati in adozione singolarmente. Per info contattare Il Gattile in v. della Fontana 4, tel. 040 364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Luna è una vispa meticcina di cinque anni e mezzo, taglia media, dal temperamento attivo e sempre pronta a "fare cose" insieme. Ben disposta verso le persone, attende una famiglia dinamica ed una casa con giardino ben recintato. Non va d'accordo con altri cani né gatti, da valutare la convivenza con bambini. Per info su Luna, Ass. Progetto Magico Margherita 3480622038.

I cani rinuncianti a Trieste

sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Tra loro c'è Dexter, un cane stupendo ma molto impegnativo. Nato a maggio del 2014, come tutti i pastori Belga ha bisogno di avere una famiglia competente, preferibilmente senza figli piccoli in cui gli venga riconosciuto un ruolo e un rango ben definito. Per info Patrizia 338 5933056.

In Romania i calciatori in campo promuovono l'adozione dei cani

Nicole Cherbancich

Il messaggio che si diffonde tra gli spalti dello stadio gremito di gente è "adottateli". Ma non si limita a significare solo questo: si tratta, infatti, di un modo per sensibilizzare le persone sulla realtà dei canili e avvicinarle al tema dell'adozione consapevole. È questo il nocciolo dell'iniziativa lanciata dal campionato di calcio in Romania della Lega 1: prima del fischio d'inizio di diverse partite della massima divisione, per l'intera stagione calcistica 2021-22, ciascun giocatore scenderà in campo con in braccio un quattro zampe ospite presso il canile in cerca di una famiglia.

L'idea di "sponsorizzare" i cuccioli in questo modo è parte del progetto "Fill the Gap in your Life" (dall'inglese "Riempi il vuoto nella tua vita"), nato conseguentemente al protocollo firmato tra il distretto di Ilfov, località che circonda Bucarest, e la Lega professionisti del Calcio del campionato di Romania. Attualmente le squadre interessate sono quelle della capitale, ma molte altre ne stanno seguendo le orme, avviando iniziative simili anche in altre città e coinvolgendo gli animali provenienti dai propri canili. Il cane che accompagna ogni atleta nella sua discesa in campo arriva dal canile pubblico rumeno di Branesti, località del distretto di Ilfov: qualora un tifoso se ne innamori vedendo



La campagna rumena

dolo allo stadio oppure in tv, lo potrà rintracciare facilmente sulla pagina internet del Dipartimento protezione degli animali della provincia di Bucarest e richiederne l'adozione.

L'iniziativa, come ci si potrebbe aspettare, ha entusiasmato gli animalisti: l'associazione italiana "Save the Dogs and other Animals", per esempio, si augura che possa venire replicata anche nel nostro campionato di calcio. Sara Turetta, presidente e fondatrice della onlus, fa sapere ai suoi seguaci di Twitter: «A chi mi chiede "perché in Romania e Bulgaria sì, mentre in Italia ancora no" rispondo che ci stiamo lavorando, già da un mese ne stiamo parlando con una squadra importante e speriamo di farcela a dare il via a un'ondata di eventi simili anche qui da noi». «È straordinario - ci dice nell'intervista - che un'iniziativa come questa nasca da un

paese dove il 90% dei cani nei canili statali viene ancora eliminato e dove l'adozione locale è un miraggio. L'immagine dei calciatori con i cuccioli in braccio è rivoluzionaria, non solo perché manda un messaggio di empatia e amore per i cani abbandonati, ma anche perché rompe gli schemi dell'uomo balcanico, "l'uomo che non deve chiedere mai", stereotipo ancora molto ben radicato nella cultura del paese». Save the Dogs and other Animals è un'associazione molto apprezzata in diversi Paesi, non solo in Italia: ha sede legale a Milano, ma non opera esclusivamente nel nostro Paese, bensì anche in terra rumena. Fondata nel 2002, sin dagli inizi si adopera in campagne di sterilizzazione dei cani randagi che vivono in strada. Inoltre tenta in tutti i modi di migliorare lo standard di vita di quelli che, per un motivo o per l'altro, non possono venire adottati. «Proprio in questo periodo - conclude Turetta - stiamo dando il via al nostro nuovo progetto milanese "Amici di strada, compagni di vita" dedicato ai cani dei senzatetto di Milano. Ne sono molto orgogliosa perché ben descrive lo spirito inclusivo di Save the Dogs, sempre attenta ai diritti degli animali ma anche a quelli delle persone». Tutto ciò è possibile solo grazie ai fondi che l'associazione raccoglie.

Maggiori informazioni su www.savethedogs.eu.

L'APPUNTAMENTO DI HALLOWEEN**Esperimenti "mostruosi" all'Immaginario**

Halloween, la festa più pazzica, è entrata al Museo della scienza: ieri infatti l'Immaginario Scientifico ha prolungato il suo orario di apertura nella sua sede del Magazzino 26 del Porto vecchio per proporre tre momenti speciali a suon di esperimenti e dimostrazioni scientifiche da brivido. Oltre a poter venire mascherati, bambini e adulti hanno potuto così assistere a esperimenti "mostruosi" e reazioni chimiche "da paura", fra draghi di fuoco, acchiappa fantasmi, mani di zombi e perfino la merenda del vampiro.

**50 ANNIFA**

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

1 NOVEMBRE 1971

- Sconfortante prova a Ponte di Brenta di Dante di Ragogna, capo dei servizi sportivi del "Piccolo" in sulkia a Tarufo di Roberto Iuliano, nel Campionato nazionale di trotto fra giornalisti sportivi.

- La Triestina ha finalmente...espugnato il "Grezar". Dopo tre pareggi, alla settima dall'inizio del campionato, gli alabardati hanno battuto il Valdarno per cinque reti ad una.

- Al cinema Moderno di via dell'Istria, nell'intervallo del film "La figlia di Ryan", è scoppiata una rissa tra un'impiegata ed un odontotecnico per accaparrarsi un posto libero. Entrambi sono finiti all'ospedale.

- Sotto il patrocinio della Facoltà di farmaci dell'Università degli studi, è stato istituito il Centro studi e ricerche di legislazione farmaceutica e sanitaria, presieduto dal prof. Carlo Runti; vice l'avv. Guido Gerin.

- Il grande raduno nazionale degli istriani, svoltosi nella sala della Protomoteca a Roma ha accolto varie prolusioni. In particolare, è stato ribadito il diritto dell'Italia alla Zona B.

GLI AUGURI

FERRUCCIO

Tantissimi auguri al nostro caro Ferruccio per i suoi 102 splendidi anni! Da Alessandro, Roberta, Francesco, Federico e tutti coloro che gli vogliono bene

LE LETTERE

Edilizia
Il controllo
sui cantieri

In risposta alla segnalazione pubblicata il 28 ottobre a firma di Luciano Franci, che si chiede cosa stia facendo il Sindacato per il controllo della legalità del lavoro nel comparto edile, segnalo a mia volta che le locali organizzazioni sindacali (Feneal-Uil - Filca-Cisl, Fillea-Cgil) di settore avevano già predisposto molti mesi fa una richiesta d'incontro al Prefetto di Trieste, segnalando anticipatamente una serie di criticità riguardanti il settore delle costruzioni, dall'aumento progressivo delle finte partite Iva alle manovre per aggirare le norme sui subappalti, dalla presenza di lavoro irregolare in edilizia al fenomeno sospetto degli accrescimenti dimensionali molto rapidi di imprese del settore, fino all'utilizzo del dumping contrattuale: tutti temi afferenti al rispetto della legalità e della regolarità nell'attività edilizia.

Al Prefetto, le organizzazioni sindacali chiedevano di attivare e sollecitare gli organi preposti al controllo e alla verifica del rispetto della regolarità nei cantieri. Altresì, a livello regionale, attraverso gli strumenti previsti dalla normativa vigente, è stato chiesto alla responsabile regionale dell'azienda sanitaria di predisporre una piattaforma telematica per le prescritte segnalazioni di avvio di cantiere; questa piattaforma è attualmente ancora in fase di preparazione da parte dell'Insiel.

Sempre a livello regionale, è stato predisposto un tavolo di confronto con l'assessore al Lavoro Rosolen per coniugare al meglio le politiche attive per la ricerca e la riqualificazione del personale in edilizia, alla luce delle esigenze dichiarate dalle imprese del settore. Ed ancora, dopo i gravi fatti di cronaca avvenuti a Trieste quest'estate, si sta discutendo di un protocollo per la legalità da estendere a tutto il territorio della Regione.

Essendo Franci un ex operatore del settore, egli dovrebbe sapere che la presenza di imprese provenienti da altre regioni non è un fenomeno particolarmente nuovo in Fvg e a Trieste e che, la normativa vigente permette alle medesime di poter accedere ai bandi di gara e all'acquisizione dei lavori. Viceversa, permane sul territorio provinciale effettivamente un problema relativo alla maggior qualificazione delle imprese per poter permettere loro di meglio concorrere con imprese maggiormente strutturate.

Per necessità di sintesi infine desidero segnalare come per le organizzazioni sindacali il patrimonio comune è fondato sulla qualità del lavoro e sul medesimo si basa il futuro dell'intera edilizia, affinché le imprese virtuose possano concorrere tra loro nel rispetto delle regole e avendo quale riferimento le Casse Edili e l'applicazione del contratto di settore, tutti elementi propedeutici a garantire un' avanzamento generale delle condizioni di lavoro, in primis, dei lavoratori, dell' imprese e delle casse edili stesse. Certo, di lavoro da fare ce n'è ancora tanto: la crescita della cultura

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Manuela in questa città si è sentita una donna libera



MANUELA

Sono arrivata a Trieste da Genova che avevo dodici anni. I primi tempi sono stati traumatici, dal momento che non parlavo il dialetto triestino. Giocavo a basket con la Sgt, ma non capivo nemmeno le indicazioni di Italo, l'allenatore. Eppure la città, un po' alla volta, mi ha conquistato.

Quello della scuola è stato un decennio caldo. Erano gli anni Settanta e si respirava grande fermento e desiderio di partecipazione. Al liceo Dante siamo

partiti in 28 e ci siamo maturati in 17. In terza, dopo solo due ore di latino e greco, tre miei compagni di classe decisero di trasferirsi al Petrarca, dopo che l'insegnante, Duilio Tagliaferro, chiari che non avrebbero potuto utilizzare il vocabolario. Il Dante è stata una scuola molto selettiva.

A Trieste però mi sono sentita una donna libera. Le triestine sono sempre state un passo avanti, molto emancipate rispetto a quanto potevano es-

serlo le donne di altre zone. In Veneto, ad esempio, dove attualmente viviamo, c'è una visione della donna molto più tradizionalista.

Ho due figlie, Matilda e Greta. Matilda ha scelto di studiare a Trieste e proprio oggi si è laureata in Lettere con 110 e lode. Adesso si trasferirà a Bologna per la magistrale in Italianistica. Ma Trieste, ormai, ci ha adottati. Qua rimangono gli zii, i nonni e mio fratello: un pezzo di famiglia.

IL CALENDARIO

Il santo Ognissanti
Il giorno è il 305°, ne restano 60
Il sole sorge alle 6.43 tramonta alle 16.54
La luna sorge alle 2.03 cala alle 15.36
Il proverbio Il mese di bruma, dinnanzi mi scalda, e di dietro mi consuma

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
via Commerciale 21 040 421121
Capo di Piazza Mons. Santin 2
(già p. Unità 4) 040 385840
via G. Tacco 6 040 772605
Str. per Lazzaretto 2
Muggia 040 2462462

Aperta dalle 8.30 alle 13
Loc. Aurisina 106/F - Aurisina
(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 200121
reperibilità 040 200121

In servizio fino alle 22.00
via Guido Brunner 14
(angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30
piazza dei Foraggi 4/a 040 942133

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 81
Via Carpineto µg/m³ 74
Piazzale Rosmini µg/m³ 81

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 34
Via Carpineto µg/m³ 30
Piazzale Rosmini µg/m³ 29

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 86
Basovizza µg/m³ 85

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Corpo nazionale guardiafuochi 040425234
Cris Servizi Sanitari 0403131311 /3385038702

Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Guardia di Finanza 117
Protezione animali (Enpa) 040910600
Protezione civile 800 500 300 /347-1640412

Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111
Aeroporto - Informazioni 0481476079

ELARGIZIONI

All'umanità dell'ITIS in memoria di Diego Leuz ed Eligio Micol 250,00 pro AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA ITIS, VIA PASCOLI 31, 34129 - TRIESTE

Ringraziamenti per il mazzetto di fiori per mio padre da Massimo 40,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Lucia Benvenuto ved. Moscolin da parte di Fabio Moscolin e famiglia 70,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Giuseppe Cutuli da parte di Ratto Kitty 20,00 pro A.I.L.-A.M.S. UDINE

lavorativa del settore, riferita alle imprese ma anche ai lavoratori, è un banco di prova quotidiano per il sindacato degli edili, che si confronta ogni giorno con condizioni sociali di precarietà e di ricatto occupazionale, in particolare per quei lavoratori stranieri maggiormente esposti al fenomeno del caporalato ed alla negazione dei loro diritti, tanto più su un territorio di confine come quello triestino. Tutto questo dovrebbe esser affrontato senza ipocrisie e preconcetti, ricordando che il comparto dell'edilizia necessita di manodopera che oggi è difficilmente reperibile sul territorio. Per tutti questi lavoratori, italiani e no, il sindacato quotidianamente si impegna al fine di poter garantire loro una migliore condizione di lavoro e divita.

Massimo Marega
segretario Fillea Cgil Ts-Go

Commercio
Le contraddizioni
del libero mercato

In rada nei porti di Los Angeles e Long Beach ci sono state recentemente fino a 100 navi in attesa di attraccare per sbarcare le merci attese dai mercati. Oggi sono 79.

Una fabbrica di autovetture europee ha dovuto sospendere la produzione di un modello fino all'anno nuovo perché mancano alcuni componenti essenziali fabbricati in Cina.

I noli marittimi sono schizzati in alto: non c'è spazio disponibile in stiva.

Il petrolio che lo scorso anno veniva svenduto perché le petroliere e i depositi erano pieni di prodotto eccedente, ora è aumentato del 108%, ma qualcuno indica Draghi quale responsabile della situazione.

La ripresa, quando inizia, sale vorticosamente, molto più velocemente di quando il mercato crolla e bisogna stare al passo: non per lucrare, ma per sopravvivere.

Non so quanto proficuo sia il realizzarsi di una decrescita felice in un popolo abituato a scegliere tra 10 diversi tipi di pelati sullo scaffale del supermercato. Per non parlare del sale rosa himalayano che pare ormai sia un must.

Quattro navi passeggeri sono state dirottate su altri porti, dicono inquinino, ma dimenticano di precisare che una dirottiva ha imposto l'uso di carburante meno impattante, che le acque reflue non vengano sversate in mare, ma nelle cisterne che le trattano prima di finire nelle bettoline.

Questo ottobre non ci sono state Piazza Tienamen o Cile di Pinochet. Misurare le parole è sempre utile, l'enfasi è pericolosa.

Reputo tuttavia arduo riuscire a determinare i danni di immagine alla città dopo prevedibili e interminabili schermaglie tra legali e periti anche identificando eventuali responsabili.

Forse un passo indietro male non farebbe. Sono certo della buona fede di tanti, ma un attimo di riflessione non nuoce.

Neanche al caro amico che mi considera stolto, servo del regime e lobotomizzato perché sono in fila per la terza dose di vaccino.

Ha da passare la nottata, la vedo lunga con l'inverno alle porte.

Fulvio Zonta



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

L'INTERVISTA

Lauro De Bosis l'Icaro dimenticato volantinò dal cielo contro Mussolini

Eroe romantico del primo antifascismo, è stato riscoperto nel libro di Giovanni Grasso, consigliere di Mattarella

Paolo Marcolin

Lauro De Bosis aveva tutto per conquistare il suo posto nel pantheon degli antifascisti. Coraggioso, romantico, amante, come Antoine de Saint-Exupéry, del gesto eroico e inutile. E come lui scomparso col suo aereo in mare, nel



1931. Tornava, De Bosis, dall'aver sorvolato Roma per inondarla di migliaia di volantini che invitavano la popolazione a ribellarsi al fascismo e invocavano il re a cacciare Mussolini. Invece niente, nemmeno due righe sui libri di storia ricordano la sua impresa.

A togliere le ragnatele della memoria dal suo nome ci ha pensato Giovanni Grasso,



Giovanni Grasso

giornalista, scrittore e consigliere per la stampa e la comunicazione del Presidente della Repubblica con il suo **'Icaro, il volo su Roma'** (Rizzoli, 384 pagg., 19 euro).

Grasso, com'è nato il suo interesse per De Bosis e quando ne aveva sentito parlare la prima volta?

«Non ne sapevo niente nemmeno io, prima di trovare il suo nome nelle lettere che si erano scambiate Sturzo e Salvemini. Un carteggio che ho curato più di vent'anni fa. Ho

così scoperto De Bosis, un protetto di questi due numi tutelari dell'antifascismo. Ho cominciato a studiarlo dovendo fare le note al testo, mi ci sono appassionato e via via ho raccolto documenti, materiale negli archivi, ho cercato le sue tracce in America. E poi nell'ottobre dell'anno scorso ho avuto il Covid e sono rimasto chiuso in camera per quindici giorni; ne ho approfittato per cominciare a scrivere questa storia. Senza quelle due settimane di isolamento totale, senza tv, non ce l'avrei fatta».

Come mai di De Bosis e del suo volo su Roma non si sa niente?

«Ci sono due ragioni. Intanto tutto il primo antifascismo ha conosciuto l'oblio. Dopo la guerra ci si ricordava più facilmente dei martiri recenti, dei partigiani, dei caduti alle Fosse Ardeatine. In secondo luogo la ricerca storica si è organizzata per famiglie, i socialisti studiavano i socialisti, i comunisti i comunisti e così via.



Lauro De Bosis, scrittore antifascista. S'inabissò e morì col suo aeroplano dopo il volo su Roma del 1931

Lauro in realtà è un apolide. Non ha trovato nessuna scuola, istituto o fondazione che lo riscoprì. Era una figura ottocentesca, un romantico, un tardo risorgimentale e la modernità ha bisogno di altri tipi di eroi. E poi il suo è stato un gesto inutile, non ha portato a nulla. Noi oggi ricordiamo il volo di D'Annunzio su Vienna e non quello di Lauro, è significativo».

Lauro confidava nell'intervento di Vittorio Emanuele III, ha pagato forse anche il fatto che fosse filo monarchico?

«Anche se ha avuto ragione lui. Mussolini non è caduto per una rivoluzione ma perché il re gli ha tolto l'appoggio con l'avallo del Vaticano».

Nel libro si ricostruiscono gli ultimi due anni di vita di

De Bosis, da quando incontra Ruth, l'attrice americana che è stato il suo grande amore.

«Quella di Ruth è una figura eccezionale, eppure anche lei è finita nell'oblio. Quando era tornata in Italia, negli anni Cinquanta, nessuno l'aveva messa in relazione con l'eroe antifascista».

Quale può essere oggi l'attualità di Lauro De Bosis?

«Paradossalmente la trovo nella sua inattualità. Compie un gesto inutile e noi, abituati come siamo a considerare tutto nei termini dell'efficacia, siamo stupiti per la sua ingenuità, per la sua purezza. Ci sono figure che si possono accostare a lui, come Jan Palach oppure i monaci bonzi che si danno fuoco. Anche se lui non era un suicida, era piuttosto

beffardo, appassionato ma anche ironico. Il suo obiettivo, folle, sconsiderato ma eroico, ci mette in discussione. Ecco, proprio in questo contrasto trovo la sua attualità che richiama qualcosa che abbiamo dimenticato».

Lei è uno strettissimo collaboratore di Mattarella. Quali sono le letture preferite del Presidente?

«È un grande appassionato di libri di storia contemporanea e un esperto dei grandi classici della letteratura, ma in questo momento sono i testi storico politici e soprattutto giuridici ad assorbirlo».

Quando legge?

«Legge la sera, è un palermitano, abituato a cenare tardi, oppure il sabato e la domenica. Sul suo comodino c'è sempre un libro». —

IL LIBRO

Viaggio nell'Italia dei caffè storici da Venezia in giù, tappa al San Marco

Sara Del Sal

Non un semplice libro. **"Andare per caffè storici"**, di Massimo Cerulo (Mulino editore, euro 12) è un vero e proprio



viaggio nell'Italia dei grandi cambiamenti. Il professore Cerulo porta infatti il suo lettore alla scoperta di una socialità tutta italiana, che prendeva forma in luoghi sorti sulle tracce delle coffeehouses inglesi ma che nel belpaese hanno rappresenta-

to una vera e propria rivoluzione sociale. Una selezione accurata che si focalizza sui Caffè storici, individuati attraverso una serie di caratteristiche comuni: avere almeno un secolo di vita, aver ospitato eventi sociali, politici e culturali della storia d'Italia, mantenere almeno parti degli arredi originali e essere tuttora aperti al pubblico. Nasce così un itinerario virtuale che parte da Venezia, dal Caffè Florian per arrivare a Cosenza con il Gran Caffè Renzelli passando anche per Trieste, città che con il caffè ha un legame molto importante.

Ed è proprio a Trieste, all'Antico Caffè San Marco, che l'autore arriverà mercoledì 3 novembre alle 18 (ingres-



Il Caffè San Marco a Trieste, spazio di incontro e socialità

so libero con prenotazione obbligatoria allo 040-2035357 o con un messaggio alla agina facebook del Caffè), per presentare il suo libro in un

incontro al quale interverrà anche Alexandros Delithanassis, titolare del caffè storico che rientra, a pieno titolo, in questa lista di eccellenze

tutte italiane. Luoghi in cui l'ingresso è da sempre libero, territori franchi in cui ogni avventore gode di una libertà "di parola, di incontro, di conversazione, di osservazione, di informazione, di lettura, di espressione artistica individuale e collettiva", come scrive Cerulo.

Di pagina in pagina si compie un viaggio spazio temporale, capace di rievocare efficacemente l'atmosfera che caratterizzava questi luoghi nel passato ma anche di mostrarli come sono oggi. Spazi ampi, con numerose sale, o più ridotti, come "Al biccerin" di Torino, ma tutti luoghi che sono stati cuori pulsanti della vita cittadina in cui hanno trovato spazio grandi scrittori, irredentisti, politici e persino il Papa, come è avvenuto al Gambrinus di Napoli che ha ospitato anche tutti i presidenti della repubblica italiana.

I caffè storici sono specchi delle città che li ospitano, e delle quali spesso vengono riconosciuti come "salotti buoni", ma possono essere prezio-

se fonti di ispirazione per stranieri che cercano dei luoghi in cui immergersi in una socialità che acquista toni e colori diversi a seconda delle città in cui si esprime. Godereccia nel Veneziano, facilitata anche dalle maschere e dai travestimenti che connotano da sempre la città del Carnevale, dai toni molto accesi in Toscana, con caffè che hanno ospitato scambi di opinione turbolenti. Interessante il capitolo riservato al Pedrocchi di Padova, un caffè senza porte, aperto a qualsiasi ora del giorno e della notte, in cui, per espressa volontà di Francesco Pedrocchi, erano state adottate alcune cortesie a tutti gli ospiti. Chiunque poteva ricevere "un bicchier d'acqua, una presa di tabacco, l'ago e il filo per rattoppare il vestito, l'ombrello in caso di pioggia". L'analisi di Cerulo si spinge oltre, individuando le bevande o i dolci tipici offerti, un modo molto semplice per riportare il lettore al presente, dopo uno sguardo alle opere d'arte presenti in sala, troppo spesso date per scontate. —

LUTTO

Addio al germanista Luigi Reitani una vita di studio e impegno civile

È morto a Berlino dove risiedeva con la famiglia. Ordinario all'Università di Udine aveva diretto l'Istituto italiano di cultura. Fu assessore nella prima giunta Honsell

Si è spento a 62 anni il professor Luigi Reitani. Ordinario di Letteratura tedesca all'Università di Udine, era uno dei massimi esperti internazionali di Friedrich Hölderlin. Dal 2015 al 2019 aveva diretto l'Istituto italiano di Cultura di Berlino, da allora viveva nella capitale tedesca con la famiglia. È stato anche collaboratore delle pagine culturali del Piccolo.

Giacomina Pellizzari

In una notte d'ottobre è morto Luigi Reitani, germanista e massimo studioso del poeta Friedrich Hölderlin. Il professore ordinario di Letteratura germanica all'università friulana, già assessore alla Cultura del Comune di Udine della prima giunta Honsell, è deceduto a 62 anni di Covid nonostante avesse ricevuto la doppia dose di vaccino. Intellettuale di alto livello, Reitani lascia dietro di



Luigi Reitani aveva 62 anni. Era un insigne esperto di letteratura tedesca

sé una scia di commozone profonda tra tutti coloro che hanno avuto l'onore di apprezzare le sue doti umane e culturali.

Contagiato dal Sars-CoV2, Reitani due settimane fa era stato ricoverato all'ospedale di Berlino, ma nonostante le tempestive cu-

re dei sanitari e la doppia dose di vaccino, le sue condizioni sono peggiorate rapidamente. Nella notte tra sabato e ieri, il professore se ne è

andato lasciando nel dolore la moglie Antonella Perla e le due figlie. «Neppure i medici hanno una spiegazione, è stato un caso unico, rapido e violento» ha sottolineato la moglie nel far notare che lei, diversamente dal marito, grazie al vaccino ha potuto superare l'infezione con sintomi lievi.

Ieri a Udine nessuno voleva credere alla notizia della scomparsa di Reitani. Tutti ne ricordavano il sorriso pacato, la levatura culturale e l'impegno dimostrato nel corso di una carriera accademica svolta ad alti livelli. Il rettore dell'ateneo friulano, Roberto Pinton, prova «grande commozione e profondo dolore personale», lo stesso «l'intera comunità accademica per l'imatura scomparsa del professor Luigi Reitani. Era – sottolinea Pinton – una delle personalità di maggiore rilevanza scientifica e culturale di questa regione e un punto di riferimento per l'università di Udine».

IL CURRICULUM

Nato a Foggia il 18 luglio 1959, Reitani si era laureato in Lettere e filosofia con una tesi in Letteratura tedesca su Arthur Schnitzler all'università di Bari: era uno dei massimi esperti internazionali di Friedrich Hölderlin, Letteratura austriaca dal XIX al XXI secolo e di relazioni italo-tedesche. Dal 2015 al 2019 aveva diretto l'Istituto italiano di Cultura di Berlino e da allora si era trasferito con la famiglia nella capitale

tedesca pur continuando a insegnare nel capoluogo friulano. Dal 2019 faceva parte del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di italiano di studi germanici, un anno più tardi era entrato nel collegio di dottorato in studi germanici e slavi all'università La Sapienza di Roma ed era direttore editoriale di "Studi germanici". Difficile sintetizzare un curriculum come quello di Reitani, nel quale non mancano premi e riconoscimenti a livello internazionale. Il suo capolavoro letterario è stato il riordino dell'opera del poeta Friedrich Hölderlin, uscito per i Meridiani Mondadori, che, come ricorda il professor Furio Honsell, in Germania fu considerata l'edizione critica di riferimento.

IL CORDOGLIO

«Reitani era una figura straordinaria, mi ritenni molto fortunato sia come sindaco sia come cittadino di Udine quando accettò di fare l'assessore alla Cultura, un incarico che gli diede molte soddisfazioni e alcune delusioni soprattutto per quanto riguarda gli aspetti burocratici» ricorda l'ex sindaco Honsell secondo il quale «la città di Udine non è stata sempre pronta a raccogliere le sollecitazioni arrivate da un intellettuale così di spessore e di taratura straordinaria. Era un ordinario di Letteratura tedesca - conclude - allo stesso livello di Claudio Magris». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

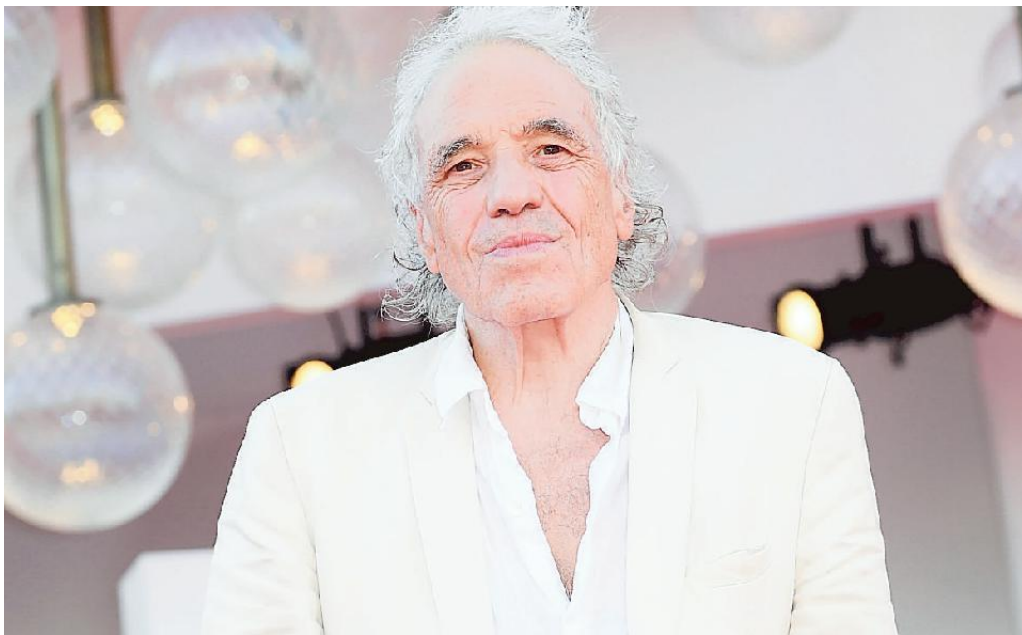
AL TEATRO VERDI

A Pordenone tracce di Dante in Liszt e Pasolini

PORDENONE

Uno spettacolo-concerto che omaggia la modernità della Divina Commedia, in musica e in poesia, esaltando le ispirazioni dantesche nell'opera di Franz Liszt e di Pier Paolo Pasolini. È quanto propone il Teatro Verdi di Pordenone nell'anniversario della morte del poeta e regista. L'appuntamento è per domani alle 18 ed è promosso in collaborazione con il Centro Studi Pasolini di Casarsa. 'Dante-Symphonie', composta nel 1856 da Liszt quale omaggio alla modernità del sommo poeta italiano e ispirato al viaggio di Dante nei tre regni dell'oltretomba, sarà eseguito dai due pianisti Axel Trolese e Luigi Carroccia, accompagnati dalla voce recitante di Flavio Moscatelli. Lo spettacolo è il secondo appuntamento musicale inserito nel percorso «A proposito di Dante», che il consulente musicale del Verdi Maurizio Baglini ha individuato quale filo conduttore di una serie di concerti dove l'opera del Poeta si riflette nella musica contemporanea, con rimandi alla Divina Commedia: un gioco di echi e richiami - spiega il Verdi - spinto fino all'incontro con la poetica di Pasolini. —

CINEMA / IL FESTIVAL



Il regista Abel Ferrara, americano di origini italo-irlandesi, stasera protagonista a Science+Fiction Foto AGF

Abel Ferrara a Science+Fiction riceve il Premio Asteroido per i suoi gioielli fantastici

Stasera il regista statunitense protagonista al Rossetti Dopo la cerimonia, proiezione del nuovo noir "Zeros and Ones" con Ethan Hawke

Paolo Lughi

«Una serata nel Bronx» potrebbe definirsi il programma serale odierno di Science+Fiction 2021, parafrasando il titolo («Mezzanotte nel Bro-

nx») della prima retrospettiva italiana sul cinema di Abel Ferrara, realizzata 30 anni fa dal Mystfest di Cattolica. Alle 20 di oggi infatti, al Rossetti, si terrà la cerimonia di premiazione del festival triestino, preceduta dalla consegna del premio Asteroido alla carriera proprio al regista di culto statunitense (ma di origini italo-irlandesi e romano di adozione) Abel Ferrara. Cresciuto nel South Bronx, Ferra-

ra è uno dei moderni cineasti indipendenti più amati dalla critica francese («Cahiers du Cinéma»), di fatto anello di congiunzione nei primi anni '90 fra Scorsese e Tarantino, fra un cinema noir e gangsteristico ancora realistico e uno decisamente più stilizzato ed eccessivo. Dopo le premiazioni, la serata proseguirà con la proiezione-omaggio a Ferrara del suo nuovo acclamato noir politico-apocalittico, «Ze-

ros and Ones», con Ethan Hawke, miglior regia all'ultimo Festival di Locarno.

Benché affermatosi internazionalmente con due grandi gangster movies quali «King of New York» (1990) e «Il cattivo tenente» (1992), Ferrara (ed è la ragione del premio Asteroido) ha realizzato dei piccoli ma memorabili film fantastici, manieristi e decadenti, che lo collocano fra i registi esemplari della tarda science fiction. Stiamo parlando di «Body Snatchers» («Ultracorpi - L'invasione continua». 1993), remake del classico di Don Siegel, l'horror metropolitano vampiresco «The Addiction» (1996), «New Rose Hotel» (1998), tratto dal romanzo di William Gibson, e il più recente «4:44 L'ultimo giorno sulla Terra» (2011).

Il suo nuovo «Zeros and Ones» si inserisce proprio in questo filone fantastico, che però è sempre per Ferrara metafora dell'attualità più bruciante. In una Roma notturna e deserta che sembra proprio il Bronx (c'è anche Piazza Vittorio, dove Abel abita), all'indomani di una guerra e in una situazione di emergenza sanitaria, il film segue tutto in una notte un soldato americano, J. Jericho (Hawke), nella sua cupa routine militare e privata, fatta di incontri pericolosi, visite a bordelli, intrighi internazionali che portano addirittura a un attentato al Vaticano. Come spiega lo stesso protagonista Ethan Hawke nel prologo rivolto al pubblico, Ferrara non racconta mai le angosce presenti in modo didascalico, ma scavando nel nostro profondo. «Zeros and Ones» è quindi soprattutto un film d'atmosfera, co-

struito con stile da finto reportage e immagini malferme volutamente inquietanti, che sembra parlare di una guerra futura ma allude al nostro presente. È una storia di lockdown e di misure di sicurezza eccezionali, che dà corpo ai timori di tanta parte della società, e riflette sul timore della caduta in una dittatura sorda e immotivata.

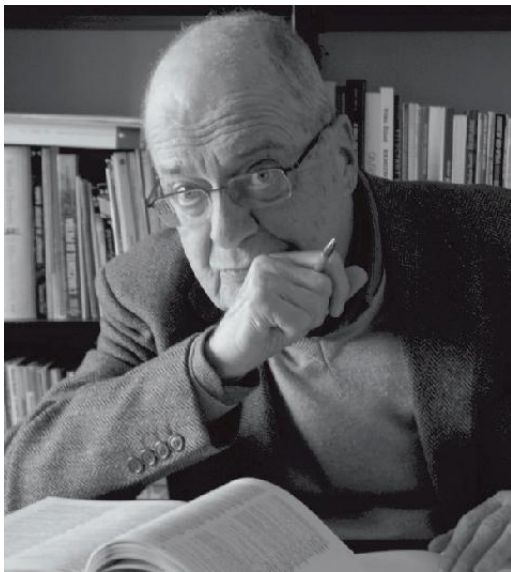
E in attesa dei premi serali, la giornata odierna propone i due ultimi film del concorso per l'Asteroido. Alle 15 al Rossetti è la volta dell'americano «Strawberry Mansion» di Kentucker Audley e Albert Birney, che riflette anch'esso sul tema di una dittatura prossima ventura. Qui in un futuro non troppo lontano, uno Stato con un sistema di sorveglianza di massa conduce «controlli fiscali dei sogni» per raccogliere tasse anche dai nostri desideri inconsci. Il film affronta pertanto i temi attualissimi dell'inquietudine di fronte al controllo di massa e della paura che il nostro sistema economico minacci stili di vita naturali.

Alle 17.30, sempre al Rossetti, è il turno invece di una fantacommedia con l'irlandese «Let the Wrong One In» di Conor McMahon, evidente parodia del cult «Let Me In». Un ragazzo che lavora in un supermercato si trova davanti a un drammatico dilemma: salvare o meno il fratello che si è trasformato in un vampiro. Come in «Night Raiders», «Gaia» e «Salvadis», il film è parlato nell'idioma locale, qui l'irlandese, per dare spazio alla diversità culturale, vanto di Science+Fiction. E anche perché «Dracula» è stato scritto da un irlandese (Stoker). —

MUSICA

Trieste asburgica, italiana, europea nelle note da Kogoj a Nieder e Coral

Giovedì a Parigi per l'iniziativa "Trieste insaisissable" dell'Istituto italiano di cultura la pianista Thérèse Malengreau esegue pagine di compositori a cavallo del confine



In alto, da sinistra, in senso orario: Vito Levi, Pavle Merkù, Fabio Nieder e Giampaolo Coral

Rossana Paliaga

Insaisissable-inafferrabile. Così viene definita Trieste nel ciclo di eventi organizzati in questi giorni a Parigi dall'Istituto Italiano di Cultura diretto da Diego Marani. L'iniziativa ha ospitato le parole di Pietro Spirito, Mary Barbara Tolusso e Dušan Jelinčič accanto alla mostra su Leonor Fini e si concluderà il 4 novembre con una conversazione-concerto che vuole raccontare la città adriatica in un trittico di atmosfere: il porto dell'impero, la città ita-

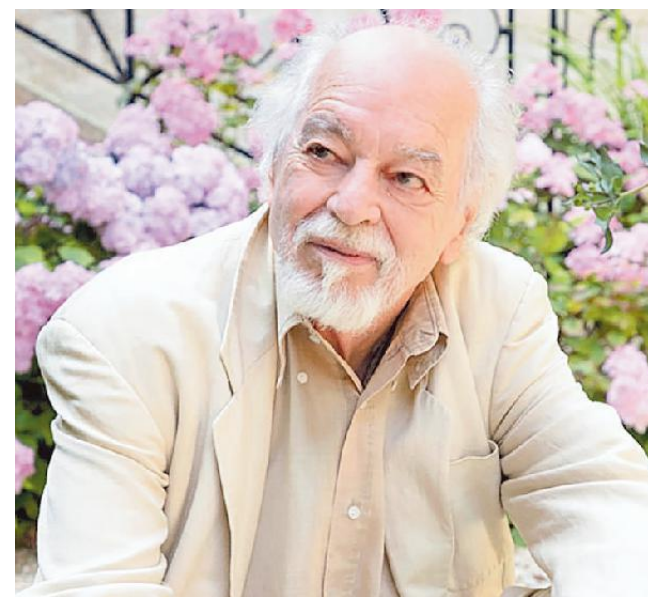
liana, la città europea. Il progetto, che ha debuttato nei mesi scorsi a Bruxelles (e attende di trovare la via per essere presentato nel luogo che l'ha ispirato) è nato da un'idea di Giulio Groppi, membro dell'Associazione Giuliani nel Mondo, e della pianista belga Thérèse Malengreau. "Trieste, la musica e il suo riflesso nell'arte e nella letteratura" è il titolo che già descrive i contenuti di questo progetto, strutturato come una successione di dialoghi, proiezioni di immagini ed esecuzioni musicali.

«Musica e parole sono commentate e commentano immagini pittoriche: scorci della Trieste asburgica, visioni di suoi artisti come Thümmel e Nathan, autoritratti in quanto genere particolarmente amato dagli artisti triestini, le avanguardie, Cernigoj e la computer art di Zajec», racconta Groppi, ingegnere triestino appassionato di musica che ci descrive questa narrazione musicale in rapporto alla storia della città. «Per raccontare la Trieste cosmopolita dell'Impero passiamo dal primo Marij Julij Kogoj a una

trascrizione dalle "Nozze istriane" di Smareglia, arrivando a Lehar e Malipiero, autori non autoctoni ma che hanno avuto rapporti con la città. Il dopoguerra e la nascita del fascismo - prosegue Groppi - cambiano il centro di gravità con l'illusione di un nuovo impero e la molteplicità delle culture diventa causa di conflitto, mentre la musica oscilla tra le nuove tendenze di costruttivismo e futurismo, quelle del Kogoj tardo e dell'impeto di Silvio Mix, e uno sguardo al passato, rappresentato dal profumo raveliano di Viozzi e da Vito Levi, insegnante di generazioni di musicisti triestini. La nuova Trieste, con tutte le sue ferite, ritrova oggi la vitalità del porto, diventa città della scienza, europea e non più di confine. Le figure considerate in questa terza fase sono Pavle Merkù con la sua modernità, l'apollide culturale Giampaolo Coral, infine Fabio Nieder, qui rappresentato nelle sue originali creazioni ispirate al popolare».

Sono composizioni note o di più raro ascolto, acquistate online oppure trovate sugli scaffali di antiquari e che vogliono raccontare la varietà di sfaccettature stilistiche, linguistiche, il pensiero di artisti che hanno interpretato da prospettive e in epoche diverse la propria appartenenza a questo territorio. Il dialogo tra pittura e musica proposto dal progetto è a metà strada tra drammaturgia e documentario, un abbinamento che caratterizza l'attività della Malengreau, esploratrice dei rapporti tra la musica e le altre forme d'arte. L'evento dedicato a Trieste è frutto di un lavoro meditato, supportato dalla consulenza di musicisti e storici dell'arte, ma è soprattutto frutto di un incontro, forse della nostalgia, certamente di quella fascinazione irresistibile che colpisce spesso chi si avvicina a Trieste e alla sua complessa natura. —

SCRITTORI



Calligaris premiato col "Marco Polo Venice" «Scrivo un nuovo romanzo»

Giovanna Pastega

«Questo libro sembrava morto e adesso sta vivendo all'improvviso una seconda, una terza e forse anche una quarta vita». Così racconta lo scrittore di origine triestina Gianfranco Calligaris (nella foto di Francesca Mantovani © Edition Gallimard) del suo romanzo d'esordio "L'ultima estate in città" scritto nel 1976 e ora a distanza di quasi 50 anni ripubblicato da Bompiani e tradotto in francese da Édition Gallimard. «Questo libro si è rifiutato di morire - spiega Calligaris - forse perché è un pezzo della mia vita, non c'è assolutamente niente di inventato, i fatti narrati sono realmente accaduti».

A celebrare questo vero e proprio caso editoriale, che racconta - come scrisse Natalia Ginzburg - «il rapporto tra un uomo e una città cioè tra la folla e la solitudine» - il Premio "Marco Polo Venice", consegnato allo scrittore sabato a Venezia nell'Auditorium della VIU Venice International University insieme a Laura Brignon, traduttrice dell'edizione francese. Conferito ogni anno a un romanzo italiano tradotto e pubblicato in lingua francese, il premio ha recuperato anche la vincitrice dell'edizione 2020 sospesa per la pan-

demia, Cristina Comencini con il romanzo "Da Soli" tradotto da Dominique Vittoz.

«Amo molto Trieste - ha raccontato Calligaris - ormai così in bilico tra l'essere e il non essere, con un passato straordinario. Anche se sono nato ad Asmara, a Trieste ci sono le mie radici: i miei genitori sono sepolti al cimitero di Sant'Anna». E questo forte legame con la città si coglie tutto nel romanzo a cui lo scrittore è più affezionato, "La malinconia dei Crusich", una storia, si potrebbe dire, tutta attraversata dalla 'tristitudine', quella sorta di sentimento di frontiera tra passato e presente, vecchio e nuovo, in perenne sospensione dal resto del mondo, eppure sempre così connesso ad ogni luogo.

E mentre si prepara ad uscire in Francia anche "Privati abissi" il secondo romanzo di Calligaris, sempre ambientato a Roma negli infuocati anni '70, "L'ultima estate in città" diventerà un film per la regia di Saverio Costanzo.

All'orizzonte però anche un nuovo romanzo: «È la storia - svela - di un vecchio scrittore che va in giro per Via Giulia a Roma. Ormai solo, ricorda la serie di amici straordinari avuti nel passato. Insomma è il racconto di una vita». —

"CHE FINE HA FATTO BABY JANE?"

Franca Leosini incontra Addamo e Miroslawa nella vita dopo il carcere

ROMA

La storia del crimine privato è passata attraverso il suo sguardo da attenta indagatrice dell'animo umano, pronta a scandagliare migliaia di pagine di atti processuali per «capire, dubitare, raccontare»: dopo aver affrontato, dal 1994, ben 98 «Storie maledette», Franca Leosini ricostruisce ora il destino di alcuni di quei pro-

tagonisti, provando a scoprire in che misura, dopo aver scontato la pena, siano riusciti a riprendersi la loro vita. 'Che fine ha fatto Baby Jane?' è il nuovo programma con cui la giornalista napoletana torna il giovedì su Rai3, il 4 e l'11 novembre. In uno studio di grande impatto visivo, Leosini ripercorre la vicenda umana e giudiziaria del protagonista della puntata, il cui volto è sve-

lato solo quando lo spettatore viene riportato al presente: «L'idea - spiega - è raccontare il secondo atto della loro storia, capire come queste persone, responsabili di un gesto tragico spesso lontano dalla loro realtà umana, oggi libere o in regime di articolo 21 (il lavoro all'esterno del carcere, ndr), vivano il rapporto con la loro vicenda drammatica e con la società».

La prima puntata è dedicata a Filippo Addamo, che Leosini incontrò per la prima volta 17 anni fa, nel penitenziario Bicocca di Catania: aveva 23 anni, nel marzo 2000 aveva ucciso la madre Rosa con un colpo di pistola alla nuca. Da giugno 2019, dopo aver scontato per intero la sua pena, l'uomo è tornato in libertà. «Oggi si è rifat-

to una vita, si è costruito una famiglia, ha un bambino piccolo - dice Leosini - ma non ha superato la colpa, non è libero nell'anima: ci sono conti che non si chiudono».

L'altra protagonista è Katharina Miroslawa, che Leosini ha incontrato nel gennaio 2001 a Venezia, nel carcere La Giudecca. La bellissima ballerina polacca danzava nei night club, fino al giorno in cui, nel 1986, furono esplosi due colpi di pistola contro il suo amante, l'imprenditore Carlo Mazza, che in suo favore aveva stipulato una polizza sulla vita da un miliardo di lire. Un omicidio del quale la donna ha sempre negato ogni responsabilità ma per il quale è stata condannata come mandante a 21 anni e 6 mesi, nel 1993. —

studio immobiliare
BENEDETTI
AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITTAZZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

RICHIESTE VENDITE

CERCHIAMO per giovane famiglia, soggiorno con cucina a vista, 2 stanze, bagno, balcone, massimo Euro 150.000

CERCHIAMO PIANO ALTO con ascensore, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, disponibilità Euro 250.000

CERCHIAMO per coppia, soggiorno con balcone, cucina, 2 stanze, bagno, disponibilità massima Euro 200.000

CERCHIAMO PER ANZIANI in zona comoda e servita, salone con terrazzo, cucina, 2-3 stanze, doppi servizi, massimo Euro 350.000.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

APPUNTAMENTI

Alle 12
Anna Meldolesi
"E l'uomo creò l'uomo"

Oggi, alle 12, sul canale YouTube del Trieste Science+Fiction Festival, Anna Meldolesi presenta il suo libro, aggiornato "E l'uomo creò l'uomo. CRISPR e la rivoluzione dell'editing genomico" (Bollati Boringhieri, 2021). A intervistarla sarà il giornalista Fabio Pagan.

Mostre
"Cani da A-mare"
all'Eppinger Caffè

"Cani da A-mare": una mostra per sensibilizzare sull'abbandono dei cani in una città particolarmente amante degli amici a 4 zam-

pe. Oggi all'Eppinger Caffè in via Dante 2B apre la mostra fotografica personale di Fabiana Postir a cura de Le Vie delle Foto. Inaugurazione ufficiale alla presenza dell'artista giovedì 4 novembre alle 18.30. La mostra sarà visitabile su prenotazione fino al 30 novembre.

Celebrazioni
Messa di suffragio
per tutti i Piranesi

Giovedì, alle 10.30, nella Chiesa parrocchiale della Madonna del Mare, si terrà una messa di suffragio per tutti i Piranesi defunti sparsi nel mondo. Organizza l'associazione "La Voce di San Giorgio".

Escursioni
A Cercivento
con l'Auser

Una bibbia a cielo aperto. Suggestivo percorso a Cercivento e al Museo archeologico di Zuglio con degustazione finale in occasione di San Martino. Domenica 14 novembre. Organizza Auser percorsi solidali: Info: via San Francesco 2, lunedì e giovedì 9.30 - 11.30 (segreteria 3534335905, presidenza 3495947601).

Mostre
Gabry Benci
espone da Edilarea

La ditta Edilarea ospita nel nuovo show-room di via Ghe-

ga 2/g una serie di opere scelte della pittrice Gabry Benci. Entrata in orario d'ufficio. L'artista sarà a novembre ogni venerdì dalle 17 alle 19.

Associazionismo
In visita ai musei
con l'Ada

Per i soci Ada (Associazione Diritti degli Anziani-Onlus) continuano le visite ai musei e ai siti di interesse della città. Per informazioni rivolgersi all'Ada (via Polonio, 5) tel. 351 51 79 677 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11.

Trieste Contemporanea
Job's Lament
nel post lockdown

Domani alle 18.30 Trieste

Contemporanea (Studio Tommaseo, via del Monte 2/1), ospita una preview a invito del mediometraggio Job's Lament, di Gary Brackett e Martin Reckhaus prodotto da Loretta Auditorium e The Alchemical Studios NYC. È questa una speciale occasione di visionare l'ultima lavorazione del film montata con le sue parti che sono state appena girate a Trieste. Basata su Il Libro di Giobbe, con particolare riferimento alla traduzione di Raymond P. Scheindlin, l'opera è la restituzione in chiave poetica e arcaudiana delle lamentazioni dei cinque protagonisti nei mesi dell'immediato post lockdown. Lungo le strade di New York e fra le rovine di un palcoscenico abbandonato

di Trieste i Giobbe contemporanei domandano a un Creatore mimetizzato nella città la ragione delle sofferenze inflitte agli uomini. Gary Brackett e Martin Reckhaus, registi, autori e attori, rinnovano la lunga collaborazione con Loretta Auditorium - collettivo teatrale basato a New York City, Colonia e Napoli - e, con i teatri ancora chiusi e grazie al contributo di un cast internazionale, filmano e documentano l'isolamento, l'orrore e la sofferenza. Restituiscono un doloroso e poetico atto d'amore agli abitanti delle strade di ogni città del mondo. Ingresso su invito, con prenotazione a: lorettauditorium@gmail.com o info@triestecontemporanea.it

MUSICA

Due cori greci alla Sala Luttazzi per il bicentenario dell'indipendenza

La corale della chiesa e il gruppo Messoghios con musiche di Theodorakis e Vangelis

Patrizia Ferialdi

«Ho sognato che la Grecia possa di nuovo essere libera» scriveva lord Byron nel poema "The isles of Greece" volto a sottolineare la sua adesione all'associazione londinese filoellenica, a sostegno della guerra d'indipendenza greca contro l'impero ottomano scoppiata nel 1821. Un evento storico fondamentale per la nascita della Grecia moderna, di cui quest'anno ricorre il bicentenario e che il Consolato Generale di Grecia a Trieste ha voluto celebrare con due eventi di rilevante interesse artistico a partire dalla mostra "La rivoluzione greca attraverso les papiers peintes del 1828" ospitata in Porto Vecchio al Magazzino 26 (in esposizione

ne arazzi, quadri storici e fotografie d'epoca visitabile fino al 9 novembre) fino al concerto organizzato in collaborazione con la Comunità Greco-Orientale di Trieste, che avrà luogo domani alla Sala Luttazzi nel Magazzino 26 con inizio alle 19.30.

In programma un florilegio di canti della rivoluzione, composti da autori come Tzavellas, Christos Leontis, e il mitico Mikis Theodorakis, da poco scomparso e ricordato come «colui che ha occupato il cuore del suo popolo, cancellando i confini tra la nobiltà dell'arte e l'espressione spontanea dei canti e delle danze tradizionali greche». Di lui verranno eseguiti brani come "Tis aghapis emata" e "Tis dikeosinis" tratti dalla raccolta



il Coro ecclesiastico della Comunità greco-orientale

"Axion exti" su versi del poeta premio Nobel Odysseas Elytis, e il solenne "Eis Samon" con i versi ispirati di Andreas Kalvos già segretario di Foscolo.

Non mancherà l'iconico Evangelos Odysseas Papanastasiou in arte Vangelis, del quale si potrà ascoltare la versione vocale del tema tratto dalla colonna sonora del film "Conquista del Paradiso" e verrà proposto anche un brano pregno di significato come "As Kratisun" ovvero "Che durino le danze" scritto, composto e cantato nel 1983 da Dionisis Savvopoulos, una sorta di storia della Grecia resa attraverso l'immagine allegorica della festa di una compagnia di amici greci, i cui versi potrebbero diventare l'inno nazionale

contemporaneo, in quanto narrano la storia, la filosofia, l'orgoglio e il mondo odierno della Grecia. Protagonisti della serata il Coro Ecclesiastico della Comunità Greco-Orientale e il Coro Messoghios, quest'ultimo impegnato da diversi anni nella diffusione della cultura musicale tradizionale greca, con particolare riferimento alla "entechni mussiki" (poesia musicata greca). L'accompagnamento strumentale è affidato alle pianiste Reana De Luca e Hiromi Harai, percussionista Paolo Beltrami, voci soliste di Sibilla Serafini e Elena Boscarol, sul podio il Maestro Ioanna Papaioannou.

Ingresso libero con Greenpass e prenotazione: grhoncon.tri@gmail.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI AL VERDI

A Muggia "Coraggio il meglio è passato" testo e regia di Vaime

Gianfranco Terzoli

Porta una firma storica, quella di Enrico Vaime, lo spettacolo di apertura della stagione teatrale del Teatro comunale di Muggia promossa da Comune e Ert. In scena oggi alle 17.30 "Coraggio, il meglio è passato" vede sul palco Massimo Bagliani e Isabella Robotti e, con aneddoti, aforismi, dialoghi e canzoni, prova a raccontare la nostra società. "Satira di costume e meravigliose canzoni senza la pretesa di insegnare niente a nessuno, ma solo di aiutarci nel ricordo di quello che merita di essere ricordato" scriveva Vaime nelle note di regia. «È una gioia poter ricordare Vaime portando in scena questo spettacolo», dice Bagliani, che con l'autore di programmi popolarissimi come Studio Uno e Canzonissima ha stretto una collaborazione durata 20 anni e scritto cinque commedie. «È stato il mio maestro - ricorda Bagliani - e mi ha spronato a insistere con la scrittura. Era generosissimo con gli allievi: la frase del titolo gli era stata regalata da En-



Enrico Vaime

nio Flaiano e lui ha voluto donarla a me». Lo spettacolo è un insieme di storie quotidiane che parla delle nostre paure e debolezze. «Non è mai volgare, non guarda alla battuta immediata e nulla è improvvisato: è inframezzato da scenette - Vaime aveva scritto anche per Sandra Mondaini e Raimondo Vianello - e belle canzoni del repertorio italiano. Insomma, un'ora e mezza di allegria». «Con Trieste conclude l'attore, che ha debuttato con Giorgio Strehler - ho un rapporto bellissimo: con la Compagnia Italiana di Operette ho partecipato per due anni al Festival dell'operetta e sono stato anche in Sala Bartoli con un altro spettacolo di Vaime: qui mi sento a casa". —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

007: No time to die 15.40, 18.30, 21.15

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org

Trieste Science+Fiction Festival
Festival della fantascienza - biglietti 5€.

FELLINI

www.triestecinema.it

A white white day
Segreti nella nebbia 16.00, 19.50, 21.45
di Hlynur Palmason dal Festival di Cannes.
Ariaferma 17.50
Toni Servillo, Silvio Orlando, da Venezia 2021.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Madres paralelas 16.00, 18.15, 20.30, 21.30
di Pedro Almodóvar con Penélope Cruz.

L'Arminuta 16.30, 18.30
dal bestseller vincitore del Premio Campiello.
Marilyn ha gli occhi neri 16.00, 19.45
Stefano Accorsi, Miriam Leone, Ariella Reggio.
La scuola cattolica 18.00, 21.45
Valentina Cervi, Valeria Golino, Jasmine Trinca.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

La famiglia Addams 2 16.30, 18.15, 20.00
Freaks out 16.15, 18.45, 21.15
Antlers - Spirito insaziabile 18.15, 20.00, 21.45
(21.45 in originale con s.t.)
Venom - La furia di Carnage 16.15, 18.00, 19.45, 21.45
Dune 16.00, 18.30, 21.15
The last duel 21.30
di Ridley Scott. Con Matt Damon, Ben Affleck.
Ron - un amico fuori programma 16.30
Baby Boss 2: Affari di famiglia 16.00

Space jam - New legends 18.00
Una notte da dottore 20.00, 21.40

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

La famiglia Addams 2 13.30, 14.30, 16.00, 17.00, 18.30, 20.30
Freaks out 15.10, 16.10, 18.15, 21.20
Una notte da dottore 15.30, 19.10
Antlers - Spirito insaziabile 19.30, 22.00
007: No time to die 13.50, 17.15, 20.45
Halloween kills 21.50
Ron - un amico fuori programma 14.15, 16.45
Venom - La furia di Carnage 19.20, 21.00
Venom - La furia di Carnage V.O. 18.00 vers. originale con sottotitoli
Last duel 21.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

La famiglia Addams 2 15.30, 17.15, 18.15
Halloween kills 21.20
Madres paralelas 15.30, 17.40, 20.30
Ron - Un amico fuori programma 16.15
Antlers - Spirito insaziabile 18.15, 21.30
Freaks out 15.30, 18.00, 20.45
Una notte da dottore 16.30, 19.40
Venom - La furia di Carnage 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Madres paralelas 15.30, 17.45, 20.30
La famiglia Addams 2 15.40, 17.20
Freaks out 17.30, 20.15
Ron - Un amico fuori programma 15.30
Venom - La furia di Carnage 20.30

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Qui rido io 17.00, 20.30
Biglietto unico 5,00 euro.

TEATRI

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Giovedì 4 novembre debutta alle 20.30 Figlie di Eva con Michela Andreozzi, Vittoria Belvedere e Maria Grazia Cucinotta e con Marco Zingaro. In scena fino al 7 novembre.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 5 novembre, Vox in bestia: LAURA CATTANI soprano, TIZIANO SCARPA testi e voce narrante, PEPPE FRANA chitarra elettrica, GIANLUIGI

TOCCA FONDO video animazioni, musiche di De Rossi Re, Franceschini, Solbiati.

Martedì 9, mercoledì 10 novembre, Tango Matondo - Il venditore di metafore, musiche originali di Paolo Fresu, con PAOLO FRESU, UGO DIGHERO, DEOS DANSE ENSEMBLE - OPERA STUDIO - GENOVA.

Presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone fino a dicembre.



"La scuola cattolica"

NSD s.r.l.
Serramenti

MUGGIA (TS)
Strada delle Saline, 30
Tel. 040.2456150
www.nsdslrl.it

NSD s.r.l.
Serramenti

MUGGIA (TS)
Strada delle Saline, 30
Tel. 040.2456150
www.nsdslrl.it

EL CINCU

N. 18/2021

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

LE 7 STRIGANZE

Diego Manna

1.La maledizion del castel de Miramar, che copa tuti quei che spava là. Le guide che porta in giro i turisti in castel xe sempre in ansia perchè meti che i sia un poco noiosi el ris'cio che i mati se indormenzi xe alto, e dopo va ti a spiegarghe al giudice che no te ga fato aposta a farli mazar.
2.La ioza dela galeria de Piazza Foragi, sempre presente anche co xe sol de 4 mesi.
3.La moltiplicazion dei caffè, che de secoli incasina i foresti che no capissi cossa xe un capo in b o un nero.
4.El labirinto de Mirela, che dentro ga anca el minotauro che sta ancora zercando l'uscita.
5.El muro del Pedocin, l'unico che riva col suo magico potere a far andar d'accordo omini e babe (fin che i xe separai).

6.La maledizion dei curti, che ghe ga scurtado le gambe ala statua del vate e el ponte in Ponterosso.
7.Le disgrazie del tran de Opcina, la più potente de tute.

VITA IN CORIERA

Davide Destradi

Un veceto el vol smontar dela porta davanti. Maleducatamente el ziga: "Verzi qua dei!"
L'autista, con calma, come se fa coi fioi pici per educarli: "Se disi la podessi verzerme qua per..." lassando in sospeso la frase sperando de sentirse dir per piazer. "Per, per, per cossa po... per smontar ah!"

FEDE

Ruden

Ma co te va in cesa te ga de mostrarghe el passo o ga fede?

A TRIESTE TE POL

Gianfranco Pacco

'Ndar al bagno col rodolo o col sugaman...
Gaver mama che abita de fronte de ti: casa vista mare...
'Ndar insieme, de solo...
Telefonar casa e dir "son a Barcola, nudo"...
Creder che xe meo esser un toco de mona che un mona intiero...
Esser duro come un scalin, senza ciamarse Rocco...
Creder che se no te se senti ben, xe colpa dela carega...
Far ginastica cantando canzoni triestine col Pilates...
Balar soto la piovra fazendo "zumbo"...
Zogar nascondin co xe i saldi: sconti...
Mostrarghe el molo e dirghe che el xe Audace...
Per San Martin, festegiar el brodo...
Mover ben la lingua e esser assunti de Pepi s'ciavo...
Perché Trieste xe piturada col penel tocià in tela fantasia dela sua bora...

SANTO DEL GIORNO

F-Dadi

San Atoria. Xe el Santo che patrocina le indulgenze, 'sai invocato in tempi recenti. Basta pagar qualcosa e dir una sfilza de preghierine.



EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Mi 'sto Halloween no lo capisso, forse perché no go oto ani. E no son el solo. A San Giacomo, giuro, go sentido la spiegazion de un che diseva che nassi come saludo al vin (Hello wine, come dir ciao vino). De sicuro no xe roba nostra ma a stele e striche. A un certo punto tuti ga cominciado a comprar zuche e vestirse de strighe o con maschere insanguinate. Bon per chi vendi costumi, strano pei altri. E po ve le vedè ste vecete, za terorizade de suo che no rivi i finti ispetori Acegas e ghe fufigni i gioiei, che ghe bati la porta i muleti e ghe disi: dolceto o scherzeto? Come minimo i ris'cia un stramuson! Xe robe de de là, noi al massimo gavemo le strighe de Valpurga e basta e vanza. Xe la globalizazion, anche, che tuti ormai fa tuto e tuto ugual ovunque. Ve digo solo una roba, però: se 'desso ne riva anche la Festa del Ringraziamento e me trovo el dindio in tola, taco a zigar!

SOGNO

Guato Zalo

Xe far el colaudator de materassi.

TRAFICO: DRIO PIAZZA

Dino Bronzi

El traffico triestin xe impossibile! Dale Rive a piazza Goldoni, un'odissea che gnanca Ulisse! Via del mercato vecchio: te devi schivar quei che vien sparai da via Cadorna. I xe orbi come Polifemo? Te giri là dei Duchi d'Aosta e te trovi "Nessuno"... o tuti quanti! Drio l'Anagrafe inizia el #totoparking: chi che va pian, chi che se sposta in diagonale, retromarce de 100 metri e quei che fa fila fora de park S. Giusto. Per trovar posto altro che S. Giusto, te devi pregar la madona de Medjugorie! Tanto per cambiar un mona col SUV li supera a sinistra e se buta per entrar! No se movi nissun fin che el mato no se dà per vinto e parchegia a Muja! Drio la questura le Sirene... dele volanti blu. Le auto "naviga" gnanca fussi nel Mar Egeo in balia de le onde. Eco Corso Italia! Anche là xe pupoli! Ndemo 'vanti dei!

POSTUMI

Giulio Giadrossi

Postumi a Postumia.

TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

NIGHTMARE BEFORE CHRISTMAS
El re dele zuche Drek Skeletron mola la cità de Halloween per andar a veder la festa dela zuca a Venzone. De strada el se ferma a Trieste per veder i albereti e le lucete de Piazza Unità, che i ghe ga dito che xe 'sai bele. El se acorzi però che la stela cometa xe montada al contrario e el comincia a far un dei soliti baleti che se vedi sempre in sti film. Solo che in contemporanea ghe xe el valzer in piazza che prova a bater el record de partecipanti, e el baletto de Drek Skeletron incasina tuto. Fortunatamente riva Dipiazza che

lo ciapa pel bavero e salva el valzer. Ma el giorno drio, Drek Skeletron se vendica rubando tuti i albereti e rovinandoghe el Nadal ai triestini. E la cometa storta? No, quella la lassa là, perchè la porta sfiga.

SPACIATORI

Rich Sardon

Ogni tanto in zità incontravo un mato che voleva spaciarme marijuana.
Ciò, el ga cambia' lavor!
Desso el spacia tamponi rapidi che el gaveva sapientemente prenota' per rivenderli al meo oferente! Altro che pomigadori!
I triestini xe grandi imprenditori e visionari!

NECROLOGI

Sardonì Barcolani Vivi

Ghe xe Elvira Crevatini de ani 108, xe Pasquale Impagnatiello, professione poliziotto, ghe xe quei che i li meti con mezaluna e stela e ghe xe Tone Zanut che xe nato a Basaldella

ghe xe Stelio Walderstein decorato in Albania, ghe xe Ciano Terdoslavich, esule de Bassania, xe Benito Vodopivec ch'el xe del '37, 'sti necrologi xe una zaia de macete!

Xe chi scrivi che "le esequie si terranno a Gropada" chi 'profita "morta mama, vendo Panda blu doprada" e chi che impignissi fin a cinque-sei colone xe sicuro de 'ndar 'n ziel tra arcangeli e Madone.

Xe chi i ghe disi istriani ma chi xe istriani per bon no paga necrologi e mori de scondon, xe chi meti per Franz Josef e l'imperatrice Sissi, e xe quei che scrivi robe propio che no se capissi!



FINESTRE NUOVE
A METÀ PREZZO?

**Ecobonus
detrazione 50%
Sconto in fattura**

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30 - Tel. 040.2456150
www.nsdslrl.it

FINESTRE NUOVE
A METÀ PREZZO?

**Ecobonus
detrazione 50%
Sconto in fattura**

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30
Tel. 040.2456150 - www.nsdslrl.it

IL LAUREATO

Pepe si sente pronto per il gran salto nella Finanza

Ha concluso brillantemente la triennale in Economia e Gestione. Durante il lockdown ha fatto pratica in uno studio di commercialisti a distanza

Perparim, detto Pepe, Pellumbi, ha coltivato la passione per la contabilità durante gli stage in azienda alle superiori. Nato in Albania, a cinque anni è arrivato in Italia. Adesso ne ha 23 e si è laureato in Economia e Gestione (triennale), curriculum Amministrazione e controllo, all'Università di Trieste con 110 e lode.

Come mai questo percorso di studi?

Mi piace la contabilità attraverso la quale scopro che cosa succede nelle aziende. Mi sono avvicinato a questo settore durante gli stage alle superiori. Poi all'università ho lavorato tra il secondo e il terzo anno in uno studio di commercialisti di Vicenza.

Com'è stata questa esperienza?

È durata tre mesi ma l'ho svol-



Perparim, detto Pepe, Pellumbi

ta in smart working a causa della pandemia.

Che cosa le è piaciuto di più di questo lavoro?

Il lavoro in team, anche se non potevamo vederci.

Quali mansioni vi erano state affidate?

L'analisi di bilancio attraverso il programma Excel e le presentazioni e analisi dei risultati ai clienti. Svolgevamo anche la reportistica con un software che si chiama Power Bi.

Che cosa fa ora?

Studio Finance (finanza in inglese) a Venezia, alla Ca' Foscari. Ho già iniziato gli esami.

Ha difficoltà nel seguire le lezioni in inglese?

Solo all'inizio prendendo gli appunti, per il resto si seguono molto bene.

Dopo la specialistica che cosa farà?

Lavorerò. Mi piace stare a contatto con le aziende, assistendo in operazioni di finanza straordinaria cioè acquisizioni, cessioni e fusioni.

Si è già fatto un'idea di dove cercare lavoro?

Non ancora, vorrei andare all'estero ma anche l'Italia mi piace.

Lavorerebbe in uno studio di commercialisti?

Sì o nelle cosiddette "big four", cioè le società di revisione e consulenza.

È facile trovare lavoro in questo settore?

È un mondo competitivo dove comunque si trova posto.

Si sente abbastanza agguerrito?

Sì. Con lo studio ho sempre avuto risultati buoni, mi sono sempre dato da fare anche per fare altre esperienze oltre a dare gli esami.

Vive a Venezia?

Sì, in una residenza per studenti.

Si trova bene in laguna?

Sì, è una città difficile, ma bella, soprattutto per gli studenti: qui si fanno molti incontri con tanti studenti che arrivano dall'estero.

Rispetto a Trieste, com'è lì l'università?

Più grande e con più associazioni studentesche e attività

extra curriculari. I corsi magistrali sono in inglese, per questo l'ho scelta.

Cosa le manca di più della sua regione?

Le persone, gli amici e Trieste, che è comunque bellissima.

La sua famiglia ha sempre assecondato le sue volontà?

Sì, mi ha sempre spinto a studiare e fare quello che volevo fare, poi io sono riuscito a trovare la mia strada.

Fra una decina d'anni come si vede?

A fare un lavoro che mi piace e circondato da amici e persone che mi vogliono bene.

Su che cosa ha incentrato la tesi?

Con il professor Bruno De Rosa abbiamo esposto alcune considerazioni sul nuovo codice sulla crisi d'impresa.

Qual è l'esito di tali considerazioni?

Abbiamo condiviso in linea con il codice che i rischi d'impresa devono essere considerati in una prospettiva "forward looking" cioè guardando al futuro. —

L'ESPERIENZA FATTA DA UN GRUPPO DI RAGAZZI DELL'ATENEO

Sei studenti UniTs a bordo della Cavour per le esercitazioni di "Mare aperto"

Hanno passato quasi un mese imbarcati sulla portaerei «Toccato davvero con mano ciò che abbiamo studiato»

Giulia Basso

Hanno passato quasi un mese a bordo della portaerei Cavour, che con le sue oltre 28 mila tonnellate di peso, una lunghezza di 244 metri per 39 di larghezza massima, è a buon diritto la nave ammiraglia della Marina militare italiana. E' stata un'esperienza unica quella vissuta dai sei studenti dell'Università di Trieste che hanno preso parte a Mare Aperto 2021, la maggiore esercitazione aeronavale della Marina militare che si è svolta nelle acque del Mar Adriatico, Mar Ionio, Canale di Sicilia e Mar Tirreno. Loro sono due studenti della laurea magistrale in Diplomazia e cooperazione internazionale, Alessandro Beghi e Gabriele Fonda, e quattro studenti della magistrale in Ingegneria navale, Antonio Borgia, Francesco Montinaro, Maria Prudente, l'unica donna, e Michele Puccinelli.

Terminata lo scorso 25 ottobre e durata una ventina di giorni, l'esercitazione, di carattere internazionale, ha coinvolto più di 4000 donne e uomini appartenenti a nove

differenti Marine, alleate e partner, e numerosissimi mezzi: hanno partecipato alle attività addestrative per la conduzione di operazioni in possibili aree di crisi 21 unità navali, 4 velivoli AV-8B e 17 elicotteri imbarcati, 3 sommergibili nazionali, velivoli dell'Aeronautica Militare e aeromobili P72 da pattugliamento marittimo, P180 (aerei da trasporto) basati a terra. Oltre agli addetti della Marina, grazie all'invito dell'ammiraglio Enrico Cendamo, comandante in capo della squadra navale della Marina militare, hanno potuto prendere parte all'addestramento anche 45 studenti di nove atenei italiani, imbarcati sulla portaerei Cavour, sull'incrociatore portaeromobili Garibaldi e sulla nave da guerra anfibia san Giorgio.

L'esercitazione era finalizzata a consolidare e incrementare la capacità di prevenzione e contrasto ai traffici illeciti sul mare, di gestione delle crisi caratterizzate dalla presenza di minaccia convenzionale e asimmetrica, oltre alla gestione di eventi dannosi di natura endogena. «E' un'opportunità che capita una volta nella vita:

LE NUOVE DATE

Immatricolazioni, riaperti i termini per l'anno 2021-22

Sono state riaperte le immatricolazioni per i corsi di laurea triennali in Matematica, Geologia, Intelligenza artificiale e data analytics e per tutti i corsi di Laurea in Ingegneria fino al 4 novembre 2021. Inoltre per il corso di laurea triennale in Scienze politiche e dell'amministrazione fino all'11 novembre; per le triennali in Discipline storiche e filosofiche, Lettere antiche e moderne, arti, comunicazione e Lingue e letterature straniere fino al 26 ottobre per l'iscrizione all'ammissione e fino al 28 ottobre per l'immatricolazione. Per i corsi di laurea triennale in Servizio sociale e in Scienze dell'educazione sono previsti ulteriori scorrimenti delle graduatorie. Per il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza l'immatricolazione è fino al 15 novembre.



Gli studenti dell'Università di Trieste sulla "Cavour"

non ho avuto esitazioni nel coglierla al volo - racconta Gabriele Fonda, al suo ultimo anno di studi -. Desideravo testare sul campo cosa significa stare a bordo di una nave e conoscere dall'interno il mondo militare: spero che questa iniziativa prosegua e venga implementata, perché favorisce la comprensione e la fiducia nelle nostre forze militari, di cui il paese ha bisogno». A bordo della portaerei i ragazzi si sono suddivisi i ruoli in base alla loro formazione: c'è chi, come Gabriele, ha svolto il compito di political advisor, fornendo consigli politici sulle mosse da intraprendere, chi si è occupato dell'aspetto legale e chi del-

la parte mediatica.

Ancora differente è stato il ruolo dei laureandi in Ingegneria navale, come racconta Maria Prudente: «Con questa esperienza ho davvero toccato con mano ciò che ho studiato a lezione: ho potuto osservare come funziona operativamente una nave e imparare come ci si muove al suo interno, tema fondamentale per chi come me un giorno si occuperà di progettazione. Mentre i colleghi di altri corsi hanno partecipato all'esercitazione dal punto di vista strategico, noi abbiamo affiancato l'equipaggio, osservandone le azioni dalla sala macchine alle centrali operative. A bordo abbia-

mo trovato tanta disponibilità nel soddisfare le nostre curiosità». Una portaerei come la Cavour, evidenzia Maria, è una piccola città galleggiante, con spazi ampi e grande stabilità. Anche dal punto di vista umano per gli studenti è stata un'iniziativa arricchente: hanno potuto incontrare alcune tra le massime cariche della Marina militare, confrontarsi con coetanei di altre università e corsi di studio e chiarirsi meglio le idee sul proprio futuro. Che Gabriele s'immagina da analista, «anche se questa esperienza mi ha aperto altre prospettive ancora» e Maria da progettista di imbarcazioni da diporto». —

SPORTLUNEDÌ

Calcio serie C - Pari al Rocco

Un gol nel recupero toglie la vittoria a una bella Unione

Gli alabardati dominano la gara con la Feralpi e passano con la "zanzara" Ancora una volta nel finale la Triestina si fa infilare dai gardesani rimasti in dieci

TRIESTINA	1
FERALPISALÒ	1

Marcatori: st 32' De Luca, 49' Spagnoli.

Triestina (3-5-2): Offredi; Negro (st 43' Volta), Ligi, Lopez; Rapisarda, Crimi, Giorico (st 43' Giorno), Procaccio (st 23' Iotti), Galazzi; Gomez (st 35' Litteri), De Luca (st 35' Sarno). All. Bucchi

Feralpisalò (4-3-1-2): Gelmi, Bergonzi, Bacchetti, Pisano, Corradi, Hergeligi (st 25' Damonte), Carraro, Balestrero (st 25' Di Molfetta; Guidetti, Miracoli (st 25' Spagnoli), Guerra. All. Barbugian (Vecchi squalificato)

Arbitro: Virgilio (Trapani)
NOTE - Calci d'angolo Triestina 5, Feralpi 1. Ammoniti: Giorico, Crimi, Giorno, Ligi, Procaccio; Carraro, Balestrero, Gelmi, Espulso Pisano

Ciro Esposito / TRIESTE

Sembrava la sceneggiatura di un pomeriggio perfetto. Una Triestina solida e padrona del campo, il tifo tornato in curva, la rete di De Luca. La Feralpi rimasta in dieci per l'espulsione di Pagano. E invece il tandem Corradi-Spagnoli ha guastato la fe-

sta al 95'. Ai giocatori dell'Unione si può rimproverare solo un gestione troppo morbida e anche sfortunata (Giorno che non fa fallo, Rapisarda che si lascia sfuggire Corradi, Offredi che solo tocca la palla) di quell'ultimo maledetto minuto.

IL GIOCO Per il resto l'Unione è stata protagonista di un'ottima gara al cospetto dei gardesani che sono compagine in alto in classifica non per caso. E anche il pubblico, fatto non consueto quando non si vince, ha applaudito comunque. Non si pecca di partigianeria stavolta a sostenere che la Triestina meritava la vittoria ma non si può non sottolineare come sia una spiacevole consuetudine l'incapacità di raccogliere quanto seminato. E soprattutto in area di rigore serve qualcosa di più.

L'ORGANIZZAZIONE Contro una Feralpi ben strutturata seppur priva del bomber Luppi la squadra di Bucchi ha menato le danze soprattutto nella prima frazione subendo solo un paio di ripartenza e costruendo almeno 3-4 palle gol non sfruttate. E anche una rete con il soli-

to De Luca, annullata su segnalazione del guardalinee per un fuorigioco che non c'era. Ripresa a ritmo meno incalzante ma gestita per almeno mezz'ora da Giorico e compagni.

LA NOVITA' Oltre al recupero dello squalificato Lopez in difesa Bucchi rinforza la propulsione offensiva del centrocampo con Galazzi a fare da quinto a sinistra e Procaccio nel ruolo di mezzala. Una soluzione interessante

La buona prestazione scandita dagli applausi dei tifosi tornati nella curva Furlan

anche se il bravo Andrea (premiato ieri dal coordinamento dei club per la partita numero 100 in alabardato) non sembra avere ancora la verve del passato.

BUONA PARTENZA Comunque è l'Unione a rendersi subito pericolosa prima con un traversone di Lopez sul secondo palo per Rapisarda anticipato di un soffio e poi sul corner con

un'inzuccata da Ligi deviata da De Luca. Il gioco lo fanno Crimi e Giorico con le consuete accelerazioni di Galazzi e di De Luca a pungere gli avversari. I gardesani si fanno vivi con uno scavetto di Guerra che supera Offredi ma non centra la porta (22'). Carraro mette i brividi con conclusione dalla distanza ma Galazzi ribatte con una bordata al 26' che costringe alla parata in due tempi (palla sulla riga di porta altro dubbio) il bravo Gelmi.

GOL ANNULLATO Al 42' l'Unione trova il vantaggio con una deviazione di De Luca su incornata di Rapisarda. Per il guardalinee la zanzara è oltre a tutti i difensori me ce n'è almeno uno più avanti. Senza Var non ci sono discussioni anche se l'arbitro non vede un fallo su Gomez.

GLI EPISODI Insomma gli episodi finora non sorridono all'Unione e proprio di episodi vive la ripresa più compassata. Galazzi dà una palla al bacio a centro area per Rapisarda che svingola in modo maldestro. Entra Spagnoli e subito rischia di perforare Offredi in uscita alla mezz'ora. Procaccio è provato, Buc-



chi preferisce Iotti a una punta.

GOL E SHOCK Passano 2' e Galazzi pennella un'altra punizione da sinistra e De Luca non si fa pregare a mettere il pallone in rete. Pagano si fa espellere e una deviazione di Litteri (subentrato a Gomez) viene parata da Gelmi. Poi il

patatrà: Corradi si imbuca a sinistra e crossa, Offredi e i centrali sono ingannati dai rimpalli e Spagnoli segna a porta quasi sguarnita. Per l'Unione dopo le sconfitte con Juve e Albinoleffe è un'altra doccia fredda nel recupero. Non c'è da fasciarsi la testa. Ma c'è da riflettere. —

IL PROTAGONISTA

Il bomber tuona: «Vogliamo rispetto dagli arbitraggi, questo è mezzo ko»

Guido Roberti / TRIESTE

Il rimpianto è tanto. Passare dall'essere all'uomo della partita e veder vanificato il platonico riconoscimento lascia un inevitabile rammarico nelle parole di De Luca, colui che a una decina di minuti dalla fine stava regalando i tre punti alla Triestina. Alla zanzara inoltre manca il gol segnato nel primo tempo, quando l'assistente ha alza-

to la bandierina per un fuorigioco destinato a venire sconfessato anche dalle immagini. «A livello arbitrale gli episodi non ci stanno aiutando, aiutano più altre squadre per ora. Vogliamo anche noi rispetto – tuona De Luca - e che le cose così eclatanti vengano fischiate anche per noi, oggi per l'ennesima volta è stato un arbitraggio al contrario. Pretendiamo rispetto». Il bicchiere mezzo pieno

racconta di una prestazione buona per la Triestina, per lunghi tratti la migliore della stagione in corso. «Penso che tutte le partite che abbiamo fatto finora abbiamo messo sotto gli avversari, oggi contro una squadra molto forte e reduce da risultati importanti siamo riusciti a creare tanto. Dispiace perché prendere il gol alla fine brucia ancora di più però dobbiamo ripartire da subito con



Giuseppe De Luca

l'arrabbiatura dentro di noi e sabato prossimo diventerà fondamentale portare a casa i tre punti». A brillare particolarmente il centrocampo, soprattutto se nell'analisi riportiamo la prova vostra al valore dell'avversaria. «La Feralpi è una squadra di grandi giocatori e qualità, noi però siamo la Triestina e giocavamo davanti al nostro pubblico, volevamo portare a casa i tre punti e credo che oggi fossero più che meritati. E' un pareggio che è come se fosse una mezza sconfitta». Il gol è arrivato ancora grazie a una traiettoria di Galazzi. «Nicholas sta facendo grandi cose e deve continuare così, è un valore aggiunto per questa squadra, e come squadra dobbia-

mo lavorare ancora tanto per cercare di evitare certe situazioni. Ci presenteremo sabato con la voglia di portare a casa la vittoria». Con la consapevolezza che questa Triestina non è inferiore a nessuno ma ha raccolto meno del seminato? «Da quando è iniziato il campionato nessuno ha messo sotto la Triestina, sia a livello di gioco che di agonismo. I punti sono pochi, la classifica parla chiaro ma a livello di prestazioni in campo abbiamo messo sotto tutti, a prescindere dal risultato. Dobbiamo invertire questa rotta ed io sono sicuro e fiducioso che prima o poi girerà anche per noi e faremo molti più punti di quelli che abbiamo fatto finora» —

Basket, parola al capitano

La forza del gruppo. Questo il segreto dell'Allianz nei quartieri alti della serie A. Lo racconta Daniele Cavaliero, capitano biancorosso. / ALLE PAG. 34-35



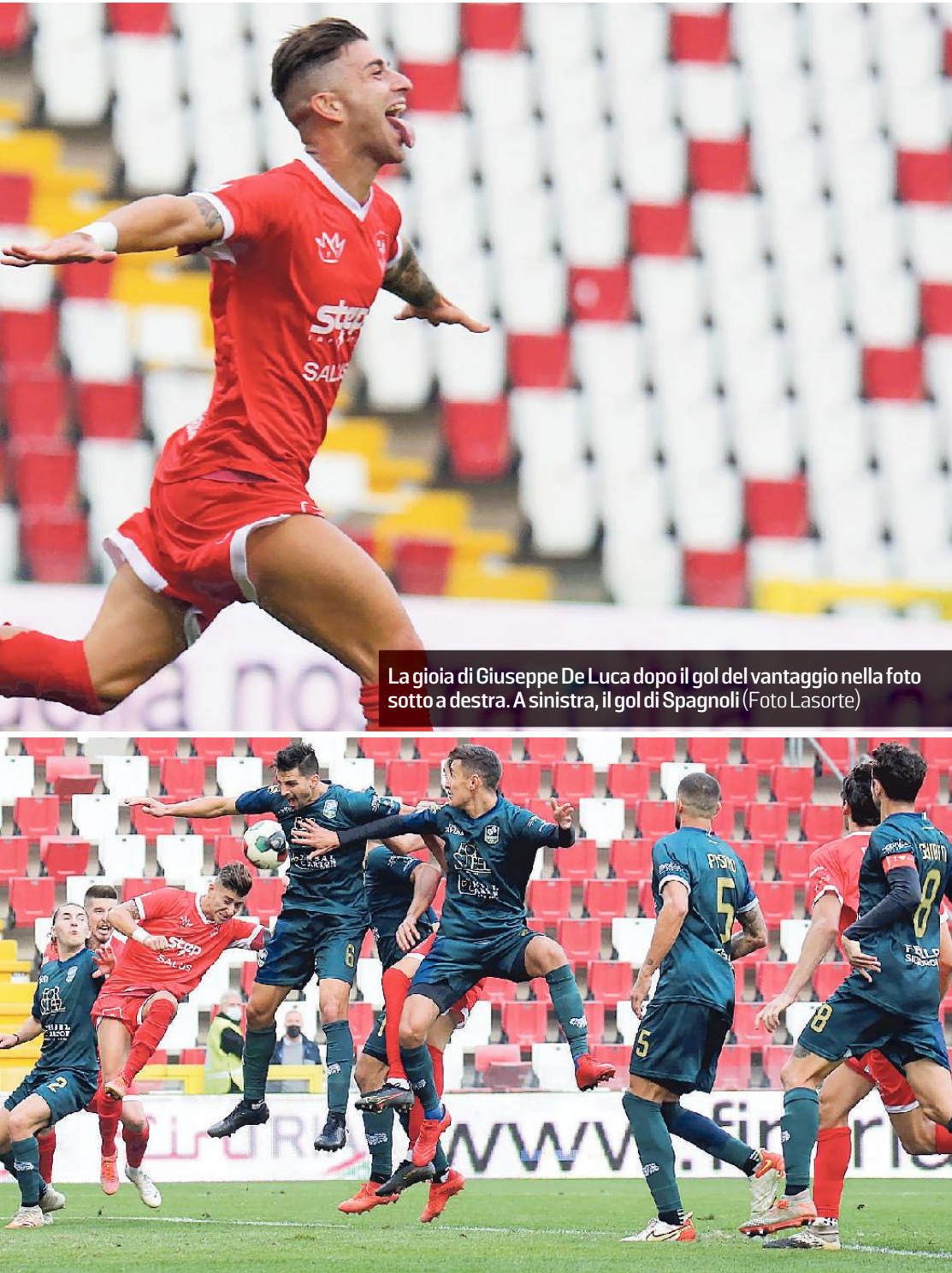
Calcio, big-match al Milan

Il Milan espugna l'Olimpico battendo la Roma 2-1 e resta in vetta con il Napoli. L'Inter batte 2-0 l'Udinese con doppietta di Correa. / APAG. 36



Pallanuoto, l'impresa di Trieste

Parlano i protagonisti dell'impresa della Pallanuoto Trieste che ha battuto i campioni di Brescia. Bettini: «Frutto dei sacrifici» BEVILACQUA / APAG. 43



La gioia di Giuseppe De Luca dopo il gol del vantaggio nella foto sotto a destra. A sinistra, il gol di Spagnoli (Foto Lasorte)

Il tecnico sottolinea la prestazione encomiabile dei suoi giocatori, evidenzia alcuni torti subiti e se la prende anche con la malasorte

Bucchi: «C'è tanta rabbia, non ci basta giocare bene
Mai episodi favorevoli»

IL DOPO PARTITA

Antonello Rodio / TRIESTE

Dalle prime parole, forti e comprensibilmente colorite che ha usato nel dopopartita, si può capire quanta è stata grande la delusione di mister Bucchi per il gol preso nel finale dopo un'eccellente prova della sua Triestina. «La sensazione dopo la beffa finale? - afferma il tecnico alabaradato - Quella di aver bevuto un bicchiere di merda tutto in un colpo. C'è grande rammarico, con la riapertura della curva ci tenevamo a fare una grande partita, cosa che abbiamo fatto, ma ci tenevamo anche a una grande vittoria, cosa che avevamo fatto fino all'ultima rocambolesca azione». In effetti stavolta si fa davvero fatica a non parlare di sfortuna. Per cui, considerata la vittoria sfumata sul filo di lana contro la Feralpisalò, l'amarezza di Bucchi ci sta: «Non mi sono mai appellato a nulla, ma obiettivamente non ci sta girando nulla a favore. Se esi-



Cristian Bucchi

ste un campionato della fortuna. Basta vedere l'ultima azione tra rimpalli e deviazioni fortuite. Ci sono cose contro cui non puoi combattere. Puoi combattere sulla qualità del gioco, l'intensità, l'aggressività, tutte cose che abbiamo fatto bene al cospetto di un'avversaria che ha un ruolino di marcia impressionante. Se non fai le cose bene e commetti errori, ti devi mangiare le mani, ma ci sono partite come questa in cui ti rendi conto che

quel pizzico di buona sorte non è dalla nostra parte». A condire un pareggio già amaro, anche alcune decisioni arbitrali molto discutibili, su tutte il gol di De Luca che rivisto sembrava regolare: «Noi non ci lamentiamo e non facciamo mai polemiche - spiega Bucchi - accettiamo gli errori da parte di tutti come noi ne commettiamo, ma ci sono state tante situazioni che chi ci ha seguito le sa e le ha viste. Ma non voglio entrare in queste dinamiche, noi non abbiamo vinto per quel gol rocambolesco all'ultimo secondo. Io credo che tra Feralpi, Juve e AlbinoLeffe 4 punti in più potevano starci». Tanto dispiacere anche per non aver dato la vittoria a una curva ritrovata con tanto tifo: «È stato stranissimo ma bellissimo entrare in campo con i nostri tifosi che ci incitavano e cantavano. Volevamo dare loro soddisfazioni ed emozioni per avvicinarli ancora di più, perché quest'anno si può fare qualcosa di bello tutti assieme. Si sono fatti sentire e speriamo ne vengano ancora tanti altri per avere una spinta importante». —

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Baby Galazzi è l'uomo in più
Giorico e Crimi in crescita



Il migliore

7 Galazzi

Il giovane talento è sempre più convincente. Tante palle gestite con sapienza, accelerazioni e un'altra punizione pennellata per il gol di De Luca.

6 Offredi

In un paio di occasioni interviene con tempestività ma anche in occasione della rete del pari non è impeccabile.

6,5 Negro

Una grande performance sulla palle alte lasciando poco spazio ai gardesani. Non commette errori ed è sempre lucido e presente.

6,5 Ligi

Dopo la partita storta di Meda il centrale rimedia subito con una prova senza sbavature

6 Lopez

Tornato nel ruolo di terzo centrale stavolta se l'è cavata con grande diligenza senza poter forzare in avanti come gli piace. Comunque sta diventando un punto fermo anche non da esterno.

6 Rapisarda

Il primo tempo quasi da migliore della squadra: tante proiezioni e anche una buona copertura. Nella ripresa due episodi controversi: una palla mancata a centro area da buona posizione e l'incertezza su Corradi all'ultimo minuto.

6 Crimi

Si vede non moltissimo ma il rendimento comincia a essere continuo sia nel recupero palla che in qualche raro inserimento.

6,5 Giorico

Non è ancora a livelli top ma copre tanto nella zona centrale e aiuta tanto la difesa.

6 Procaccio

Complimenti per la partita numero 100, meno per la prestazione. Corre ma non ha la brillantezza per superare l'avversario in dribbling.

7 De Luca

In questa fase è l'uomo più decisivo per Bucchi assieme a Galazzi. Si muove, corre e sa giocare. E in fase offensiva mostra doti da rapinatore d'area.

6 Gomez

Lotta e tiene tanti palloni ma non trova spazio e tempi per concludere a rete.

6 Iotti

Una ventina di minuti di sostanza

6 Litteri

Entra nel finale e quasi segna

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 12

Fiorenzuola - Mantova	0-0
Giana Erminio - Pro Patria	1-1
Lecco - VirtusVecom	2-2
Padova - AlbinoLeffe	2-0
Pro Vercelli - Piacenza	1-3
Renate - Legnago	4-0
Seregno - Pro Sesto	0-1
Sudtiro - Juventus U23	2-0
Trento - Pergolettese	1-2
Triestina - Feralpisalò	1-1

Prossimo turno: 07/11

AlbinoLeffe - Pro Vercelli
Feralpisalò - Giana Erminio
Juventus U23 - Lecco
Legnago - Seregno
Mantova - Padova
Pergolettese - Triestina
Piacenza - Renate
Pro Patria - Fiorenzuola
Pro Sesto - Sudtiro
VirtusVecom - Trento

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. SUDTIROL	27	11	8	3	0	14	1	13
02. PADOVA	26	12	8	2	2	24	11	13
03. RENATE	26	12	8	2	2	27	15	12
04. FERALPISALÒ	24	12	7	3	2	21	11	10
05. PRO VERCELLI	19	12	5	4	3	15	15	0
06. LECCO	17	12	5	2	5	18	15	3
07. ALBINOLEFFE	17	12	5	2	5	14	14	0
08. TRIESTINA	16	12	4	4	4	13	13	0
09. JUVENTUS U23	15	12	4	3	5	13	16	-3
10. PRO PATRIA	14	12	3	5	4	11	16	-5
11. PERGOLETTESE	14	12	4	2	6	14	22	-8
12. VIRTUSVECOMP	13	12	2	7	3	15	16	-1
13. PIACENZA	13	12	2	7	3	14	15	-1
14. SEREGNO	12	12	3	3	6	14	15	-1
15. FIORENZUOLA	12	12	3	3	6	13	16	-3
16. TRENTO	12	12	3	3	6	11	16	-5
17. LEGNAGO	11	11	3	2	6	11	24	-13
18. GIANA ERMINIO	11	12	2	5	5	7	10	-3
19. PRO SESTO	11	12	2	5	5	10	15	-5
20. MANTOVA	10	12	1	7	4	10	13	-3

Basket Serie A

L'Allianz vola e sa far pesare il fattore campo

Quattro vittorie consecutive in casa e una crescente fiducia nei propri mezzi. Grande capacità di reazione

Roberto Degrassi / TRIESTE

Preveniamo le obiezioni di quelli che «Ma con quattro partite in casa su sei è facile». Facile? Questa è la serie A, il meglio del basket nazionale, e nessuna partita è scontata. Sassari, Venezia e Treviso - tanto per citare tre squadre giunte come Trieste ai play-off nella scorsa stagione - hanno già perso davanti alla propria gente. E l'ostacolo neopromosse che l'Allianz ha appena superato ha procurato dolori ai campioni d'Italia della Virtus Segafredo Bologna, legnati sia da Napoli che da Tortona.

L'Allianz è protagonista della sua miglior partenza da quando è ritornata in serie A e può persino pensare con solenni rimpianti alla trasferta di Pesaro, una sconfitta che sarebbe stata probabilmente evitabile giocando con maggior accortezza e anima.

La vittoria di sabato sera contro la GeVi Napoli non finirà certo tra le partite memorabili ma fornisce diversi punti intriganti. Il principale riguarda la personalità

e il carattere dimostrati dal gruppo. Anche contro Parks&Co, l'Allianz ha dimostrato di possedere capacità di reazione. Sotto di 13 punti, facendo una gran fatica in attacco, non ha perso la testa, non ha esagerato forzando da tre punti, ha conservato quella lucidità sufficiente per punire gli eventuali errori dei napoletani. Nelle battute finali la GeVi ha sbagliato tre possesi, Trieste ha saputo sfruttare quelle occasioni.

I presunti rischi si sono rivelati alla fine scelte vincenti. Franco Ciani ha creduto nella personalità e nell'orgoglio di Fernandez, apparso per due quarti e mezzo nervoso e confuso. E il Lobito si è caricato la squadra sulle spalle innescando la rimonta.

Daniele Cavaliero si è preso tre triple pesantissime, mettendole, esaltando la simbiosi con il pubblico dell'Allianz Dome. Ogni bomba del capitano era una scarica di adrenalina. La terza, devastante per Napoli, profumava di canestro ancora prima che il pallone lasciasse le mani di Cavaliero.

Il resto lo ha fatto Marcos Delia, risultando decisivo proprio lì dove viene individuato il suo punto debole: i tiri liberi. Fernandez, Cavaliero, Delia, tutti e tre usciti dalla panchina. Altro segnale della consistenza del gruppo.

LO SCOUT Lo scout di fine gara dell'Allianz va messo nel cassetto. Trattasi di una rarità, roba di cui ricordarsi tra qualche an-

Contro Napoli nessuno in doppia cifra ma 9 uomini ugualmente pericolosi

no. Nessun uomo in doppia cifra, e fin qui può capitare. Ben nove - dei 10 giocatori scesi in campo - a segno tra i 7 e i 9 punti. Nessun terminale offensivo ma un apporto costante da parte di tutti. Solo Banks si è preso 10 tiri dal campo mentre nella GeVi in quattro hanno fatto 10 o più tentativi. La credibilità di un collettivo sta anche in questi particolari.



Franco Ciani

Ragguardevoli i 14 rimbalzi di Konate in 20 minuti e le tre stoppage di Gražulis, ormai tra i leader della specialità e sorprendentemente davanti al centro maliano.

I GIOVANI Ha sorpreso vedere nel finale un quintetto senza un vero play di ruolo, con Banks e Cavaliero a portare palla. Corey Sanders nella seconda parte della gara è stato impiegato appena sei minuti, gli è stata preferita l'esperienza di Fernandez e poi dei due veterani, raffinati lettori delle situazioni di gioco nei momenti roventi. Per adesso l'usato sicuro sembra fornire maggiori garanzie di tenuta nelle volate.

Tra le sorprese positive dell'incontro c'è sicuramente Alessandro Lever: 8 punti, 5 rimbalzi in 15 minuti non sono pochi ma piace anche la personalità che sta dimostrando. Sembrano dettagli ma non lo sono, la sua puntualità su una chiusura difensiva ha costretto ad esempio Napoli a perdere un pallone nelle battute conclusive. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE ALTRE PARTITE

Milano si sbarazza anche di Sassari La Fortitudo sempre più in crisi



Ettore Messina, coach di Milano

TRIESTE

Non c'è storia ad Assago dove l'Armani continua a far valere la dura legge del Forum. Vittima di giornata il Banco di Sardegna Sassari, prossimo rivale dell'Allianz, in partita per un tempo ma incapace di reggere il ritmo delle scarpette rosse nella seconda parte di gara. Milano gestisce nei primi due quarti, piazza l'accelerazione decisiva nel secondo tempo quando il duo Mitoglou-Daniels (16 punti a testa) scava il break che chiude la partita. Non bastano a Cavinna le prove in doppia cifra di Logan, Burnell e Bendzius.

Reggio Emilia, prima che alla Vanoli Cremona, si arrende al Covid in quella che è sta-

Basket Serie A Maschile

A/X Armani MI - Banco Sardegna SS	79-50
Allianz Trieste - GeVi Napoli	77-75
Bertram Tortona - Virtus Bologna	93-76
Carpegna PU - Dolomiti Trento	75-79
Germani Brescia - Fortitudo Bologna	97-81
Happy Casa Brindisi - Umana Venezia	81-80
Nutribullet Treviso - Openjob Varese	96-78
UnaHotels RE - Vanoli CR	58-64

PROSSIMO TURNO: 07/11/2021

Trento - Germani Brescia	sabato 6 ore 19
Virtus BO - Carpegna PU	sabato 6 ore 20
Sassari - Allianz Trieste	sabato 6 ore 20.30
Fortitudo BO - Nutribullet TV	domenica 7 ore 17
Vanoli CR - A/X Armani MI	domenica 7 ore 17.30
Umana VE - UnaHotels RE	domenica 7 ore 18
Openjob Varese - Brindisi	domenica 7 ore 19
GeVi Napoli - Tortona	domenica 7 ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
A/X Armani MI	12	6	0	506	407
Happy Casa Brindisi	10	5	1	524	488
Virtus Bologna	8	4	2	542	473
Nutribullet Treviso	8	4	2	481	459
Allianz Trieste	8	4	2	469	454
UnaHotels RE	6	3	3	514	475
Germani Brescia	6	3	3	492	468
Dolomiti Trento	6	3	3	476	491
Bertram Tortona	6	3	3	474	501
Vanoli CR	6	3	3	464	466
Banco Sardegna SS	6	3	3	437	474
GeVi Napoli	4	2	4	490	509
Umana Venezia	4	2	4	454	477
Fortitudo Bologna	2	1	5	494	529
Carpegna PU	2	1	5	437	469
Openjob Varese	2	1	5	433	547

ta la prima partita della stagione condizionata dalla positività dei giocatori. Caja deve rinunciare a Cinciarini e Olisevicius, nonostante questo combatte ad armi pari contro una Vanoli che prova ad allungare con Spagnolo e Cournooh all'inizio dell'ultimo quarto. La Unahotels combatte sino al 56-57 del 38' poi è di Pecchia, top scorer del match con 23 punti, il canestro che chiude la sfida e regala a Cremona il primo successo esterno. Terzo successo consecutivo per la Germani Brescia, netta affermazione a spese di una Fortitudo condizionata dalle assenze e sempre più in crisi. Match chiuso dalla formazione di Magro già al termine di un primo tempo che ha avuto nel play Mitrou-Long (19 punti in 15' con 7/7 dal campo e 5 triple) il grande protagonista della sfida. Nella seconda parte di gara Brescia gestisce e Bologna, aggrappandosi alla solidità di Benzing (11) e l'orgoglio di Mancinelli e Aradori riduce il passivo in un ultimo parziale vinto 25-20.

Colpo in trasferta della Dolomiti Energia corsara sul parquet della Vitifrigio Arena. L'effetto Banchi non porta punti per una Carpegna che ha pagato un secondo quarto orribile che l'ha costretta a un lungo e infruttuoso inseguimento. Primo tempo chiuso avanti 40-27 dalla formazione di Molin, ripresa che vede Pesaro rientrare in un finale convulso. A 13" dalla sirena, sul 73-78, fallo antisportivo fischio a Caroline. Larson trasforma i due liberi poi sull'ultimo possesso è Demetrio a tentare la bomba del supplementare. Errore, rimbalzo di Flaccadori che subisce fallo e dalla lunetta sigilla il successo. Le assenze di Wilson ed Egbunu, positivi al Covid assieme a coach Vertemati, non frenano Varese che gioca un gran primo tempo al PalaVerde. Treviso la vince nel terzo quarto quando Akele (19) e Russell (21) guidano la Nutribullet al break che decide la partita. Per l'Openjobmetis migliori marcatori Beane (20) e Gentile (17). —

L.G.



La partita è finita, Cavaliero stretto tra Fernandez e Campogrande, accorre anche Mian Foto Bruni

IL PROTAGONISTA

Cavaliero: «Così si dimostra la consistenza di una squadra»

Il capitano è stato autore di tre triple fondamentali: «Ancora una volta ci siamo compattati nelle difficoltà. La forza delle parole di Ciani e Banks»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Vincere non giocando la tua migliore pallacanestro è sempre un segnale positivo. Ci aspettavamo una partita dura ma probabilmente non così complicata. Alla fine ne siamo usciti e questo è l'aspetto migliore della serata. Ancora una volta ci siamo compattati nelle difficoltà dimostrando di essere squadra».

La sensazione dello scampato pericolo, dopo il sofferto successo conquistato contro la Ge.Vi Napoli, ha caratterizzato i commenti del dopo partita. Daniele Cavaliero, che in settimana aveva fiutato il rischio di un match da non sottovalutare, ha saputo dare la scossa ai compagni garantendo la sua miglior prestazione stagionale. Personalità e difesa al servizio dei compagni e canestri dal peso specifico fondamentale. Le tre bombe segnate nei momenti in cui si decideva la partita hanno fatto la differenza. Non a caso, incurante delle difficoltà di una sfida condotta a lungo all'inseguimento, Trieste ha saputo reagire centrando una rimonta che le consente di mantenere la preziosa imbattibilità casalinga.

«Per due quarti ci abbiamo capito poco - ammette Cavaliero - poi nell'intervallo ci siamo confrontati e siamo tornati in campo con un altro spirito. In spogliatoio ha preso la parola prima Adrian (Banks ndr) e poi il nostro coach, ci



Daniele Cavaliero e Corey Sanders fanno festa, Lodo Deangeli divertito assiste Bruni

siamo detti che se era stato facile giocare partendo dal +16 di fine primo tempo contro Tortona, dovevamo dimostrare di essere squadra dopo un primo tempo difficile come quello che avevamo giocato. Nel terzo quarto abbiamo cominciato a ingranare, ci siamo avvicinati ma la differenza siamo riusciti a farla nei dieci minuti finali quando, stringendo le maglie e compattandoci ancora di più, siamo riusciti a mettere Napoli in difficoltà e ricucire lo strappo rientrando in partita».

Vittoria di squadra, nella quale l'apporto del secondo

quintetto ha saputo fare la differenza. «La cosa più bella - sottolinea Daniele - è che eccezion fatta per Banks che ha giocato un pochino più degli altri, dai 13 minuti di Fernandez ai 24 di Grazulis tutti hanno giocato e dare un contributo importante. Nessuno di noi è andato in doppia cifra, questo significa che abbiamo sempre provato a passarci la palla nonostante facessimo fatica in attacco, spartendoci però il lavoro e aiutando così i nostri principali terminali offensivi ben marcati. Personalmente sono contento di quello che sono riuscito a dare alla squadra. È quello che

mi sono riproposto di fare in questa stagione, riuscire a essere utile e dare una mano ai miei compagni quando ce n'è bisogno. Non sempre ci riesco, sabato sera le cose sono andate nel modo migliore».

Archiviato il successo, due giorni di riposo e da martedì di nuovo in palestra per preparare la trasferta a Sassari. «Dobbiamo riuscire a proporre anche in trasferta l'intensità difensiva e la qualità di gioco che proponiamo in casa. Andarci a giocare la partita con una buona classifica e senza l'assillo dei due punti può essere un'arma in più da sfruttare».

SERIE C GOLD

Cus IsCopy inarrestabile in vetta Jadran Monticolo&Foti ko in casa

Francesco Cardella / TRIESTE

Il Cus IsCopy non si smentisce, lo Jadran Monticolo&Foti scivola in casa per un solo punto.

La quinta giornata di andata del girone Veneto della serie C Gold di pallacanestro conferma quindi lo stato di grazia del Cus Trieste, privo di Gallo ma andato a vincere anche nella tana del Bassano Orange per 84-91 (21-20, 39-37, 61-65).

Avvio di gara tuttavia in salita per i triestini, soggiogati dalla vena di Fiusco (27, 5/10 da 3, 6/6 ai liberi) e da una zona che crea qualche disagio al clan di coach Pozzeco. La reazione arriva e la disegna Tonut (16) con sei punti di fila che riaprono il match

nella prima parte. Nella ripresa Bassano permane sul pezzo - e sempre grazie alla mira di Fiusco - ma il Cus sfoggia l'esperienza di Dagnello, un Vidrini di lusso (23, 7/9 da 2, 8/8 ai liberi, 5 rimbalzi) ed una concentrazione che frantumata nel finale i tentativi di aggancio da parte dei veneti. La vetta del girone parla dunque ancora triestino. Orange1 Bassano: Marangoni 15, Fiusco 27, Rinaldin 4, Brescianini 6, Valesin 4, Porto 6, Diminici ne, Diawara 4, Mazzotti 7, Bamba 3, Sarr 2, Calamita 6. All. Papi

IsCopy Cus Trieste: Antonio 10, Dagnello 13, Zanini, Macoratti 6, Tonut 16, Martinuzzi 5, Bianchini 16, Gallochio 2, Daverda, Giampaoli ne, Vidrini 23, Scoleri. All.

Pozzeco

Domenica da dimenticare invece per lo Jadran, battuto in casa dalla formazione trevigiana del The Team Riese per 62-63. Plavi privi di lucidità nell'arco del primo tempo, prova caratterizzata da una caterva di palle perse e troppe soluzioni offensive vanificate. Gara giocata comunque sul solco del punto a punto, decisa nelle battute finali quando lo Jadran Monticolo&Foti dilapida il piccolo vantaggio di +5 e si fa sorpassare dal secco break di 0-6 piazzato dai veneti sui titoli di coda. Quanto basta per dare un nuovo dispiacere alla compagine di Dean Oberdan, al secondo stop consecutivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C SILVER

Cadono Servolana e PallTrieste Balzo della Goriziana Caffè

TRIESTE

A secco Servolana e Pallacanestro Trieste, balzo in classifica della Goriziana. Turno numero cinque del girone di andata del campionato di serie C Silver di pallacanestro e ancora una battuta d'arresto per la Servolana, piegata in casa dalla Fly Solartech San Daniele per 76-79 dopo i parziali di 18-17, 39-27 e di 48-62.

Buono l'approccio alla gara dei triestini ma sempre sul pezzo i friulani, animati dal veterano Bellina (18 punti), Munini (13) e Romanin (18) e in grado di rimandare al mittente i tentativi di aggancio, emersi soprattutto nelle

battute finali quando la Servolana, dopo aver esorcizzato un margine di meno 18 punti si porta sino al meno 3 ma vanifica poi le soluzioni in canna sui titoli di coda: «Abbiamo giocato due quarti: il primo e l'ultimo - sintetizza il direttore sportivo della Servolana, Roberto Ciriello - la questione non è certo atletica o di schemi, quanto mentale e che riguarda soprattutto i più giovani. Dobbiamo giocarcela nell'intero arco della gara e specie in difesa».

Buona comunque la prova di Cerniz, al di là dei 19 punti di bottino. Cade la Pallacanestro Trieste, trafitta nell'anticipo in casa dalla Credifriuli Cervigna-

no per 48-56, una sconfitta che l'allenatore biancorosso Andrea Mura definisce quasi terapeutica: «Siamo ancora a scuola - ha affermato - e dobbiamo capire che contro certe squadre non possiamo certo peccare di intensità, giusto ritmo e precisione in attacco».

La Dinamo Goriziana Caffè di Zucco abbatte la corazzata Sistema Pordenone per 89-87 al Pala-Brumatti e si rilancia in classifica mentre la Calligaris supera nettamente l'Assigifoni Cividale per 90-64 sfoggiando i 19 punti di Floreani e i 15 di Petronio. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE CONCORSO

Deluxe

Natale sostenibile? #CiPensaLidl!

Dal 1° Novembre al 27 Dicembre

Scansionando la carta Lidl Plus con una spesa di almeno 25€
e 2 prodotti a marchio Deluxe

PUOI VINCERE

OGNI GIORNO

1 BUONO
SPESA da



Per partecipare
ATTIVA e
PASSA
IN CASSA



Le immagini dei premi sono a puro scopo esemplificativo.

ESTRAZIONE FINALE

OGNI SETTIMANA

5 BICICLETTE **ATALA**
ELETTRICHE **E-WAY**



1 NUOVA MINI Full Electric



"Grande Concorso Deluxe Natale 2021" valido dal 1° Novembre fino alle ore 23.59 del 27 Dicembre 2021 - tutte le settimane del gioco avranno durata dal lunedì a domenica, ad eccezione dell'ultima settimana di partecipazione che durerà dal 20/12/2021 al 27/12/2021 compreso. Montepremi totale 73.296,25 € iva esclusa o esente. Estrazione finale entro il 17/01/2022. **Regolamento completo su www.lidl.it.** Il concorso è dedicato ai possessori della carta fedeltà digitale Lidl Plus, scaricabile gratuitamente tramite App Store per i clienti Apple, Google Store o Huawei AppGallery per i clienti Android.



www.lidl.it

AL MEAZZA

L'Inter con Correa colpisce due volte Resa Udinese, in ritiro da mercoledì

MILANO

L'Inter resta in scia alla vetta, mettendo nel mirino il derby contro il Milan di settimana prossima. I nerazzurri hanno bisogno di un Joaquin Correa in formato show per avere la meglio su un'Udinese coriacea: la doppietta dell'argentino manda ko gli uomini di Gotti, che hanno provato a resistere fin dai primi minuti sotto gli assalti interisti.

Al netto infatti di una occasione in avvio in mischia per Stryger Larsen, infatti, l'In-

ter ha chiuso i friulani nella loro metà campo, riducendo al minimo anche le occasioni concesse in ripartenza. Così il primo tempo si è trasformato in una sfida tra Barella e Silvestri, con il portiere bianconero abile nel salvare in due occasioni su conclusioni ravvicinate dell'ex Cagliari. Capace di raccogliere un record stagionale nel solo primo tempo con ben sette tiri verso la porta. Nella ripresa il copione non cambia, con l'Inter a spingere e l'Udinese a chiudere ogni varco. Missione che sembra funziona-

re, perché a poco a poco i nerazzurri perdono verve e intensità. I friulani, però, non hanno fatti i conti con Correa. Che, dopo un'ora di nulla o quasi, nel giro di 8' tira fuori dal cilindro la doppietta che consegna la gara all'Inter. Prima con una giocata personale delle sue, sfruttando un velo di Perisic per involarsi verso la porta, saltare senza problemi Nuytinck e battere Silvestri. Poi raddoppiando con un preciso destro sotto la traversa su assist di Dumfries.

Nel finale i nerazzurri fan-

INTER	2
UDINESE	0

Marcatore: nel st 15' e 23' Correa.

Inter (3-5-2): Handanovic, Skriniar, Ranocchia, Bastoni, Dumfries, Barella (35' st Sensi), Brozovic, Calhanoglu (25' st Vidal), Perisic (40' st Dimarco), Dzeko (35' st Lautaro), Correa (25' st Sanchez). All.: Inzaghi.

Udinese (3-5-2): Silvestri, Beca, Nuytinck, Samir, Stryger Larsen (25' st Udogie), Pereyra, Jajalo (13' st Wallace), Makenko (25' st Arslan), Molina (44' st Soppo), Success (13' st Deulofeu), Beto. All.: Gotti.

Arbitro: Sacchi di Macerata.

no di tutto per farla riaprire all'Udinese. Serve il migliore Handanovic su Deulofeu e un provvidenziale fuorigio-
co che porta all'annullamen-



Il nerazzurro Correa autore di una doppietta

to del 2-1 dello stesso Deulofeu per evitare un finale thriller. «Non ero contento perché abbiamo concesso troppo all'Inter in generale, ri-

spetto a quello che di solito concediamo», il commento del tecnico dell'Udinese Luca Gotti. Bianconeri in ritiro da mercoledì. —

ALL'OLIMPICO I ROSSONERI DOPO IL DOPPIO VANTAGGIO RESTANO IN 10 MA RESISTONO

Milan spietato, stende la Roma e legittima la leadership

ROMA	1
MILAN	2

Marcatori: nel pt 25' Ibrahimovic; nel st 12' Kessie (rigore), 48' El Shaarawy.

Roma (4-2-3-1): Rui Patricio; Karsdorp (35' st Shomurodov), Mancini, Ibanez, Vina (23' st Carles Perez); Cristante, Veretout; Zaniolo, Pellegrini, Mkhitaryan (1' st Afena-Gyan); Abraham (18' st El Shaarawy). All.: Mourinho.

Milan (4-2-3-1): Tatarusanu; Calabria, Tomori, Kjaer, T.Hernandez; Kessie, Bennacer (31' st Romagnoli); Saelemaekers (23' st Toure), Krunic (31' st Krunic), Leao (31' st Tonali); Ibrahimovic (13' st Giroud). All.: Pioli.

Arbitro: Maresca di Napoli.

ROMA

Il Milan risponde al Napoli e torna dall'Olimpico con 3 punti tanto pesanti quanto sudati in un finale da cardiopalma. Battuta la Roma 2-1 nel big

match con le reti di Ibrahimovic e Kessie, che permettono ai rossoneri di riagguantare la vetta della classifica alla pari dei partenopei a 31 punti. Unica nota negativa l'espulsione di Theo, che salterà il derby di settimana prossima. Continua invece il periodo altalenante della squadra di Mourinho (che nel dopopartita fa capire di essere scontento dell'arbitraggio) che perde ancora uno scontro diretto. Non basta il gol di El Shaarawy nel finale.

Scoppiettante l'avvio di gara, con potenziali occasioni sia da una parte che dall'altra. Pellegrini ci prova senza fortuna un paio di volte con il mancino, per i rossoneri invece non trovano lo specchio prima Kessie poi Ibrahimovic. Sarà proprio lo svedese, al 36', a firmare il vantaggio milanista direttamente su punizione, sorprendendo Rui Patricio sul suo palo con un tiro basso e potente. Al 38' Leao trova il possibile raddoppio con una splen-



L'esultanza di Zlatan Ibrahimovic dopo il gol su punizione

dida giocata, vanificata però da un precedente fuorigioco di Ibrahimovic. Ad inizio ripresa succede di tutto: viene annullata la doppietta ad Ibra per fuorigioco (intervento del Var), la Roma sfiora subito il

pari con Abraham, ma dall'altra parte arriva l'episodio che porta al raddoppio del Milan. Ibrahimovic e Ibanez entrano a contatto in area, Maresca fischia subito il rigore e lo conferma dopo l'on field review.

Kessie dal dischetto fa 0-2.

Avanti di due gol, la squadra di Pioli però al 66' va sotto di un uomo per il doppio giallo rimediato da Theo Hernandez. Zaniolo ha due chances per accorciare le distanze, la

FIORENTINA	3
SPEZIA	0

Marcatori: nel pt 44' Vlahovic (rig.); nel st 17' e 29' Vlahovic.

Fiorentina (4-3-3): Terracciano, Venucci (15' st Odriozola), Milenkovic, Quarta (30' st Igor), Biraghi, Bonaventura, Torreira (30' st Amrabat), Castrovilli (23' st Maleh), Sottili (23' st Callejon), Vlahovic, Saponara. All. Italiano

Spezia (4-2-3-1) Provedel, Ferrer (1' st Amian), Erlic, Nikolaou, Bastoni S. (1' st Colley), Kovalenko, Maggiore (20' st Verde), Salcedo (1' st Sala), Gyasi, Strelec (20' st Manaj), Nzola. All. Motta

Arbitro: Giua di Olbia

prima cancellata da una respinta di Kjaer nei pressi della linea, la seconda fallita sul corner successivo con un altro colpo di testa. Nel recupero ci pensa El Shaarawy a firmare l'1-2, ma non basta. —

SALERNITANA KO DI MISURA

Il Napoli grazie a Zielinski salta anche l'ostacolo derby

SALERNITANA	0
NAPOLI	1

Marcatore: nel st 16' Zielinski.

Salernitana (4-3-2-1): Belec, Zortea, Gyomber, Strandberg, Ranieri (42' st Gagliolo), Schiavone (42' st Djuric), Di Tacchio, Kastanos, Ribéry, Bonazzoli (25' st Obi), Gondo (19' st Simy). All.: Colantuono.

Napoli (4-3-3): Ospina, Di Lorenzo, Rrahmani, Koulibaly, Mario Rui, Zielinski (48' st Zanolì), Fabian Ruiz, Anguissa, Politano (35' st Juan Jesus), Mertens (13' st Petagna), Lozano (13' st Elmas).. All.: Spalletti.

Arbitro: Fabbri di Ravenna

SALERNO

Il Napoli vince ancora e conquista anche un derby complicato contro la Salernitana. All'Arechi gremito e rumorosissimo finisce 0-1 grazie ad un lampo di Zielinski nella ripresa, che permette alla squadra di Spalletti di restare in vetta alla classifica con un ruolino di marcia da record.

Costretta ad un nuovo ko invece la formazione di Colantuono, che ci ha provato con il cuore fino all'ultimo, in un finale rovente di gara giocato dieci contro dieci (espulsi Kastanos e Koulibaly).

Al 96' l'ultima chance gradata ce l'ha Gagliolo, che calcia alto sulla respinta sbagliata di Ospina. —

SASSUOLO	1
EMPOLI	0

Marcatori: nel pt 43 Tonelli (aut), nel st 37' Pinamonti (rig.), 47' Zurkowski.

Sassuolo (4-2-3-1): Consigli, Toljan (Harroui), Chiriches, Ferrari, Kyriakopoulos, Lopez, Frattesi (Muldur), Berardi, Traoré (Boga), Raspadori (Henrique), Scamacca (Defrel). All. Dionisi.

Empoli (4-3-2-1): Vicario, Stojanovic, Tonelli, Viti, Marchizza (Parisi), Haas (Zurkowski), Stulac (Asllani), Bandinelli (Cutrone), Henderson, Di Francesco (Romagnoli), Pinamonti. All. Andreazzoli.

GENOA	0
VENEZIA	0

Genoa: Sirigu, Cambiaso, Biraschi, Vasquez, Criscito, Sturaro, Badelj, Rovella, Galdames, Pandev (Caicedo), Destro.

Venezia: Romero, Mazzocchi (Ebuehi), Caldara, Ceccaroni, Haps (Forte), Crnigoj (Kiyine), Busio, Tessmann, Okereke, Henry, Aramu (Peretz).

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 11

Atalanta - Lazio	2-2
Fiorentina - Spezia	3-0
Genoa - Venezia	0-0
Hellas Verona - Juventus	2-1
Inter - Udinese	2-0
Roma - Milan	1-2
Salernitana - Napoli	0-1
Sassuolo - Empoli	1-2
Torino - Sampdoria	3-0
Bologna - Cagliari	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 07/11

Empoli-Genoa	VENERDÌ 5 ORE 20.45
Spezia-Torino	SABATO 6 ORE 15
Juventus-Fiorentina	SABATO 6 ORE 18
Cagliari-Atalanta	SABATO 6 ORE 20.45
Venezia-Roma	DOMENICA 7 ORE 12.30
Sampdoria-Bologna	DOMENICA 7 ORE 15
Udinese-Sassuolo	DOMENICA 7 ORE 15
Lazio-Salernitana	DOMENICA 7 ORE 18
Napoli-Hellas Verona	DOMENICA 7 ORE 18
Milan-Inter	DOMENICA 7 ORE 20.45

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. NAPOLI	31	11	10	1	0	23	3	20
02. MILAN	31	11	10	1	0	25	10	15
03. INTER	24	11	7	3	1	28	12	16
04. ROMA	19	11	6	1	4	19	12	7
05. ATALANTA	19	11	5	4	2	20	14	6
06. LAZIO	18	11	5	3	3	22	19	3
07. FIORENTINA	18	11	6	0	5	16	13	3
08. HELLAS VERONA	15	11	4	3	4	24	20	4
09. JUVENTUS	15	11	4	3	4	15	15	0
10. EMPOLI	15	11	5	0	6	16	21	-5
11. TORINO	14	11	4	2	5	15	11	4
12. SASSUOLO	14	11	4	2	5	15	15	0
13. BOLOGNA	12	10	3	3	4	15	22	-7
14. UDINESE	11	11	2	5	4	12	16	-4
15. SAMPDORIA	9	11	2	3	6	14	23	-9
16. VENEZIA	9	11	2	3	6	8	17	-9
17. GENOA	8	11	1	5	5	15	22	-7
18. SPEZIA	8	11	2	2	7	12	26	-14
19. SALERNITANA	7	11	2	1	8	10	23	-13
20. CAGLIARI	6	10	1	3	6	12	22	-10

ECCELLENZA

Boccata d'ossigeno per lo Zaule corsaro contro il Chiarbola

Miot e Lombardi firmano le reti del successo ospite. Momentaneo pareggio da parte di Menichini. Partita nervosa con molte ammonizioni per parte

CHIARBOLA P.	1
ZAULE	2

Marcatori: Miot (8' pt.), Menichini D. (6' st.), Lombardi (29' st.).

Chiarbola Ponziana: Zetto, Berisha, Millo, Stipanchich, Cottiga, Surez, Montestella (Berisha 32' st), Delmoro M. (Delmoro L., 40' st), Lionetti, Menichini C. (Ferro 29' st), Menichini D. All. Roviglio.

Zaule Rabuiese: Dagnolo, Razem, Miot, Venturini, Loschiavo, Costa, Podgornik, Corrente (Marincich, 36' st), Muiesan (Bandiera, 32' st), Crevatin (Girardini 16' st), Lombardi All. Carola.

Arbitro: De Stefanis di Udine.

Marco Vitrotti / TRIESTE

Per Chiarbola Ponziana e lo Zaule Rabuiese non è stato un buon avvio di stagione e dunque ieri erano alla ricerca del riscatto. Il primo importante tentativo della partita arriva da Lionetti che solo, davanti alla porta non riesce a battere Dagnolo. La partita si sblocca all'8' con un gol spettacolare dalla lunga distanza, quasi da metà campo, da parte di Miot che porta lo Zaule Rabuiese in vantaggio. Troppi errori in fase difensiva per il Chiarbola Ponziana nel primo quarto d'ora di gioco. Questo consente allo Zaule Rabuiese di arrivare più volte al tiro. Lionetti al 20' sfiora il pareggio con una conclusione sul primo palo che rimbalza fuori. Lombardi vi-



Una fase della sfida di ieri tra il Chiarbola-Ponziana e lo Zaule. Foto Francesco Bruni

cino al 2-0 al 28' con un bellissimo cross teso da parte di Razem che lo trova in area piccola: colpo di testa di poco alto sopra la traversa. Al 37' Lombardi su passaggio filtrante di Crevatin, colpisce la traversa, un ultimo brivido per chiudere il primo tempo.

I 22 tornano sul rettangolo di gioco: palla al Chiarbola Ponziana subito vicina al pareggio, con un cross teso che si trasforma in tiro da

parte di Christian Menichini. Pareggio che arriva al 6' con un'inzuccata di Daniel Menichini che insacca sul secondo palo. La stanchezza inizia a farsi sentire e la partita risulta molto equilibrata, con errori da entrambe le parti. Ottima prestazione da parte di Miot e Dagnolo che salvano il pareggio in diverse occasioni. Alcune ammonizioni della prima mezz'ora del secondo tempo, indicano stanchez-

za e nervosismo. Il sorpasso dello Zaule Rabuiese arriva al 29' con un bel colpo di testa di Lombardi su cross di Muiesan che lo trova in area smarcato: 2-1 che stampa un sorriso sulle facce degli ospiti. Finale di partita nuovamente segnato da alcune ammonizioni, con lo Zaule Rabuiese che si porta a casa i 3 punti essenziali per il proseguo del campionato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

Il Sant'Andrea allo scadere si prende l'intera posta



Il S.Andrea S.Vito in azione

TRIESTE

Prima vittoria stagionale per il Sant'Andrea San Vito che, dopo i primi minuti dominati dagli ospiti, si è chiuso a riccio ma, nel contempo, ha estratto gli artigli ed ha saputo raccogliere una vittoria arrivata grazie alla generosità ed alla determinazione della squadra.

Inizio dei friulani che iniziavano subito a premere. Già al 1', infatti, Baldassi parava il tentativo di Zamparo e si ripeteva al 2' su Chersicola deviando in corner. I triestini non stavano a guardare, ma i loro affondi erano poco incisivi e gli ospiti li neutralizzavano facilmente scattando, poi, in contropiede ed al 19' Zambusi arrivava sino all'area piccola e lasciava partire un siluro respinto da Baldassi.

L'incontro continuava su alti ritmi, ma sempre condotto dalla Risanese, ed al 28' punizione dal limite debole e centrale che non impensieriva il portiere locale. I ragazzi dell'allenatore Pedrag cercavano di andare a bersa-

SANT'ANDREA	2
RISANESE	1

Marcatori: pt41' Gonzalez; st 37' Torrossi, 45' Reder.

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Hovhanessian, Tremuli (st 13' Fino), Lorenzet, Palisca, Matutinovic, Gonzalez, Signore (st 43' Marocco), Doz (st 5' Masserdotti), De Chirico (st 23' Reder), Sistani. All.: Markovic.

Risanese: Zanoni, Del Pin, Reggio Romagnone (st 34' Collovigh), Zaninello, Cantarutti, De Baronio, Dimelfi, Paludetto, Zamparo (st 13' Torrossi), Chersicola, Zambusi (st 30' Braidotti). All.: Paviz.

Arbitro: Garraui di Pordenone.

glio ed al 40' Palisca arrivava in area piccola e scagliava addosso a Zanoni ed al 41' l'assedio dei locali si concludeva con l'incornata vincente di Gonzalez.

Il vantaggio e la prospettiva della prima vittoria stagionale dava la carica ai padroni di casa che iniziavano a crederci facendosi più pericolosi. Ancora gli ospiti ed al 13' Zampar andava centrale ed al 22' punizione di Chersicola respinta con i pugni da Baldassi. Risposta del Sant'Andrea San Vito al 25' con Masserdotti ed al 28' era la volta di Sistani in dialogo con Signore. Al 33' tentativo di Lorenzet e risposta al 36' di Dimelfi ed al 37', dopo un batti e ribatti sotto porta, Torrossi pareggiava.

Al 39' Dimelfi mandava a lato ma i triestini, che non ci stavano, non mollavano ed al 45', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Reder con un'incornata riportava i suoi in vantaggio ed al 48' Baldassi parava la punizione di Chersicola dal limite. —

D.M

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

Forum Julii con il bomber Martinovic espugna il campo del Costalunga

TRIESTE

Il Costalunga esce sconfitto ma a testa alta dall'incrocio con la formazione cividalese del Forum Julii che con l'1-0 di San Dorligo non perde di vista la testa della corsa. I gialloneri reggono per più di un'ora il confronto con un avversario tecnicamente più strutturato che ha messo a dura prova la linea difensiva guidata da un'ottima giornata di Nisi, sorpreso solamente in occasione del gol per esclusivo merito del suo autore, bomber Martinovic, salito a quota 7 marcature in questo torneo.

I gialloneri pagano soprattutto l'assenza per squalifica di Diawla e quella per infortunio di Spinoso che ha tolto un po' di profondità alla squadra

di Novati, cui si aggiunge l'acciaccato di Hoti, entrato solamente a metà della ripresa. Dopo un primo tempo a reti inviolate, Martinovic rompe il ghiaccio raccogliendo una palla sporca dentro l'area e trasformandola nel gol decisivo proprio sul ciglio della linea del fuorigioco. Ai padroni di casa non riesce la rimonta nonostante una clamorosa occasione sprecata in sequenza da Barzelatto e Gagic che per un soffio non trovano il tapin per il pareggio. Sono 5 i risultati utili consecutivi per i friulani che domenica prossima ospiteranno l'Aquileia. Impegno oneroso per i gialloneri che andranno a Gorizia con la capolista Juventus. —

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSTALUNGA	0
FORUM JULII	1

Marcatore: st 23' Martinovic.

Costalunga: Nisi; Skabar (pt 27' Inchiostri), Moscato, Pertosi, Gagic, Barzelatto, Balihodzic, Mengata, Loperfido (st 20' Hoti), Begiri (st 42' Bresich), Sigur (st 29' Madrusan). All. Novati.

Forum Julii: Miani; Maestrutti, Cantarutti, Degano, Cudicio, De Nardin, Ponton, Bolzicco, Martinovic, Filippo, Andassio (st 20' Marcuzzi). All. Marin.

Arbitro: Caputo di Pordenone.

Note: ammoniti Inchiostri, Moscato, Pertosi; Cudicio.

PROMOZIONE

Vittoria all'ultimo respiro per l'Ufm che sbanca Aquileia e resta seconda

TRIESTE

Vittoria all'ultimo respiro per l'Unione Fincantieri Monfalcone che espugna il campo dell'Aquileia e raccoglie la seconda vittoria consecutiva rimanendo in scia della capolista Juventus, distante solamente due lunghezze.

Nulla da fare per i patriarchi che sono andati vicinissimi ad un punto importante che sarebbe stato il primo delle ultime tre partite, sfumato per un soffio sul finire della partita. Gli ospiti chiudono in vantaggio un primo tempo convincente grazie alla rete di Gabrieli che intorno alla mezz'ora spiazza Saranovic con un tiro sul primo palo che chiude un'azione penetrante della squadra allenata da Murra. La ri-

sposta dei padroni di casa arriva nelle prime battute della ripresa con la spizzata sul secondo palo di Milanese che riporta le squadre in parità.

La partita rimane in equilibrio fino allo spunto di Rebecchi nei minuti di recupero: con una mezza rovesciata il difensore sorprende Saranovic e infila il gol che regala all'Ufm altri tre punti, i primi in trasferta dall'esordio vincente di Sevegliano e condanna l'Aquileia ad una sconfitta amara alla luce del buon gioco espresso. Nel prossimo turno, i monfalconesi saranno chiamati alla sfida casalinga contro la Pro Romans Medea mentre l'Aquileia sarà a Cividale contro il Forum Julii. —

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AQUILEIA	1
UFM	2

Marcatori: pt 28' Gabrieli, st 2' Milanese, 49' Rebecchi.

Aquileia: Saranovic; Buffolini, Fedel, Anzolin, Zearo (st 41' Di Palma), Flocco, Sverzut (st 45' Rigonat), Giavobbi, Cicogna (st 45'+5 Ronfani), Cecon, Milanese (st 28 Aristone). All. Mauro.

Ufm: Bon; A. Malaroda (st 20' Tavagnacco), Milan, Zanuttig, Rebecchi, Belgiojorno, Gabrieli, Battaglini, Sangiovanni (st 45'+3 Sessi), Raffa, Di Matteo (st 19' D. Malaroda). All. Murra.

Arbitro: Bonutti (Basso Friuli).

PROMOZIONE

Novanta minuti noiosi e senza gol tra Staranzano e San Giovanni

Le due compagini restano i fanalini di coda della classifica. In campo i ventidue pensano innanzitutto a non prenderle. Pari anche nelle traverse colpite

STARANZANO	0
SAN GIOVANNI	0

Terenziana Staranzano: Schwarz; Ferri-gno (st 3' Pasian), Sarr, Rossi (st 37' Coz-zani), Venica, Paravan, Della Ventura, Mascarin (st 6' Bacci), Simeone, Kocic, Merlo. All. Tomizza.

San Giovanni: Dintignana; Piani, Gabrieli, Palmegiano, Ghersinich (st 15' Mar-tin), Bonetti, Zacchigna (st 21' Iogna Prat), Romich, Savron. All. Gratton.

Arbitro: Luglio di Gradisca d'Isonzo.

Note: ammoniti Simeone, Merlo, Para-van; Gabrielli, Vecchiet, Martin, Piani.

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Pareggio a reti bianche ieri tra Terenziana Staranzano e San Giovanni che non si fanno male e guadagnando un punto ciascuna in una classifica che vede la compagine bisia-ca e quella triestina chiudere la fila a quota due pun-ti.Tomizza è costretto a rin-unciare allo squalificato Langella e schiera nuova-mente Ferrigno e Della Ven-tura nello scacchiere dei titolari. Stravolgimento invece in casa rossonera con Grat-ton che cambia ben 6/11 nella formazione vista domen-ica scorsa contro il Sevegliano e inserisce Dintignana, Piani, Gabrielli, Ghersinich, Zacchigna e Romich per cercare una risposta e soprat-tutto una vittoria ancora sor-prendentemente assente dai



Un'azione pericolosa nell'area del San Giovanni ieri a Staranzano. Foto Katia Bonaventura

tabellini del Sangio. Partita equilibrata tra due squadre non intenzionate a lasciare ulteriori punti per strada ed incentivate da una scomoda posizione in classifica a rac-cogliere quanto possibile tro-vandosi di fronte alla diretta concorrente per la lotta ver-so una salvezza che comincia a farsi difficile.

Terenziana e San Giovan-ni si spartiscono anche il con-to dei legni con una traversa a testa colpita nel primo tem-

po: sono gli unici squilli da penna rossa di un incontro giocato ad un ritmo intenso a centrocampo ma che non ha dato i frutti sperati in fase di finalizzazione, sempre per merito di due linee difensive attente e ordinate che hanno lasciato davvero pochi spazi per gli spunti di Merlo per i padroni di casa e Romich per gli ospiti. Per la prima volta in questo campionato, il San Giovanni mantiene inviolata la propria porta nel tentativo

di scrollarsi di dosso l'etichet-ta di peggior difesa del tor-neo e magari attaccarla agli avversari che non abboccano e difendono lo 0-0 fino al tri-plice fischio. I bisiachi, dal canto loro rimandano l'ap-puntamento con il gol che manca ormai dal 17 ottobre. Nel prossimo turno, la Teren-ziana Staranzano farà visita alla Trieste Calcio mentre il San Giovanni ospiterà l'Az-zurra Premariacco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

Selva realizza una tripletta Juventina solitaria in vetta

S. MARIA LA LONGA

Selva è una furia e si porta a casa il pallone della tripletta, e la Juventina, inarrestabile, sbanca per 3-0 anche il cam-po del Santamaria andando in fuga solitaria in vetta alla classifica. Il primo tempo è veloce, divertente ed equili-brato. Fino al vantaggio, me-ritato, con Selva che poco pri-ma del riposo trova la devia-zione vincente su cross dalla destra. Rotto il ghiaccio, nella ripresa la Juventina rompe anche gli argini, e con due ri-gori realizzati ancora da Selva nel primo quarto d'ora mette al sicuro il risultato, tremando solo per i guai fisi-ci di Kerpan e di Piscopo. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTAMARIA	0
JUVENTINA	3

Marcatori: pt 43' Selva, st 10' Selva (rig), 14' Selva (rig).

Santamaria: Malusà, Anastasia, Mar-cuzzi (st 27' Pivetta), Durmisi, Gobbo (st 13' Molli), Bertoni, Fusco (st 26' Morsut (st 30' Grassi)), Gardelli, Santa-relli, Gasparin (st 21' Codromaz), Barry. All.:Busato.

Juventina: Gregoris, Trevisan (st 33' Zejnuni), Celcer, Racca, Marini, Cerne, Hoti, Piscopo, Selva (st 30' Tomat), Kerpan (st 1' Cocollet), Cuca. All.: Sepul-cri.

Arbitro: Ziliani di Trieste.

PROMOZIONE

A Tolmezzo un pareggio che piace al Trieste Calcio

TOLMEZZO

Un punto di platino per il Trieste Calcio, ottenuto su un terreno delicato come quello di Tolmezzo.

Triestini lancia in resta in avvio di gara e a segno attor-no al minuto 12 con Diop, abile a sfruttare di testa una tra-ma da corner. Il lupetti ci pro-vano ancora con lo stesso Diop (alto).

Nel secondo tempo Madi fa le prime generali impe-gnando al 7' un reattivo Aiello ma una decina scarsa di minuti più tardi fa centro in mischia. Il Trieste Calcio avrebbe anche l'occasione del colpaccio ma la devia-zione aerea di Gileno va sulla traversa. —

F.C.

TOLMEZZO	1
TRIESTE CALCIO	1

Marcatori: pt 12' Diop, st 15' Madi.

Tolmezzo: Cristofoli, Zanier (st 6' Tas-sotti) D.Faleschini, G.Faleschini, Capel-lari, Persello, Madi, Fabris, Solari (st 29' De Antoni) Gregorutti, Nassivera (st 25' Cimenti) All. Serini.

Trieste Calcio: Aiello, Pelencig, Vouk, Vascotto, Godas, Omari, De Luca, Baso-lo, Diop (st 22' Ruzzier) Iljazi, Gileno. All. Braini.

Arbitro: Visentini.

Note: espulso Braini.

Eccellenza Girone A

Fiume V. Bannia - Fontanafredda	0-1
Pol. Codroipo - Spal Cordovado	2-0
Rive d'Arcano Flaibano - Pro Fagagna	3-1
Sanvitese - Gemonese	0-0
Tamai - Brian Lignano	1-2
Tricesimo - Chions	1-3

Eccellenza Girone B

Ancona Lumignacco - Pro Cervignano	1-2
Chiarbola P. - Zaulè Rabuiese	1-2
Kras Repen - Sistiana Sesljan	1-2
Pro Gorizia - San Luigi	0-0
Ronchi - Primorec	3-2
Torviscosa - Virtus Corno	3-0

Promozione Girone B

Aquileia - Monfalcone	1-2
Azz. Premariacco - Sevegliano Fauglis	3-3
Costalunga - Forum Julii	0-1
Pro Romans Medea - Sangiorgina	0-1
S.Andrea S.Vito - Risanese	2-1
Santamaria - Juventina S. Andrea	0-3
T.Staranzano - S. Giovanni	0-0
Tolmezzo C. - Trieste Calcio	1-1

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Sanrocchese	2-1
Calcio Ruda - Domio	2-0
Centro Sedia - Isonzo	2-0
Gradese - Fiumicello	3-1
Mariano - Cormonese	0-1
Roianese - I.S.M. Gradisca	1-3
S. Canzian Isonzo - Mladost	0-2
Zarja - Triestina Victory	0-5

Seconda Categoria Girone E

Corno Calcio - Isontina	0-5
Moraro - Poggio	1-0
Seren. Pradamano - Mossa	2-1
Sovodnje - La Fortezza	3-1
Terzo - Manzanese	0-0
Torre T.C. - Buttrio	0-0
Un.Friuli Isontina - Piedimonte	3-1
Villesse - Villanova	1-3

Seconda Categoria Girone F

C.G. Studenti - Campanelle	2-0
Montebello D.B. - Costa International	2-1
Muglia F. - Turriaco	0-2
Opicina - Vesna	1-0
Pieris - Muggia	0-5
Primorje - Breg	2-2
Romana Monfalcone - Trieste Academy	3-0
Ha riposato: Aris S. Polo.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brian Lignano	17	5	2	0	19	7
Chions	15	4	3	0	11	5
Pol. Codroipo	10	2	4	1	11	9
Tamai	10	3	1	3	10	11
Fontanafredda	10	3	1	3	7	9
Rive d'Arcano Flaibano	9	2	3	2	10	9
Fiume V. Bannia	8	2	2	3	2	3
Tricesimo	7	1	4	2	7	8
Sanvitese	7	1	4	2	8	12
Gemonese	6	1	3	3	5	8
Pro Fagagna	6	1	3	3	7	12
Spal Cordovado	4	0	4	3	8	12

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Torviscosa	21	7	0	0	27	5
Pro Gorizia	19	6	1	0	21	5
San Luigi	14	4	2	1	11	7
Virtus Corno	13	4	1	2	8	6
Zaulè Rabuiese	9	3	0	4	8	9
Pro Cervignano	9	2	3	2	7	9
Kras Repen	9	3	0	4	11	16
Sistiana Sesljan	7	2	1	4	6	10
Ronchi	7	2	1	4	7	12
Ancona Lumignacco	6	2	0	5	14	15
Chiarbola P.	6	2	0	5	7	13
Primorec	1	0	1	6	7	27

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Juventina S. Andrea	18	6	0	1	20	5
Monfalcone	16	5	1	1	16	5
Forum Julii	16	5	1	1	14	6
Santamaria	15	5	0	2	13	7
Sevegliano Fauglis	13	4	1	2	14	11
Azz. Premariacco	12	3	3	1	12	9
Sangiorgina	12	3	3	1	10	7
Tolmezzo C.	11	3	2	2	13	10
Trieste Calcio	11	3	2	2	13	11
Risanese	10	3	1	3	9	9
Aquileia	7	2	1	4	7	11
Costalunga	5	1	2	4	5	14
S.Andrea S.Vito	4	1	1	5	4	15
Pro Romans Medea	2	0	2	5	6	14
T.Staranzano	2	0	2	5	4	13
S. Giovanni	2	0	2	5	5	18

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cormonese	17	5	2	0	9	3
Roianese	15	5	0	2	16	9
Fiumicello	15	5	0	2	15	9
Azzurra	14	4	2	1	11	8
Mariano	13	4	1	2	10	3
I.S.M. Gradisca	12	4	0	3	14	9
Centro Sedia	12	4	0	3	13	8
Triestina Victory	11	3	2	2	14	10
Calcio Ruda	9	2	3	2	9	8
Domio	9	3	0	4	10	14
Mladost	8	2	2	3	11	17
Isonzo	7	2	1	4	10	9
S. Canzian Isonzo	6	2	0	5	10	19
Zarja	5	1	2	4	10	16
Sanrocchese	3	0	3	4	4	8
Gradese	3	1	0	6	9	25

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isontina	19	6	1	0	22	4
Torre T.C.	16	5	1	1	22	10
Un.Friuli Isontina	16	5	1	1	16	8
Sovodnje	13	4	1	2	19	8
La Fortezza	12	3	3	1	11	9
Terzo	11	3	2	2	12	8
Piedimonte	10	3	1	3	8	11
Seren. Pradamano	10	3	1	3	9	8
Moraro	10	3	1	3	13	19
Villanova	9	2	3	2	9	10
Buttrio	7	2	1	3	9	15
Mossa	6	1	3	3	10	15
Manzanese	5	1	2	2	8	5
Villesse	3	1	0	5	8	15
Corno Calcio	3	0	3	4	7	18
Poggio	0	0	0	7	4	24

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Romana Monfalcone	21	7	0	0	25	7
Muggia	15	5	0	2	21	9
Opicina	14	4	2	1	19	12
Trieste Academy	13	4	1	1	15	6
C.G. Studenti	12	4	0	2	19	10
Turriaco	12	3	3	0	12	6
Montebello D.B.	12	4	0	2	11	10
Breg	11	3	2	1	17	9
Primorje	7	1	4	2	10	14
Campanelle	6	1	3	3	6	12
Muglia F.	5	1	2	4	6	21
Aris S. Polo	4	1	1	4	9	13
Costa International	2	0	2	5	10	17
Vesna	2	0	2	5	5	16
Pieris	0	0	0	6	4	26

PROSSIMO TURNO: 07/11/2021

Brian Lignano - Fiume V. Bannia, Chions - Tamai, Fontanafredda - Pol. Codroipo, Gemonese - Tricesimo, Pro Fagagna - Sanvitese, Spal Cordovado - Rive d'Arcano Flaibano.

PROSSIMO TURNO: 07/11/2021

Primorec - Chiarbola P., Pro Cervignano - Kras Repen, San Luigi - Ronchi, Sistiana Sesljan - Torviscosa, Virtus Corno - Pro Gorizia, Zaulè Rabuiese - Ancona Lumignacco.

PROSSIMO TURNO: 07/11/2021

Forum Julii - Aquileia, Juventina S. Andrea - Costalunga, Monfalcone - Pro Romans Medea, Risanese - Santamaria, S. Giovanni - Azz. Premariacco, Sangiorgina - Tolmezzo C., Sevegliano Fauglis - S.Andrea S.Vito, Trieste Calcio - T.Staranzano.

PROSSIMO TURNO: 07/11/2021

Cormonese - Calcio Ruda, Domio - Zarja, Fiumicello - Mariano, I.S.M. Gradisca - Azzurra, Isonzo - Roianese, Mladost - Centro Sedia, Sanrocchese - Gradese, Triestina Victory - S. Canzian Isonzo.

PROSSIMO TURNO: 07/11/2021

Buttrio - Moraro, Isontina - Terzo, La Fortezza - Torre T.C., Manzanese - Seren. Pradamano, Mossa - Sovodnje, Piedimonte - Corno Calcio, Poggio - Villesse, Villanova - Un.Friuli Isontina.

PROSSIMO TURNO: 07/11/2021

Breg - Romana Monfalcone, Campanelle - Aris S. Polo, Costa International - Pieris, Muggia - C.G. Studenti, Trieste Academy - Opicina, Turriaco - Primorje, Vesna - Montebello D.B.. Riposa:Muglia F..

PRIMA CATEGORIA

Brutto stop casalingo per il Domio e la Roianese

Resuscita il Gradisca che porta a casa i tre punti anche in inferiorità numerica. Primo successo per la Gradese

Francesco Cardella / TRIESTE

Cade il Domio, si ferma la Roianese, resuscita la Gradese. Giornata “pazza” la settima di andata nel campionato di Prima categoria, girone C, dominato da una Cormonese andata a vincere nell'anticipo in casa del Mariano per 0-1, grazie ad una rete di Tiro. Perde invece terreno la Roianese, sconfitta in casa e senza troppe attenuanti dalla formazione del Gradisca per 1-3. Ospiti in vantaggio con Lombardo, pareggio dei bianconeri su autorete, raddoppio con Russo, che capitalizza un disimpegno difensivo errato dei triestini, terza rete poi sui titoli di coda con un classico contropiede coronato da Formisano e con Gradisca persino in inferiorità numerica: «Male, senza troppe scuse – ha sottolineato il DS della Roianese, Pesce – disordinati e con poca lucidità. Siamo stati poco squadra e la sconfitta ci sta tutta».

Anche il Domio si lecca le ferite. I biancoverdi di Biloslavo si fanno trafiggere in casa del Ruda per 2-0, andato a segno nella ripresa, su rigore realizzato da Turchetti e con Pin. Gara equilibrata nella prima parte, con i due portieri, il friulano Dose e il triestino Perossa (al suo debutto) entram-

bi decisivi. Nel secondo tempo il Domio sfiora la rete con un palo di Guccione ma poi resta in dieci per l'espulsione decretata a Maio e per il Ruda si aprono praterie ben sfruttate: «Ci mettiamo del nostro – ha premesse il vice allenatore del Domio, Trevisan – ma di certo gli arbitri non ci aiutano di certo. Il rigore lo reputiamo inventato, anche la seconda rete è condizionata da un fuorigioco e inoltre non è stato ravvisato un fallo secco ai danni di Fichera in piena area». Ossigeno per il Mladost, andato a sbancare una diretta concorrente per la salvezza con il San Canzian Begliano, piegato per 0-2 con doppietta di Scocchi.

In coda, ecco l'acuto della Gradese, alla sua prima vittoria stagionale e di quelle che pesano, con un 3-1 ai danni della quotata Fiumicello (Cutti, Mattesich e Pinatti). Il Centro Sedia muove un passettino verso le zone alte, grazie al 2-0 piazzato all'Isonzo, disegnato da Pizzamiglio e Pittioni. Nel ventaglio degli anticipi, l'Azzurra trova la quarta vittoria stagionale mettendo ko la Sanrocchese per 2-1, con Burlon armato di doppietta. Sempre sabato, lo Zarja è stato sepolto per 0-5 dalla Triestina Victory. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUDA	2
DOMIO	0

Marcatori: st 12' Turchetti (rig) 38' Pin.

Ruda: Dose, Krcivoj, Michis, Pelos, Nobile, Casonato, Pantanali, Vesca, Lampani, Mian (st 16' Pin) Turchetti. All. Pirusel.

Domio: Perossa, Prestifilippo, Ciave, Leiter, Del Moro, Guccione, Martin, Fichera (st 20' Mandorino) Lapaine (st 30' Jurinich) Maio, Sardo (st 22' Gelsi). All. Biloslavo.

Arbitro: Cesetti.

SAN CANZIAN	0
MLADOST	2

Marcatori: pt 20' Scocchi; st 15' Scocchi (rig)

San Canzian: Radossi, Zin (st 18' Castorina), Lazzara, Ferrara (st 1' De Campo), Cozzolino, Piemonte Petriccione, Delben (st 10' Bedin), Ijezie, Trevisan (st 31' Dudine), Rubera (st 1' Facchinetti). All. Nunez.

Mladost: Stoduto, Di Giorgio, Mascarin, Tabai, Marassi (st 21' Bragagnolo), Iodice, Sangalli (st 35' Veljkovic), Ucretti, Cuzolin, Scocchi (st 43' Furlan), Di Bert. All. Veneziano.

Arbitro: Sisti di Trieste

CENTROSEDIA	2
ISONZO	0

Marcatori: st 19'D. Pizzamiglio, 43' Pittioni.

Centrosedia: Zompicchiatti, S. Pizzamiglio, Moreale, Bolzico, De Marco (st 43' Grione), Tioni, Cecotto (st 20' Moretti), Regazzo, Zanier (st 32' Pittioni), Pocovaz (st 40' Montana), D. Pizzamiglio. All. Zompicchiatti.

Isonzo: Poian, Lopez, Fontanot, Avlaj, Bevilacqua, Pez, Valdiserra (st 20' Scappatura), Toscan (st 20' Pezzullo), Crgan, Fabris, Zvab (st 24' Puntaferro). All. Bandini.

Arbitro: Simeoni di Pordenone.

MARIANO	0
CORMONESE	1

Marcatori: st 40' A. Tiro

Mariano: Branovacki, Piras, Capovilla (Bedin), Franz (Tulisso), Venuti, Musulin, Olivo (Biteznik), Turus, Stacco, D'Odorico, Biondo. All. Trentin.

Cormonese: Sorci, Van Buuren, Coceanini, S. Tiro, De Bianchi, Zorzut, Durso, Blarmino, Riz (A. Tiro), Zufferli (Visintin), Bregant. All. Gammariello.

Arbitro: Ruzzier di Trieste

GRADESE	3
FIUMICELLO	1

Marcatori: pt 30' Virgolin; st 15' Cutti, 22' Mattesich, 30' Mattia Pinatti

Gradese: Scaini, Marino (st 19' A. Troian), Riccardi, M. Troian, Mattesich, Scaramuzza, Guzzon (st 13' Cutti), De Vescovi, Fabris, Mattia Pinatti, E. Corbatta. All. Iacumin.

Fiumicello: Bertossi, Russo, Pin, Cuzzolin, Virgolin, Visintin, Bisceglia, Paderi (st 21' Michael Pinatti), Ferrazzo (st 29' Marega), Dijust (st 14' Ponziano), N. Corbatta (st 40' Manna). All. Radolli.

Arbitro: Calò di Udine

AZZURRA	2
AUDAX	1

Marcatori: st 20' G. Burlon, 24' A. Burlon, 39' Zotti

Azzurra: Selli, Lupoli, Markovic, Marchioro (A. Burlon), Bonutti, Costelli, Semo-lic, G. Burlon, Wozniak, Plazzi, Degano. All. Terpin

Audax: Rigonat, Copetti, A. Pelesson (Zotti), F. Candutti, Innocenti, M. Candutti, M. Lutman (Boutaamount), Thaqi, M. Pelesson (Tescic), F. Lutman, Santarelli. All. Tunini

Arbitro Poletto di Pordenone

ZARJA	0
VICTORY	5

Marcatori: pt 6' Farosich, 9' e 30' Marzini; st 27' Istrice, 37' Casciano.

Zarja: Budicin, Rizzotto (st 16' Stocca) Cufar, Calzi, Cotiga, Lombisani, Cepar, M. Barnobi (st 36' Malalan) Bernobi, Fabris (st 30' Di Donato), Petracci. All. Rav- valico

Triestina Victory: Bonin, Saule, Farosich, Orlando, Comugnano, Skolnik, Benvenuto (st 22' Istrice) Lapel (st 31' Casciano) Costa, Marzini, Gherdina (st 17' Minen) All. Bonin



Ism Gradisca vittoriosa

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Isontina, rullo compressore che spiaccica il Corno con una classica manita

GORIZIA

Un'impressionante prova di forza. E' quella che la capolista Isontina ha messo in pratica sul campo del Corno, nel posticipo di questa settima giornata del girone E di Seconda categoria: il match infatti si è giocato alle 17 di ieri pomeriggio, mentre sugli altri campi le partite erano già ampiamente terminate. I giallorossoneri però non si sono fatti spaventare dal 3-1 con cui l'Ufi, battendo il Piedimonte, li aveva momentaneamente agganciati in vetta assieme al Torre, frenato sullo 0-0 dal Buttrio. E così Faggianni e compagni sono stati un rullo compressore, demolendo il malcapitato Corno con un 5-0 che non ammette repliche: Zejnuni l'assoluto protagonista con una tripletta ed una serie di giocate da giocatore di categoria superiore, mentre gli altri gol sono stati realizzati da Clemente e Cumin. Restano così tre i punti di vantaggio sui cugini dell'Ufi, che domano un Piedimonte capace di pareggiare subito l'iniziale vantaggio firmato Martella al 6' su tiro-cross di Maurencig da appoggiare comodamente nella porta sguarnita. Brussolo due minuti dopo trovava però la gira-

M.F

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Romana inarrestabile anche Trieste Academy è costretta alla resa

TRIESTE

Romana inarrestabile. Neanche la Trieste Academy riesce a bloccarla, anzi ne esce con le ossa rotte a livello di punteggio, un 3-0 firmato in ordine da Pelos, Ferraioli e Yahya.

I monfalconesi, con una media di 3,5 gol fatti a partita, guidano la classifica a punteggio pieno dopo sette giornate con ben sei punti di vantaggio sulla più diretta inseguitrice che è il Muggia il quale è andato a vincere nettamente sul campo del Pieris, un 5-0 siglato da Zogaj, Roiaz, Haxhija, Pippan e Zugna. Bene anche l'Opicina che piega il Vesna per 1-0 grazie ad una rete ad inizio ripresa di Cortellino su assist di Marrangoni; primo tempo equilibrato con i vincitori più pericolosi. Nella seconda frazione, oltre al gol, per l'Opicina ci sono da segnalare un'incornata dello stesso Cortellino alta, un palo di De Caneva e un centro annullato a Tawgui. Il Turriaco passa in riviera contro il Muglia per 2-0 con i centri di Piagno (16') e di Perrone (60'). Emergono anche Cgs e Montebello Don Bosco. Gli studenti piegano per 3-1 il Campanelle con un doppio vantaggio nella pri-

M.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMATIRIALE A 7

Aston Vigna a tavolino ma l'Hotel Urban incalza la capolista

TRIESTE

Nel Campionato Tergestino, in serie A turno senza fatica per la battistrada Aston Vigna che vince a tavolino contro il Lions; al secondo posto l'Hotel Urban (4-2 alla Pecchiari). La classifica per i primi posti: Aston Vigna 25; Urban 21; Mnk Adria (13-1 al Sant'Antonio), Spaghetti House 18. In serie B prove di fuga per il Kassadilaskos (4-2 al Voltaren) con il Sbronz di Riace che rallenta (4-4 contro l'Hellas Madonna). In graduatoria 26 punti per la capolista, 21 per l'inseguitrice e 18 per la Macelleria G&G (5-2 al Savua United). In serie C l'Atletico è comodamente primo (27 punti), segue la Nuova Edilcolor (21) e il Mappets (20). L'ASI, in collaborazione con l'Asd Renato Giarizzone, ha messo in piedi due tornei per la stagione invernale che hanno preso il via nei giorni scorsi. Nel Torneo Trieste Football League, la Super Lega con le 6 squadre più forti del circuito, parte forte il Civico 6, che supera per 9-0 la Sissa grazie al bomber Diluca autore di 5 gol. Replica il Termogas Sistemi che batte per 7-4 l'R. B. Trieste. Pari per 4-4 tra la Betola e il Laboratorio Pro Lorenzo.

Nell'altro torneo, il Trieste Football Crazy, in serie A belle vittorie per Scarsenal, Blu United, Atab Remedy e Brigata Gamap. Tre punti anche per il SOSSAIDS che supera di misura per 3-2 Quei del Settimo. In serie B il Radio Taxi parte forte strapazzando il Cartubi (14-4), affermazioni anche per Abbigliamento Nistri, Bar Inter e il Padri- no. Nella serie A del torneo Città di Trieste quattro su quattro per la Serbia Sport (7-2 al Stella), due punti in meno per le Agavi (4-3 all'Old Stars); in serie B guida a punteggio pieno l'Opera Immobiliare (11-3 al Luca), una lunghezza in meno per il Fontana (5-2 all'Arrogante). Nel Veterani Over 50 nelle tre partite le squadre vincitrici hanno segnato tutte 5 reti: la capolista Serbia Sport (10 punti) ne incassa 2 dal Veterani Muggia, il Me. Mi. (9) subisce 2 dall'Istria e la Pozzeco Immobiliare (7) uno dall'Art Metier. Nella Cresce Winter, in serie cambio al vertice con il Samo Jako (15 punti) che batte per 8-4 il Tmt e scavalca il Bar G Brocca Juniors (14) fermato sul 2-2 dal Terzo Tempo; terza Trieste Costruzioni (13) grazie al 6-0 inflitto all'Rb. —

M.U.

SERIE B MASCHILE

Il Cus parte bene, poi si arrende all'ostico Silvolley

Gli universitari non riescono a centrare la prima vittoria stagionale. Allesch scatenato, topscorer della serata ma non basta

CUS	2
SILVOLLEY	3

(25-21, 25-23, 20-25, 25-27, 12-15)

MV Group Cus Trieste: Michelon 4, D'Orlando 13, Allesch 26, Vecellio 13, Gambardella 3, Gnani, Dose (L), Gerdol (L2), M. Sartori, Princi 4, Vattovaz 3, Improta. All. Jasmin Cuturic.

Silvolley Trebaseleghe: Esposito 6, Mason 9, Zanon 25, Campagnol 25, Cattarin 1, Rossi 12. De Marchi, Dinato, Durigon, Basso e Milani (L). All. Daldello.

Arbitri: Scapinello e De Nard di Treviso.
Durata set: 26, 30, 31, 34, 17 per un totale di 2h e 30'

Andrea Triscoli / TRIESTE

Non riesce al Cus di centrare la prima vittoria stagionale, nonostante un 2-0 iniziale di buon auspicio. Passa 2-3 il Silvolley, che ci ha creduto di più e fino in fondo. Le briciole di un solo punto per una Mv Group che avrebbe dovuto chiudere la pratica in tre set.

Bene nel primo atto, subito avanti 7-5 e 9-7, e poi allungo nel cuore del parziale, con uno

scatto sul 17-12 per i padroni di casa ancora avanti 19-15, 20-17, 23-18. Il muro veneto salva e contiene la sfuriata, ed è 23-20 con un muro cussino, poi però un errore al servizio degli ospiti regala al team di Cuturic il punto del 25-21 che di fatto certifica la chiusura del primo tempo, in favore degli accademici.

È un ottimo avvio per i cussini anche nella ripresa, dopo il cambio di campo, coi gialloblù a condurre 4-2 e 8-4, gestendo meglio le rigiocate e attaccando a pieno regime, grazie ad una batteria offensiva finalmente di prim'ordine. Col Cus avanti anche di 5-6 lunghezze, pericoloso riavvicinamento però degli ospiti che rimontano sino al 14-13, per poi fallire dalla linea dei nove metri e in altre due azioni, permettendo così a Princi e soci di riallungare sul 16-13 e qui sventa l'intelligenza del regista Princi che, solo, nel muro a uno, blocca l'attacco del Trebaseleghe per il +4. Grande attacco di uno scatenato Allesch (topscorer di serata), in pipe, da seconda linea, che stampa a terra il pallone del 21-16, costringendo il tecnico ospite alla richiesta di un time-out per provare a bloccare la fuga dei triestini. 23-20



Il forte attaccante Piero Allesch del Cus di serie B maschile si prepara al servizio

a un passo dal raddoppio, gli ospiti tengono, e si fanno minacciosi sul 23-22, poi un punto Cus e ancora a ridosso sul 24-23. Azione confusa e nervosa, piena di capovolgimenti, con la Mv Group bravo a rigiocarla e il Silvolley che getta malamente fuori campo il pallone del 25-23 per i triestini (avanti così 2-0).

Il terzo è tutt'altra musica, col Silvolley più in palla e grintoso, pronto a restare appigliato alla gara, e ce la fa a condurre 8-9, 10-12 e 14-15, in un set combattuto e spettacolare, equilibrato e con sprazzi di buon gioco nonostante la posta in palio, il win or go home. 16-19 e timeout Cus 19-22, due errori di cui uno al servizio per il 19-23, e il Trebaseleghe accorcia. Nel quarto atto, battaglia e lunghi scambi, Silvolley rientra, sgomitando, poi 23 pari, 25 pari, e due errori danno il 25-27 ai rivali, che pareggiano 2-2. Si va così ad un inaspettato quinto periodo: 6-6, 6-8 al cambio, 9-11 esterno, muro per accorciare, ma poi 11-13, e le troppe imprecisioni portano al 12-15 per gli ospiti che vincono in extremis 2-3 alla lotteria del quinto una maratona, nefasta per il Cus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie C maschile: secondo stop di fila per il Todorov Ristrutturazioni I ragazzi di mister Cutuli sono apparsi fallosi e disattenti in ricezione

Sconfitta casalinga per l'Altura che cede in finale alla Fincantieri

PASSO FALSO

TRIESTE

Altura, così non va: gara equilibrata, parziali ravvicinati, ma secondo stop di fila per gli alturini, che cedono sul rush finale. Sconfitta casalinga senza attenuanti per la Pallavolo Altura griffata Todorov Ristrutturazioni nel confronto con la capolista Fincantieri Monfalcone, giunta alla Don Milani priva del bomber Bossi. Partita caratterizzata dai tanti errori da ambo le parti.

I ragazzi di coach Cutuli, privi degli indisponibili Nigido e Cristofaletti, sono apparsi molto fallosi e disattenti in ricezione mentre i cantierini hanno trovato della correlazione muro/difesa l'arma vincente nonostante i tanti errori in attacco. Partenza shock per Paron e compagni con gli ospiti pronti a scattare avanti 5-0. Coach Cutuli deve usare subito i due time-out a disposizione ma il vantaggio ospite aumenta fino al +7.

A metà set c'è finalmente la reazione degli alturini che rimontano e riprendono gli avversari sul 22-22, dove piazzano il break decisivo per la conquista della frazione. Apertura di secondo set come il primo, con ospiti avanti 0-4, ma i

ALTURA

FINCANTIERI

(25/23, 26/28, 19/25, 23/25)

Todorov Altura: Cottur 23, Guido 4, Bellocchio 7, Regonasci 5, Paron 4, Corazza 10, Motta 3, Ardiri, Rigoni (L1), De Carli, Iannuzzi, Zappia (L2) n.e. Tosato, Salich. All. Cutuli.

Fincantieri Monfalcone: Nadalin, Pellis, Pica (K), DiBert, Piccagli, Waschl, Rodella, Sfiligoi, Vita, Minnelli, Vascotto M. (L), Gon. All. F. Ferrazzo.

Arbitro: M. Fabris.

Durata set: 26, 31, 28, 28.

costruttori reagiscono e riprendono i ragazzi di Ferrazzo sul 16-16. Si prosegue punto a punto fino al 21-21, quando gli Alturini scattano e si portano 24-21 ma sprecano incredibilmente 3 set point cedendo la frazione agli avversari.

La terza frazione vede equilibrio fino a metà set, momento in cui gli ospiti approfittano di un blackout in ricezione dei padroni di casa per allungare e conquistare la frazione con i costruttori incapaci di reagire.

I ragazzi di Cutuli nel quarto atto si portano avan-



Azione di gioco del Todorov

ti +4, ma sprecano tutto il vantaggio consentendo agli avversari di rientrare e portarsi 21-22. Il time-out chiesto da coach Cutuli non cambia l'inerzia del match che si chiude con due errori dei suoi ragazzi. Grande rammarico e delusione in casa Altura. Nei rari momenti di bel gioco i ragazzi di Cutuli hanno dimostrato di poter avere ragione degli avversari, ma disattenzioni e errori non forzati hanno compromesso la gara. —

A.T.

Nella serie C maschile i biancorossi dello Sloga Tabor battono i cugini dell'Olympia 3-2 nel tradizionale derby tra le società sportive slovene

I Tre Merli messi sotto dal Prata L'Eutonia è l'unica a fare festa

SFIDA CLASSICA

TRIESTE

Nella C maschile, sconfitte per Tre Merli e Altura, l'unica vittoriosa è l'Eutonia Sloga Tabor. Si scrive derby, si legge Eutonia: i biancorossi dello Sloga Tabor battono i "cugini" dell'Olympia 3-2 (20:25, 25:19, 21:25, 25:21, 17:15).

Dopo un'estenuante maratona, il derby di sabato al palasport a Repen si è concluso con la vittoria del Tabor dopo un tie-break per cuori allenati. I goriziani erano già in vantaggio 1-2, nel quarto set sono stati i padroni di casa ad imporsi, rimandando il discorso alla lotteria dello spareggio decisivo.

Nel quinto andamento equilibrato ed incerto, e lotta selvaggia su ogni pallone, che porta un 17-15 ai padroni di casa, al termine di un bel derby. La sfida tra due delle società sportive slovene storiche, un classico che si tramanda da decenni, è stato combattuto punto a punto, gara aperta e vivace, sebbene non tecnicamente eccezionale. Olympia di Gorizia, che si trova ora a quota un punto, primo dell'anno, ma ancora a secco di vittorie e relegata dunque in fondo alla classifica del girone maschile



Il coach Loris Manià in alzata e palleggio durante un'azione sabato

di C. Formazione isontina ben orchestrata da Filip Hlede, regista veterano con un passato in B nazionale anche nello Sloga Tabor, e che ha tenuto bene le redini per cinque lunghi set, mentre ha impressionato il giovane Terpin, fratello dello Jernej giocatore di serie A italiana.

Per l'Eutonia tanti infortuni e alcune defezioni, senza Sutter per un infortunio, ala Jeric fuori da 1 mese e altre assenze, che hanno costretto l'allenatore Loris Manià, a schierarsi in campo, nelle doppie vesti di player-manager.

SLOGA TABOR: Buri, Ma-

nià, Castellani, Grassi, Kante, Riccobon 0, Dessanti (L), Smeraldi (L2), Antoni, Kosmina, Skilitsis, Stefani 1. All. Loris Manià. Male i Tre Merli, sconfitti e dominati a Prata per 3-0 (16, 17, 20) dal Mob. Santa Lucia, padrone del campo e più solido in ogni reparto. Tre Merli Ts Volley: Vascotto, Fusari, Fachin, Cavicchia, Weis, Collarini, Crebelli, Velenik, Sorochynskyi, Murador, Pagliaro (L), Canola. All. Aaron Fermo. Passo falso per 1-3 interno, anche del Soca Devetak, battuto in casa in 4 parziali, dal Porde-none Volley. —

A.T.

PALLAVOLO SERIE B2 FEMMINILE

Virtus sfortunata perde la sfida con il Porto Viro

Gara negativa per la Cutazzo Belletti contro le quotate venete. Le triestine comunque mantengono il secondo posto

Andrea Triscoli / PORTO VIRO

Gara negativa e sfortunata per la Cutazzo Belletti che non tocca la terza affermazione in serie. Nel terzo turno di andata, le triestine perdono 3-1 a Porto Viro il "derby" delle Virtus, e falliscono, sebbene per poco, l'obiettivo dei 3 punti e del punteggio pieno.

Primo set perso malamente dal sestetto giuliano, con netto predominio delle venete, ma la Cutazzo si rifa con merito nella ripresa, pareggiando i conti con un parziale valido e combattivo, coronato da un bel sprint finale. 1 a 1 dunque, e palla al centro nel terzo. Virtus di Rovigo con un'ottima difesa, 2-2,

4-4, poi lo scatto 6-4 e 12-9, con alcuni errori di troppo delle ospiti. Scambi di livello, e il team di Kalc rientra, sul 15 pari, e mette la testa avanti 19-20 e 20-21. Il finale di parziale è rovente e incerto: si battaglia per lunghi tratti, sino al 23-24 per le ospiti.

Poi, dal 24 pari di un set da cardiopalma, ecco che le rodigine trovano il perseguitamento del +2 per il 26-24 finale. Un due a uno che pesa sul piano nervoso e della tenuta. Quarto set aperto sino al 10-10 e poi al 17-15. Da qui in poi il Pviro scava un solco e allontana la Virtus Trieste sul 23-18 e quindi su un ulteriore distacco che vede il tabellone segnare

25-18. Sconfitta dunque in 4 set, in quasi due ore di gioco, per una Cutazzo Belletti che si è dimostrata meno solida e costante rispetto a passate uscite, sebbene resti il dubbio di un terzo periodo ago della bilancia, che ha pesato non poco sul piatto della bilancia triestina.

Questo il commento finale del tecnico virtussino triestino, Marko Kalc: «Abbiamo perso 3-1 una gara discreta, che avremmo potuto girare anche a nostro favore e portarla comunque al tie-break, conquistando punti. Nel terzo avanti 23-24 abbiamo sprecato una buona occasione, peccato, uno o due punti stasera erano alla nostra

portata. Male e opache le mie solo nel primo set, di routine e di assestamento, mentre dal secondo in poi la mia squadra ha giocato, si è fatta viva, due set e tre quarti di discreta fattura. A mio avviso i troppi errori e gli eccessivi "regali", ci sono costati cari, facendoci perdere un match contro una rivale discreta, ma superabile».

La Cutazzo Belletti resta comunque seconda in classifica, a quota sei, dopo 3 turni, e ciò che balza all'occhio è che nelle prima quattro del girone, ci sono solo compagini regionali del Fvg: Blu Team, Vivil Villadries, la Virtus Cutazzo appunto, e il Cfv Chions. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Cutazzo Belletti in azione

PORTOVIRO	3
VIRTUS	1

(25-11, 21-25, 26-24, 25-19)

PortoViro: Bentasi, Dotta, Toniolo, Sambin, Bernardinello, Sozzi, Di Tonto (K), Hally, Tommasin, Sajjin F e D, L: Vianello, Franzoso. All. V. Caliendo.

New Virtus Cutazzo Belletti: Casini 1, Russo 19, Bortoluzzi 4, Presello (L), Riccio E. (K) 8, Fortunati 3, Velenik 3, Spadaro 9, Murer 3; Canarutto 0, N.e: Pellizer, D'Aversa, Dodini. L2. All. Marko Kalc. Assist. Fulvio Dapiran.

Arbitri: Fior e Oriolo di Treviso.

Durata set: 18, 31, 31, 27 per un totale di 1h e 54'.

SERIE C FEMMINILE - GIRONE A

L'Eurovolley messa ko dalla Rojalkennedy Lo Zalet Zkb non ce la fa con la Stella Rivignano

TRIESTE

Turno negativo per le due triestine del girone A della C rosa. Entrambe ferme al palo. Partita non brillante per le evssine, che perdono 3-1 per mano del Collio Rojalkennedy. Come due gare fa contro lo Stella, anche stavolta sono pesati sul risultato finale alcuni errori e pause di troppo, che non ti puoi permettere quando giochi con formazioni più esperte.

Più in generale si è visto che l'Eurovolley non riesce ad avere in trasferta lo stesso rendimento e la stessa attenzione di quando gioca fra le mura amiche e questo è sicuramente uno degli aspetti sui quali lo staff tecnico dovrà lavorare con maggiore insistenza. In quanto nel lungo periodo queste opportu-

nità sprecate potrebbero gravare in maniera pesante sulla posizione in classifica. Andando più nel dettaglio del match, si sono confermate ancora una volta in buona vena le due ali Vigni e Marandici, un po' meno brillanti invece le prove della Torcello e del libero Alice Petz, mentre un buon contributo è stato offerto dalla Zotti, utilizzata da opposto in alcune fasi dei set in alternanza con De Vidovich.

Da segnalare infine il recupero della Milosevic, assente da tempo e schierata solo per alcune fasi, in quanto ancora alla ricerca della forma migliore. La cronaca registra nel primo parziale una partenza equilibrata alla quale ha fatto seguito un piccolo break in favore del Midstream, avanti nella circo-

stanza fino al 15-11. Da questo momento è iniziato un lento ma inesorabile recupero (favorito da errori) della compagine di casa, che facendo leva sulla propria maggior esperienza si è assicurata gli ultimi scambi e con essi il primo set.

Senza particolari sussulti i due periodi successivi, andati in maniera larga uno all'Evs e l'altro al Rojalkennedy, la gara si è riaccesa poi nel quarto parziale, giocato in sostanziale equilibrio fino a tre quarti e poi vinto dalle friulane causa i decisivi errori.

EVS: Marandici 13, De Sero 4, De Vidovich 5, Torcello 4, Petz G. 5, Vigni 20, Petz A. (L), Bonetti, Zotti 5, Vicinanza, Milosevic, Cernecca, Varriale ne, Ramani (L2) ne. All. Sparello.

Spedizioni Stella Rivignano – Zalet ZKB 3-0 (27:25, 25:22, 25:14). La capolista Stella acciuffa il primo set, gestisce il secondo e domina nel terzo, lasciando lo Zalet a bocca asciutta.

ZALET ZKB: Ciuch 10, Furlan 3, Hussu 7, Stergonšek 5, Tientcheu 10, Vattovaz 1, Misciali (L1), Lovriha (L2), Grilanc 1, Gruden 3, Petra Gulich 0, Lovriha. All. D. Ciochi.

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C FEMMINILE - GIRONE C

L'Antica Sartoria in casa mette nel sacco Buia Si ferma il Cus rosa rullato dal Csi Tarcento

TRIESTE

Nel girone B della serie C, la Sartoria Di Napoli ritorna in auge con un bel successo casalingo. Antica Sartoria V. Club-Buia finisce infatti 3-0 (11, 14, 21) per la compagine di casa. Bella vittoria ampiamente meritata quella che alla Cobolli ha portato il Volley club a conquistare 3 importantissimi punti in classifica contro un Maschio Buia che si presentava a punteggio pieno.

Le "mule" bianconere hanno sviluppato un gioco molto costante preciso e ordinato, senza lasciare scampo alle ospiti. Grande prova del collettivo con gli schiacciatori di posto-4 Gavagnin e Currò e l'opposto Crucitti a fare da principali realizzatori; bene il libero Dazzi e la palleggiatri-



Cus Dove Vivo in azione

ce Visintin. Il commento del tecnico Stefani: «Una prestazione importante oltre che per il risultato in termini di gioco. Siamo stati bravi a sviluppare in maniera precisa le cose svolte in allenamento, con un'ottima prestazione in

fase di muro – difesa grazie anche all'ottimo lavoro delle centrali, con una solida difesa. Anche la battuta è in crescita. Adesso metteremo grande attenzione a questo ulteriore ciclo di partite, dove sarà fondamentale aggiungere ulteriori armi al nostro arsenale per continuare a crescere con questo gruppo promettente».

A. Sartoria Volley Club: Visintin 6, Norbedo 0, Currò (K) 11, Gavagnin 18, Udina I. 5, Barnabà 4, Petri e Dazzi (L); Favento 2, Aere, Zanne, Casagrande 0, Crucitti 9. – All. A. Stefani, vice-all. Giorgi.

Non va bene al Cus rosa, sconfitto in maniera secca e incontestabile 0-3 (22, 11, 18) dal Csi Tarcento (che affianca il V. Club al terzo posto della poule). Punti buttati contro una rivale di pari valore, con un primo set buono ma sprecato sul finale, e un terzo aperto sino al 18 pari, e poi chiuso malamente subendo 5 aces e commettendo varie ingenuità. Uno stop che, a detta del coach Vivona, fa male al morale e deve spingere a lavorare sodo. Cus Ts Dovevivo: Ripepi, Roversi, Tabaro, Riccio, Masi, Brussolo, Comar, Canepari, Calducci, Brezigar (L1), Tuniz (L2), n. e: Crogliano, Steccazzini. All. F. Vivona. —

A.T.

SERIE D - FEMMINILE E MASCHILE

L'#iotifosveva a segno 3-0 a Travesio Volley Club va a sbattere con il Prata

TRIESTE

Turno dolce amaro per le due formazioni triestine della D. È un sabato di festa, in D femminile, quello delle neroarancio di Federico Paron, andate a segno per 3-0 sul parquet porcenese di Travesio. Per l'Olympia #iotifoSveva, prima vittoria in stagione, voluta, figlia di una prestazione di alto valore da parte del collettivo, con la capitana di giornata Teresa

Tommasini, a spingere il gruppo con ben 18 firme finali. Non solo lei in vetrina però, ben spalleggiata dalle due attaccanti di posto quattro Padoan e Andriolo, autrici rispettivamente di 10 e 7 punti. A completare il quadro, bene anche le centrali "millennials" Bodigoi e Cocollet (14 punti in due) e l'alzatrice Sfreddo, a segno per ben 6 volte nel corso della sfida. Olympia Ts: Corona, Bodigoi 9, Andriolo 7, Tommasi-

ni (K) 18, Padoan 10, Cocollet 5, Berliavaz n. e., De Toni (L) 0, Sfreddo 6, Vidonis. – All. Paron F.

In D maschile invece, Volley Club Trieste – Prata 0-3 (16: 25; 15: 25; 16: 25) VClub: Smaila2, Righi 6, Sartori 2; Millo 3; Micali 7, Scignani 6, Sinico (L); Carluccio n. e., Lo Faro 1, Visintin 0, Blocher 1, Pitati 0. All. Pertot. Contro il giovanissimo ma tosto Prata, ben disposto in campo e ottimo in



tutti i fondamentali, efficace già dal servizio, i triestini schierati con capitano Smaila in palleggio, opposto Millo, centrali Righi e Micali, in banda Sartori e Scignani col rientrante Sinico libero, non hanno trovato

modo di opporsi in una serata storta e in salita da subito. Mai in partita, con un nervosismo inspiegabile, e senza nessuna reazione d'orgoglio, con una reazione nervosa e claudicante. La serata bianconera è fini-

ta pure peggio. Nulla da salvare nella debacle col Prata, con poche luci, e tante ombre, non resta che rituffarsi in palestra per migliorare e crescere come collettivo e come mentalità. —

A.T.

Pallanuoto



Michele Mezzarobba è stato tra i protagonisti del fantastico successo alabardato

Trieste sogna dopo l'impresa Bettini: «Premiati i sacrifici»

La vittoria sui campioni d'Italia di Brescia proietta gli alabardati nelle zone alte della classifica. Mezzarobba: «Che emozione davanti al nostro pubblico»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Non accenna a diminuire l'entusiasmo dei ragazzi della Pallanuoto Trieste Samer & Co. Shipping, reduci da una straordinaria vittoria per 13-12 alla Bruno Bianchi contro i campioni d'Italia dell'An Brescia nella quarta giornata di Serie A1.

Lo si legge negli occhi e soprattutto nelle parole dei protagonisti di un sabato sera che resterà nella storia del club.

Primo fra tutti il regista di questo successo, l'allenatore Daniele Bettini che non ha nascosto la gioia per il risultato raggiunto, sottolineando la vittoria di gruppo dei ragazzi: «Sono felice soprattutto per i ragazzi – racconta il tecnico alabardato – stanno facendo grandi

sacrifici in allenamento e la nostra crescita mentale è sempre più tangibile. Sono super contento per loro».

Esulta anche il direttore sportivo della Pallanuoto Trieste Andrea Brazzatti che si gode una squadra costruita con estrema professionalità e competenza: «La nostra è stata una vittoria meritata e la squadra merita tutti i complimenti del caso - conclude il diesse alabardato - prestazioni come questa ci danno ancora più consapevolezza dei nostri mezzi in vista del prosieguo della stagione».

E tra gli attori protagonisti non mancano le parole di Michele Mezzarobba, talento triestino autore di una tripletta che ha messo ko i leoni lombardi: «Sapevamo di andare incontro ad una battaglia – racconta

nel dopogara il giovane alabardato – è stata una partita difficilissima che sarebbe potuta finire in altri cento modi. Non abbiamo mai giocato così contro una squadra di questo calibro e abbiamo vinto di uno davanti al nostro pubblico. È stata davvero una cosa spettacolare e non potevamo chiedere di meglio».

I complimenti arrivano anche dagli avversari, in particolare dall'allenatore dei campioni d'Italia Alessandro Bovo che riconosce la sconfitta e si rammarica per i due gol finali che hanno lasciato Brescia al palo: «Bisogna fare i complimenti alla Pallanuoto Trieste – commenta a fine gara – hanno giocato bene come organizzazione e spirito. Noi abbiamo sofferto tanto in difesa e in inferiorità, pagando



ANDREA BRAZZATTI
DIRETTORE SPORTIVO DELLA
PALLANUOTO TRIESTE

Brazzatti: «Prestazioni simili servono a darci consapevolezza nei nostri mezzi per il futuro»

un po' di nervosismo. I due gol finali sono la fotografia esatta della nostra partita».

La Pallanuoto Trieste tornerà in campo sabato prossimo a Salerno contro la Rari Nantes per la quinta giornata di campionato (inizio alle ore 15).

La classifica della serie A1: Pro Recco e Ortigia Siracusa 12 punti; Pallanuoto Trieste 10; An Brescia e Rn Savona 9; Telimar Palermo 7; Rn Salerno 6; Anzio Waterpolis 5; Cn Posillipo, Genova Quinto e Nuoto Catania 3; Roma Nuoto e Lazio Nuoto 1; Milano Metanopoli 0.

ORCHETTE Non è stata invece una giornata fortunata per la Pallanuoto Trieste femminile sconfitta a Padova 9-4 dal Plebiscito. Ma quella delle orchette è stata una resa onorevole di fronte a una autentica corazzata del campionato.

Per la formazione allenata da Ilaria Colautti sono andate a segno Rezende, Abla, Cergol e Klatowski.

La classifica della serie A1 femminile: Plebiscito Padova, Sis Roma e Css Verona 6 punti; Bogliasco, Pallanuoto Trieste, Ekipa Orizzonte e Como Nuoto 3; Rari Nantes Florentia, Vela Nuoto Ancona e Nc Milano 0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Sci
La Fisi incorona Bassino

Marta Bassino è stata eletta l'«Atleta dell'anno 2021» della Federazione Italiana Sport Invernali. La sciatrice italiana è risultata la più votata da decine di migliaia di appassionati di sport invernali che hanno espresso la loro preferenza attraverso il sito internet istituzionale (www.fisi.org). Ieri la proclamazione in occasione della fiera Skipass a Modena. Bassino, 25 anni, originaria di Borgo San Dalmazzo, portacolori del Centro Sportivo Esercito, detentrica della Coppa del mondo di slalom gigante e vincitrice dell'oro mondiale nel parallelo, ha battuto gli altri quattro finalisti Sofia Goggia (vincitrice nel 2017 e 2018), Federico Pellegrino (2016), Dorothea Wierer (2019) e Matteo Eydallin. Il premio è stato istituito nel 1985 ed il primo vincitore era stato il fondista Maurilio De Zolt.

Rugby
Gli All Blacks sbarcati a Roma

Gli All Blacks sono sbarcati nella Capitale. Il prossimo 6 novembre, alle 14, affronteranno l'Italia allo stadio Olimpico di Roma per il primo dei tre test match che l'Italrugby giocherà a novembre. L'arrivo dei «giganti» neozelandesi nello scalo romano non è certo passata inosservata. Tanti i fan tra i passeggeri e personale aeroportuale che ha chiesto di scattarsi dei selfie con i loro beniamini. Questa sfida, peraltro, sarà anche la prima in assoluto del nuovo ct, il neozelandese Kieran Crowley sulla panchina degli azzurri, che debutteranno proprio contro la nazionale del suo Paese e in cui lo stesso Kieran ha giocato. Per gli altri due test di novembre la Fir ha scelto Treviso, dove per sabato 13 novembre è attesa la partita Italia-Argentina, quindi a Parma per Italia-Uruguay in programma il 20 novembre.

TENNIS

Sinner da oggi numero nove al mondo cerca altri punti al torneo Atp 1000 di Parigi Per Fognini Fucsovics, Sonogo-Fritz

ROMA

Jannik Sinner, Fabio Fognini e Lorenzo Sonogo. Sono i tre azzurri già nel tabellone principale del torneo Atp 1000 di Parigi (finale domenica 7 novembre), in attesa che terminino le qualificazioni.

Assente Matteo Berrettini, dopo il riacutizzarsi a Vienna del problema al collo già accusato ad Indian Wells. Sinner,

da oggi n.9 del mondo ed ottava testa di serie, entrerà in scena al secondo turno. Nella capitale francese il 20enne di Sesto Pusteria cerca altri punti per assicurarsi un posto nelle Finals di Torino. Affronterà il vincente tra il francese Pierre-Hugues Herbert, n.103 ATP, in gara con una wild card, ed il 18enne spagnolo Carlos Alcaraz (salito al n.35), semifinalista nella capitale au-

striaca, dove ha eliminato Berrettini. Fabio Fognini esordirà contro l'ungherese Marton Fucsovics: il 34enne di Arma di Taggia è in vantaggio 3-1 nel bilancio dei precedenti.

Il vincente di questa sfida sarà l'avversario al secondo turno di Novak Djokovic, n.1 del mondo che rientra nel tour dopo la finale persa agli US Open e il mancato Grande Slam. Lorenzo Sonogo al pri-

mo turno affronterà lo statunitense Taylor Fritz, uno dei giocatori più «caldi» di questo finale di stagione visto che dopo le semifinali raggiunte nel «1000» di Indian Wells è in finale anche a San Pietroburgo. Il californiano conduce 3-2 nei precedenti.

Intanto il tedesco Alexander Zverev, testa di serie n.2, ha vinto il torneo Atp di Vienna battendo in finale lo statunitense Frances Tiafoe per 7-5 6-4. Quel Tiafoe che aveva battuto Sinner facendolo infuriare per gli abbracci ed il «cinque» dato al pubblico delle prime file, un modo un po' istriionico messo in campo da Frances Tiafoe per conquistare la simpatia ed il sostegno durante le fasi più complicate della semifinale del torneo di Vien-

na. E qualche perdita di tempo di troppo dello statunitense, come a voler spezzare il ritmo dell'avversario. Un atteggiamento che l'italiano non aveva gradito e aveva sottolineato a match concluso. «Frances ha esagerato - ha detto - Un conto è fare spettacolo, un altro è se non c'è più rispetto. È un personaggio, ma ci sono dei limiti ed oggi secondo me è andato un po' oltre. In alcuni momenti io ero pronto, ma dovevo aspettare Tiafoe. Forse avrei dovuto mettere pressioni all'arbitro per fargli rispettare la regola dei 25 secondi. Ovviamente mi ha disturbato ma mi fa anche capire che devo imparare tante cose. La verità è che se avessi servito bene per un game in più non sarei neanche qua a parlarne». —



Jannik Sinner

CANOTTAGGIO

Tricolori di fondo, argento per la Pullino e la Timavo Nettuno, bronzo che vale

Serafino e Benvenuto nel doppio junior sfiorano il titolo
Buone prove dei regionali anche tra gli Under 14 e i Master

Maurizio Ustolin / TRIESTE

A Varese Pullino, Timavo e Nettuno salgono sul podio ai Campionati Italiani di fondo in 4 senza e doppio, con le prime due società che si sono confermate con alcuni ottimi risultati anche nella gara nazionale riservata alla categoria under 14.

Ancora in evidenza Andrea Serafino ed Evan Benvenuto (Pullino) nel doppio junior, che sfioravano di pochissimo il titolo (5"10 di distacco) che andava a Garda ma davanti a Ravenna e Bellagio.

Un fine stagione decisamente col botto per i due azzurrini già medagliati in Coupe de la Jeunesse, che hanno confermato sul lago lombardo lo stato di forma fino alle ultime gare della stagione.

Ancora azzurre protago-

niste a Varese, con il doppio della Timavo di Ilaria Corazza e Petra Doglia, che nel doppio pesi leggeri dovevano abdicare a favore della quotata barca della Lario, ma precedendo con sicurezza Gavirate.

Un risultato di spessore per la Corazza, quest'anno campionessa del mondo under 23 nel 4 di coppia pesi leggeri e bronzo ai campionati europei nel doppio, e per la Doglia, medagliata in Coppa della Gioventù sull'otto.

Il terzo podio è stato ad appannaggio della Nettuno nel doppio ragazze, che con Sara Torregiani e Noemi De Vincenzi ha conquistato la soddisfazione di una medaglia di bronzo, terze a poca distanza da Eridanea e Cernobbio.

Nella gara nazionale di Gran Fondo under 14, ha di-

mostrato di funzionare al meglio la collaborazione tra la Pullino e la Timavo, che sono salite sul gradino più alto del podio con il 4 di coppia allievi C Finelli, Depiccolo, Serafino, Millo e quello cadette con Gon, Zennaro, Fortunat, Ozbolt, mentre tra le allieve C, ancora la Pullino, ed ancora nel quadruplo, questa volta in equipaggio misto con il Saturnia, ha conquistato l'oro con Pellegrini, Piller, Balbi e Verza.

Nel Tricolore Master, medaglia d'oro per Stadari (Pullino) nel 4 di coppia under 43 misto con Telimar, argento per Botta (Saturnia) nell'otto misto, e bronzo per Lettig, Brescancin, Rismondo, portacolori della Nettuno, nel 4 di coppia femminile 43/54 in misto con l'Idroscalo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il doppio junior Serafino e Benvenuto della Pullino

PALLAMANO

Trieste continua a vincere Espugnata Oderzo e confermato il primato in B

ODERZO

Successo esterno per la Pallamano Trieste impegnata nel campionato di serie B, due punti strappati sul parquet della palestra Masotti di Oderzo e primato in classifica mantenuto a punteggio pieno.

Match combattuto, quello che ha visto imporsi la formazione di Marco Bozzola, che ha trovato sulla sua strada un'avversaria tutt'altro che arrendevole. Inizio equilibrato, Trieste trova continuità offensiva



Parisato a segno

con un buon Urbaz e grazie alle tre reti dell'ala biancorossa mantiene la parità sul 4-4 dell'8'. Primo vantaggio biancorosso attorno al 13' quando le iniziative di Parisato e Mazzarol portano il risultato sul 5-7. Trieste continua a spingere sull'acceleratore, Del Frari e Nait trovano lo spazio per i gol che chiudono la prima frazione sul 13-17. Ripresa sotto il segno della rimonta, Oderzo stringe la maglie della difesa e affidandosi al talento di Marcuzzo risale la china e attorno al 10' torna nel match riportandosi sotto di due sul 20-22. Rimonta completata al 12' grazie alle reti di Segat (22-22) e tutto da rifare per una Trieste un po' troppo distratta a livello difensivo. Gli ospiti si rimbeccano le maniche e tornano avanti. Valdemarin e Mazzarol tracciano la strada fissando il risultato sul 25-29 del 22', le

reti finali di Parisato scacciano i fantasmi di una nuova rimonta regalando ai compagni la tranquillità di un finale di partita senza patemi. «Buon primo tempo - sottolinea il tecnico Marco Bozzola - nella seconda parte di gara siamo stati difensivamente pigri e questo ha consentito ai nostri rivali di rientrare nel match. Apprezzabile la reazione nei minuti decisivi, siamo stati capaci di tornare avanti e imporci nel finale».

Oderzo 29-Trieste 33. **Oderzo:** Malisan, Collodel 1, Battistella, Boscarol 5, Cescon 2, Ologu, T'Occhetto 5, Lunardelli, Segat 3, Bufardeci, Marcuzzo 12, Cella 1, Perin, Oggian. **All.** Bufardeci. **Trieste:** M. Doronzo, Giorgi, Jermain, Del Frari 3, Mazzarol 6, Parisato 8, Urbaz 5, L. Doronzo, Valdemarin 6, Nait 4, Bosco 1. **All.** Bozzola. —

LORENZO GATTO

JUDO

Campionati italiani juniores ed esordienti B, 11 triestini conquistano il pass

ZOPPOLA

«È stato bello ritrovarsi dopo così tanto tempo, rivedere i ragazzi affrontarsi sui tatami ed il pubblico sugli spalti, ma è stato anche un momento di verifica fondamentale per noi dirigenti-organizzatori, alle prese con questa ripartenza lenta e cauta che auspichiamo anche definitiva».

Sandro Scano, presidente regionale della Fijlkam, ha commentato così le gare disputate nello scorso fine settimana nel Palazzetto dello Sport a Zoppola e valide per la qualificazione alle finali dei campionati italiani Under 15 in programma a Ostia il 13 e 14 novembre prossimi e dei campionati italiani Under 21 ospitati a loro volta nel PalaPellicone

sul Lido romano la settimana successiva, il 20 e 21 novembre.

Numerosi gli atleti che hanno conquistato il passaporto per le finali tricolori, ben cinquanta per il Friuli-Venezia Giulia fra Esordienti B (Under 15) e Juniores (U21) con i rappresentanti triestini bravi come sempre a ritagliarsi un ruolo da protagonisti e proporsi per confermarlo poi ad Ostia con sei atleti qualificati nella classe Esordienti ed altri cinque nella classe Juniores.

Si tratta di Elisa Marsi e Morgana Stocchi, atlete dell'Accademia Muggia che si sono imposte rispettivamente nei 52 chilogrammi e +70 kg Under 15, ag-

giungendo i loro nomi a quello del compagno di squadra Manuel Mandolini, qualificato di diritto negli 81 kg e, per la Società Ginnastica Triestina Francesco De Marco nei 46 kg, David Slavica nei 60 kg e Clio Sponza, qualificata di diritto nei 44 kg.

Cinque infine i triestini qualificati per la finale tricolore degli juniores e si tratta di Ludovico Urbani del Dojo Trieste nei +100 kg, Giulia Italia De Luca nei 48 kg, Emma Stoppari nei 52 kg, Marco Corte nei 60 kg e Marko Rozac nei 100 kg della Ginnastica Triestina, tutti ammessi in virtù di diritti acquisiti. —

ENZO DE DENARO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia arricchisce il medagliere in Giappone con un trionfo e un secondo posto

Mondiali di ginnastica le Farfalle azzurre riscrivono la storia

IL BOOM

Farfalle d'oro. Le ragazze della ginnastica ritmica chiudono i Mondiali in Giappone risultando le protagoniste della giornata conclusiva. Infatti arrivano un oro e un argento, a conferma che il 2021 rimarrà un anno memorabile per lo sport italiano.

Le azzurre sono d'oro nella finale di specialità con i cerchi e le clavette. Alessia Maurelli, Martina Centofanti, Agnese Duranti, Martina Santandrea e Daniela Mogorean - con la riserva Laura Paris - si laureano campionesse mondiali con 42.275 punti, davanti alla Russia (40.950) e al Giappone (40.900).

«È la medaglia che volevamo, soprattutto nei cerchi e clavette perché è quello a cui siamo più legate - dice Maurelli - e quello in cui ci riconosciamo di più. Siamo sempre state un tutt'uno con questo esercizio, fin dall'inizio. Abbiamo iniziato a costruirlo due anni fa. Tanto sudore e tanta fatica per renderlo perfetto ma, alla fine, ce l'abbiamo fatta proprio qui, al Mondiale, passando per Europei

ed Olimpiadi. Fatemelo dire, siamo state impeccabili. Lo stesso presidente della Federazione internazionale, Morinari Watanabe si è avvicinato a noi per congratularsi e confidarsi che gli abbiamo fatto venire la pelle d'oca. Speriamo di averlo fatto anche con il pubblico a casa. Mi auguro che il futuro ci riservi tante altre emozioni proprio come aver cantato l'Inno di Mameli davanti al pubblico giapponese. Avevamo il batticuore perché questa è una terra che ci ha donato tante soddisfazioni. Ora ci aspetta un po' di vacanza e poi torneremo in pedana per preparare gli impegni futuri. Promettiamo di volare sempre più in alto, come solo le Farfalle sanno fare».

Ma le azzurre non smettono di collezionare medaglie, perché nella final eight alle 5 palle, arriva il terzo argento, dopo gli altri secondi posti nell'All-Around a squadre e in quello di team, insieme alle individualiste azzurre. Maurelli e compagne, accompagnate dalla dt nazionale Emanuela Maccarani, da Olga Tishina e Federica Bagnera, in questo attrezzo finiscono dietro alla Russia. —

LA FEDERAZIONE VARA LA STAGIONE AGONISTICA

Il baseball riparte Sfida tra 32 squadre con il via ad aprile e una nuova Serie A

Divisione in 4 gironi da 8 gruppi. Nella prima fase si giocherà solo un'andata, con 2 partite da 9 inning. Tutte le novità

Luca Perrino / RONCHI

Una stagione finisce ed una nuova annata si prepara. L'organo di indirizzo della Federazione italiana baseball e softball, infatti, ha deliberato la struttura della stagione agonistica 2022. Sarà una serie A del baseball completamente nuova.

Si parte il 2 aprile, scudetto assegnato entro il 18 settembre. Al via, che avverrà nel primo weekend di aprile, ci saranno 32 squadre che, nella prima fase, saranno divise in 4 gironi da 8: ognuno dei gruppi sarà composto da 2 teste di serie, scelte fra le 8 che hanno disputato la seconda fase 2021, 1 neopromossa

ed altre 5 squadre tra quelle che hanno giocato la pool salvezza, basandosi sulla viciniorità.

Nella prima fase si giocherà solo un'andata, con 2 partite da 9 inning, al termine della quale le prime 2 classificate si qualificheranno per la pool scudetto. Le 8 squadre saranno divise in 2 gruppi di 4 che disputeranno andata, ritorno e un inter-girone, su 3 gare settimanali da 7 riprese per un totale di 10 settimane e 30 partite.

La rotazione dei lanciatori vedrà gara 1 per i lanciatori con visto, gara 2 per i lanciatori AFI e gara 3 per i pitcher comunitari. Chiusa la seconda fase, ci saranno le semifi-

nali incrociate fra le prime 2 classificate di ogni girone strutturate in una serie al meglio delle 7 partite, sempre sulle 7 riprese, da disputare in 2 settimane, cui seguiranno le Italian Baseball Series, sempre al meglio delle 7 partite sulle 7 riprese in 2 settimane. Eventuale gara 7 si giocherà domenica 18 settembre 2022.

Contestualmente, le altre 24 squadre saranno divise in 4 gironi da 6, che giocheranno andata e ritorno a 2 gare settimanali da 9 riprese. Al termine di questa fase, le ultime 2 classificate di ogni girone si incroceranno nei playoff con serie al meglio delle 5 partite e le perdenti retroce-



Immagini di una sfida di baseball nello stadio Gaspardis di Ronchi Foto Bonaventura

deranno in serie B. Le 4 squadre per girone non coinvolte nei playoff saranno divise in 4 concentramenti, con la formula della Final Four, per la disputa della Coppa Italia.

Nel frattempo, le perdenti delle semifinali scudetto s'incroceranno con le 2 vincenti dello spareggio fra le terze e quarte classificate dei gironi della pool scudetto, serie al meglio delle 3 gare.

Le 2 squadre vincenti si uniranno alle 4 qualificate dei concentramenti di Coppa Italia e daranno vita ad altri 2 concentramenti, questa vol-

ta a 3 squadre con girone all'italiana di sola andata, da disputarsi in una sola giornata. Le 2 vincenti accedono alla final four della Coppa Italia insieme alle squadre che hanno disputato le Italian Baseball Series.

La vincente della Final Four, in programma nel weekend del 24-25 settembre, si aggiudicherà la Coppa Italia e il secondo posto disponibile nella European Cup 2023.

Nella serie A1 del softball piccole novità rispetto al 2021. Ci sarà il ritorno della Coppa Italia che farà da pro-

logo al campionato: la coppa si giocherà nei primi 3 weekend di aprile per poi lasciare il passo al campionato dall'ultimo fine settimana del mese.

Per l'assegnazione dello Scudetto, dopo la regular season, si passerà direttamente alle semifinali e poi alle Italian Softball Series, tutte serie al meglio delle 5 partite. Le retrocessioni saranno 3: direttamente le ultime classificate di ognuno dei 2 gironi, mentre le quinte classificate giocheranno i playoff. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KARATE

Cinque medaglie dei master triestini

Ben 127 atleti master d'Italia (età 35-65 anni) tesserati Fijlkam si sono trovati a Ostia per i titoli italiani di kata-forma e kumite-combattimento. Presenti tre atleti della Karate Do Trieste del maestro Anna Devivi. Oro a Mauro Bonetti (kumite master E 67 kg), oro a Francesca Sibilla (master B 56 kg) e argento nella forma, argento nel kumite +84 kg per Paolo Perucci master C e bronzo nel kata



HOCKEY INLINE

Edera, colpo al fotofinish Coralimpianti capolista

TRIESTE

Sorriso a 32 denti per le compagini triestine che a spalle larghe vincono le rispettive partite. Il sabato sera di hockey in line comincia con il successo al fotofinish dell'Edera di Roberto Florean che nonostante l'assenza pesante di Fumagalli, sorpassa un Cittadella rimasto in partita fino alla fine, sopraffatto però dalla furia ederina che centra altri tre pesantissimi punti (2-1). Il match del PalaPikelc comincia con il gol numero tre di Nic Degano in altrettante partite. Lo sniper trie-

stino imbeccato da Cocozza è autore di una percussione insistita dalla destra e dopo essersi concentrato, spedisce il disco alle spalle di Belloni. Nella ripresa, gli ospiti trovano il pari con Tiatto ma è negli ultimi secondi che si decide il match: è Sodrznik, servito da Sindici, a trovare il varco vincente da posizione defilata. Oggi alle 18 gli ederini tornano in campo a Piacenza. Edera: Fink, Persello; Cocozza, N. Degano (1), Sodrznik (1), Sindici, Delpiano, Milanese, J. Degano, Ovsec. All: Florean.

Sorride anche la Coralim-

pianti Tigers che contro il Fox Legnaro raccoglie un'altra convincente vittoria con la porta inviolata (4-0). Con tre gol nella prima frazione, il roster guidato da Mauro Medeot si permette di gestire una gara quasi mai in discussione. Mariotto rompe il ghiaccio una manciata di secondi dopo l'inizio e capitano Fabietti approfitta di un power play per il 2-0; margine allungato poi con Grusovin allo scadere nonostante l'inferiorità numerica. Nel secondo tempo, il gol di Mariotto su assist di Leben archivia il match che consegna alle tigri la vetta solitaria. Tergeste: Gallessi Quarantotto, D'Ambrosi; De Vonderweid, Grusovin (1), Battisti, G. Cavalieri, Fink, D. Fabietti (1), Leben, Ni. Angeli, Na. Angeli, A. Fabietti, Mariotto (2), P. Cavalieri. All: Medeot. —

FRANCESCO BEVILACQUA

BORGHI del FRIULI VENEZIA GIULIA

16 luoghi meno conosciuti che non ti aspetti

Il **Friuli Venezia Giulia** è una regione di confine, dove i vari popoli che hanno attraversato le sue terre hanno arricchito la cultura locale con le proprie usanze e tradizioni. Per questo ogni città e borgo racconta storie di luoghi e di persone, vicini e lontani, che aspettano soltanto di essere scoperte!

in collaborazione con
editoriale **Programma**

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano



Dal 2 novembre in edicola con **IL PICCOLO**

Scelti per voi



Crazy for football - Matti per il calcio

RAI 1, 21.25
Saverio, psichiatra fuori dagli schemi, organizza il primo mondiale di calcio per pazienti affetti da disturbi psichiatrici. Il desiderio di giocare in Nazionale, aiuterà ragazzi e adulti con disturbi di personalità, ad uscire dalla gabbia della malattia.



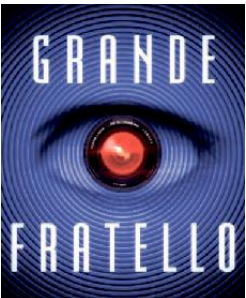
Il fidanzato di mia sorella
RAI 2, 21.20
Richard Haig (**Pierce Brosnan**) è un affascinante professore di letteratura inglese sessantenne con la passione per i flirt senza impegno con le sue studentesse. Con Salma Hayek.



Report
RAI 3, 21.20
Sigfrido Ranucci ancora una volta in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società. Stasera si parlerà del green pass, che in Italia ha creato grandi contrasti e anche dei disordini.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Anche questa sera il pubblico da casa deciderà chi, tra i Vip in nomination, dovrà lasciare la casa. Per spiare 24 ore su 24 i concorrenti, basterà connettersi all'app o al sito Mediaset Play.

IL TELEFONO
by **SPRINT AUTO**

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su
IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWEI - NOKIA - ALCATEL

iPhone 11	64GB	6,1"	£720	£599,99
iPhone XR	64GB	6,1"	£620	£529,99
Xiaomi Redmi 9 AT	32GB	6,53"	£150	£119,99
Xiaomi Redmi 9C	64GB	6,53"	£170	£139,99
Xiaomi Note 9	128GB	6,53"	£220	£179,99
Samsung Galaxy A02	32/64GB	6,4"	£199	£149,99
Oppe A15/A9	32/128GB		£179	£139,99
Huawei p40 Android	64/128GB		£199	£159,99
Alcatel Android		4"/5"	£79	£49,99

PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI PROVA A CONTATTARCI!

Riva Grumula 10/C - Trieste
Tel. 040 305236
Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
7.10 Unomattina Attualità	
9.50 TGI Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
10.30 A Sua Immagine Att.	
12.20 È sempre mezzogiorno! Menu Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.	
16.45 TGI Attualità	
16.55 TGI Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Att.	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Crazy for football - Matti per il calcio Film Commedia ('21)	
23.40 SetteStorie Attualità	
0.50 S'è fatta notte Spettacolo	
1.20 RaiNews24 Attualità	
1.55 Il Caffè di Raiuno Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume... Att.	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Una parola di troppo Spett.	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Tg Sport Sera Attualità	
18.50 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Il fidanzato di mia sorella Film Commedia ('14)	
23.10 Quando l'amore si spezza Film Drammatico ('16)	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Le Storie di Passato e Presente: Storie di santi e mistici Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari Att.	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 #Maestri Attualità	
16.05 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
18.55 Meteo 3 Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Report Attualità	
23.20 La versione di Fiorella Documentari	

RETE 4	
6.35 Tg4 Telegiornale Att.	
6.55 Controcorrente Attualità	
7.50 La squadra infernale Film Western ('61)	
9.25 Occhio a quei due Film Poliziesco ('09)	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
16.40 I luoghi più belli del mondo Lifestyle	
16.45 Colombo Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.45 Gone Serie Tv	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque Life Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
16.40 Grande Fratello Vip Spett.	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.35 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	

ITALIA 1	
7.35 L'incantevole Creamy Cartoni Animati	
8.05 Heidi Cartoni Animati	
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.20 C.S.I. New York Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spett.	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni	
15.25 Young Sheldon Serie Tv	
15.55 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.20 Mom (1ª Tv) Serie Tv	
17.15 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.05 Grande Fratello Vip Spett.	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 3 Days to Kill Film Azione ('14)	
23.50 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità. Contenitore quotidiano di La7, che presenta meteo, viabilità, rassegne stampa e approfondimento su temi di cronaca. In studio con ospiti sul "tema del giorno" riguardante la politica estera o interna.	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Doc Documentari	
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Grey's Anatomy (1ª Tv) Serie Tv	
22.15 Grey's Anatomy (1ª Tv) Serie Tv	

TV8	
17.45 The Good Witch's Wonder - Un'amica per Cassie Film Drammatico ('14)	
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Spider-Man 2 Film Fantascienza ('04)	
24.00 MasterChef Italia Spettacolo	
NOVE	NOVE
15.40 Delitto (im)perfetto Documentari	
17.35 Storie criminali Documentari	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle	
23.00 Little Big Italy Lifestyle	

20	20	20
15.40 Chuck Serie Tv		
17.30 Pressing Attualità		
18.55 Magazine Champions League Attualità		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
21.05 Pacific Rim Film Azione ('13)		
23.45 The Corruptor - Indagine a Chinatown Film Azione ('99)		
1.55 Suits Serie Tv		
3.15 69 Sexy Things To Do Before You Die Spettacolo		
TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 Tg 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 Ecomi Documentari		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 Tg 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
20.55 In principio era Film Drammatico		
22.30 Indagine ai confini del sacro Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.20 Private Eyes Serie Tv		
16.00 Charlie's Angels Serie Tv		
17.45 MacGyver Serie Tv		
19.15 Ransom Serie Tv		
20.55 Just for Laughs Spettacolo		
21.20 Post Mortem Film Horror ('20)		
23.25 Lo sguardo di Satana - Carrie Film Horror ('13)		
1.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
1.15 Strike Back: Retribution Serie Tv		
LA7 D	29	7d
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
21.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.15 La cucina di Sonia Lifestyle		

IRIS	22	IRIS
11.25 Jude Film Drammatico ('96)		
13.55 Prima pagina Film Commedia ('74)		
16.05 Boyhood Film Drammatico ('14)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Quei bravi ragazzi Film Drammatico ('90)		
23.50 Scuola Di Cult Attualità		
23.55 12 anni schiavo Film Drammatico ('13)		
LA 5	30	5
14.45 Le Tre Rose Di Eva 2 Teleromanzo		
16.50 Hart of Dixie Serie Tv		
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Love is in the air Telenovela		
21.10 La voce dell'amore Film Drammatico ('98)		
23.40 Quando l'amore arriva in città Film Commedia ('14)		
1.35 Grande Fratello Vip Spettacolo		

RAI 5	23	Rai 5
15.50 I piccoli borghesi Spett.		
17.45 Petruska Concerti Spettacolo		
18.50 Rai News - Giorno Attualità		
18.55 Balla, il signore della luce Documentari		
19.45 Trans Europe Express Documentari		
20.45 Visioni Attualità		
21.15 Nessun Dorma Documentari		
22.15 Un paese quasi perfetto Film Commedia ('16)		
REAL TIME	31	Real Time
11.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.45 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo		
15.40 Abito da sposa cercasi Documentari		
16.35 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo		
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.25 Vite al limite (1ª Tv) Documentari		
23.10 Vite al limite: e poi Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
11.50 Operazione Z Film Guerra ('52)		
13.50 Il fiume rosso Film Western ('48)		
16.15 Capitan Apache Film Western ('71)		
18.00 Vivo per la tua morte Film Western ('68)		
19.35 La settimana bianca Film Commedia ('81)		
21.10 L'uomo di Laramie Film Western ('55)		
23.00 Stringi i denti e vai! Film Western ('75)		
GIALLO	38	Giallo
10.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		
13.00 Elementary Serie Tv		
15.00 I misteri di Murdoch Serie Tv		
17.00 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		
19.10 Elementary Serie Tv		
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
23.10 Alexandra Serie Tv		
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.45 Un milione di piccole cose Serie Tv		
17.25 Un passo dal cielo Fiction		
19.30 Don Matteo Fiction		
21.20 Il sogno di Harriet Film Drammatico ('11)		
23.00 Il Commissario Rex Serie Tv		
23.55 Rex Serie Tv		
0.50 Un caso di coscienza Serie Tv		
2.40 Nebbia in Val Padana Serie Tv		
TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv		
15.50 Detective Monk Serie Tv		
17.35 Major Crimes Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 The mentalist Serie Tv		
22.05 The mentalist Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.45 Poirot e la strage degli innocenti Film Giallo ('10)		
2.35 Chicago P.D. Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		

CIELO	26	cielo
16.15 Fratelli in affari Spett.		
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spett.		
21.15 The Impossible Film Drammatico ('12)		
23.15 Sesso: quello che le donne vogliono Documentari		
DMAX	52	DMAX
14.55 Affari in valigia: Brooklyn (1ª Tv) Lifestyle		
15.50 Vado a vivere nel bosco XL Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Sopravvivenza estrema (1ª Tv) Lifestyle		
22.20 Sopravvivenza estrema Lifestyle		
23.15 WWE Raw (1ª Tv)		
1.15 Wrestling Bodycam - Agenti in prima linea Documentari		

PARAMOUNT	27	
14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv		
15.20 Padre Brown Serie Tv		
17.15 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Non sono pronta per Natale Film Commedia ('15)		
23.00 Il paese di Natale Film Commedia ('15)		
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
4.00 Padre Brown Serie Tv		
RADIO RAI PER IL FVG		
8.30: Gr FVG; 12.30: Gr FVG; 18.30: Gr FVG.		
Programmi per gli italiani in Istria		
15.45: Grr; 16.00: Sconfina-menti: L'attività dell'Università Popolare di Trieste.		
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.		
7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8.00: Gr Mattino; segue Buongiorno; segue Calendarietto; 9.00: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 10.10: Gorica, Trg Evrope - Slovesnost ob obisku predsednikov Italije in Slovenije; 11.00: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; segue Music box; 13.30: Settimanale degli agricoltori; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Parliamo di musica; 15.00: #Bumerang; 17.00: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Anja Mugerli: Čebelja Družina; 18: Plat A, Plat B: mladi pogovori o velikih temah. V studiu Antje Gruden in Jakob Terčon. 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.		

RADIO 1	DEEJAY
20.38 Ascolta si fa sera	14.00 Summer Camp
20.40 Zona Cesarini	16.00 Frank e Ciccio
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Bologna - Cagliari	17.00 Pinocchio
23.05 Radio1 Plot machine	19.00 Buonasera DeeJay
	20.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	9.00 Le mattine Best con Selvaggia Lucarelli...
16.00 Numeri Uni	12.00 Cose che Capital
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Ti Sento	20.00 Capital Classic
21.00 Back2Back	24.00 Capital Gold
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	M20
19.50 Tre soldi	9.00 Davide Rizzi
20.05 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Lezioni di musica	17.00 Albertino EveryDay
23.00 Il Teatro di Radio3	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA	SKY UNO	SKY ATLANTIC
	21.00 Godzilla Film Sky Cinema Action	18.30 MasterChef Australia (1ª Tv) Spettacolo	14.45 Dexter Serie Tv
	21.00 Come ammazzare il capo... e vivere felici Film Sky Cinema Comedy	19.30 X Factor Daily (1ª Tv) Spettacolo	16.45 I Tudors Serie Tv
	21.00 Un viaggio indimenticabile Film Sky Cinema Drama	20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	18.45 Gomorra - La serie Serie Tv
	21.00 Time Toys Film Sky Cinema Family	21.15 MasterChef USA (1ª Tv) Spettacolo	21.15 American Rust - Ruggine americana (1ª Tv) Serie Tv
		22.05 MasterChef USA (1ª Tv) Spettacolo	23.15 American Rust - Ruggine americana Serie Tv
	PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION	PREMIUM CRIME
	21.15 Una festa esagerata Film Cinema 3	16.20 iZombie Serie Tv	17.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
	22.50 Amici come noi Film Cinema 3	17.10 Supernatural Serie Tv	17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
	23.00 Ride - Ricomincio da me Film Cinema 2	17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	18.45 The mentalist Serie Tv
	23.15 Final Destination Film Cinema 1	18.45 The Vampire Diaries Serie Tv	19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
	0.20 Lui è peggio di me Film Cinema 3	19.35 iZombie Serie Tv	20.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
		20.25 Supernatural Serie Tv	21.15 Lethal Weapon Serie Tv
		21.15 Arrow Serie Tv	22.05 Lethal Weapon Serie Tv
		22.05 Arrow Serie Tv	

TV LOCALI			
TELEQUATTRO		CAPODISTRIA	
07.00	Sveglia Trieste !	06.00	Infocanale
10.00	Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020	14.00	Tv transfrontaliera TGR F.V.G.
10.20	Sveglia Trieste zumba	14.20	In viaggio con Silvio Odogaso
10.40	Sveglia Trieste - pilates	14.30	Tuttoggi scuola
12.35	Macete (stag.2021/2022)	15.15	Itinerari collezione
13.00	Il notiziario straordinario	15.45	Tv transfrontaliera
13.20	Il notiziario ore 13.20	16.15	Il settimanale
13.35	Sveglia Trieste !	16.45	I nuovi vicini
16.30	Sveglia Trieste Tai chai	17.15	Istria e ... dintorni
16.45	Sveglia Trieste pilates	18.00	Programma in lingua slovena Sportel
17.10	Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020	18.35	Vreme
17.30	Trieste in diretta - 2021	18.40	Primorska kronika
18.35	Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020	19.00	Tuttoggi l'edizione
19.05	Macete (stag.2021/2022)	19.25	Zona sport
19.30	Il notiziario ore 19.30	19.45	Young village folk
20.05	Macete (stag.2021/2022)		Thomas e il suo progetto - legno, sole e acqua
20.30	Il notiziario - r 2021	20.00	Mediterraneo
21.05	Il caffè dello sport	20.30	Artevisione magazine
22.30	Cvrg 2021	21.00	Tuttoggi l'edizione
	conf.cooperative fvg	21.15	Meridiani
	Unione Regionale della Cooperazione FVG	22.15	Qramusica
	Il notiziario - R 2021	22.30	Programma in lingua slovena Rojaki
23.30	Trieste in diretta 2021	22.45	Ljudje in zemlja
		23.25	Sportel

orario; 8.00: Gr Matino; Segna-
Buon giorno; segue Calendari-
etto; 9.00: S. Messa dalla
chiesa parrocchiale di Roiano;
10.10: Gorica, Trg Evrope -
Slovesnost ob obisku predse-
nikov Italije in Slovenije;
11.00: Studio D; 12.59: Segna-
le orario; 13: GR ore 13.00;
segue Music box; 13.30: Setti-
manale degli agricoltori;
14.00: Notiziario e cronaca
regionale; 14.10: Parliamo di
musica; 15.00: #Bumerang;
17.00: Notiziario e cronaca
regionale; 17.30: Libro aperto:
Anja Mugerli: Čebelja Družina;
18: Plat A, Plat B: mladi pogov-
ori velikih temah. V studiu
Antje Gruden in Jakob Terčon.
18.40: La chiesa e il nostro
tempo; 18.59: Segnale orario;
19: GR della sera; segue Musi-
ca leggera slovena; 19.35:
Chiusura.

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83